FISCHIETTI

LA NITTETI

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 26 Pluteo 2
N. di Scaffale (Volume) 33
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

III. C. 2.3.4. il lib.° nel v: 2 let. N

1

Dramma in tre atti Poesia di Metastasio

LA NITTETI.

Atto Primo.

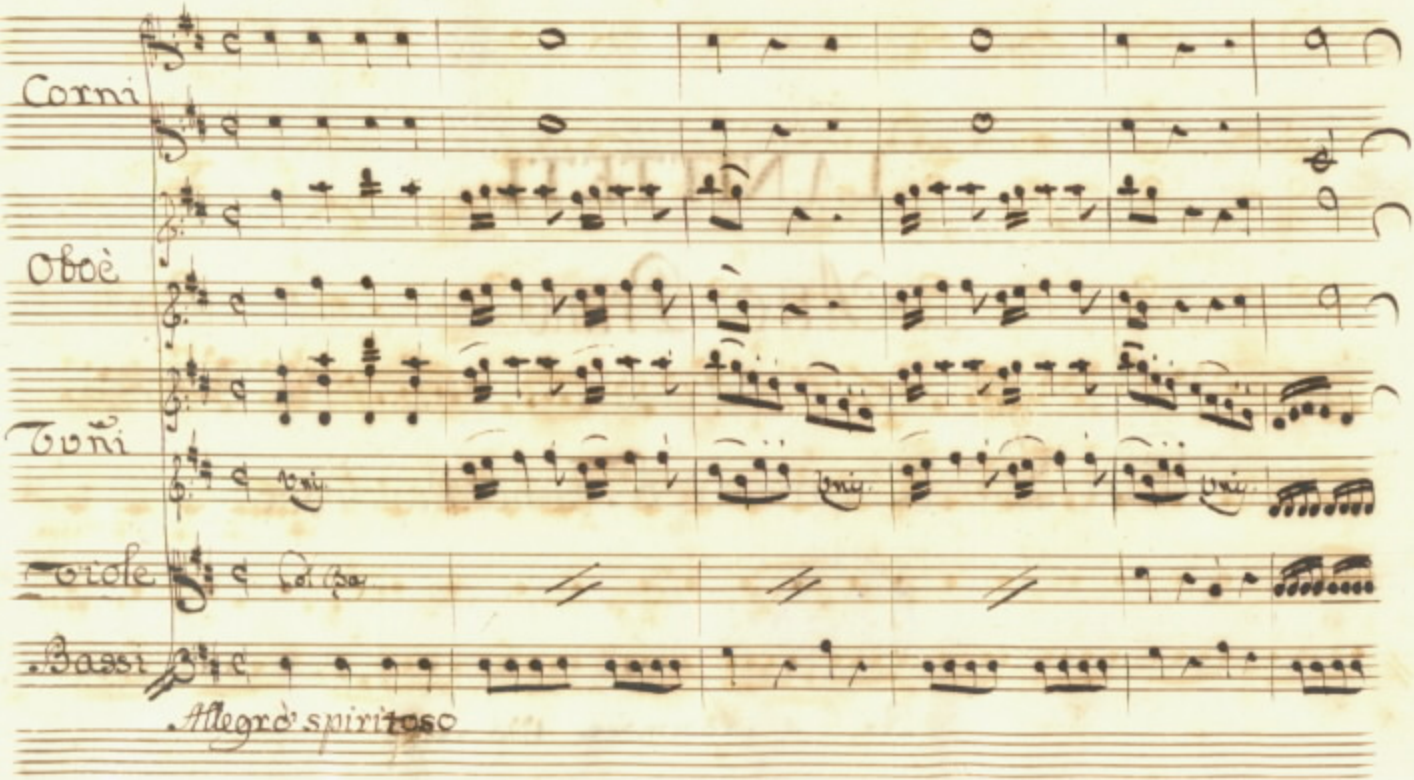
Musica

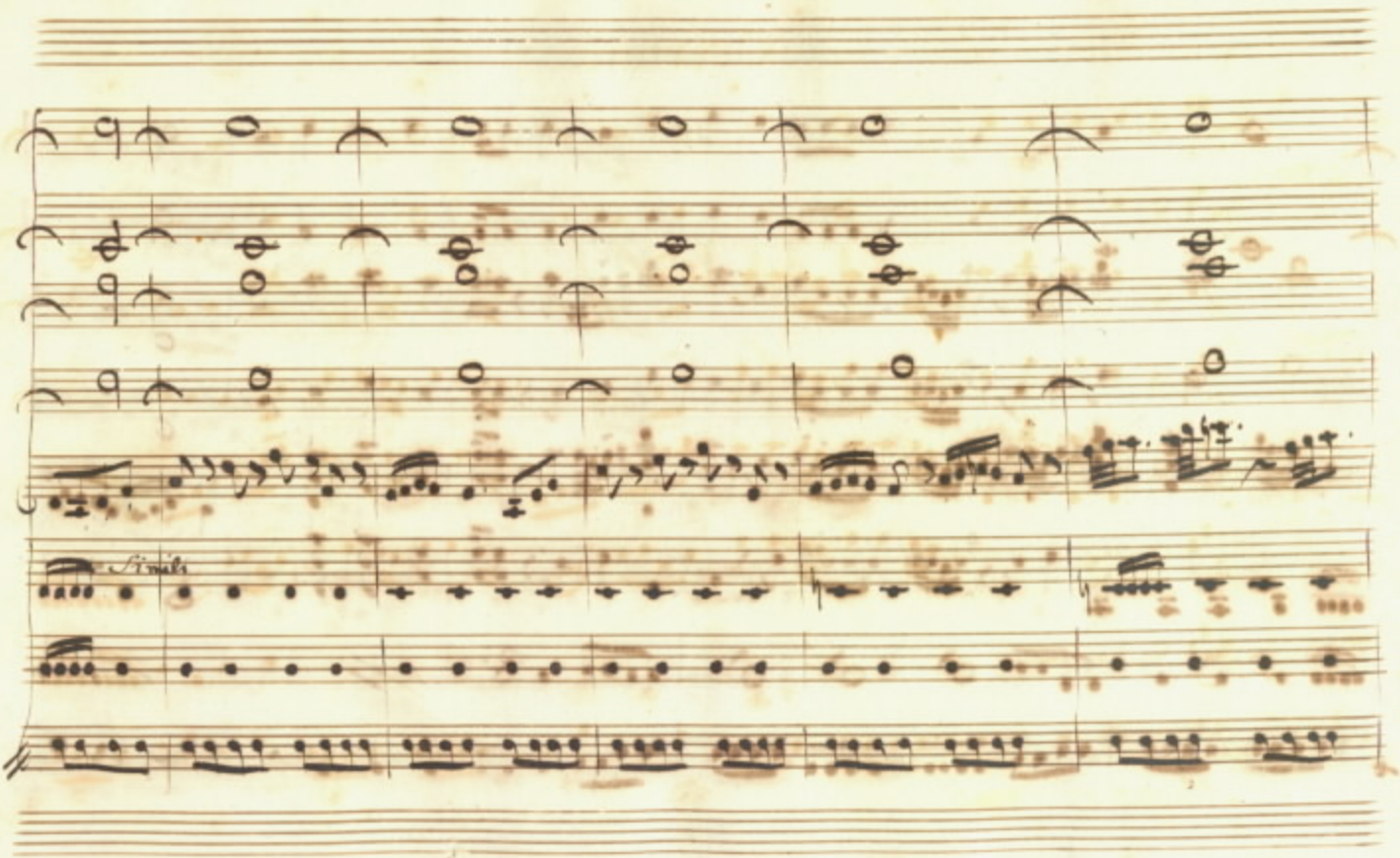
Di D.n Domenico Fischetti Napolitano

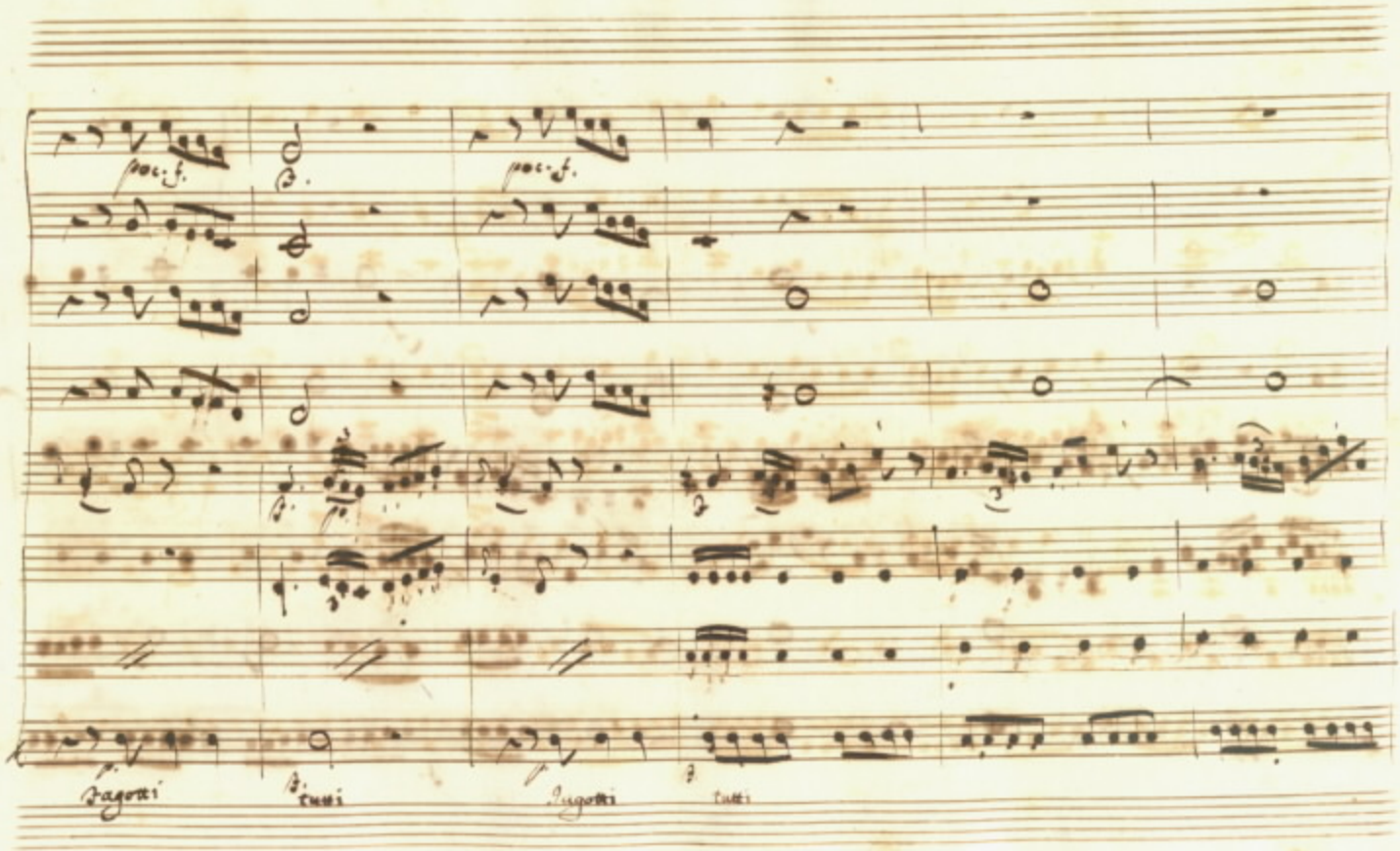
S. Carlo

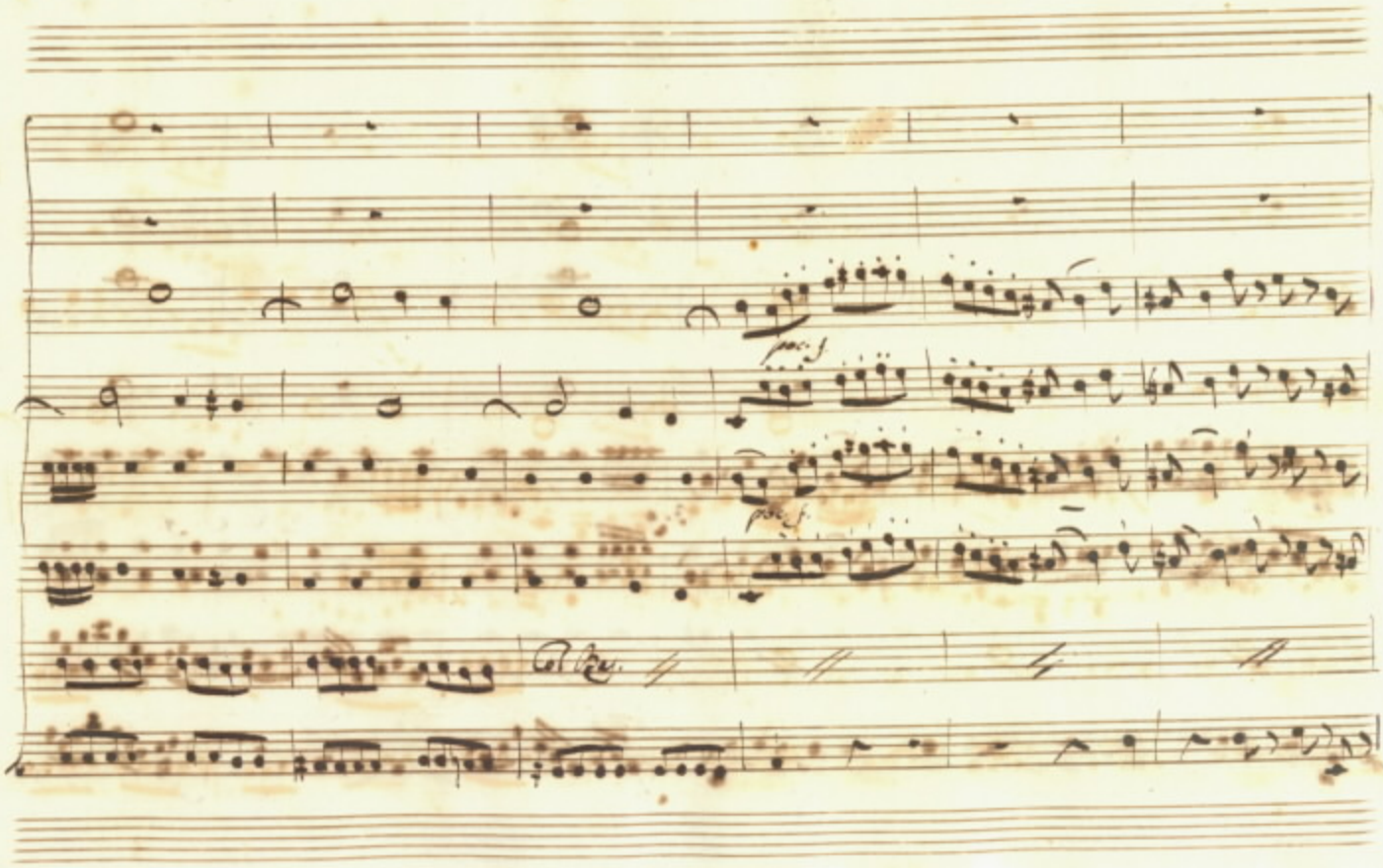
Per li 4. Novembre 1775.

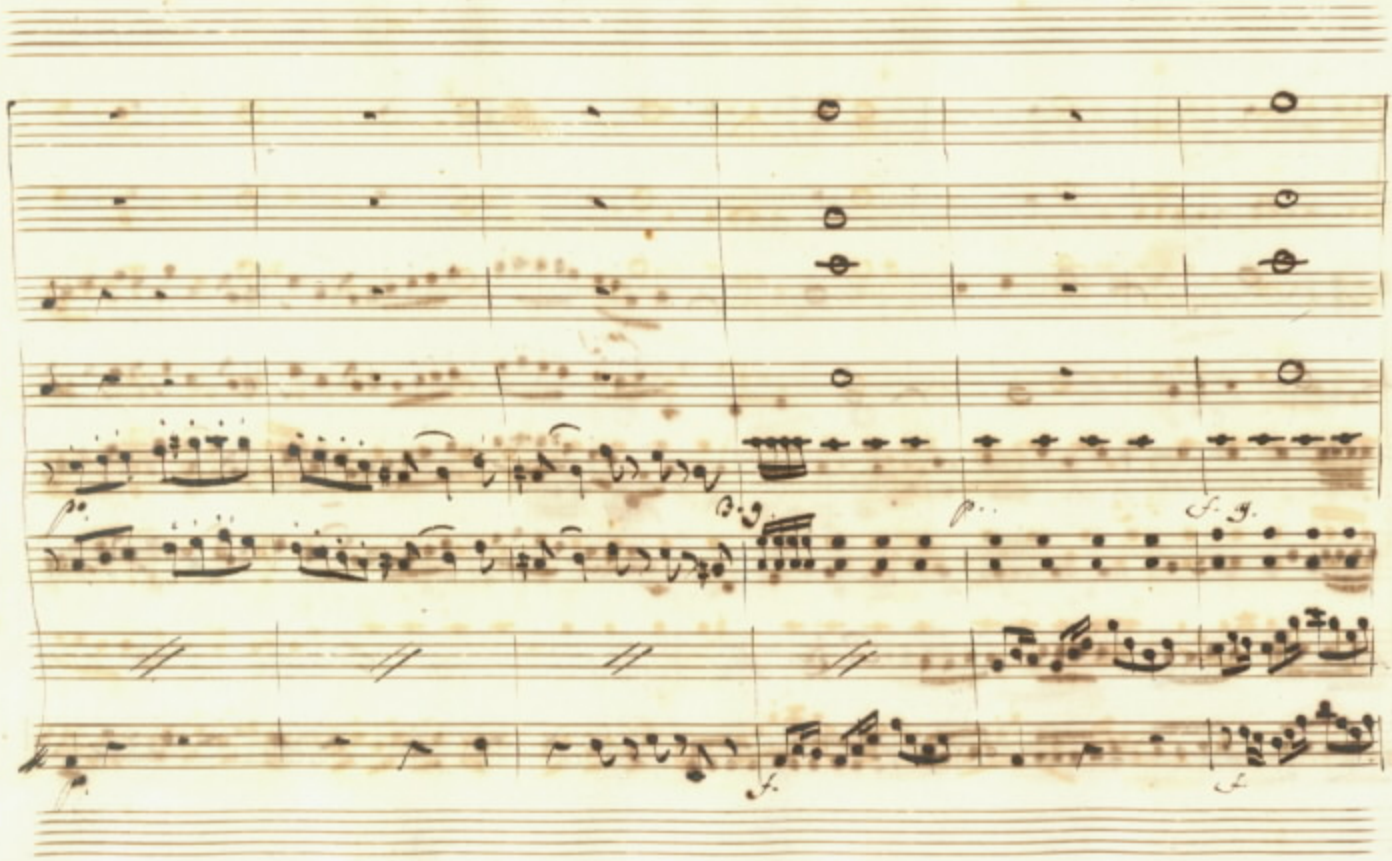
Overtura.

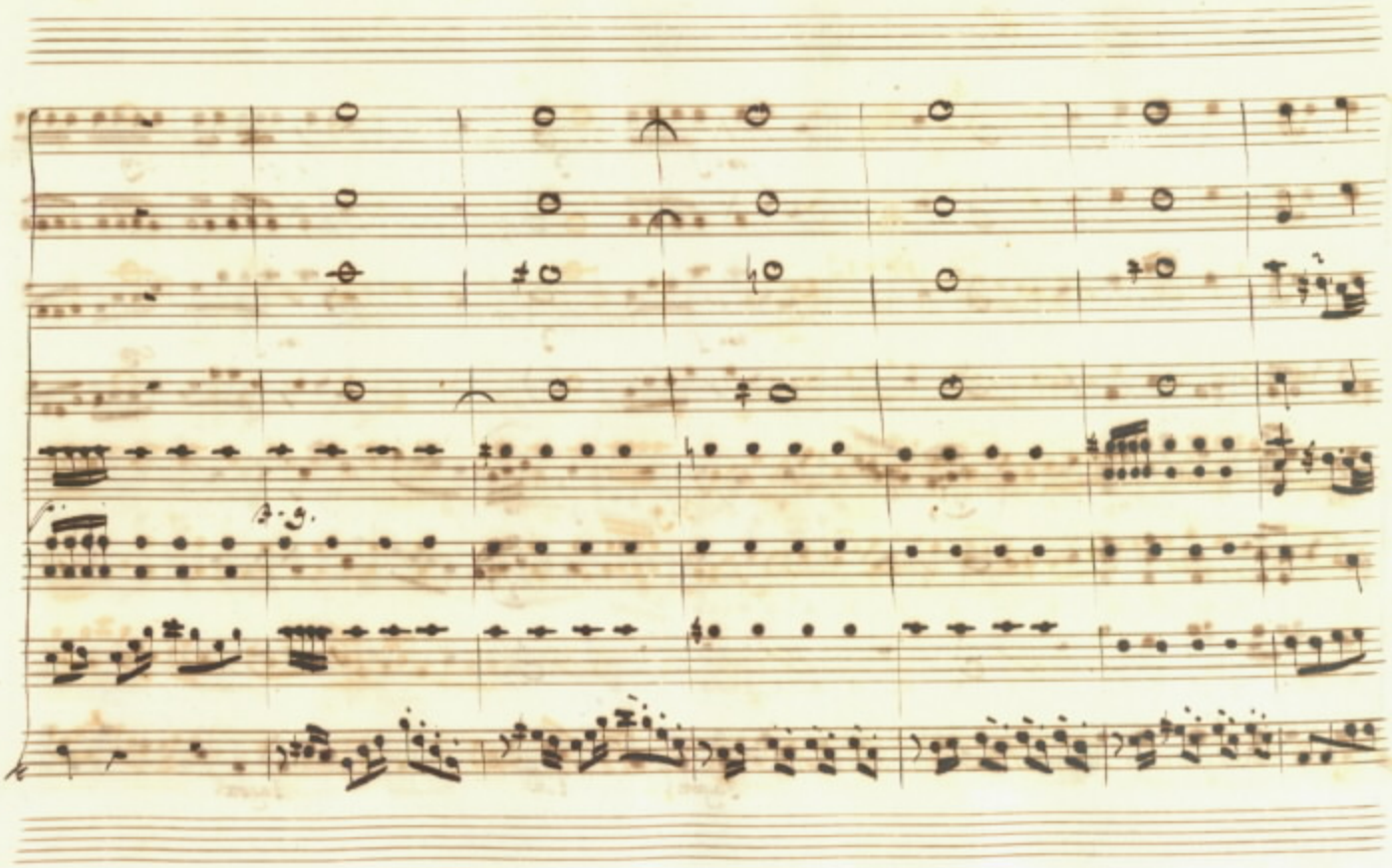


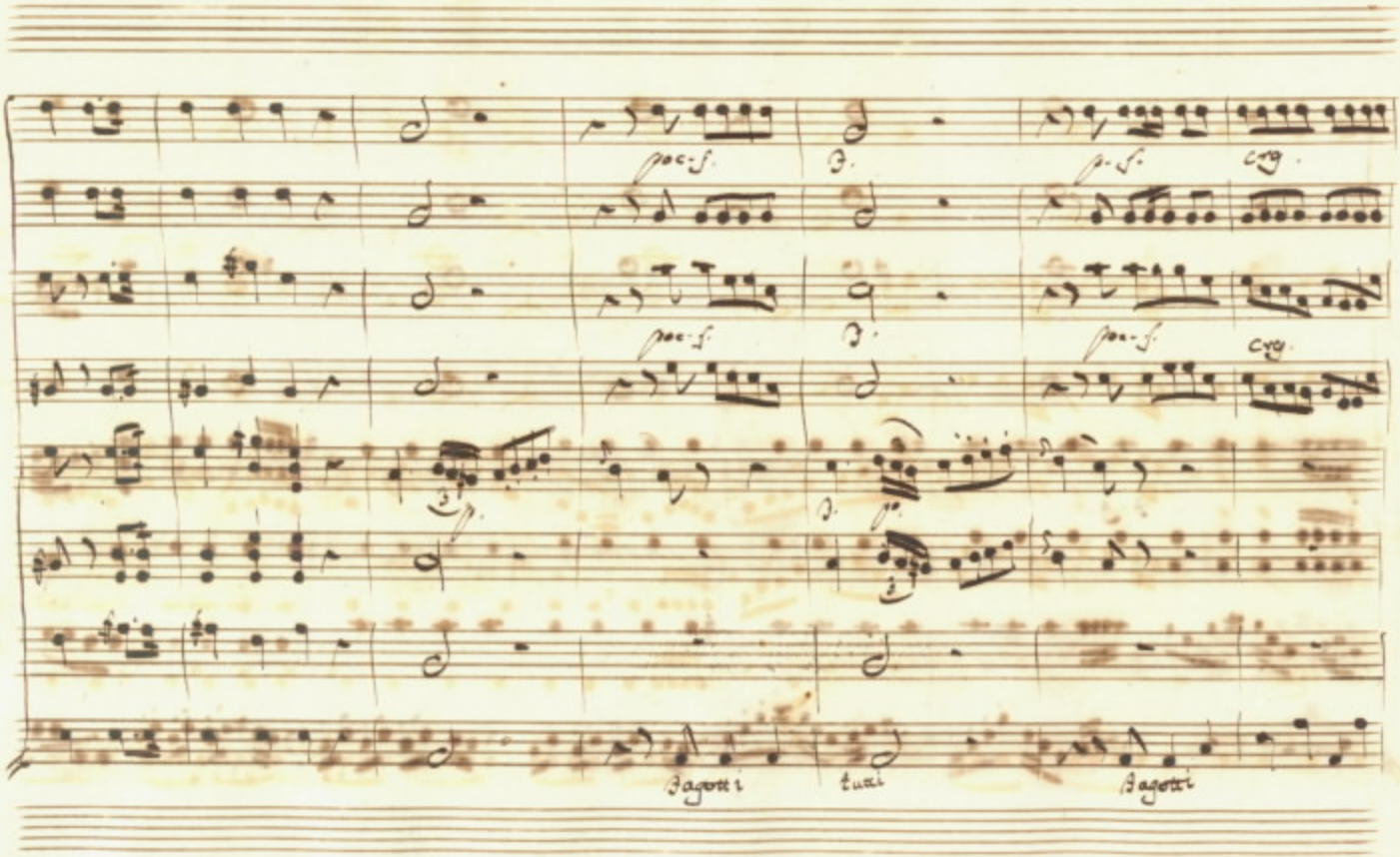

Tutti

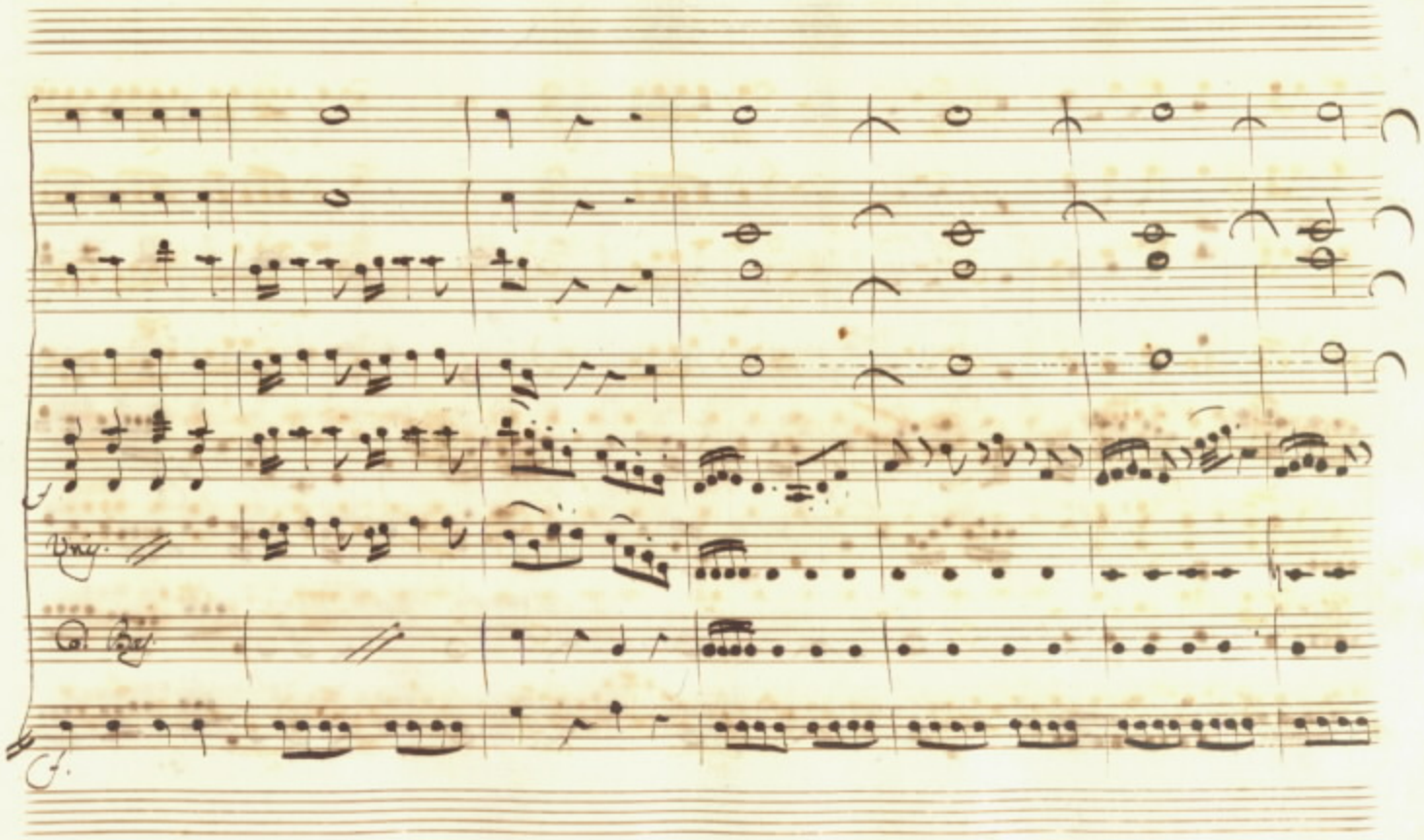

poc. f.
B.
poc. f.
p.
Fagotti
tutti
Fagotti
tutti

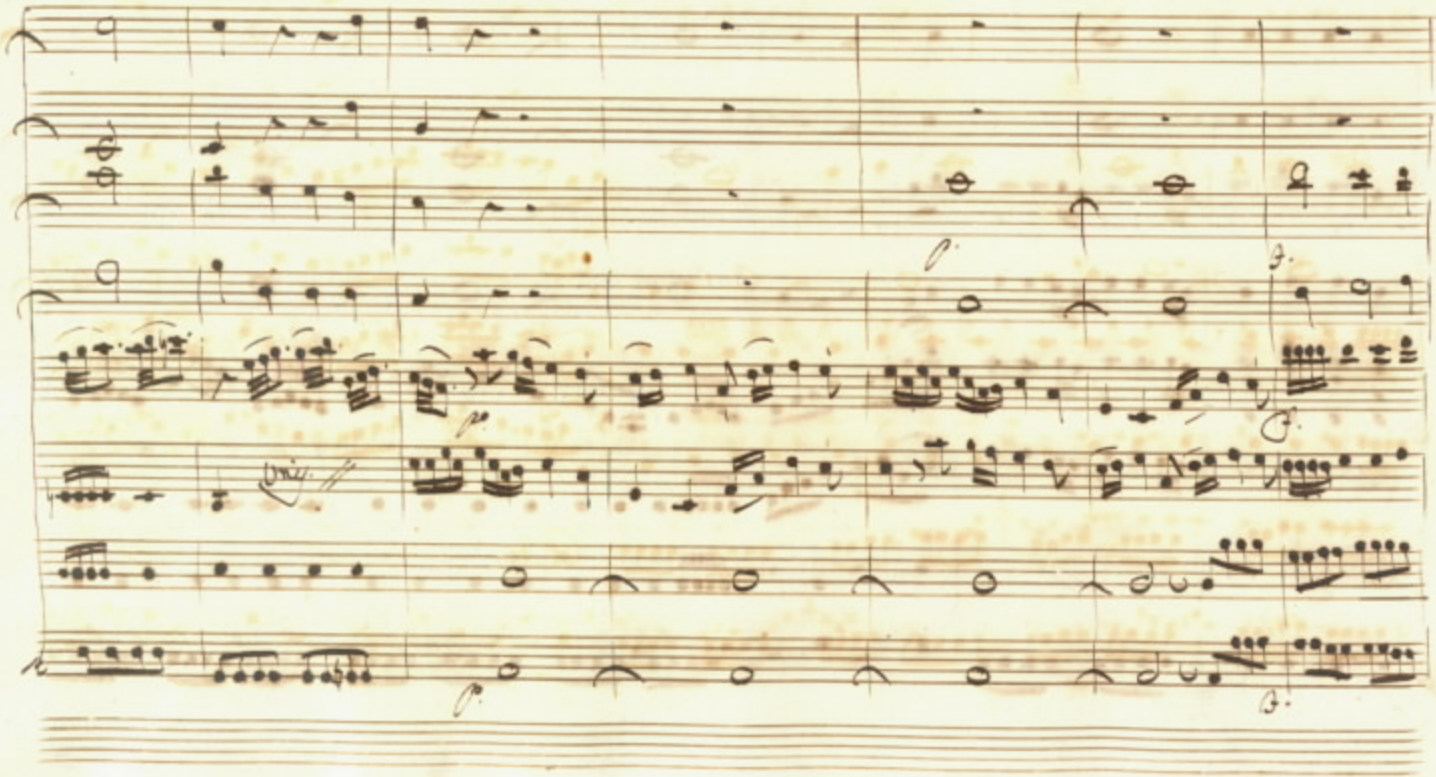


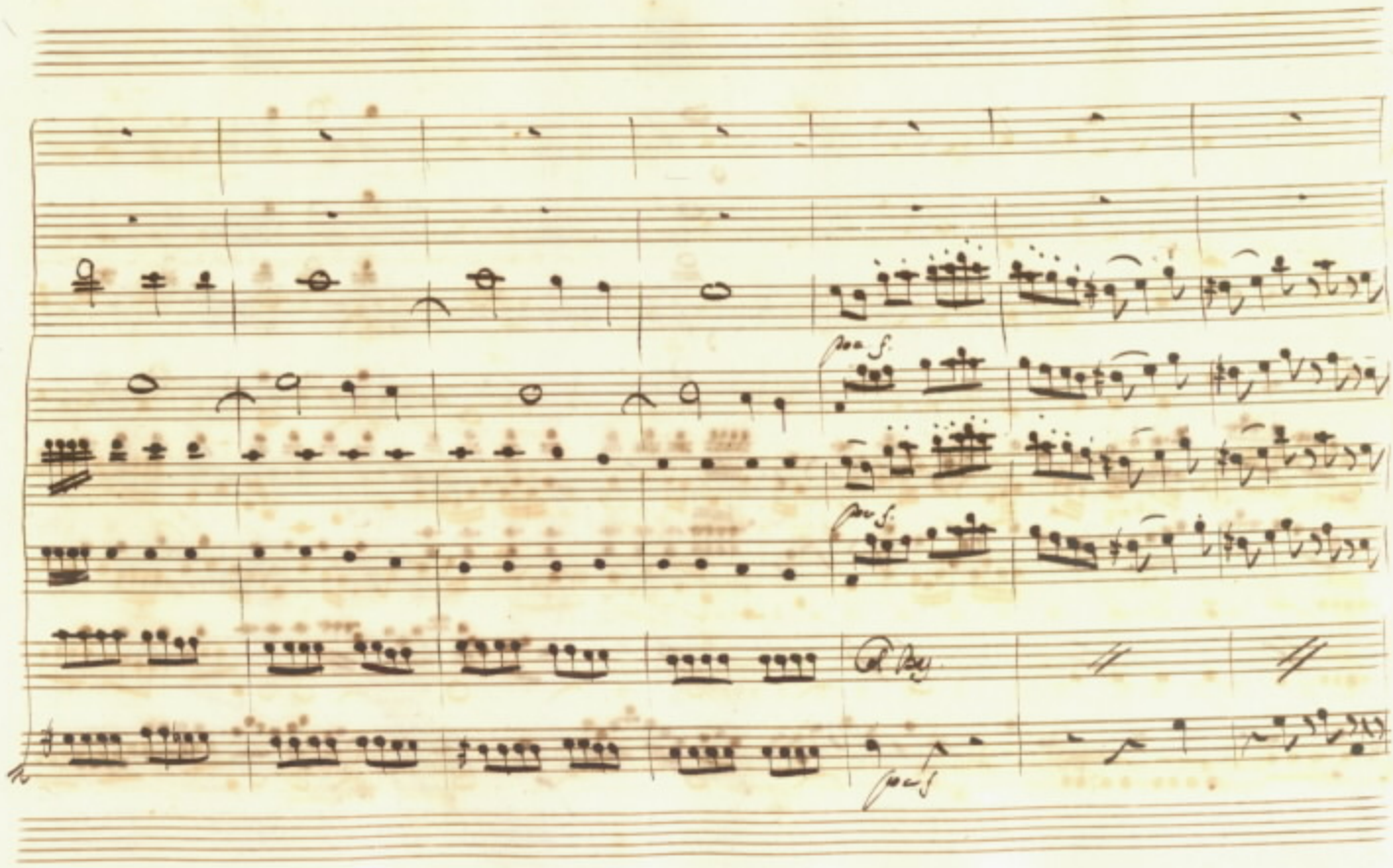

p.
p.
f. g.
p.
f.
f.

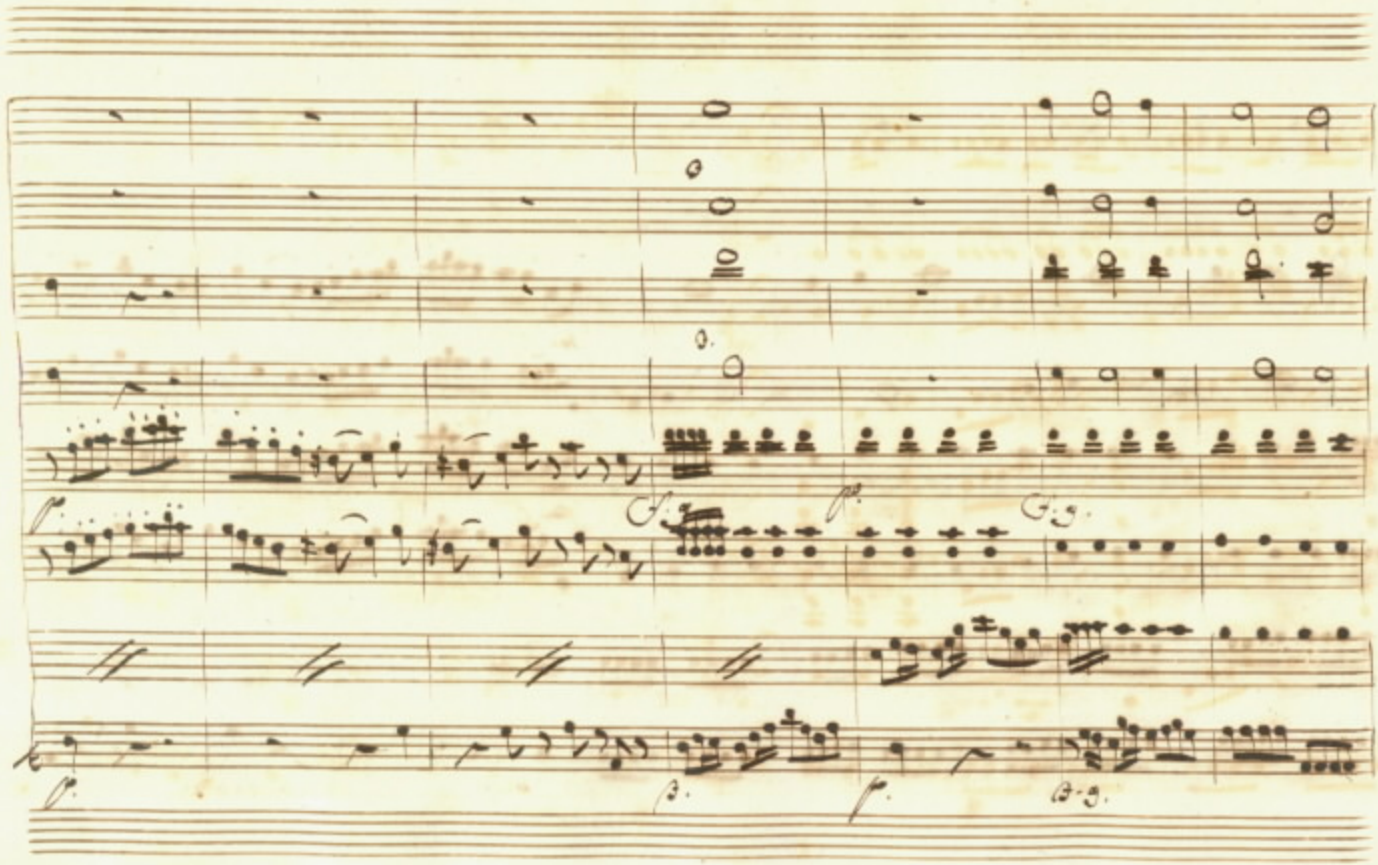

f
2. g.

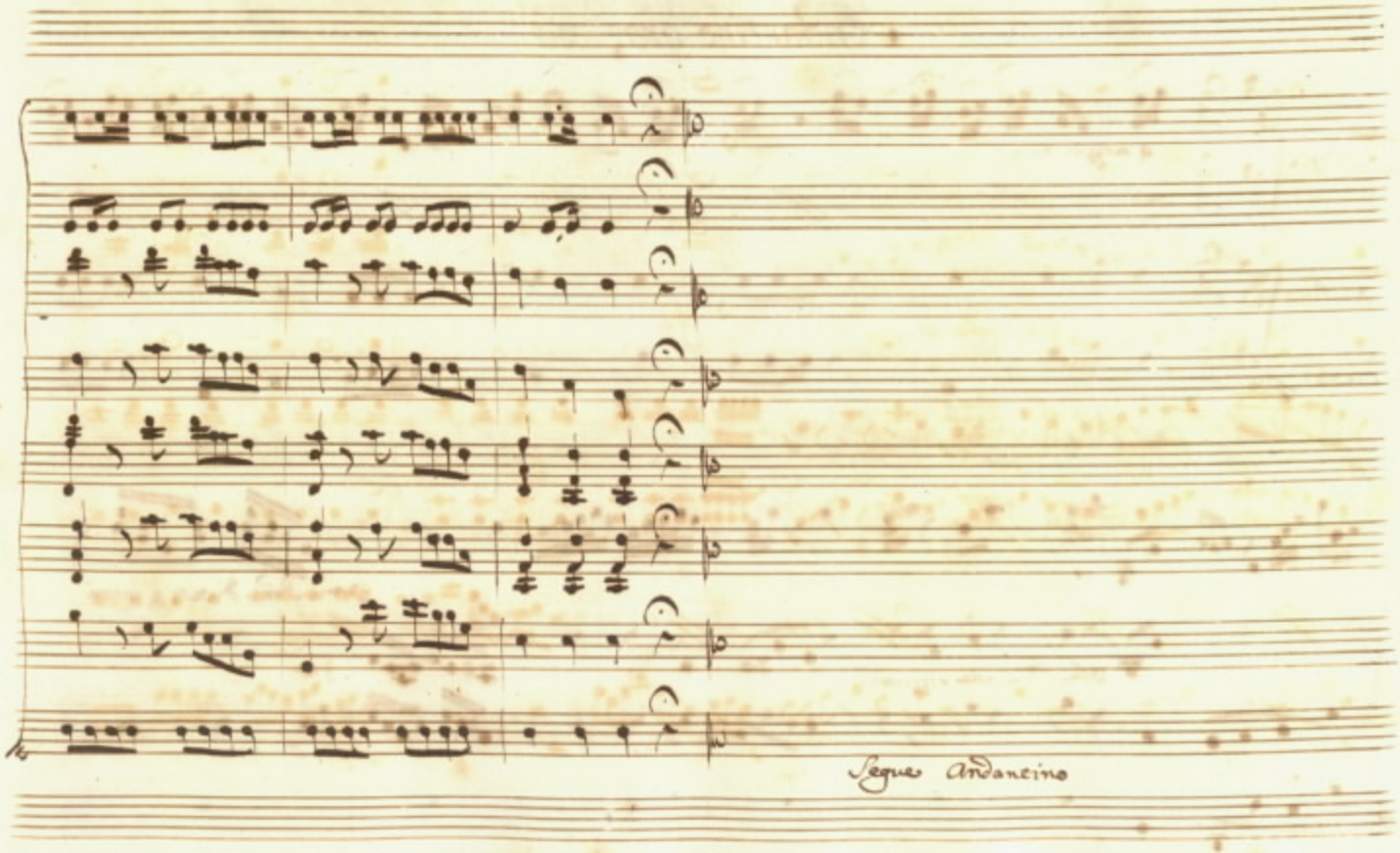

poc-f.
p-f.
cres.
poc-f.
poc-f.
cres.
Bagotti
tutti
Bagotti

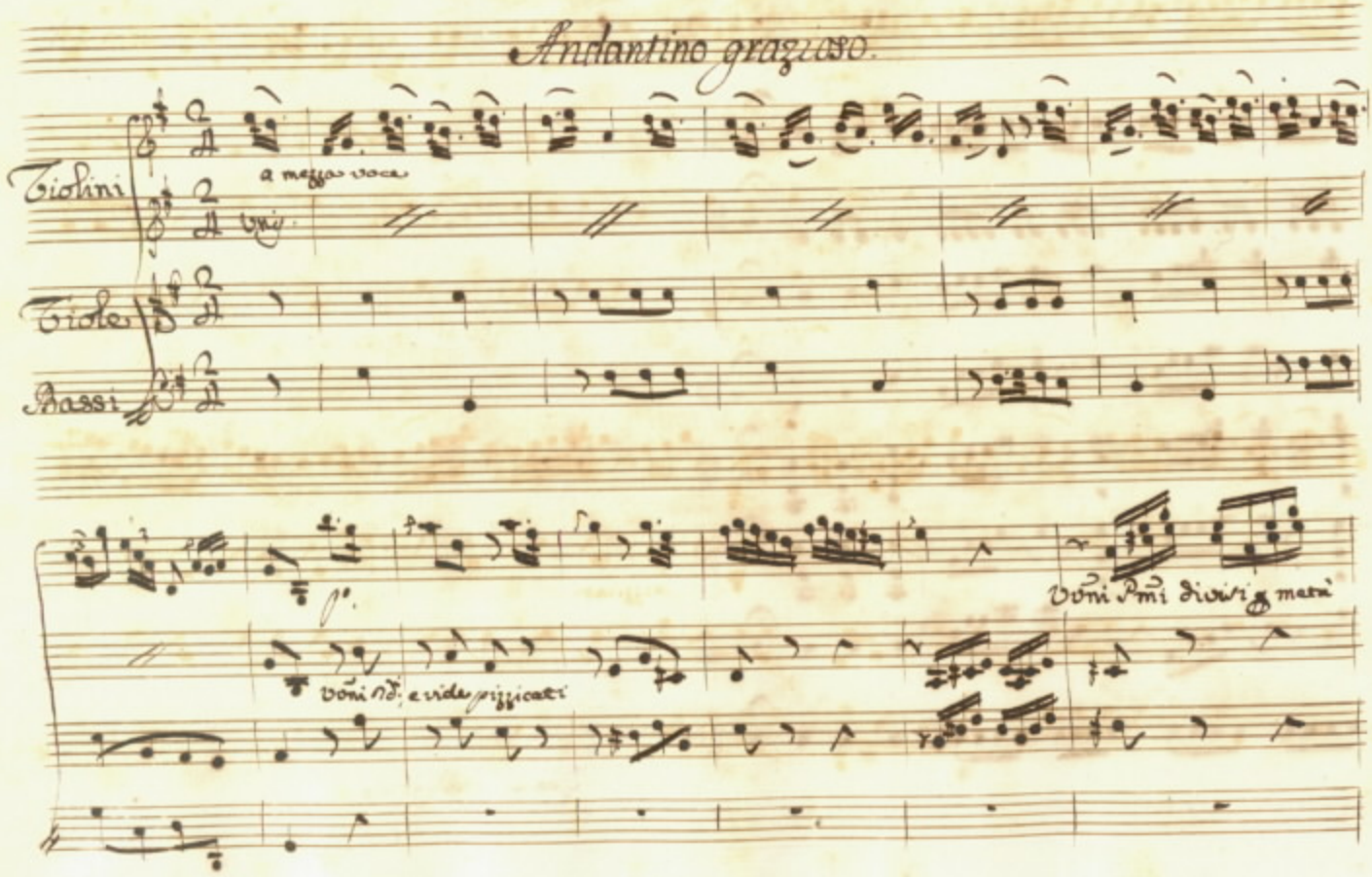


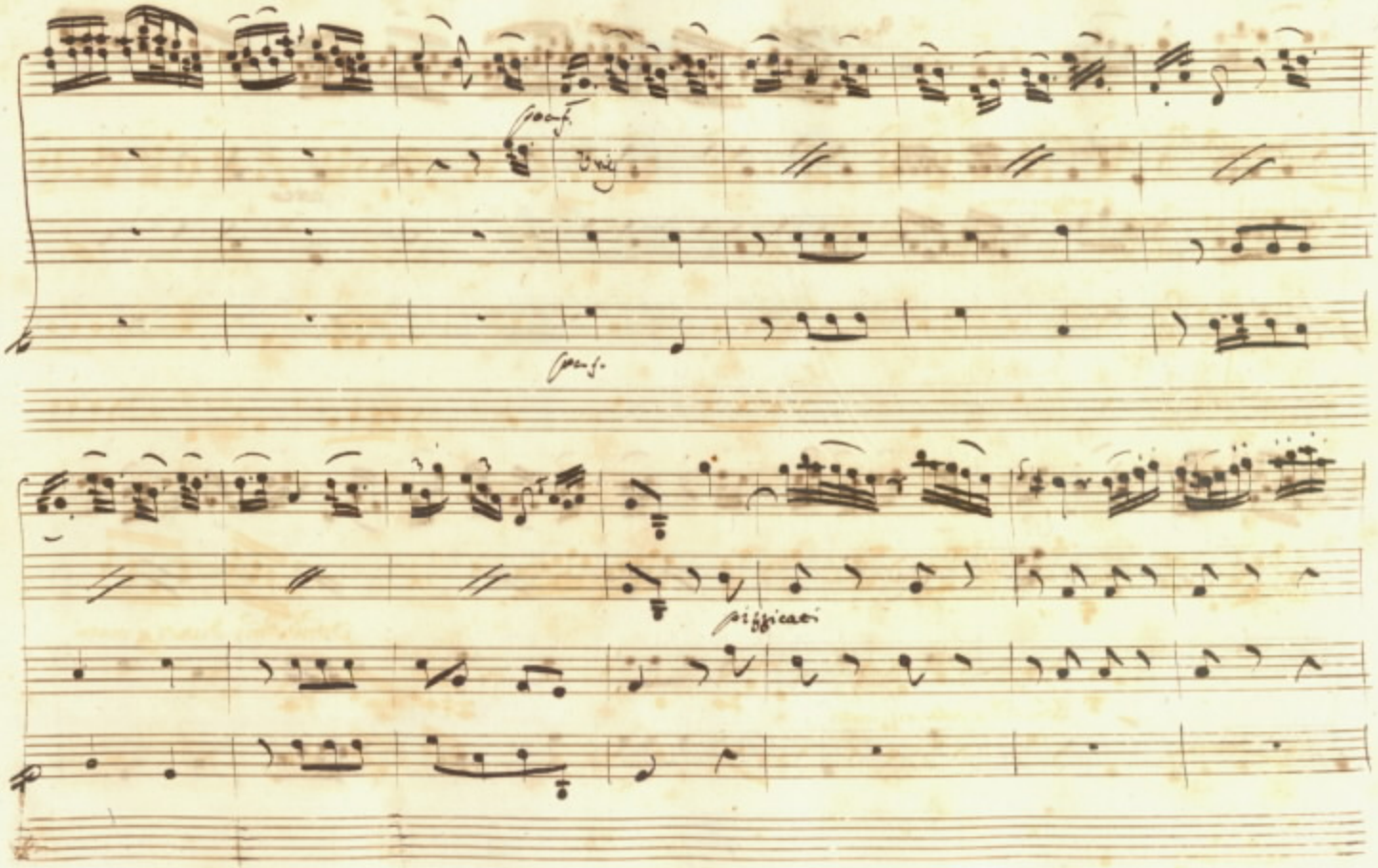


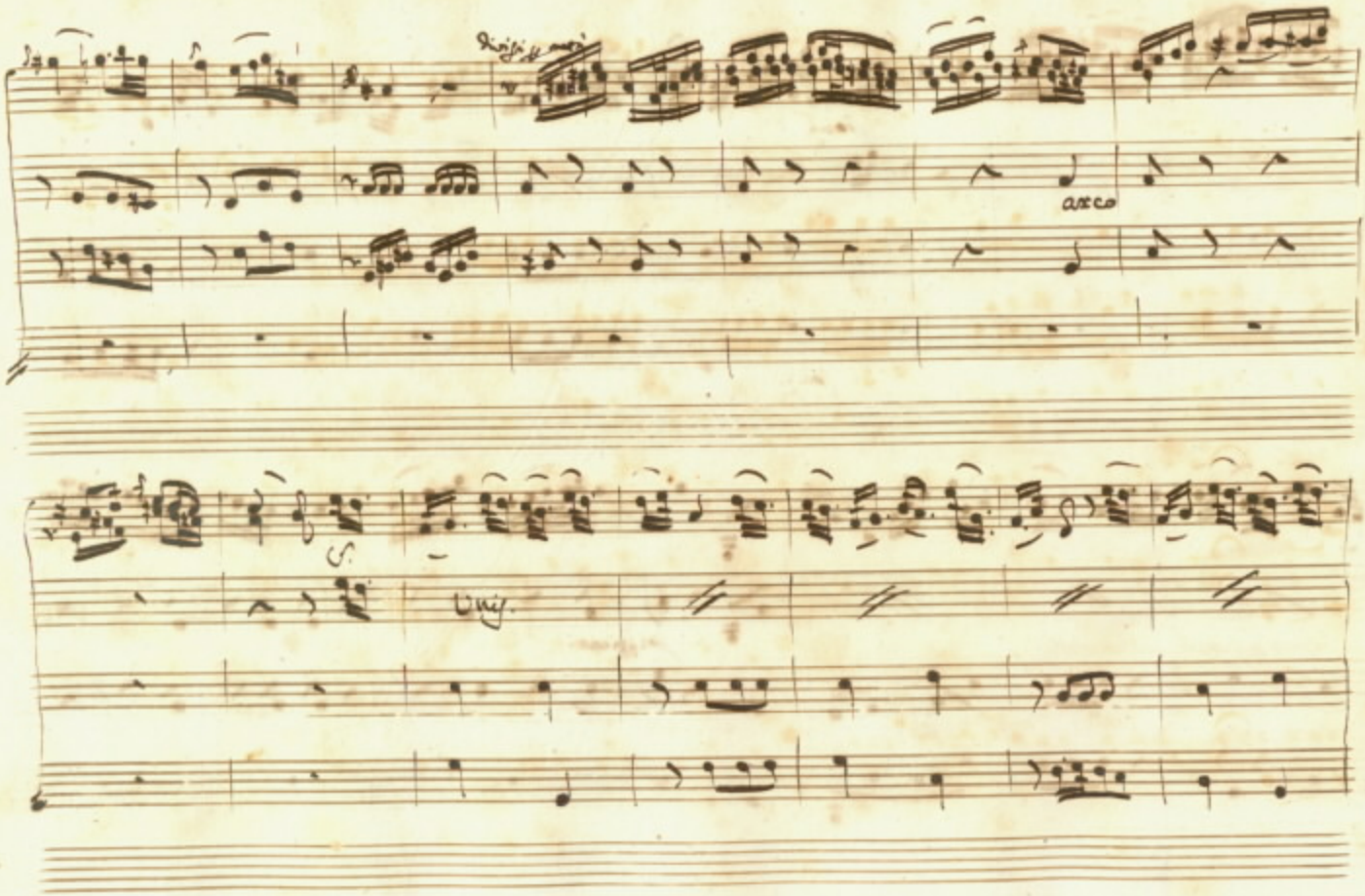

poco f.
poco f.
poco f.

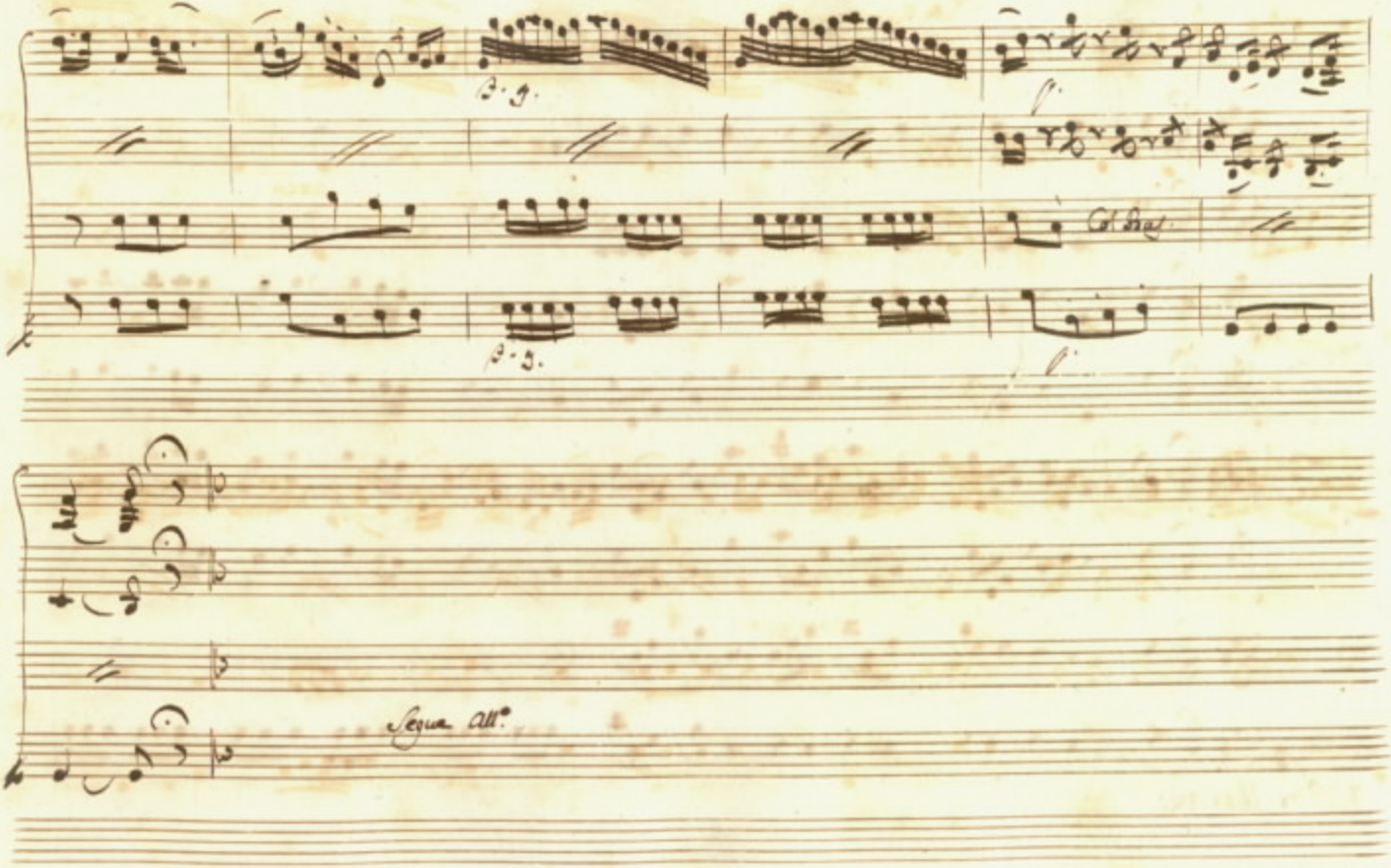


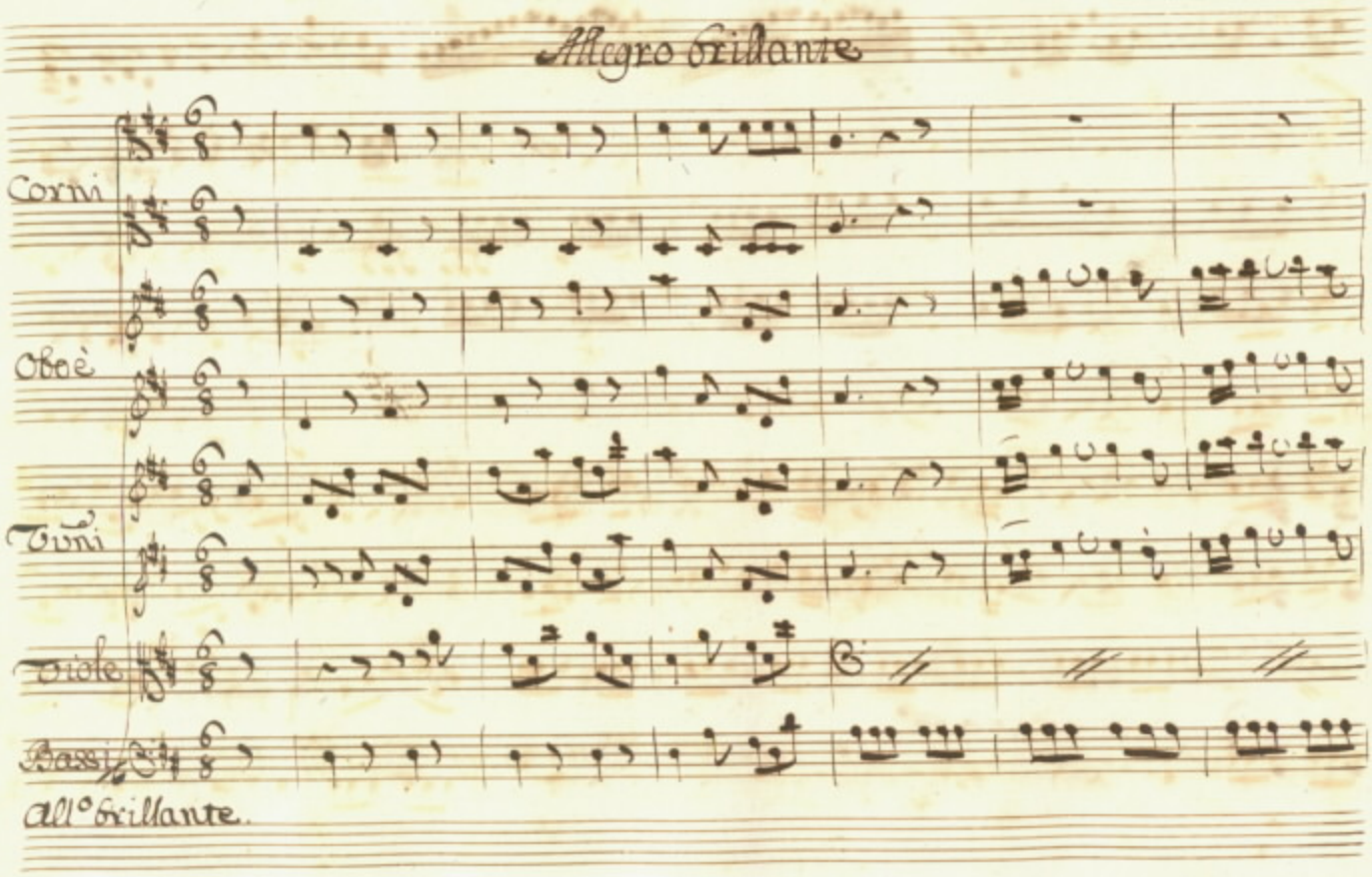

Segue Andantino


Andantino grazioso.
Violini
a mezza voce
Viole
Bassi
p.
Vni Pmi divisi q metà
Vni Sd. e vide pizzicati


pizzicati

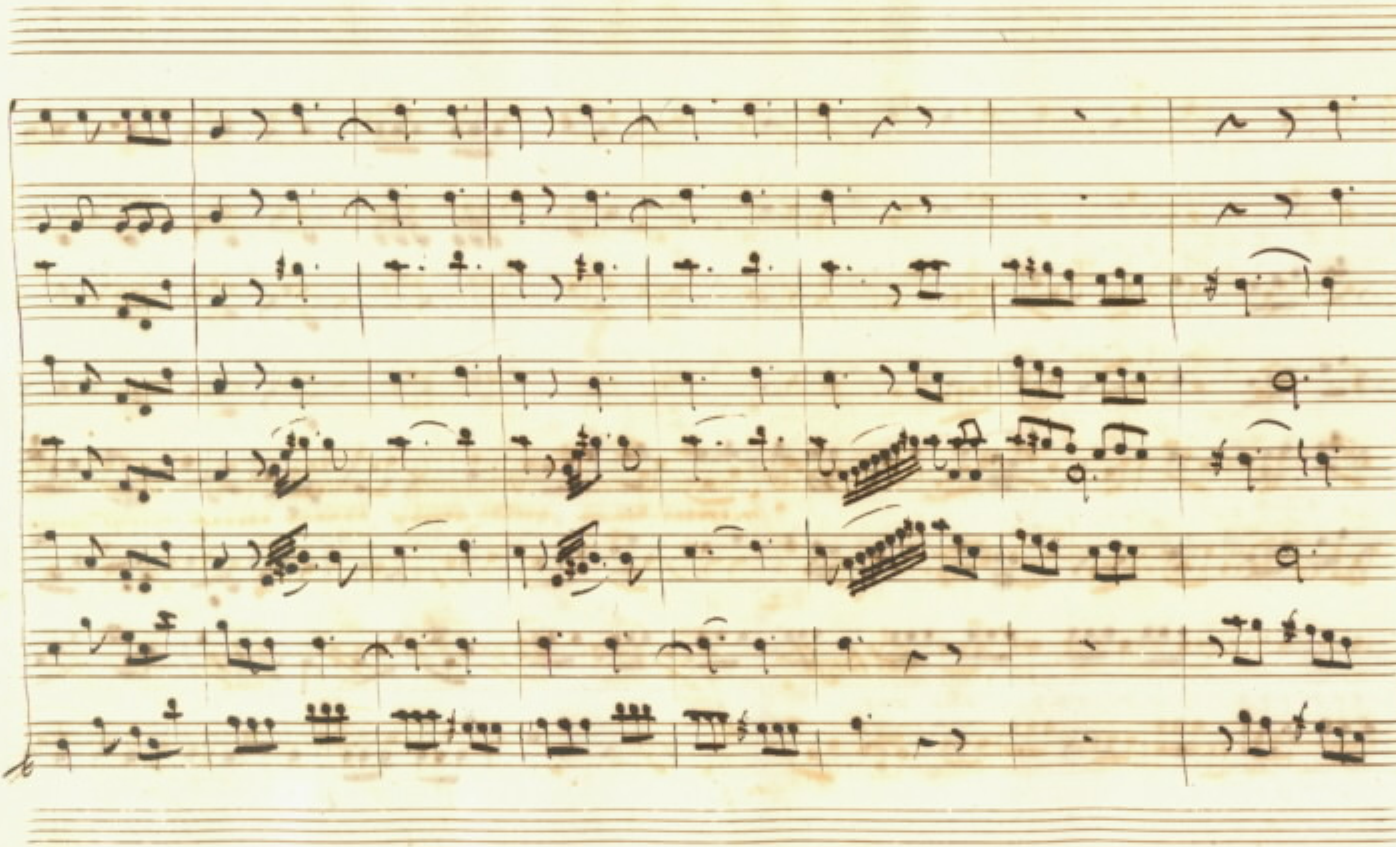

arco

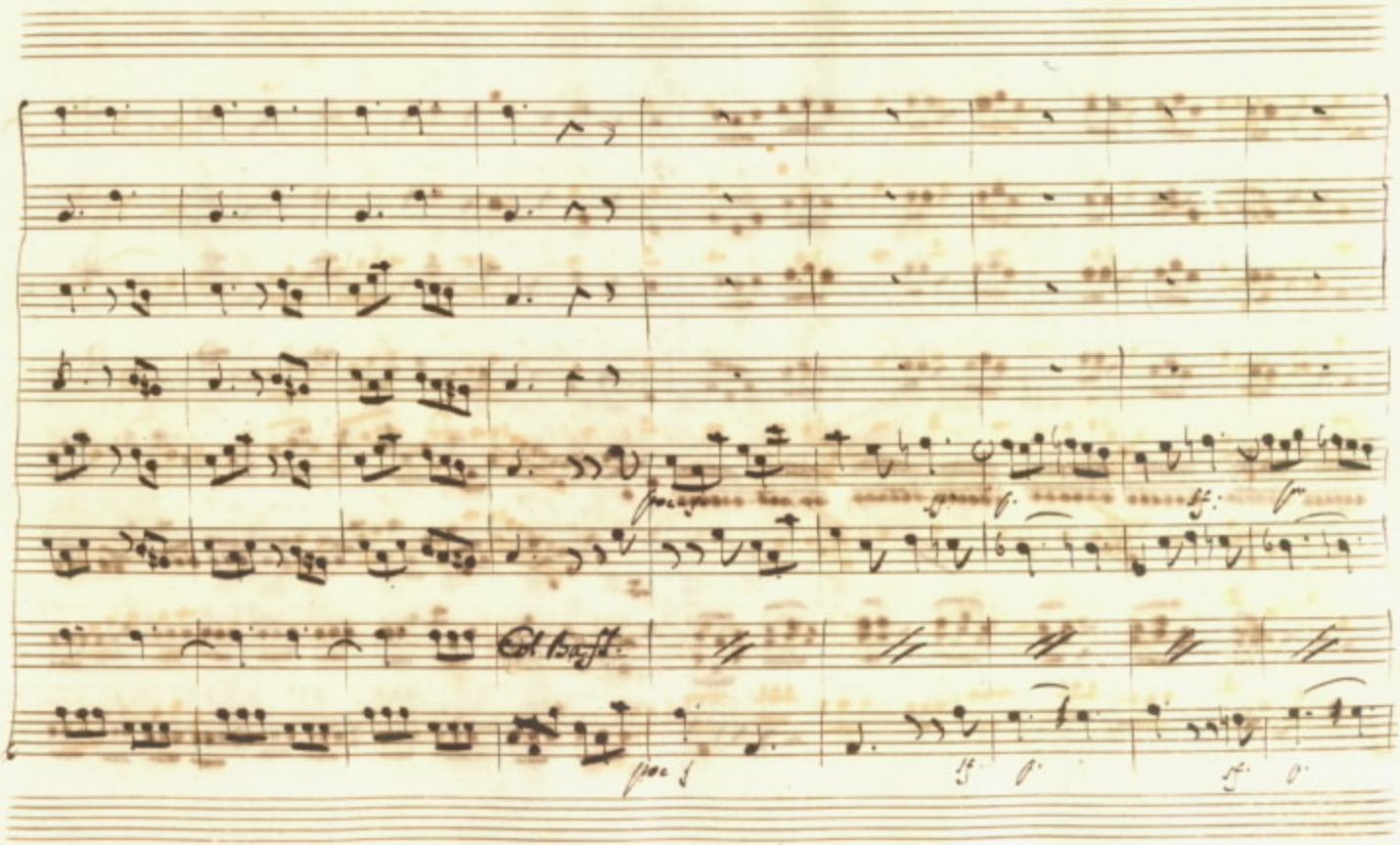

Col Bras
Segue All°

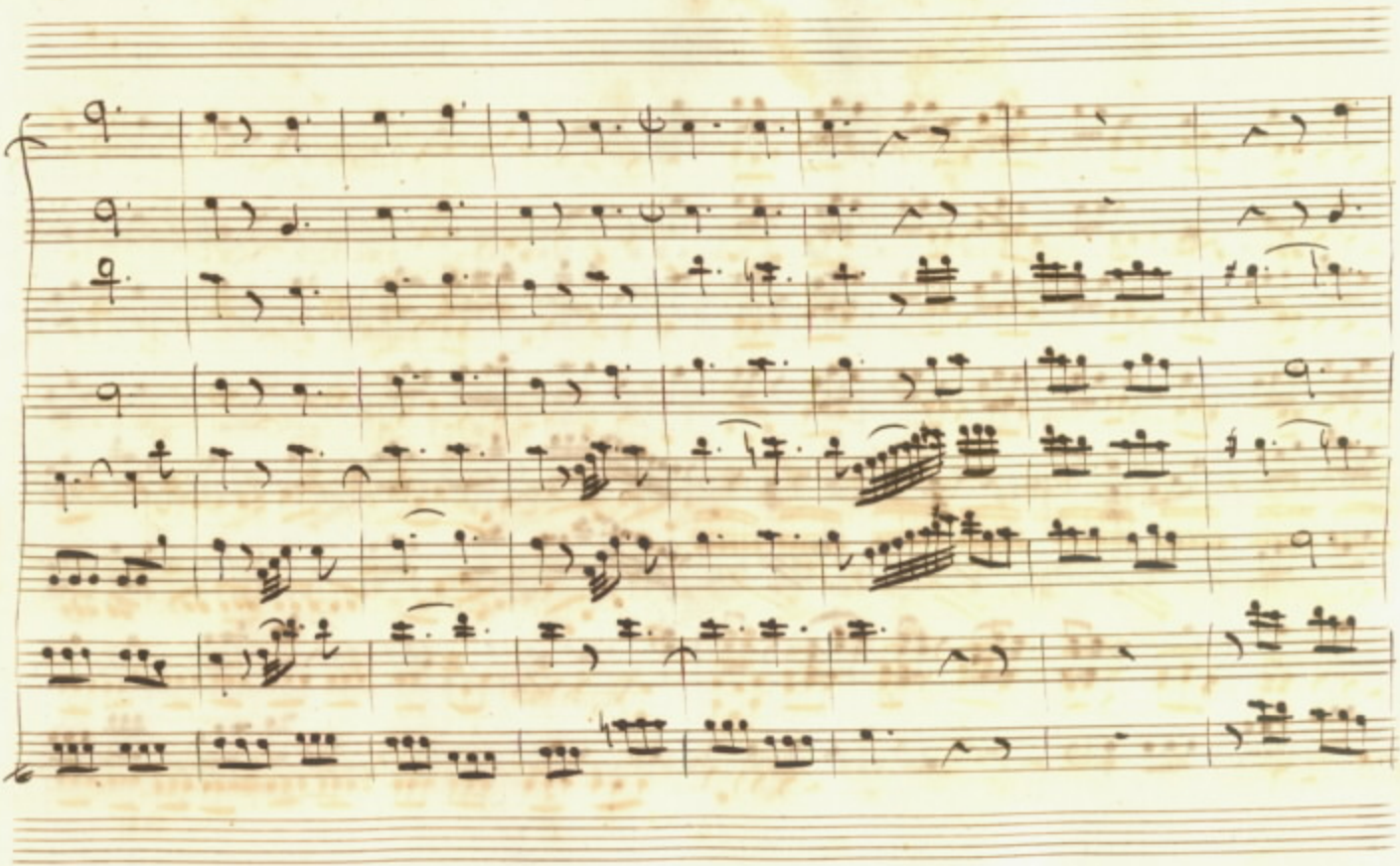

Allegro Grillante
Corni
Oboè
Violini
Viole
Bassi
All.o Grillante.

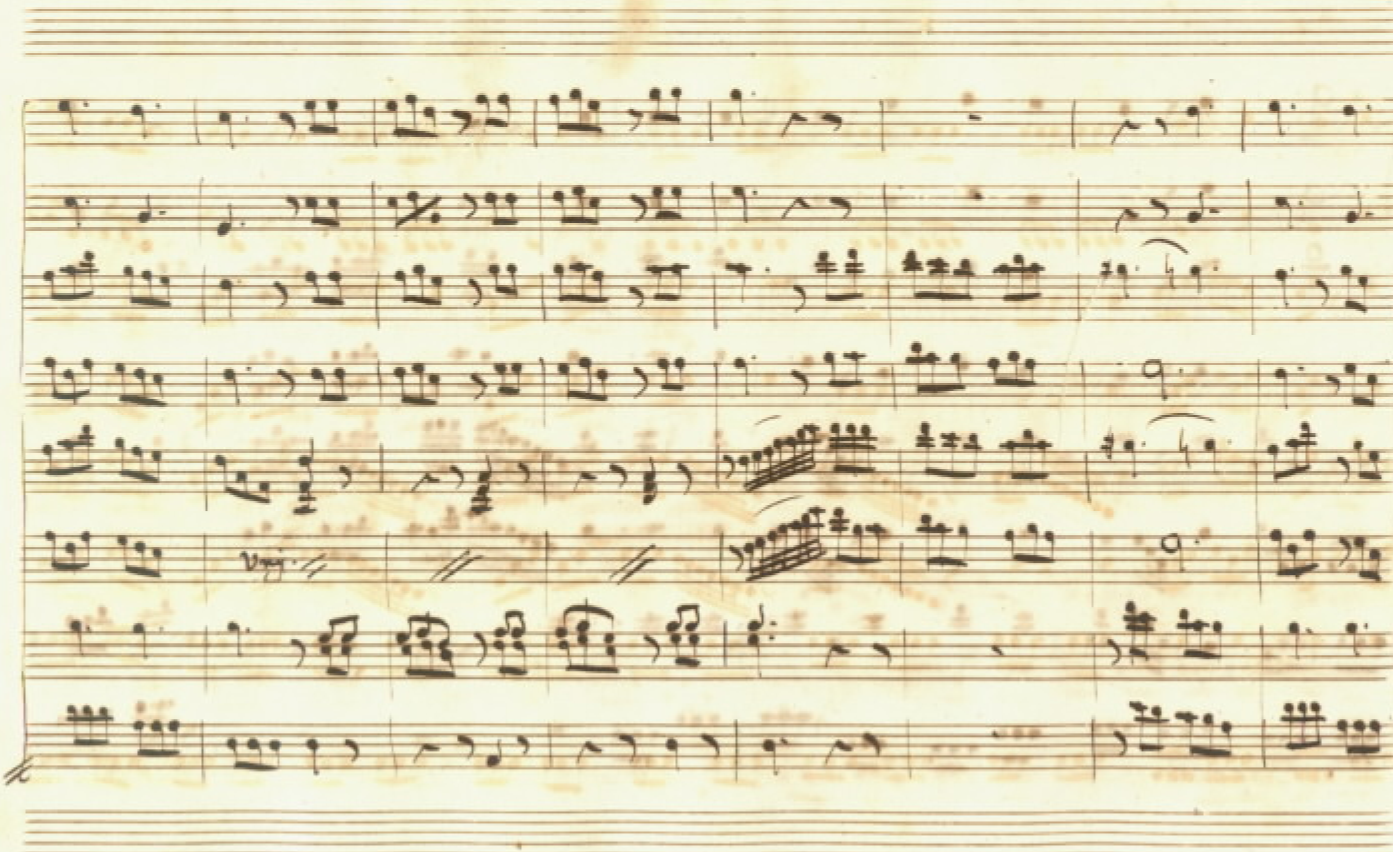
S.

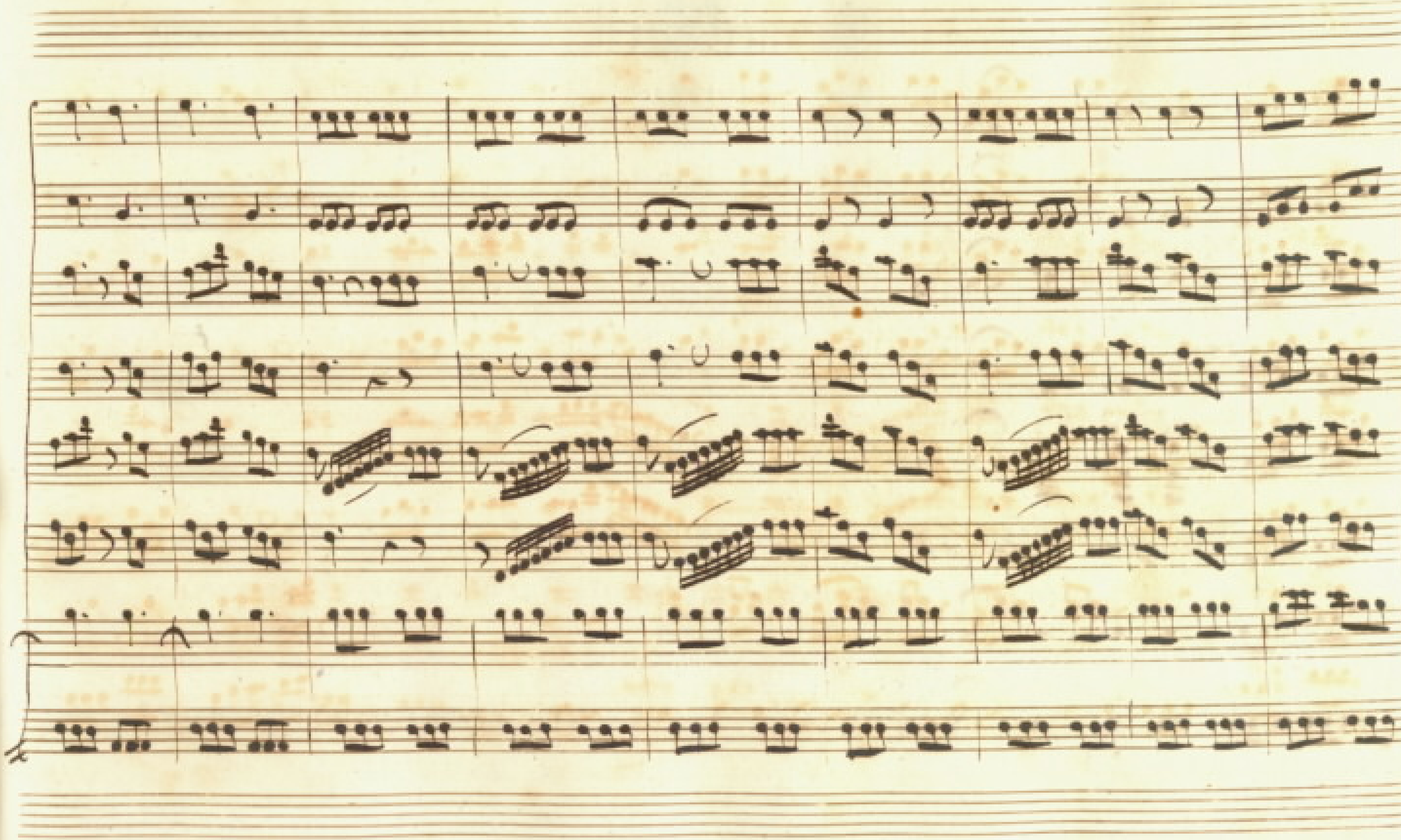
B.




Ob. basso.







Atto Primo.

Scena I. Sole nascente sull' Orizzonte.

Sponde del Nilo.

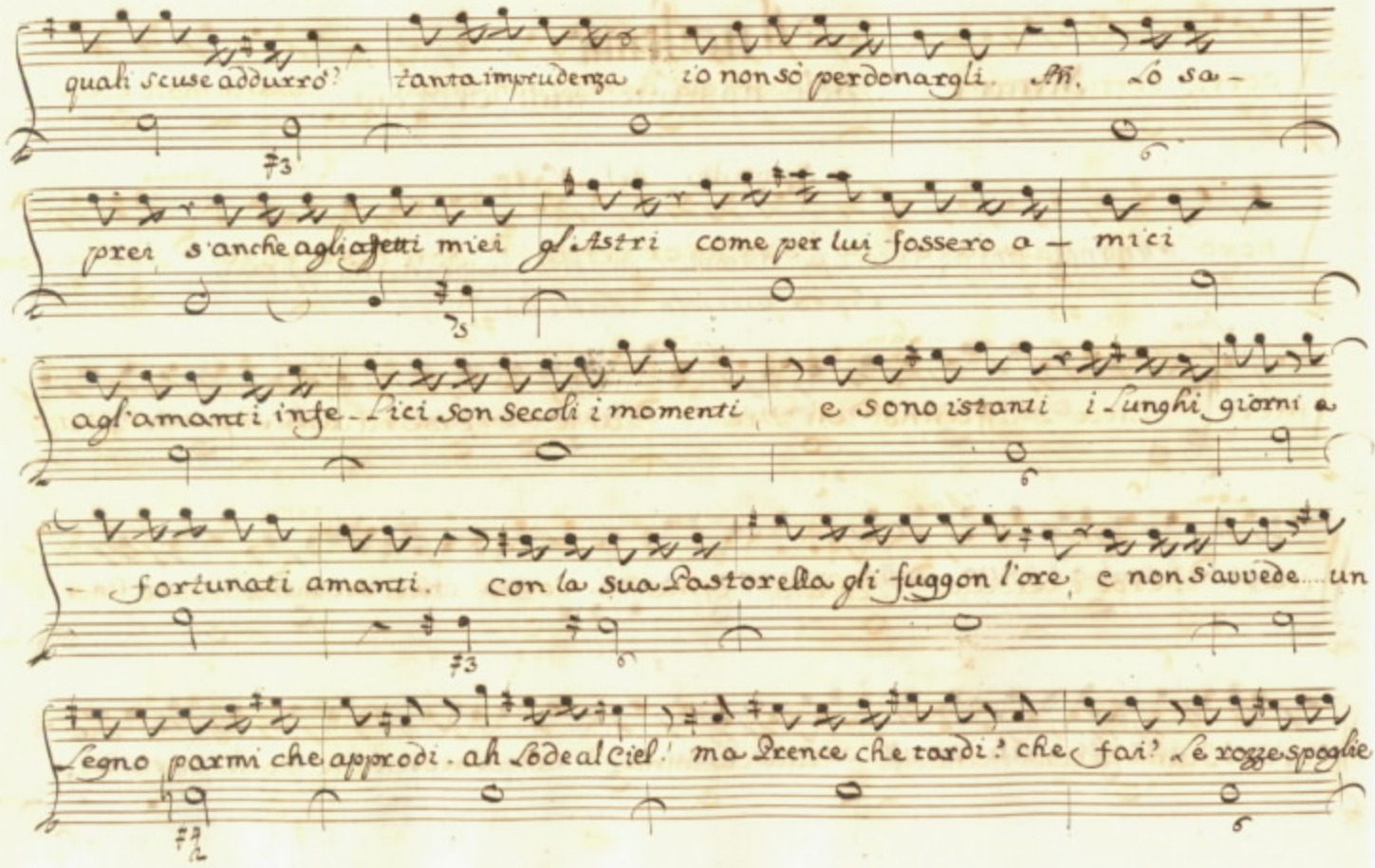
Amenofi impaziente, e poi Sammete in abito pastorale, che approda sopra picciolo battello.

Amen.

E Sammete non torna! ohime, già spunta il Sol! sa pur che il Padre

oggi al soglio d'Egitto solle- vato sarà: sa, che à momenti in ca-

nopo si attende. ah, se all' arrivo d'Amasi ei' qui non è quali per Lui,



quali scuse addurrò? tanta imprudenza io non sò perdonargli. Ah. Lo sa-

prei s'anche agli affetti miei gl'Astri come per lui fossero a - mici

agl'amanti infe - lici son secoli i momenti e sono istanti i lunghi giorni a

- fortunati amanti. con la sua Pastorella gli fuggon l'ore, e non s'avvede.... un

legno parmi che approdi. ah Lode al Ciel! ma Prence che tardi? che fai? Le rozze spoglie

corri, corri a deporre. I precursori già d'Amasi son giunti. tutta in moto è Ca-

nopo. hò palpitato as- sai fin'or per te. Son disperato! Perche Sam-

Sam. Ameno.

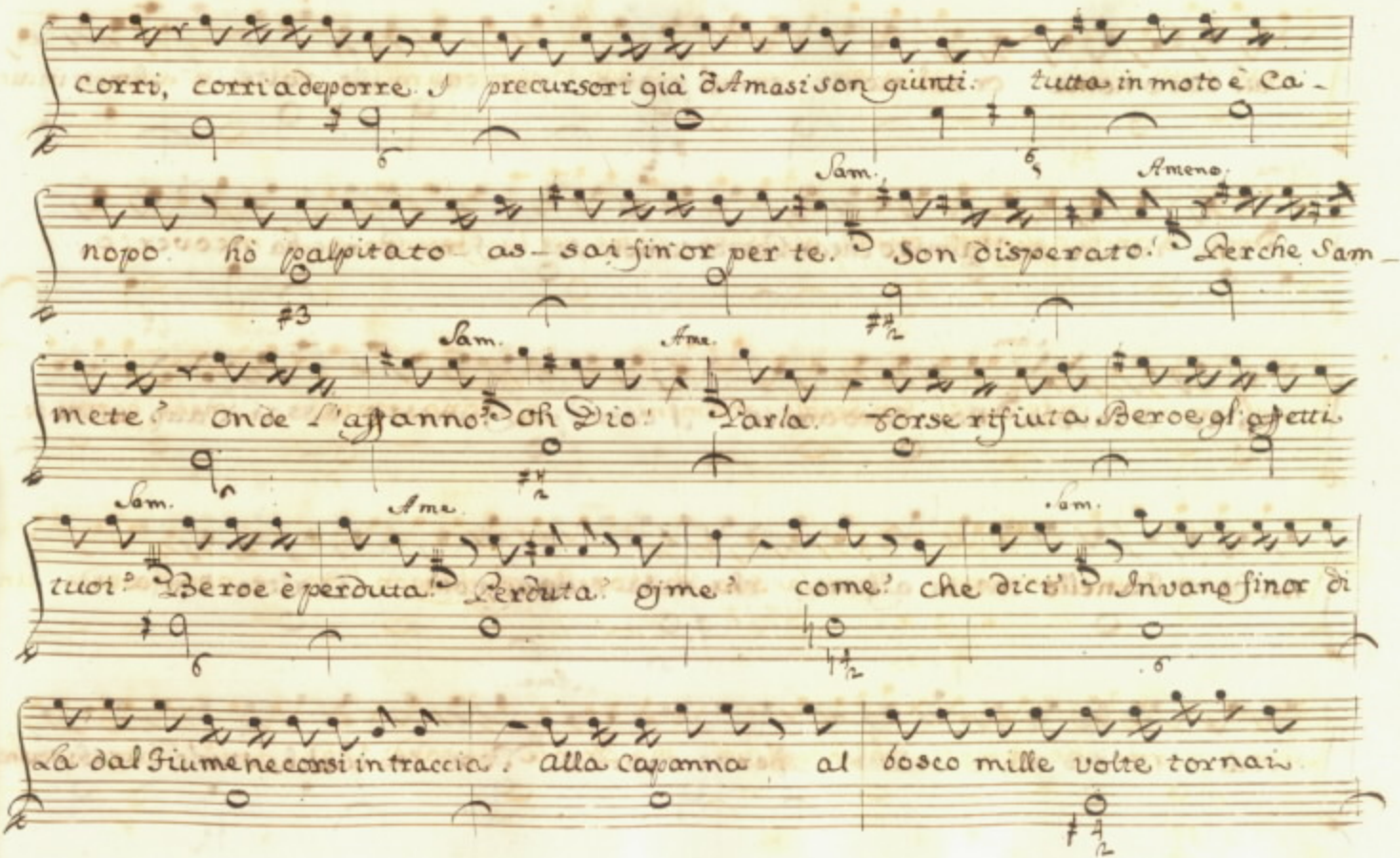
mete? Onde l'affanno? Oh Dio! Parla. Forse rifiuta Beroe gl'affetti

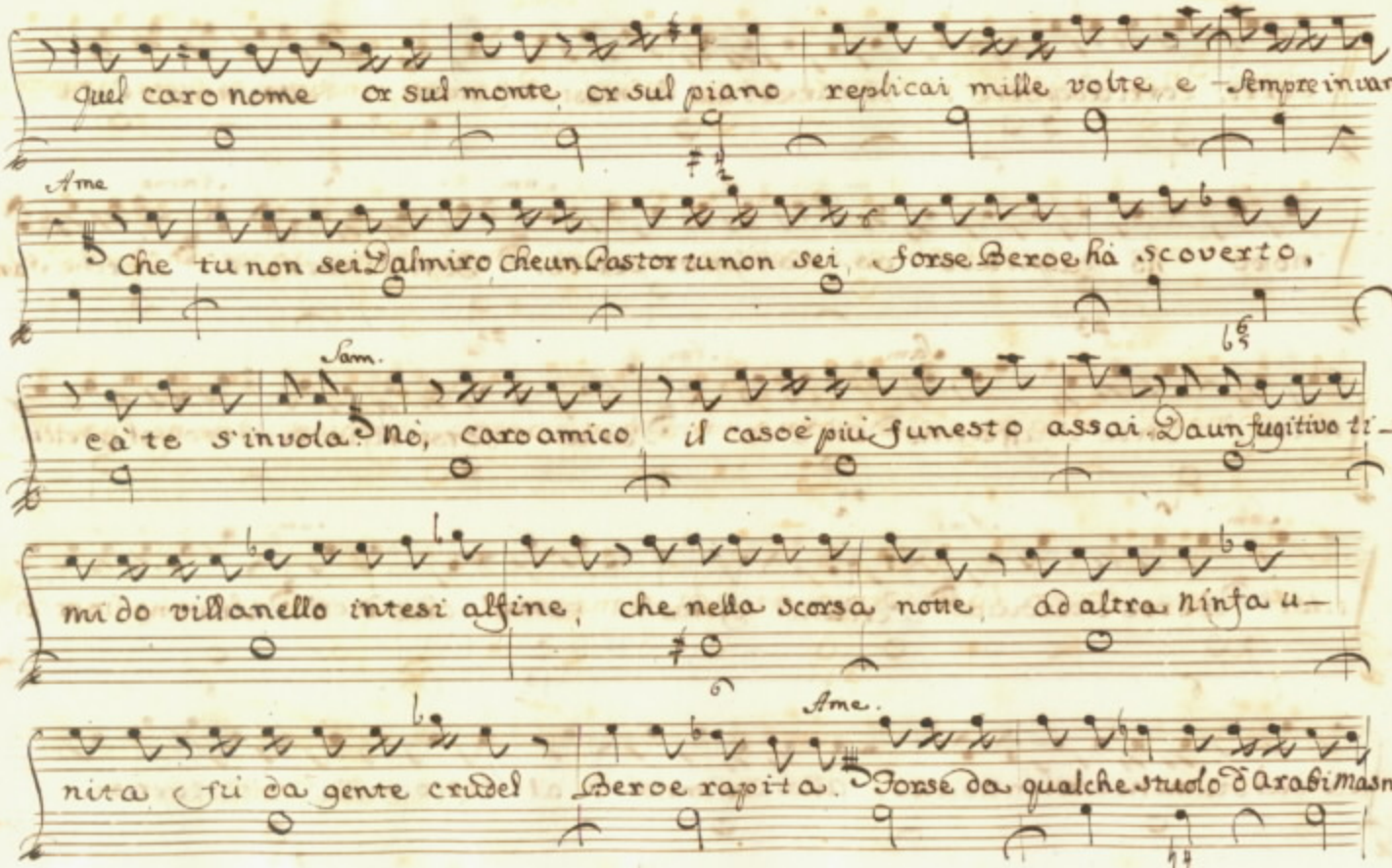
Sam. Ame.

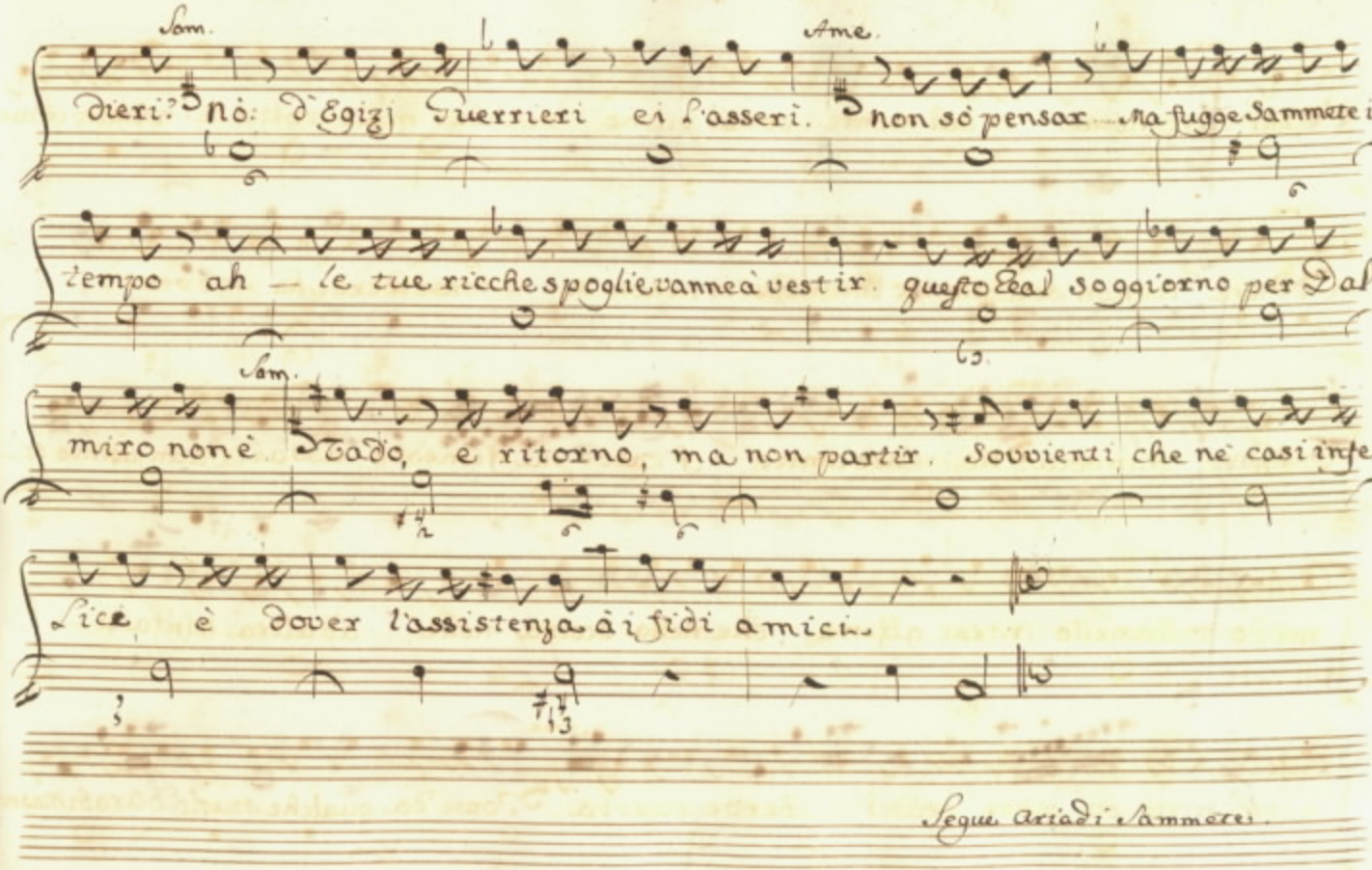
tuoi? Beroe è perduta! Perduta? ojme? come? che dici? Invano finor di

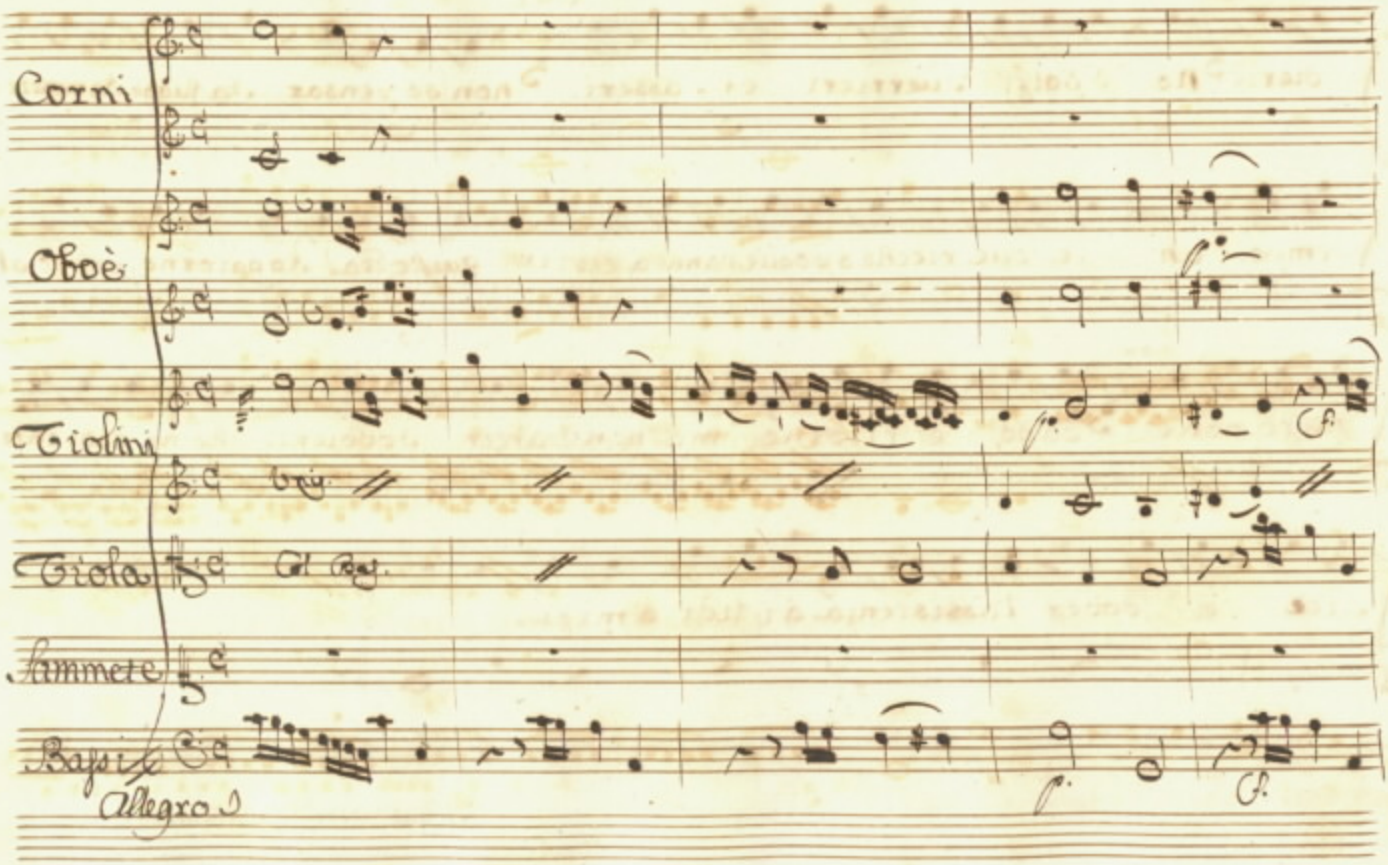
Sam. Ame. Sam.

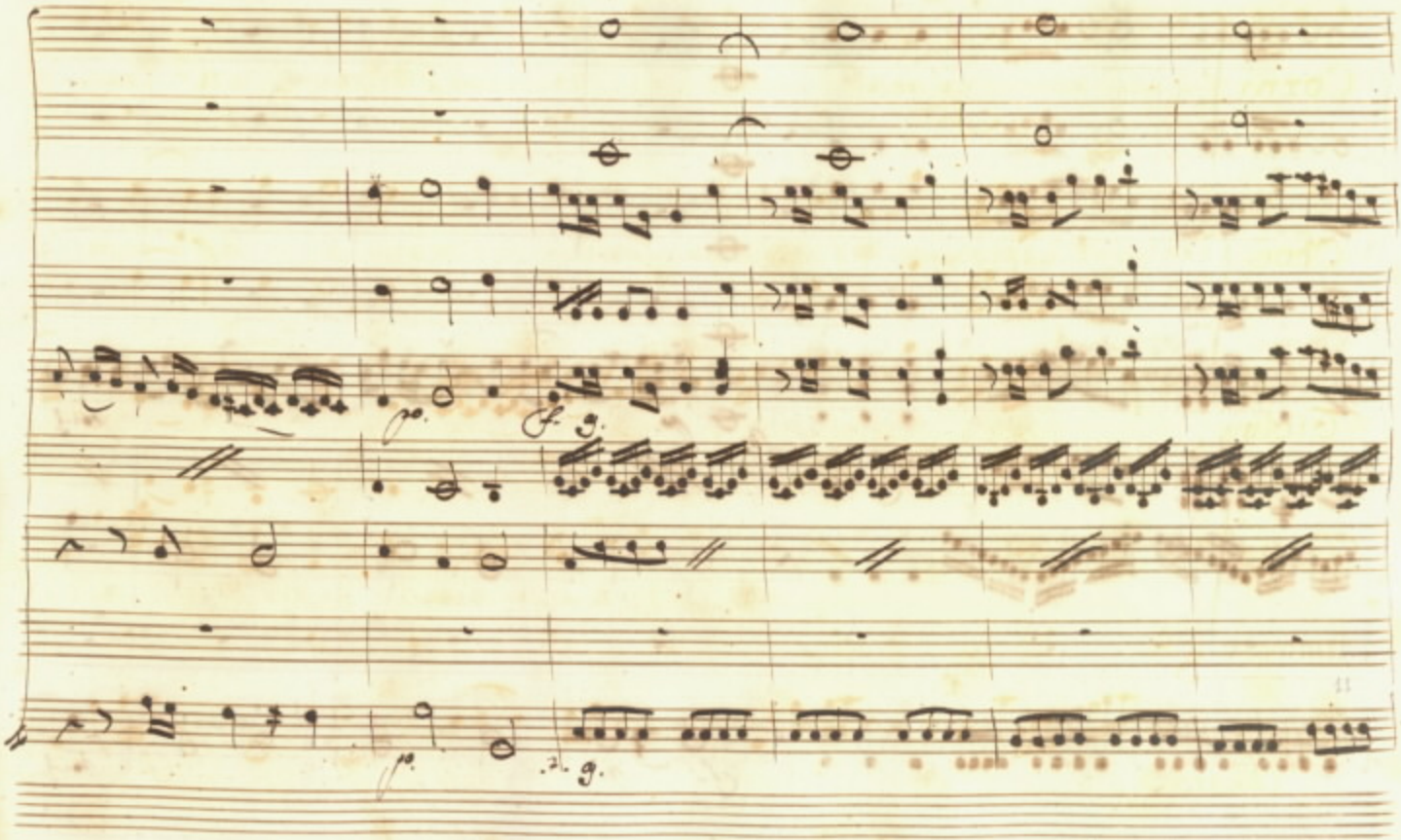
La dal Fiume ne corsi in traccia. Alla Capanna al bosco mille volte tornai

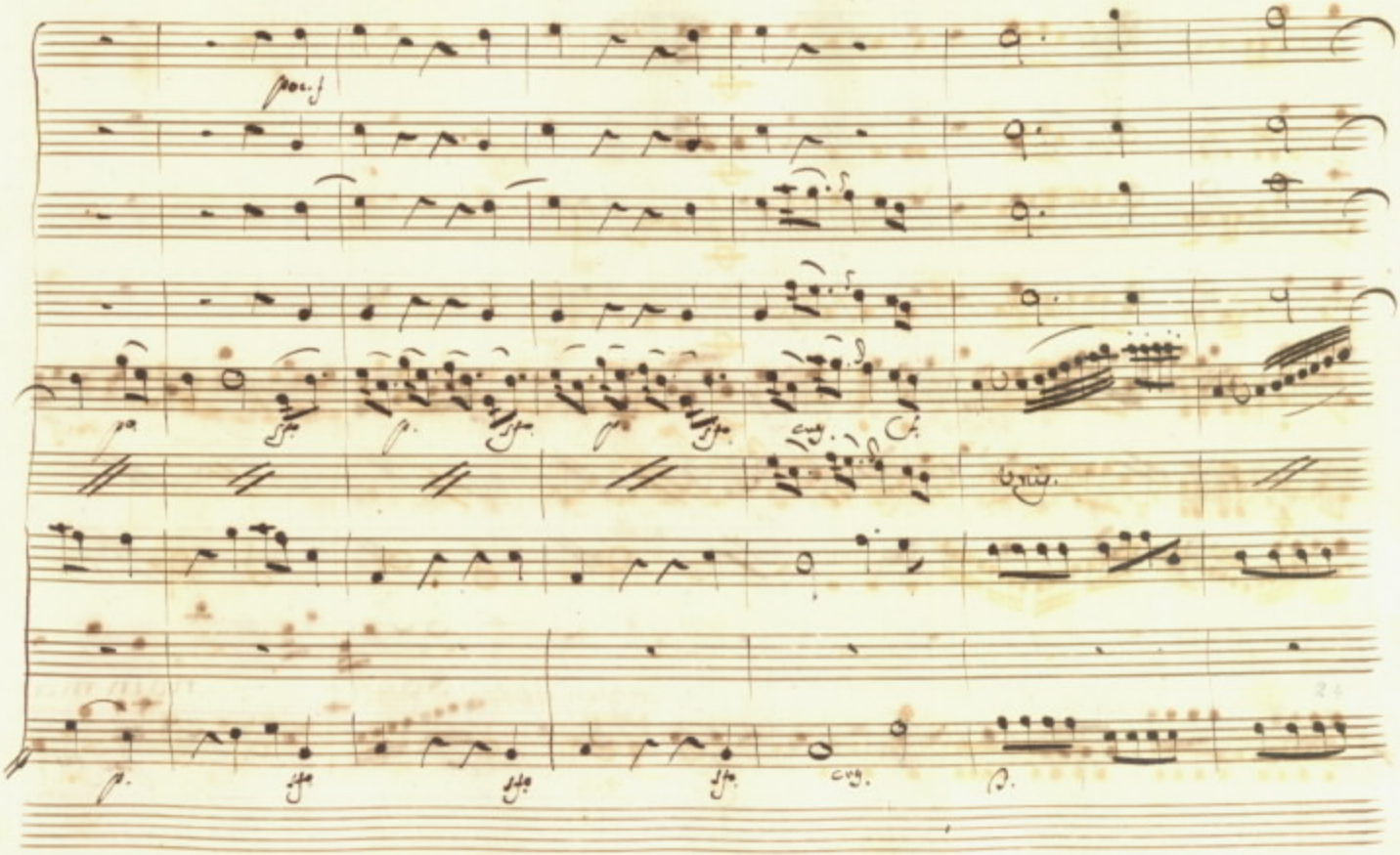


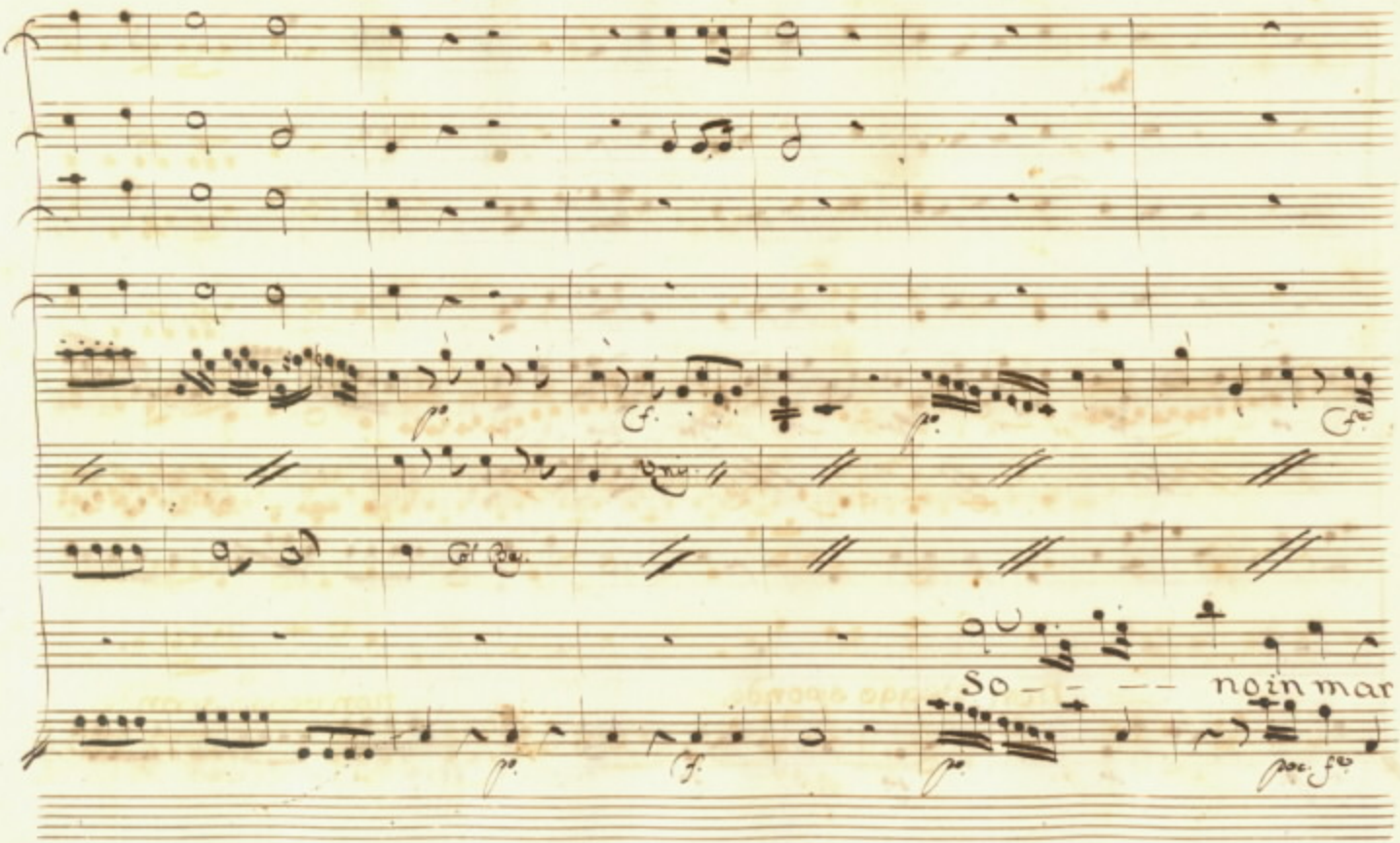

quel caro nome or sul monte, or sul piano replicai mille volte, e sempre invano
Ame
Che tu non sei Dalmiro, che un Pastor tu non sei, Forse Heroe ha scoverto,
Sam.
ca te s'invola? No, caro amico il caso è più funesto assai. Da un fugitivo ti-
mi do villanello intesi alfine, che nella scorsa notte da altra ninfa u-
Ame.
nita, fu da gente crudel Heroe rapita. Forse da qualche studio d'Arabi masna-


Sam.
Ame.
dieri? Nò: d'Egizj Guerrieri ei l'asserì. non sò pensar ma fugge Sammete il
tempo ah — le tue ricche spoglie vanne à vestir questo Real soggiorno per Dal-
Sam.
miro non è Dado, e ritorno, ma non partir. Sovvienti che nè casi infe-
lice è dover l'assistenza à i fidi amici.
Segue Ariadi Sammete.


Corni
Oboè
Violini
Viola
Fammete
Basso
Allegro

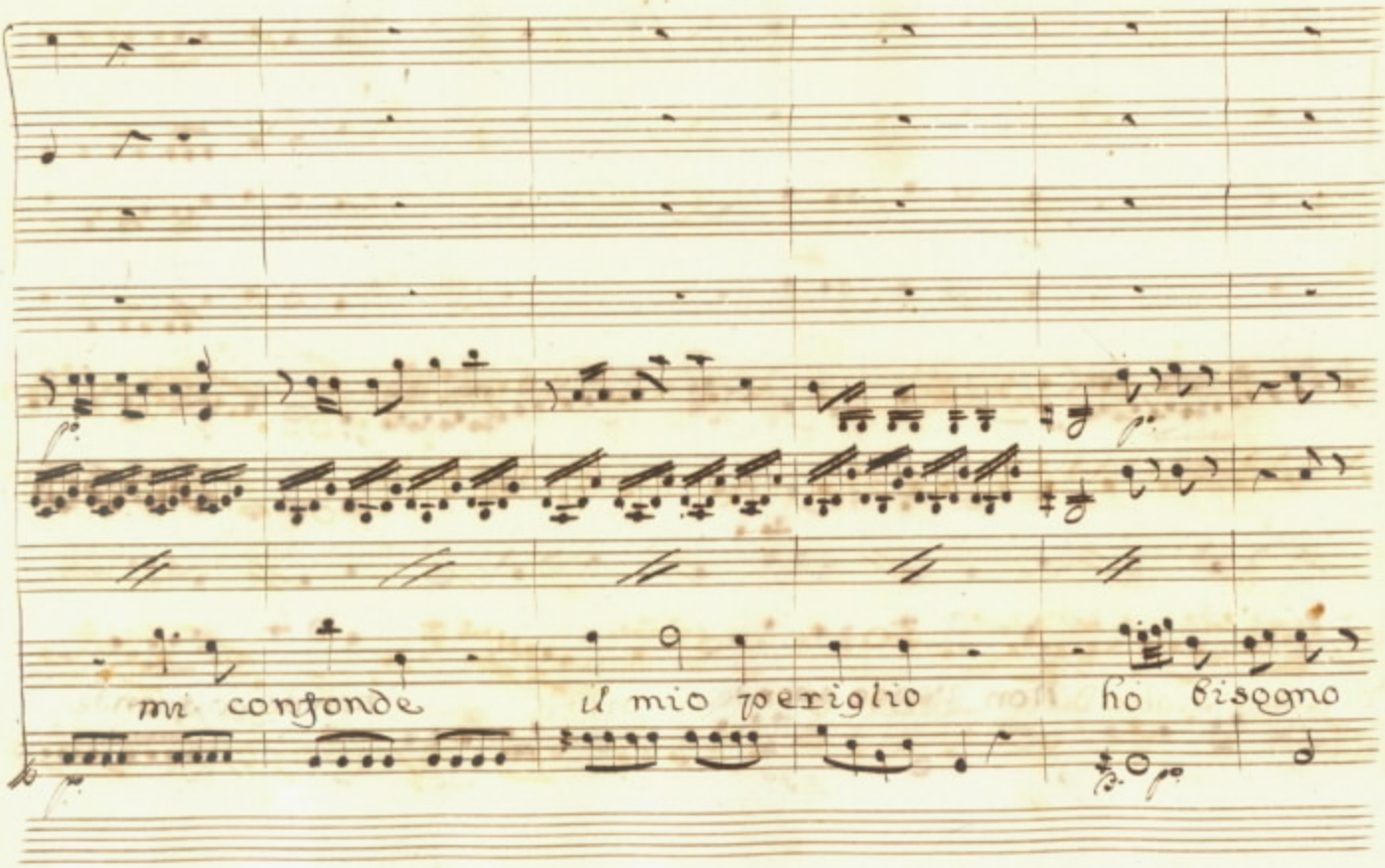

f.
f.
f.
f.

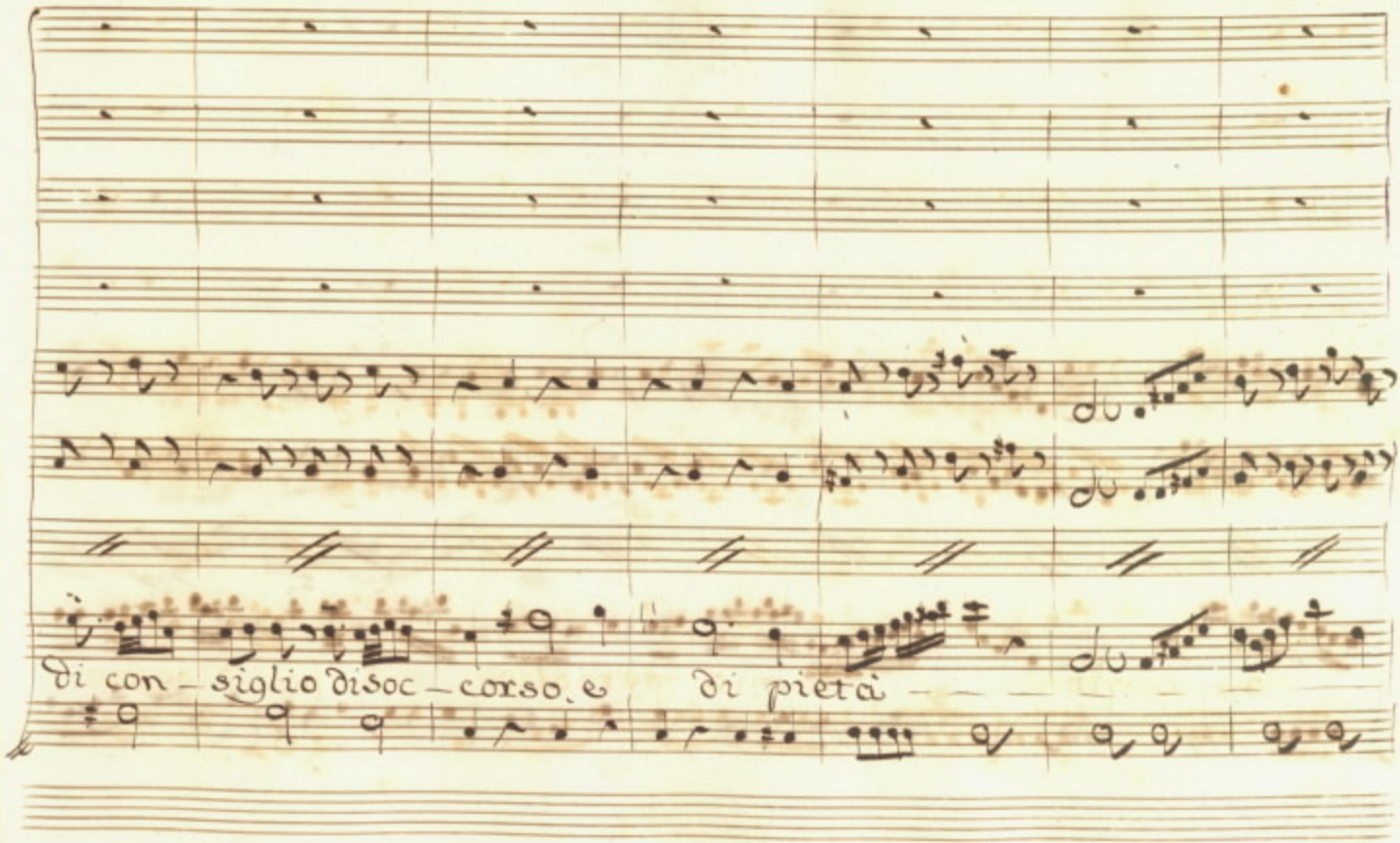

poc. f
p.
sfz
p.
sfz
p.
sfz
cres.
f.
p.
sfz
sfz
sfz
cres.
f.

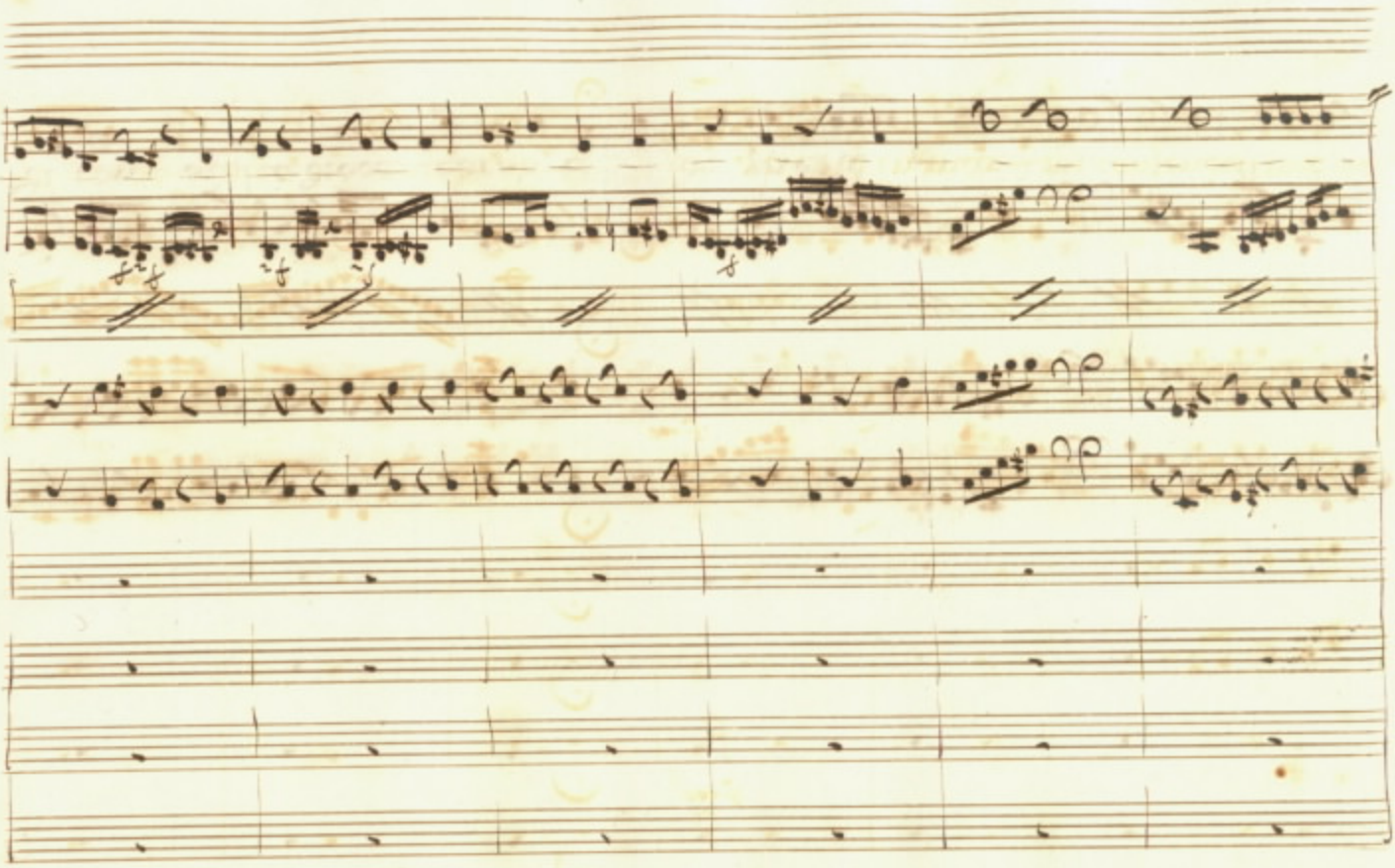

So – – – – noin mar

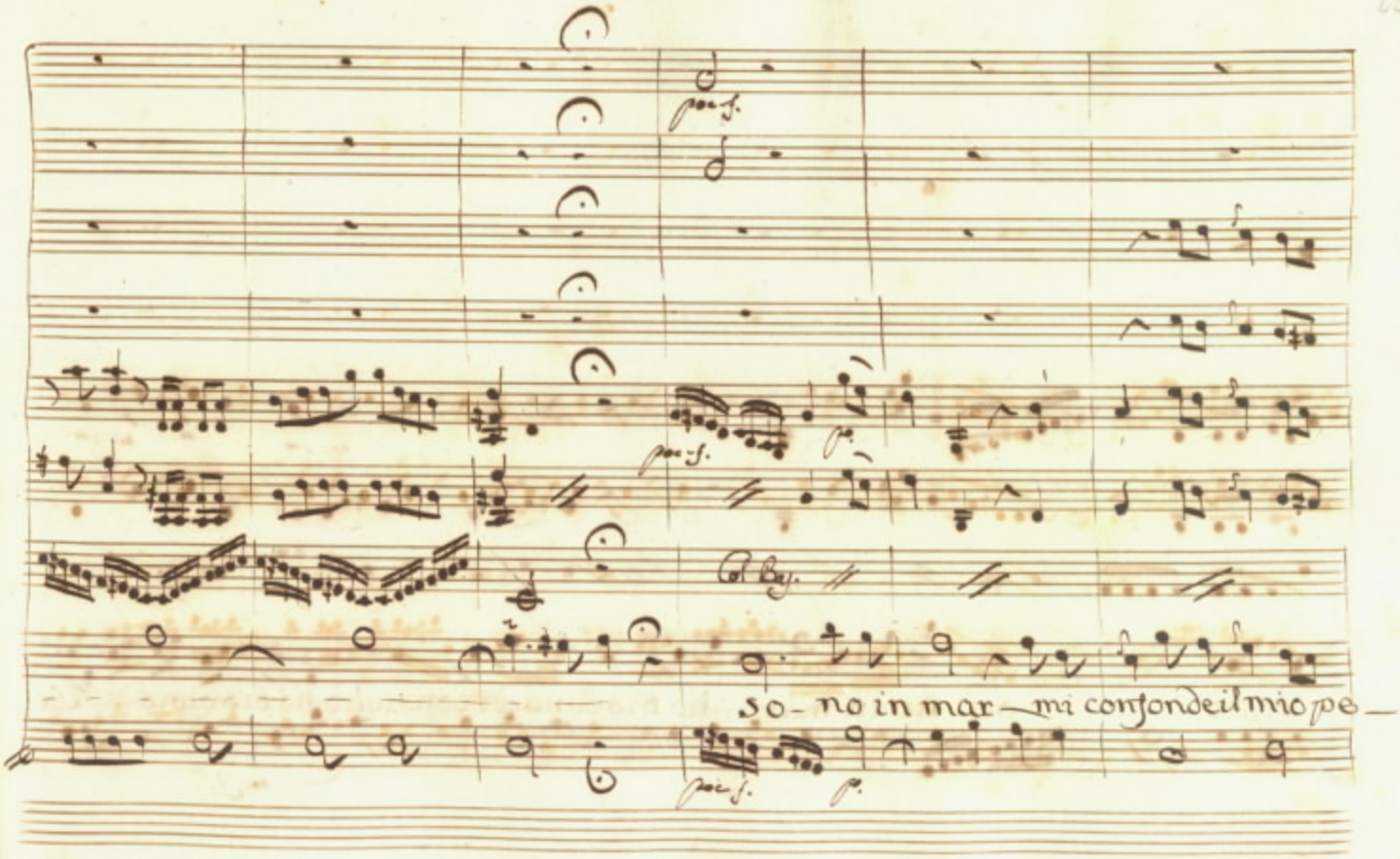
non veggo sponde

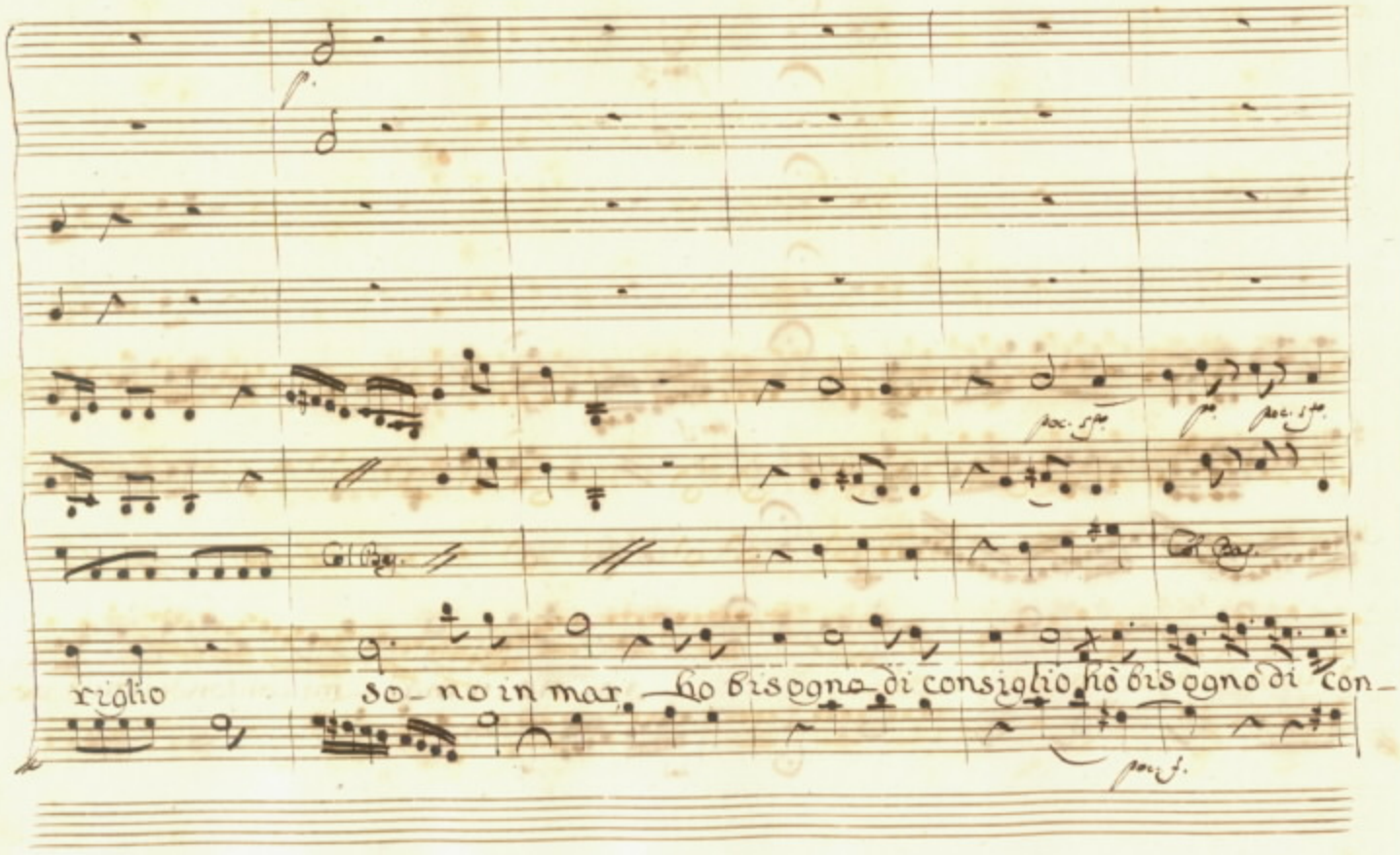
non veggo sponde

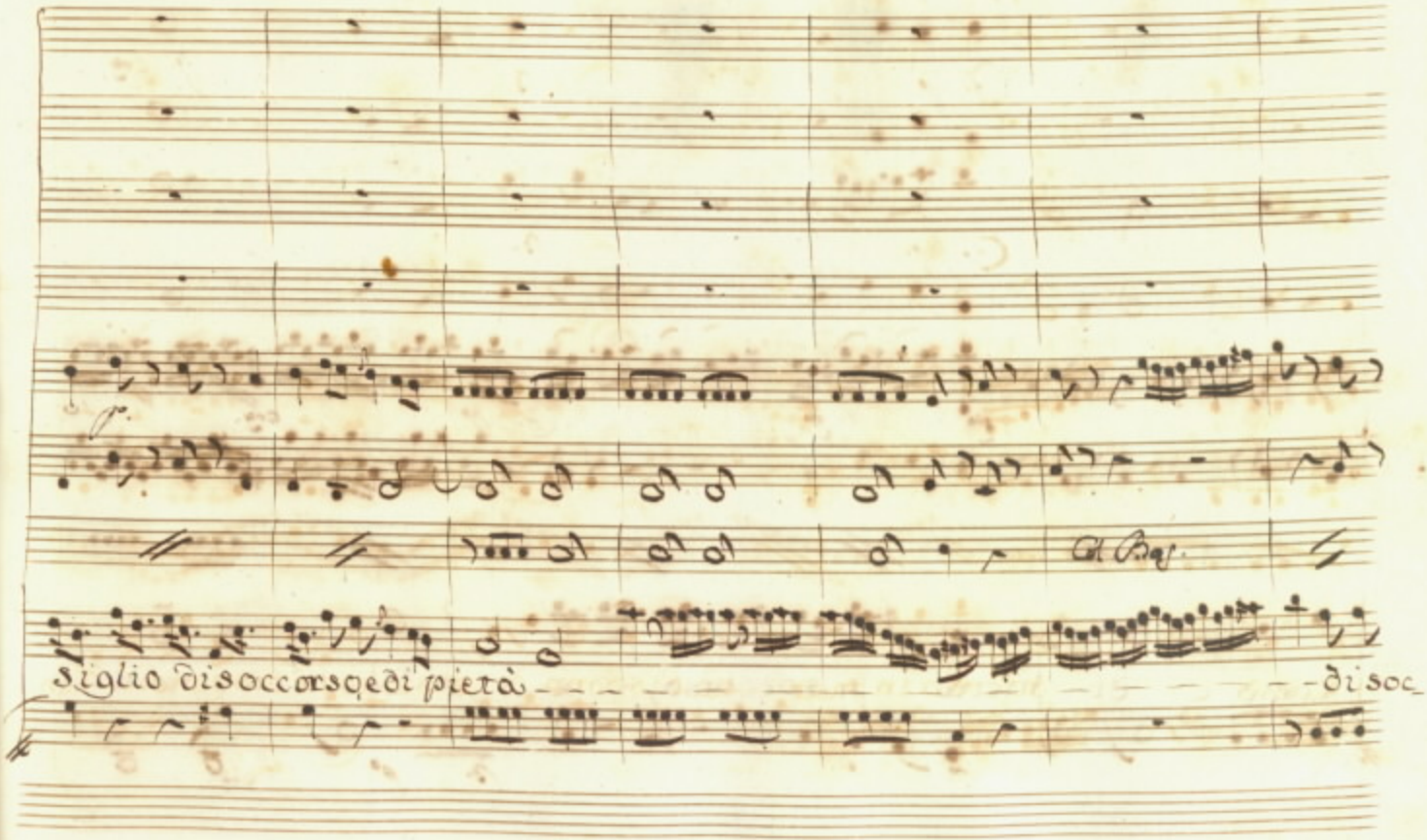

mi confonde
il mio periglio
ho bisogno


di con – siglio di soc – corso. e di pietà



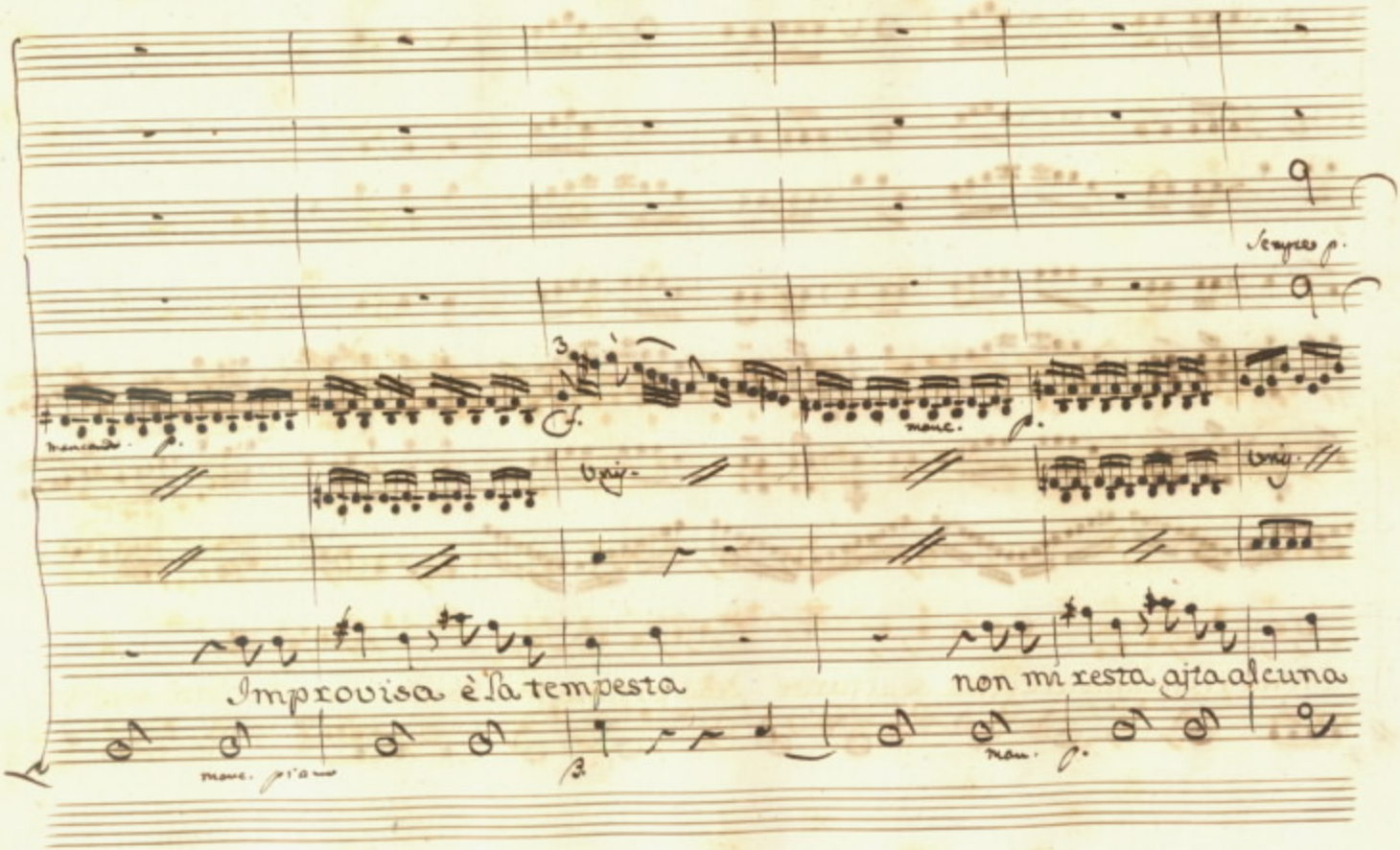

so- no in mar — mi confondeil mio pe —


figlio
so- no in mar. Ho bisogno di consiglio, ho bisogno di con-

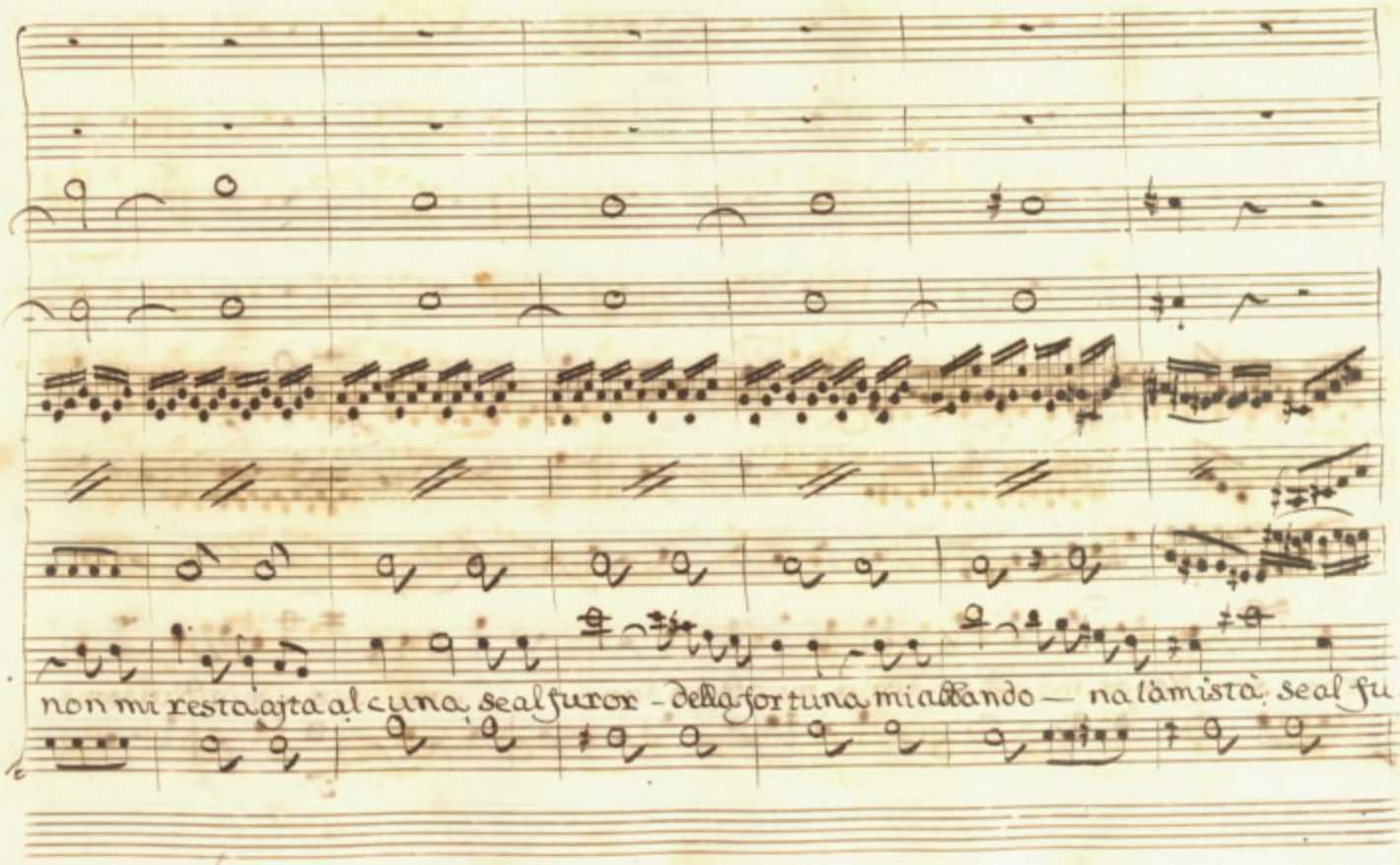

p.
Col Bas.
siglio di soccorso e di pietà
di soc

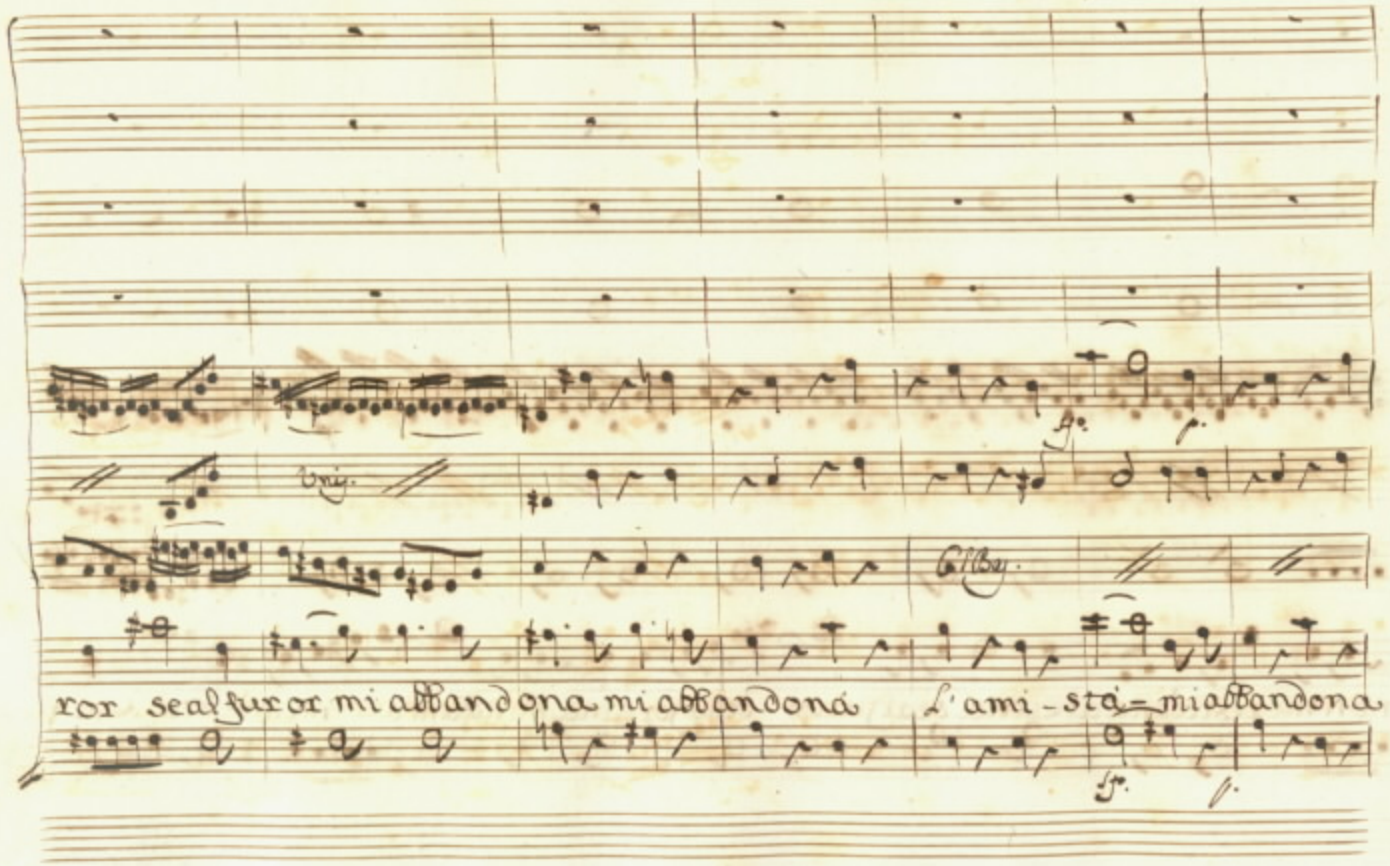
corso, e di pietà di soccorso — e di — — — — pie —

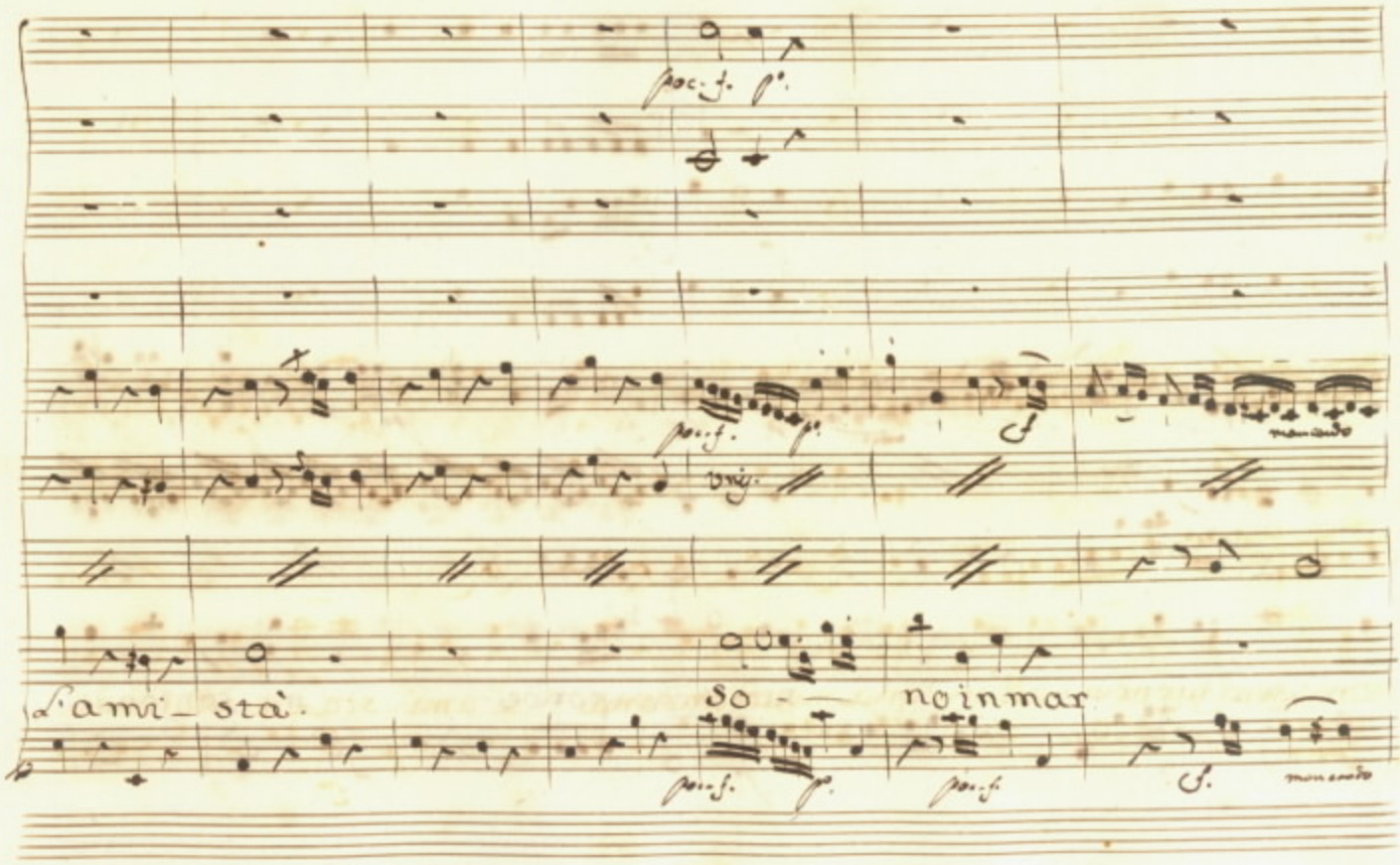
tà.

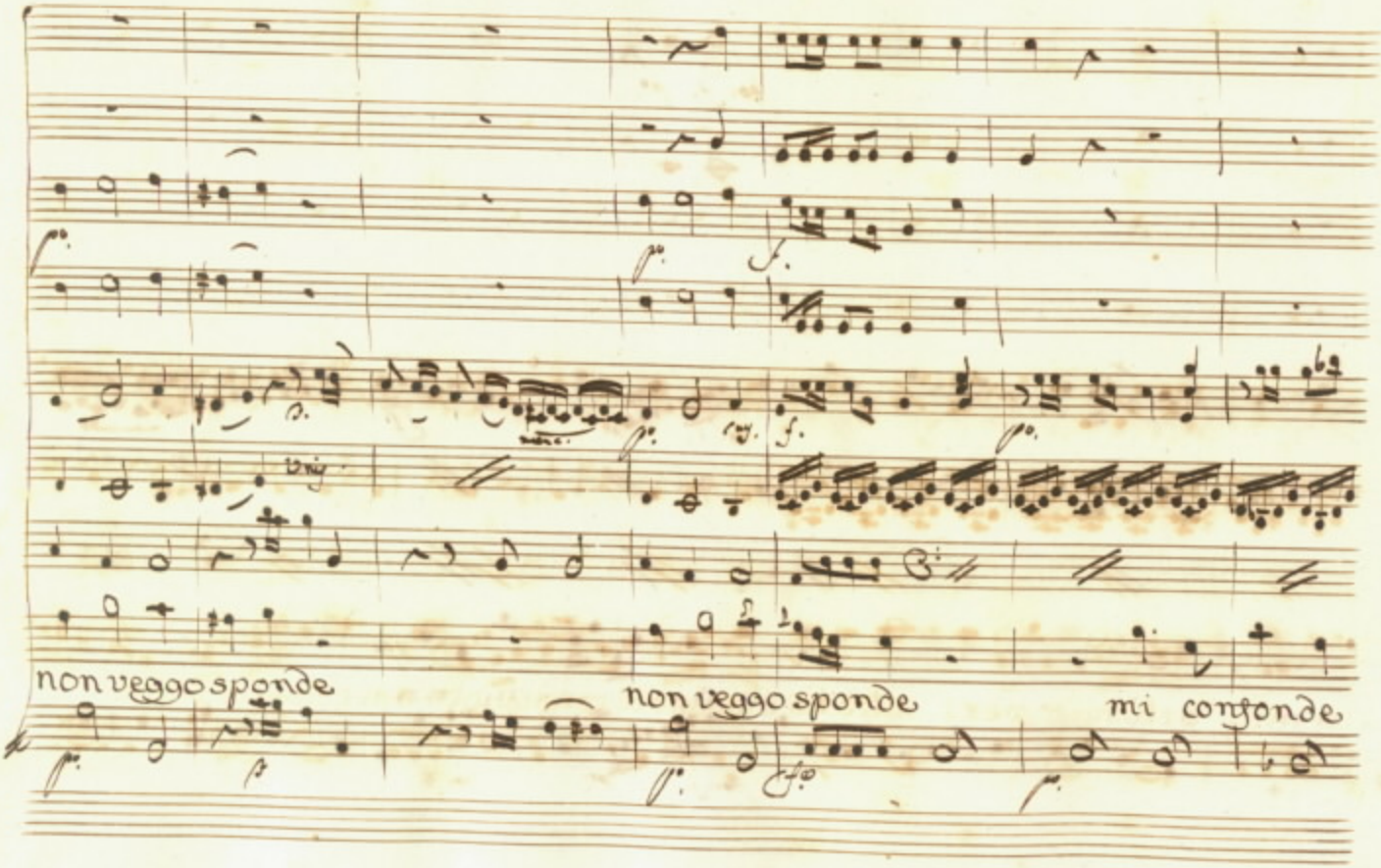

Sempres p.
Improvisa è la tempesta
non mi resta aita alcuna

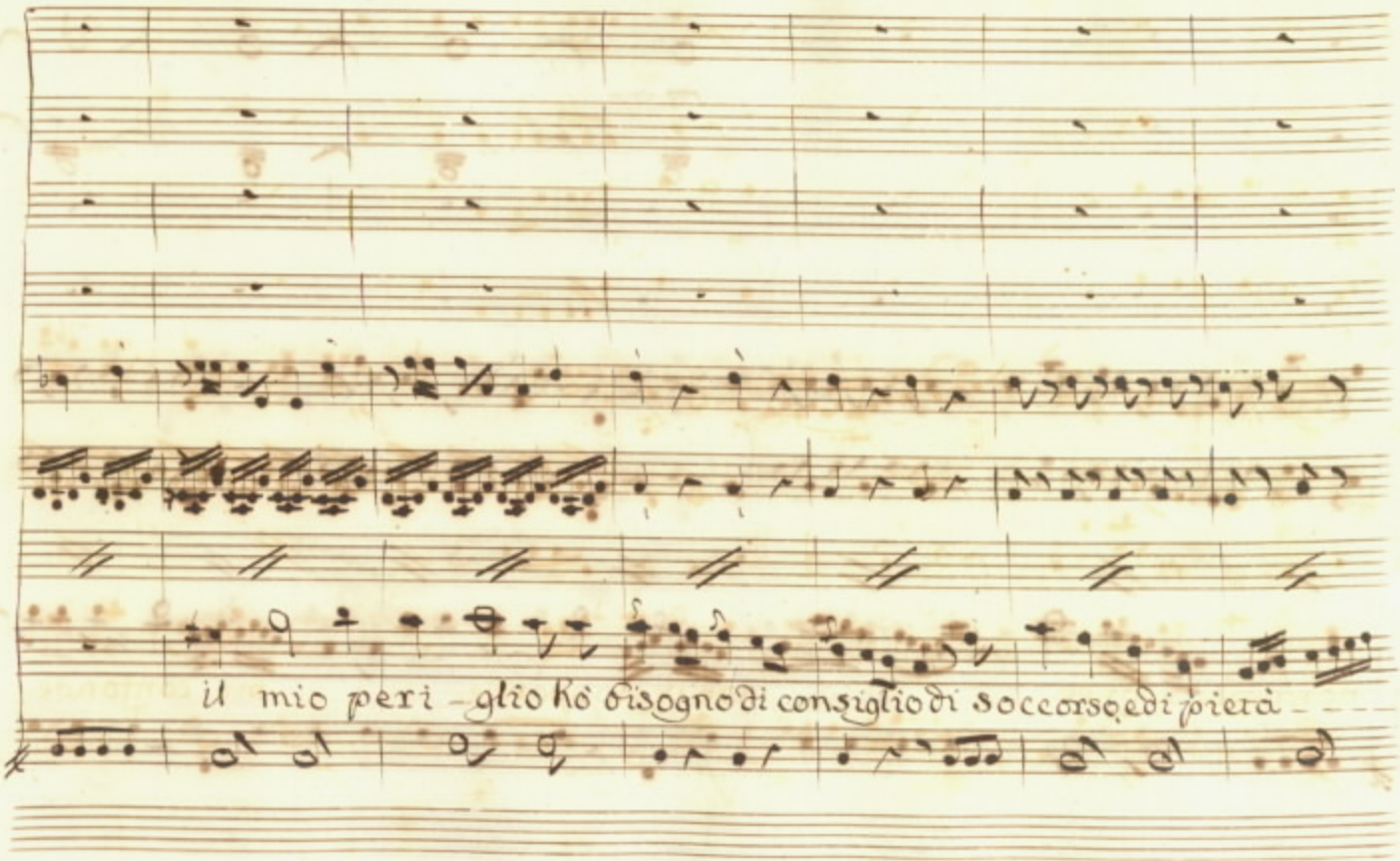
non mi resta ajta al cuna, se al furor - della fortuna mi abbando — na la mistà, se al fu -



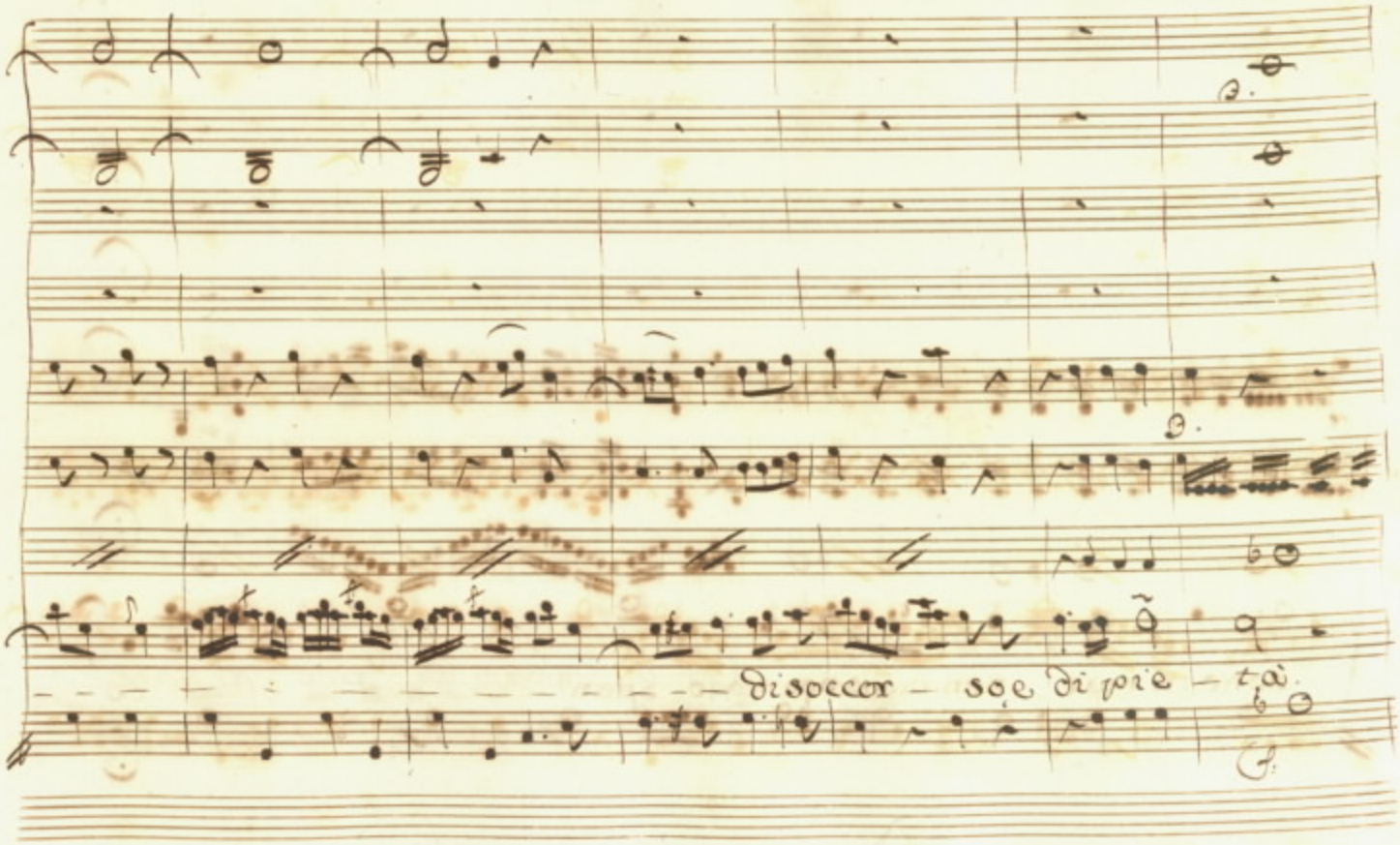

Unis.
Allegr.
ror se al furor mi abbandona mi abbandona L'ami-stà mi abbandona

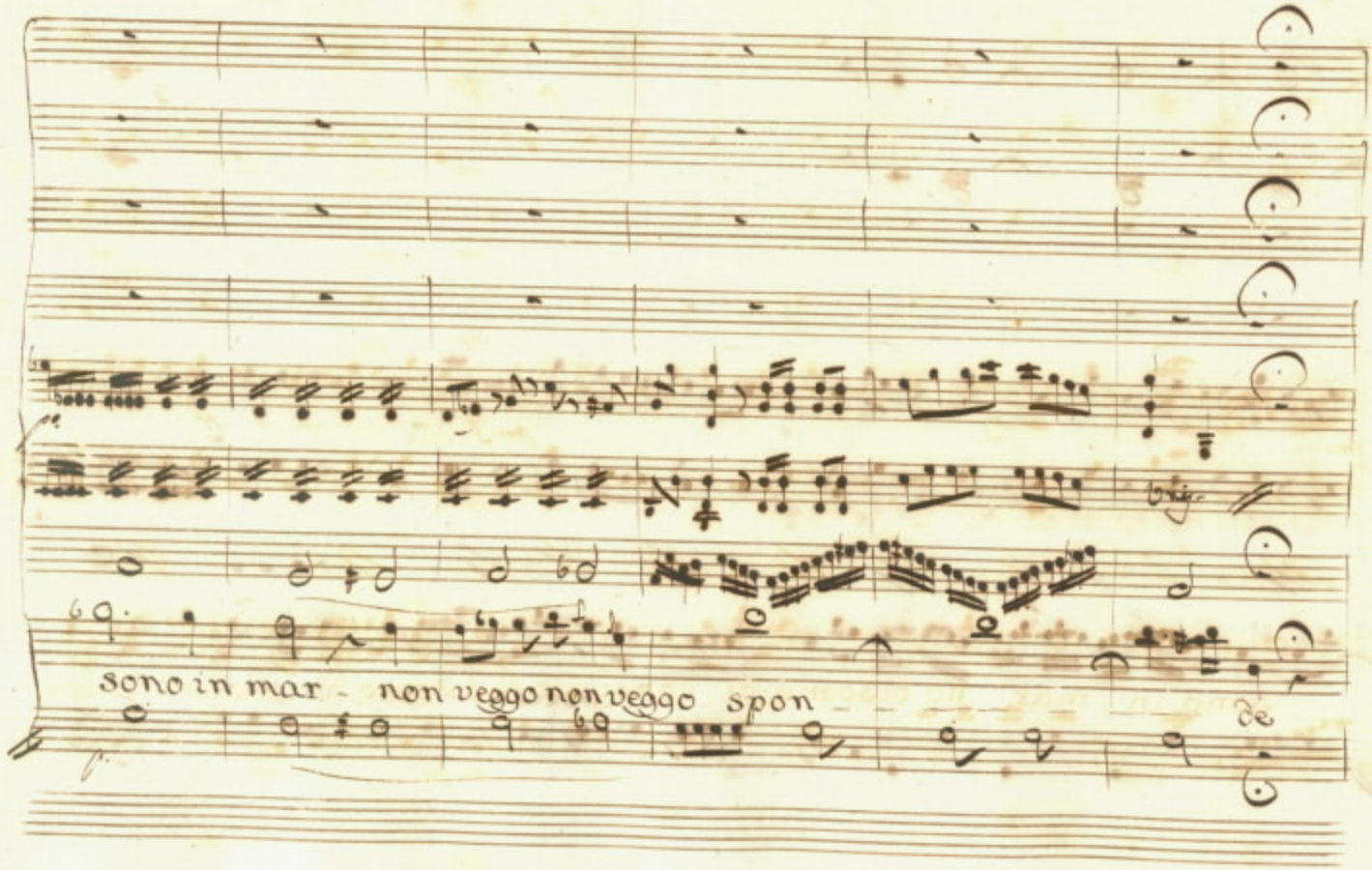

poc. f. p.
poc. f. p.
f
moncando
unis.
L'ami_stà.
so_no in mar
poc. f. p.
poc. f.
f.
moncando


non veggo sponde
non veggo sponde
mi confonde


il mio peri – glio ho bisogno di consiglio di soccorso e di pietà

Sotto voce


di soccor – so e di pie – tà.


sono in mar - non veggo non veggo spon

poc. f.

p.

p.

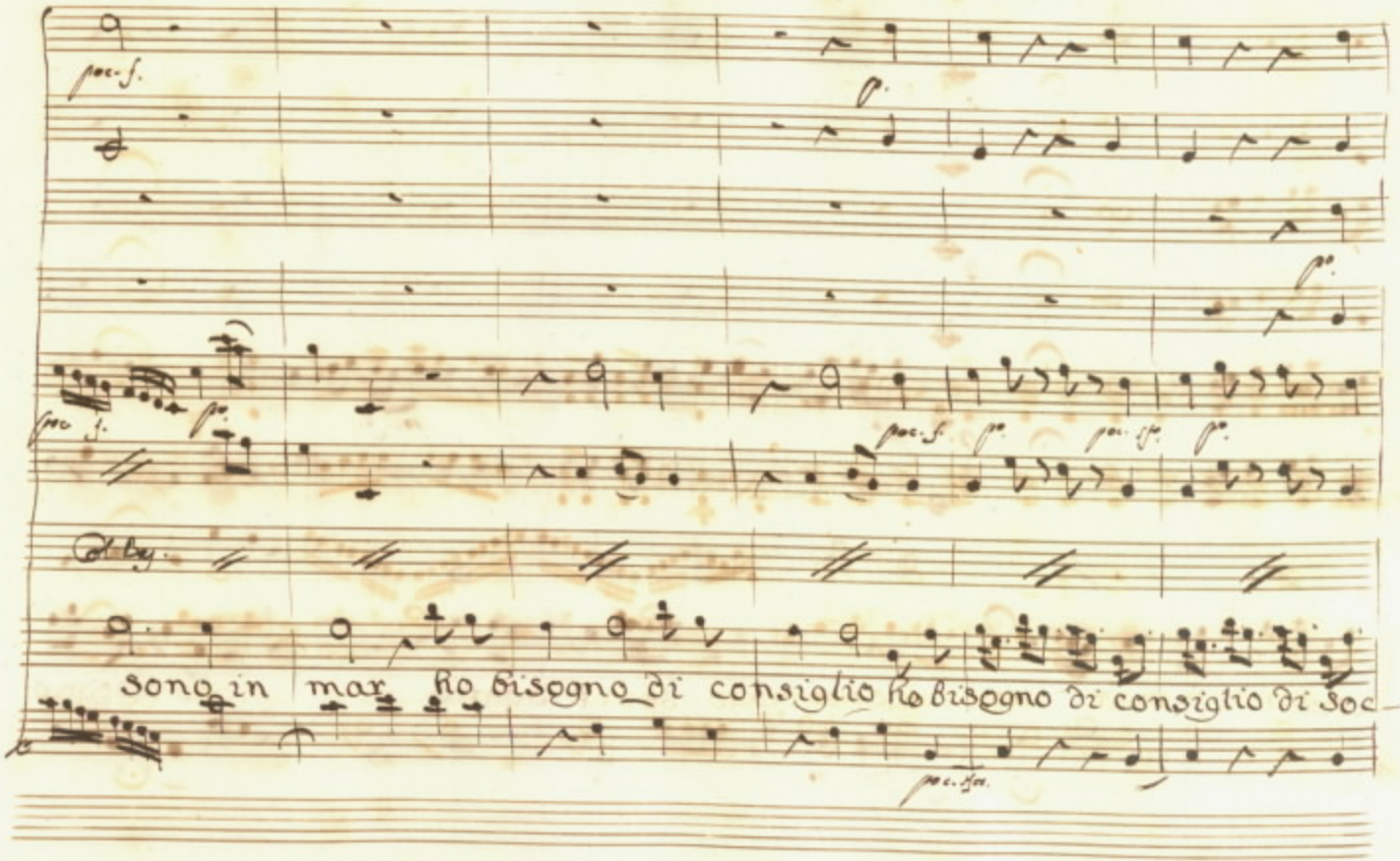
poc. f. p.

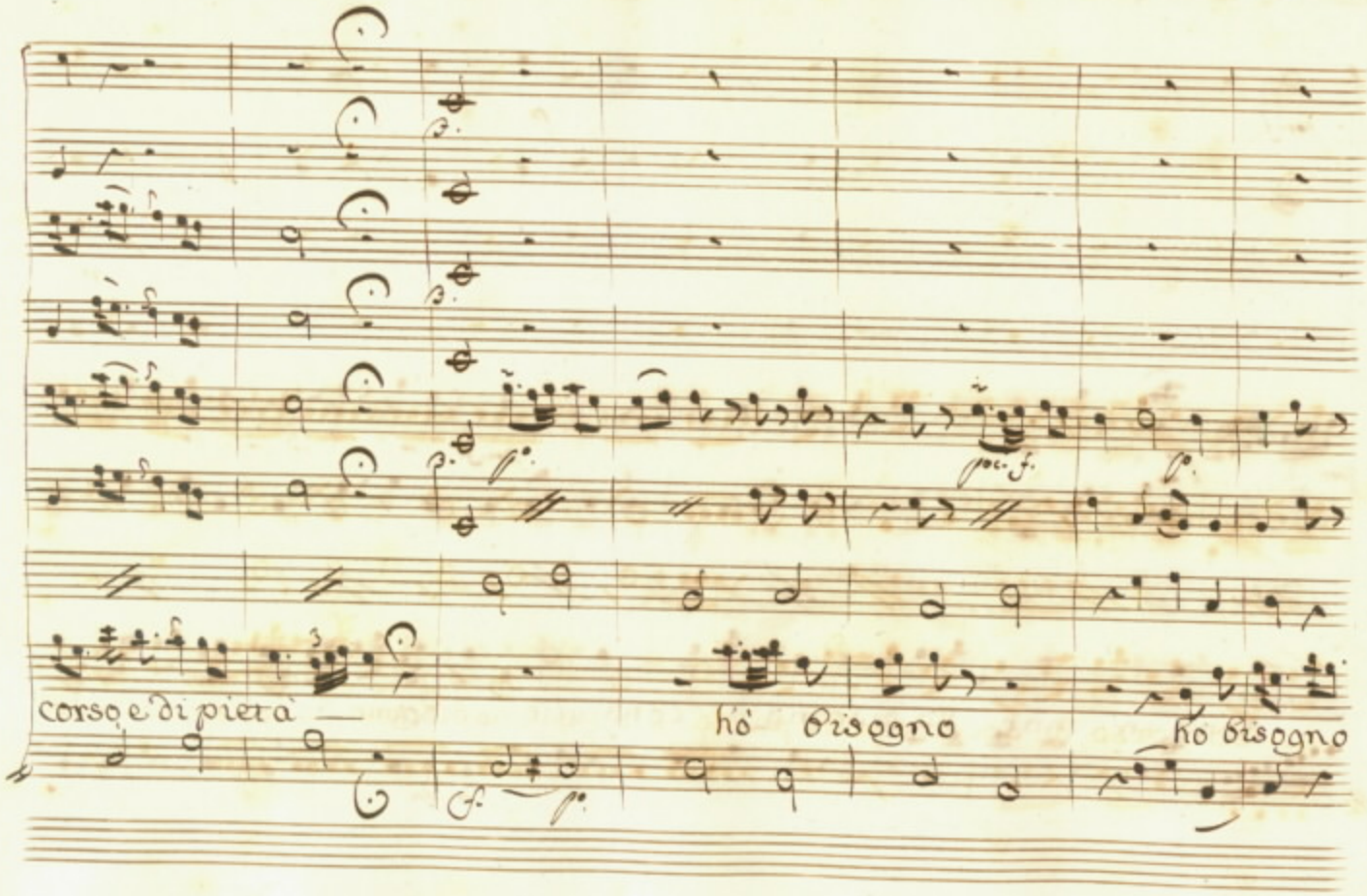
poc. f. p. poc. sfo. p.

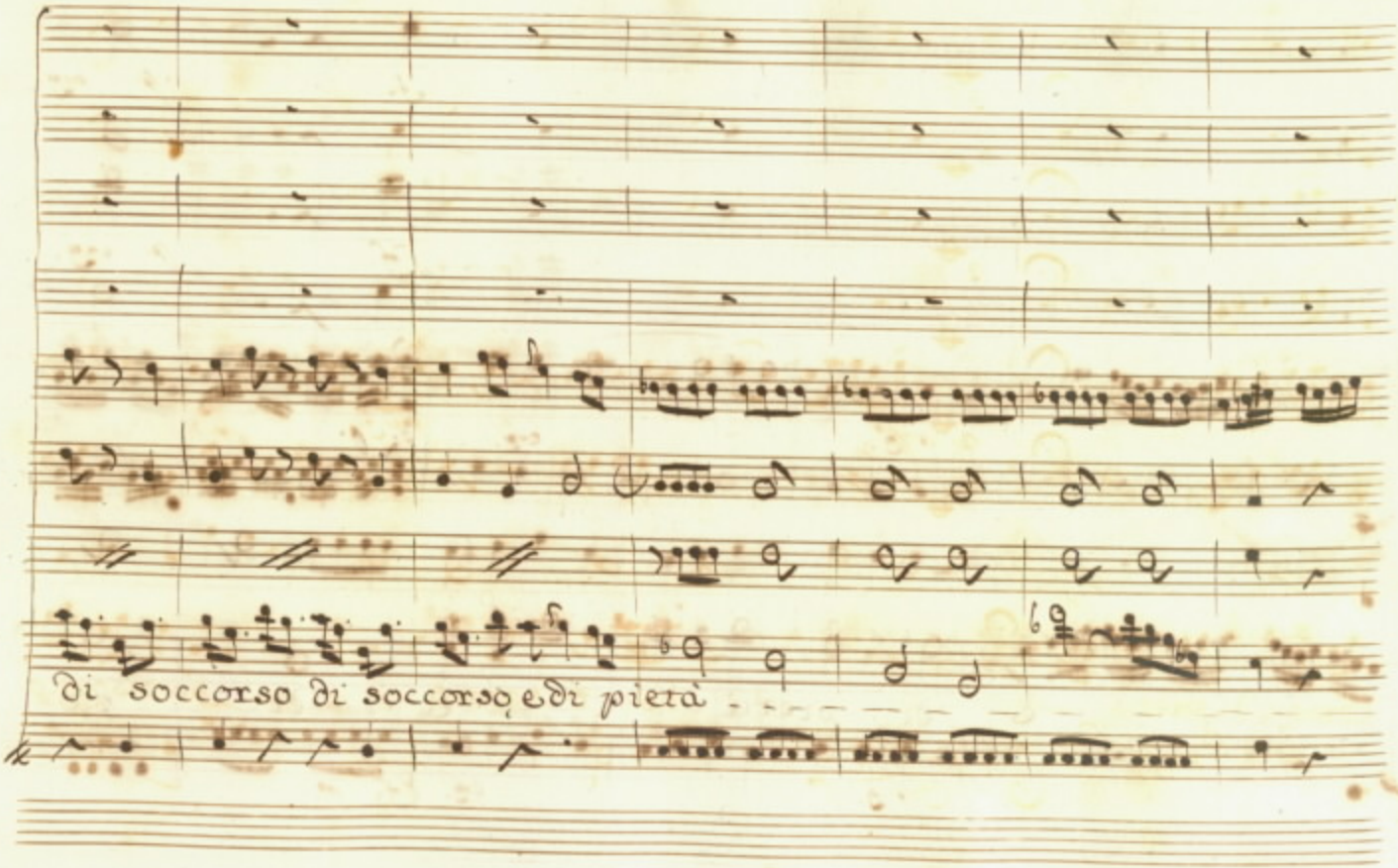
Alby.

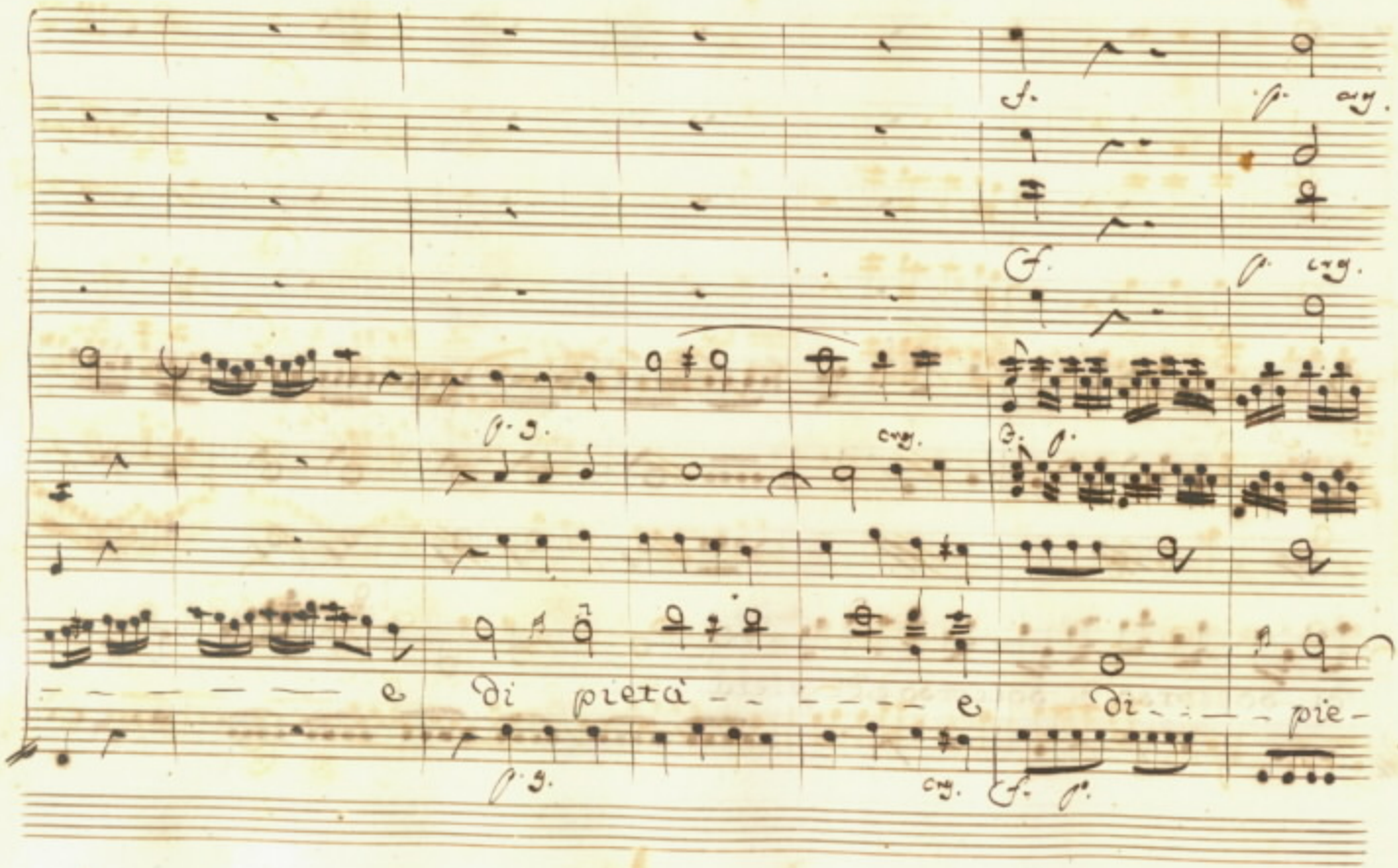
sono in mar ho bisogno di consiglio ho bisogno di consiglio di soc-

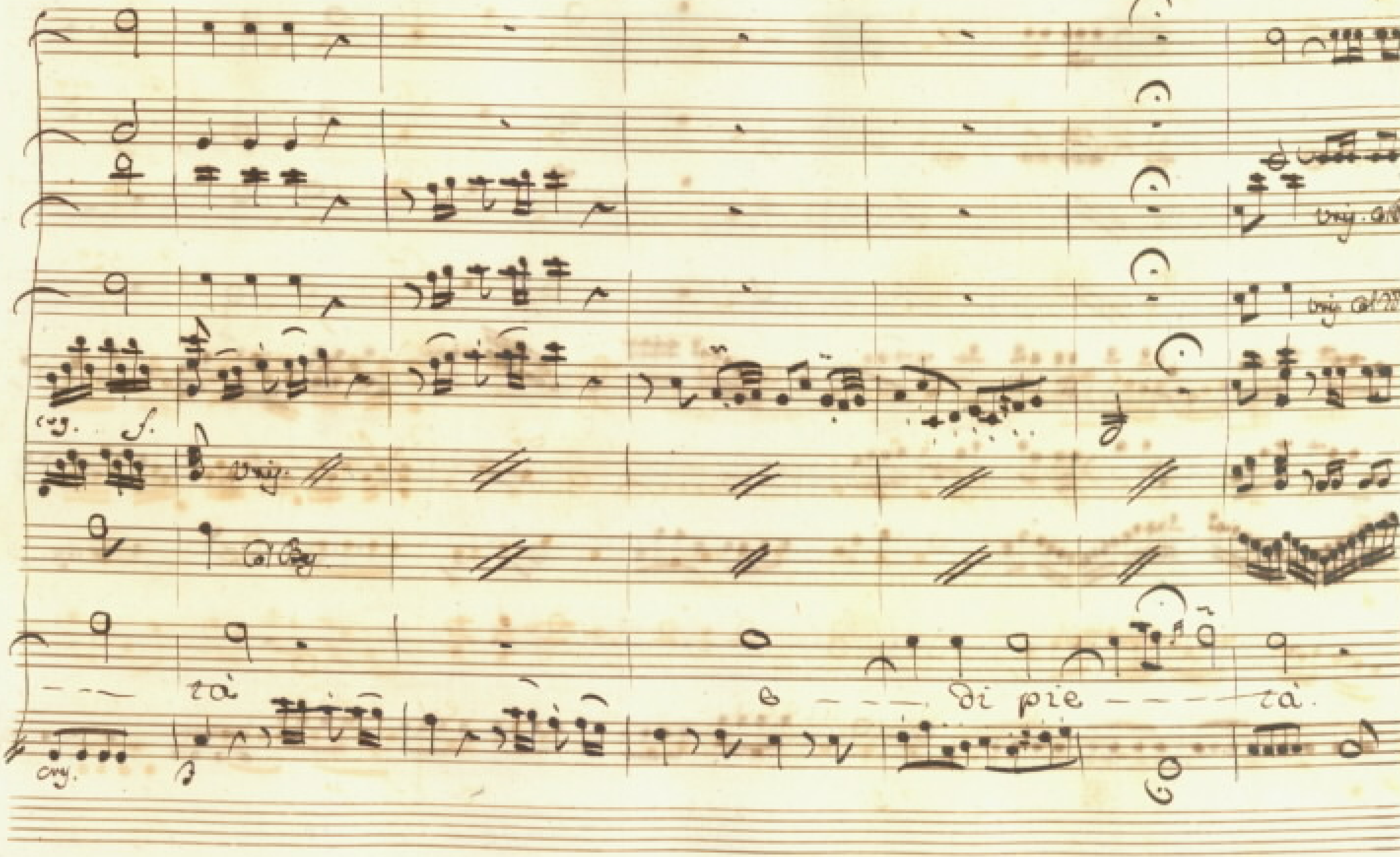
poc. sfo.

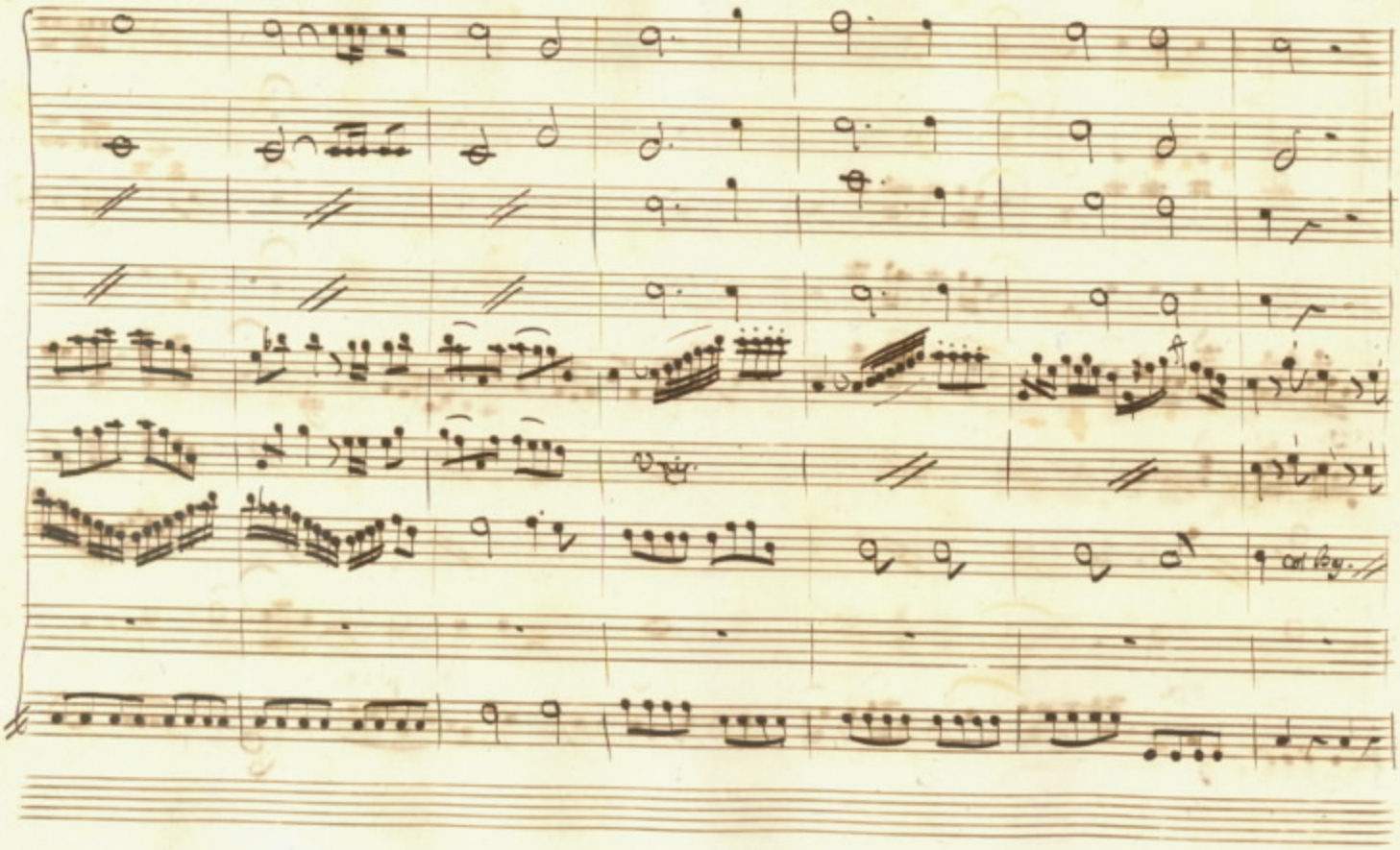


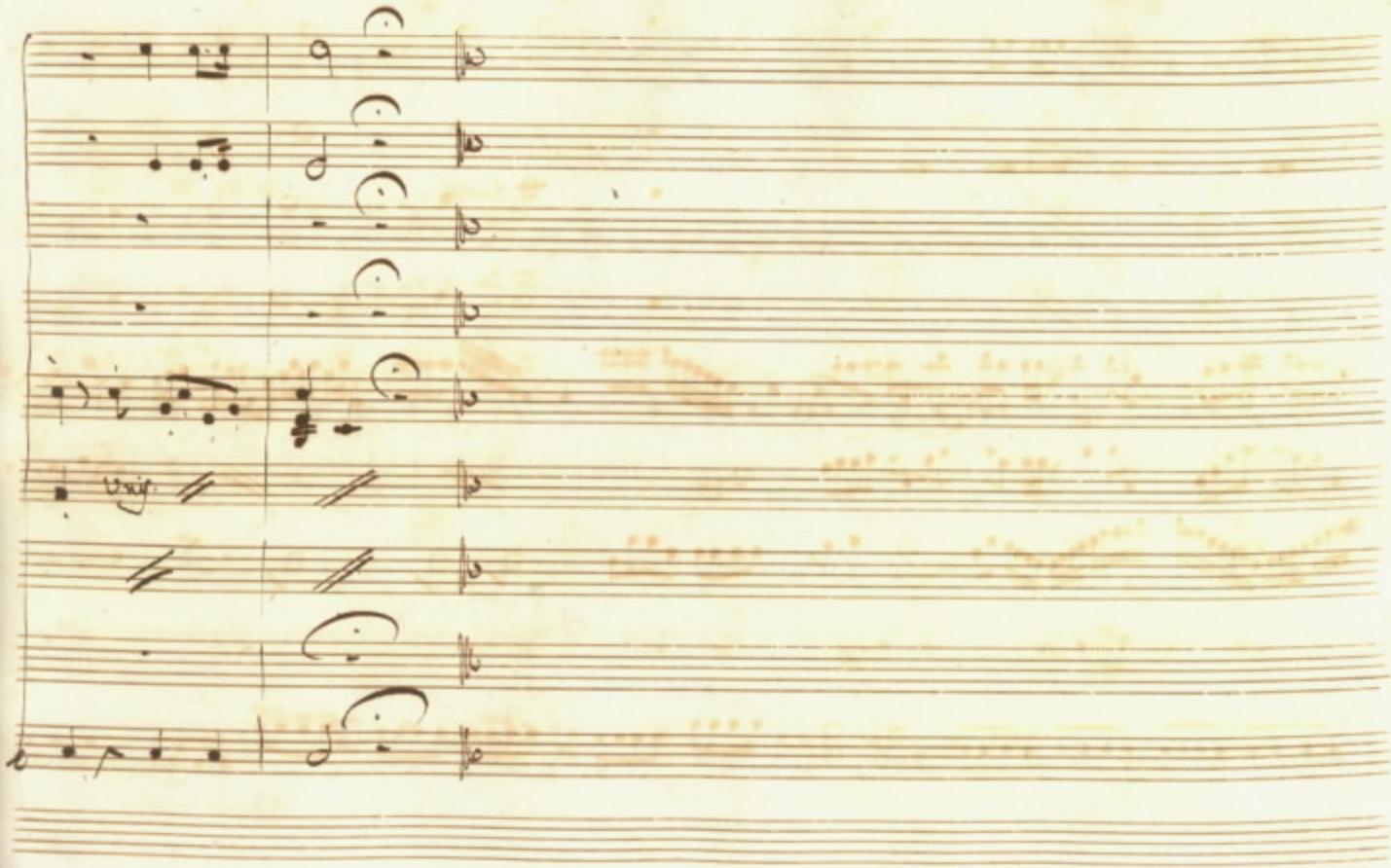

corso e di pietà —
ho bisogno
ho bisogno

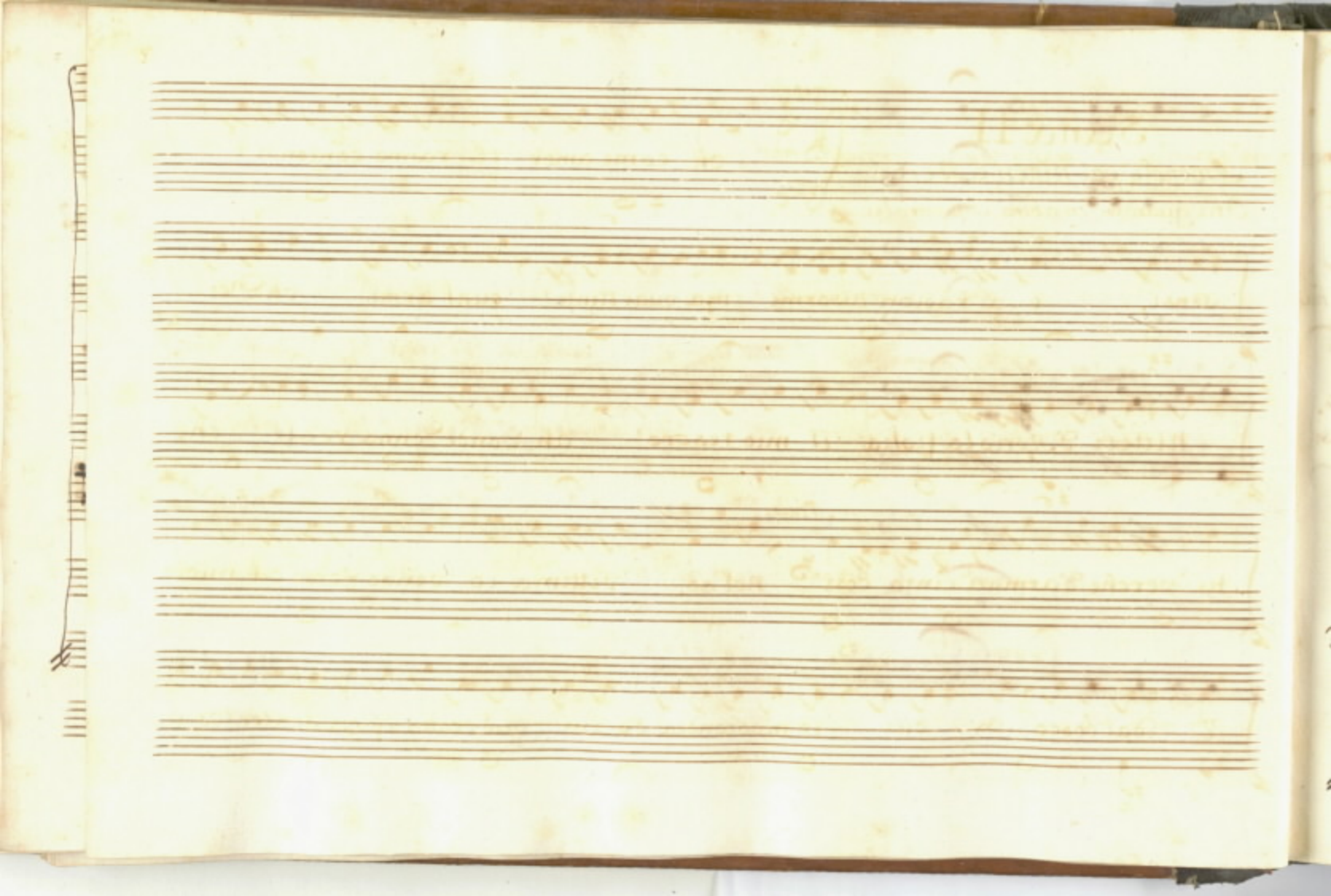

Di soccorso di soccorso, e di pietà


e di pietà e di pie-


tà
e
di pie
tà







Scena II

Amenofi, poi Nitteti, e Eroe fra guardie, in abito Pastorale.

Amenofi

Oh come amor ti_ ranno confondi i

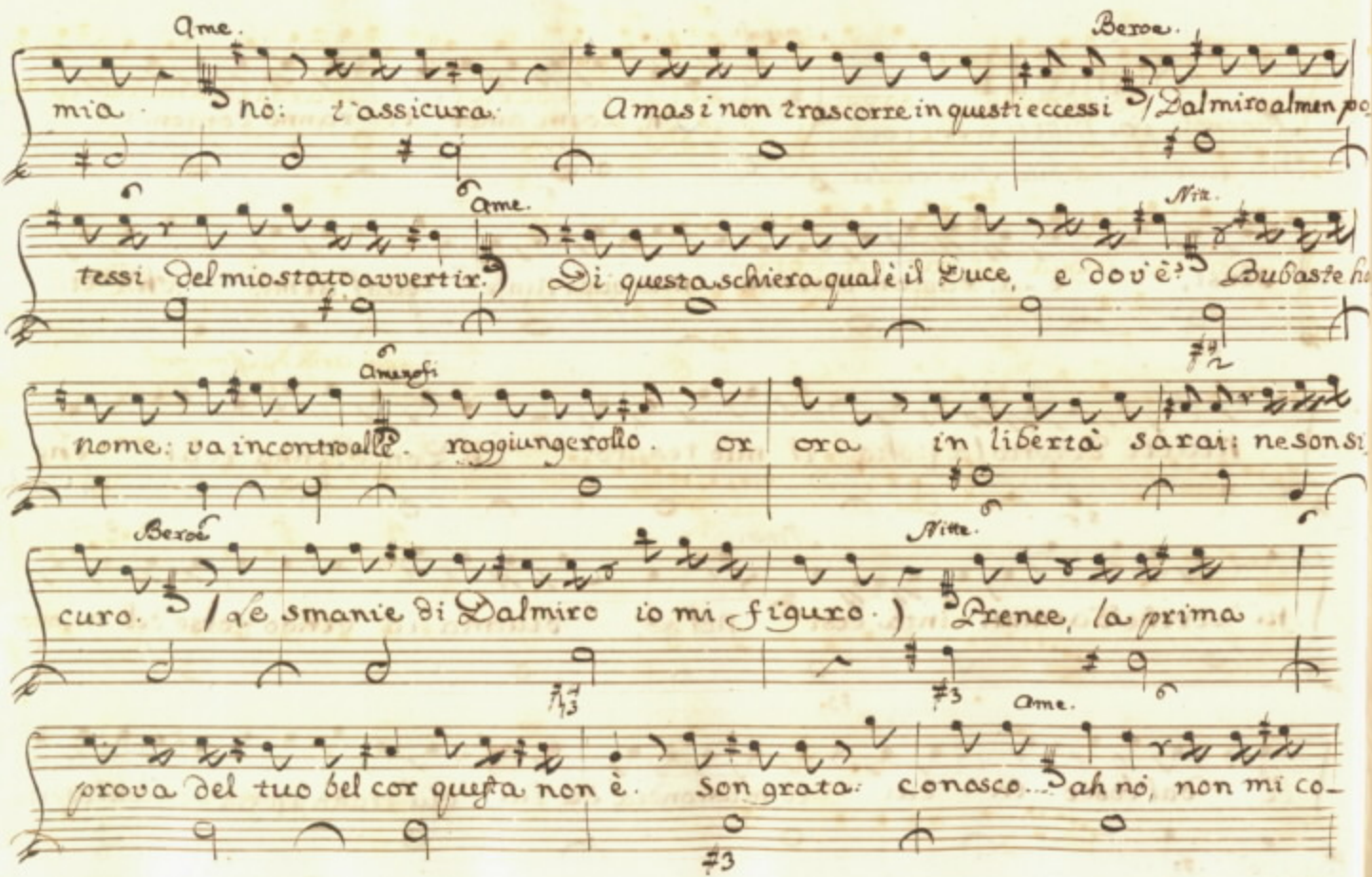
sensi, e la ragion disarmi! ma quai Ninfe!... qual armi!... oh Dei!

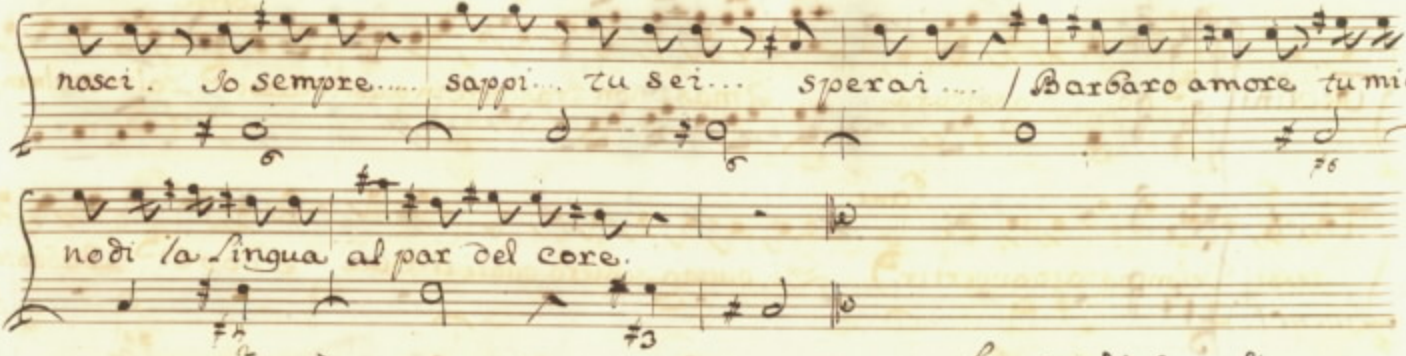
Nitteti d'Apriola figlia, il mio tesoro! ah Donde Donna real? che

Nitteti

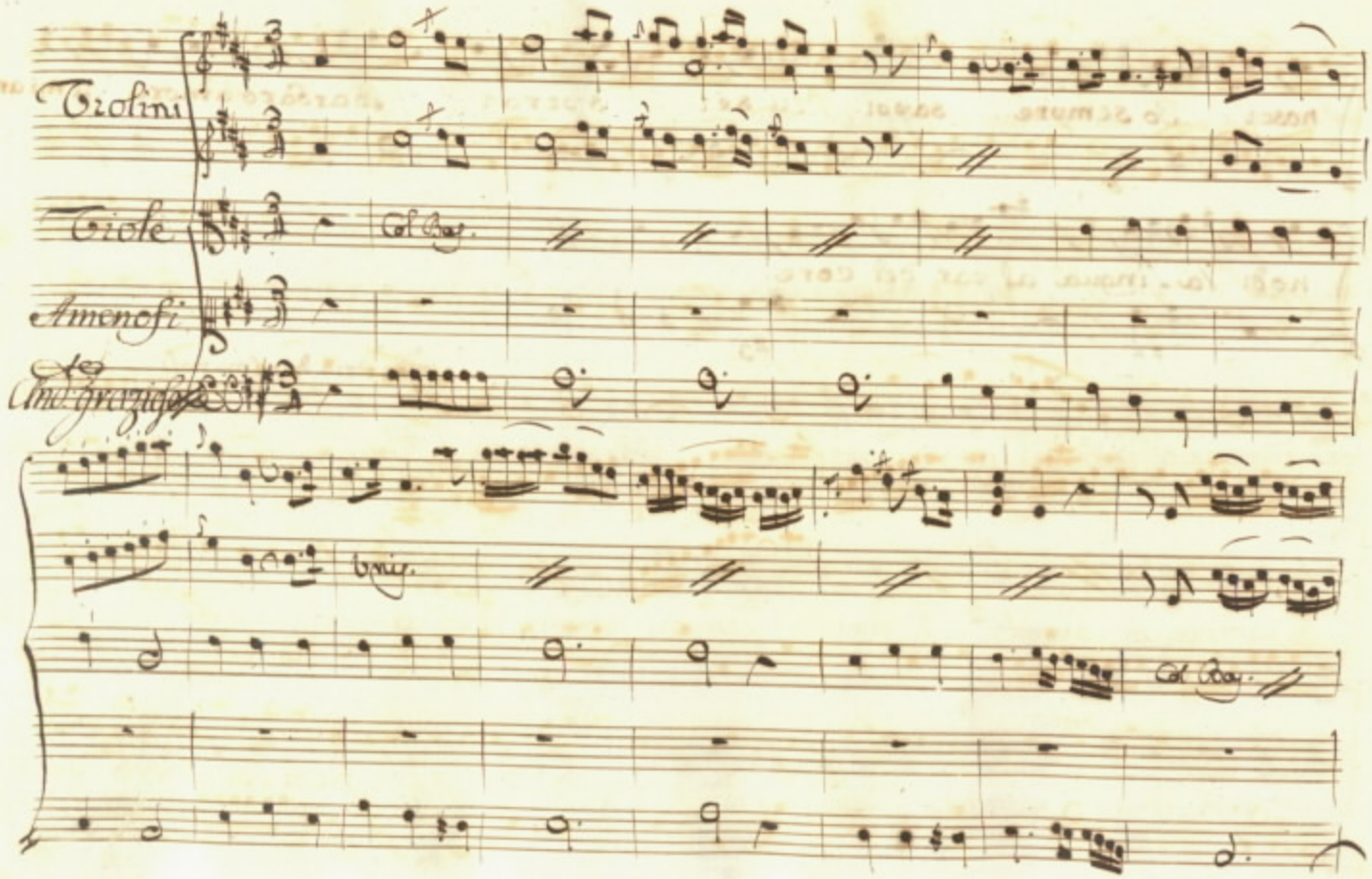
fu? perche d'armati cinta cosi? Nol sò, vittima io vengo forse del nuovo

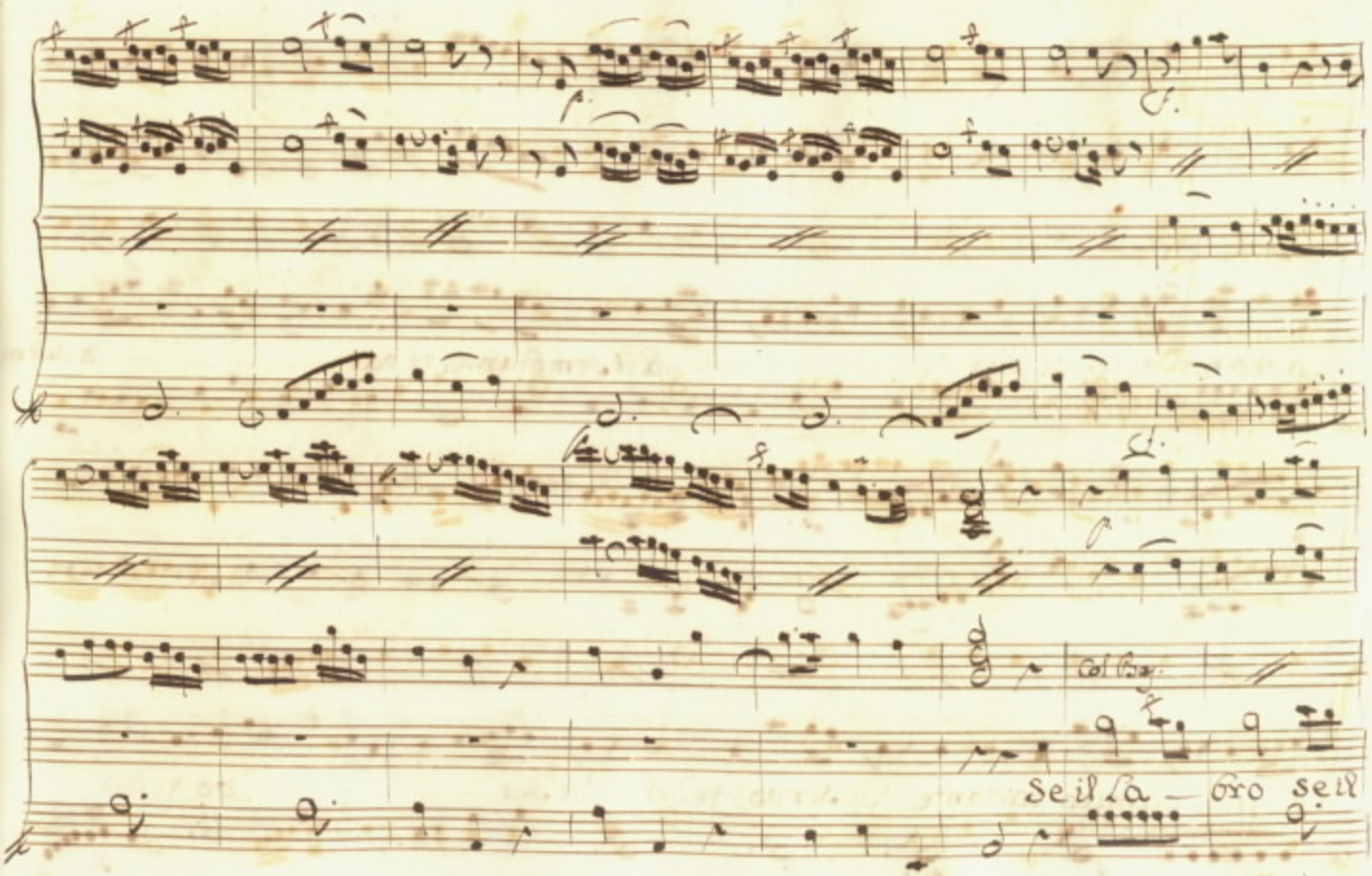
Re? dal bosco, in cui io m'ascondea da lui qui tratta a forza son con l'aspite

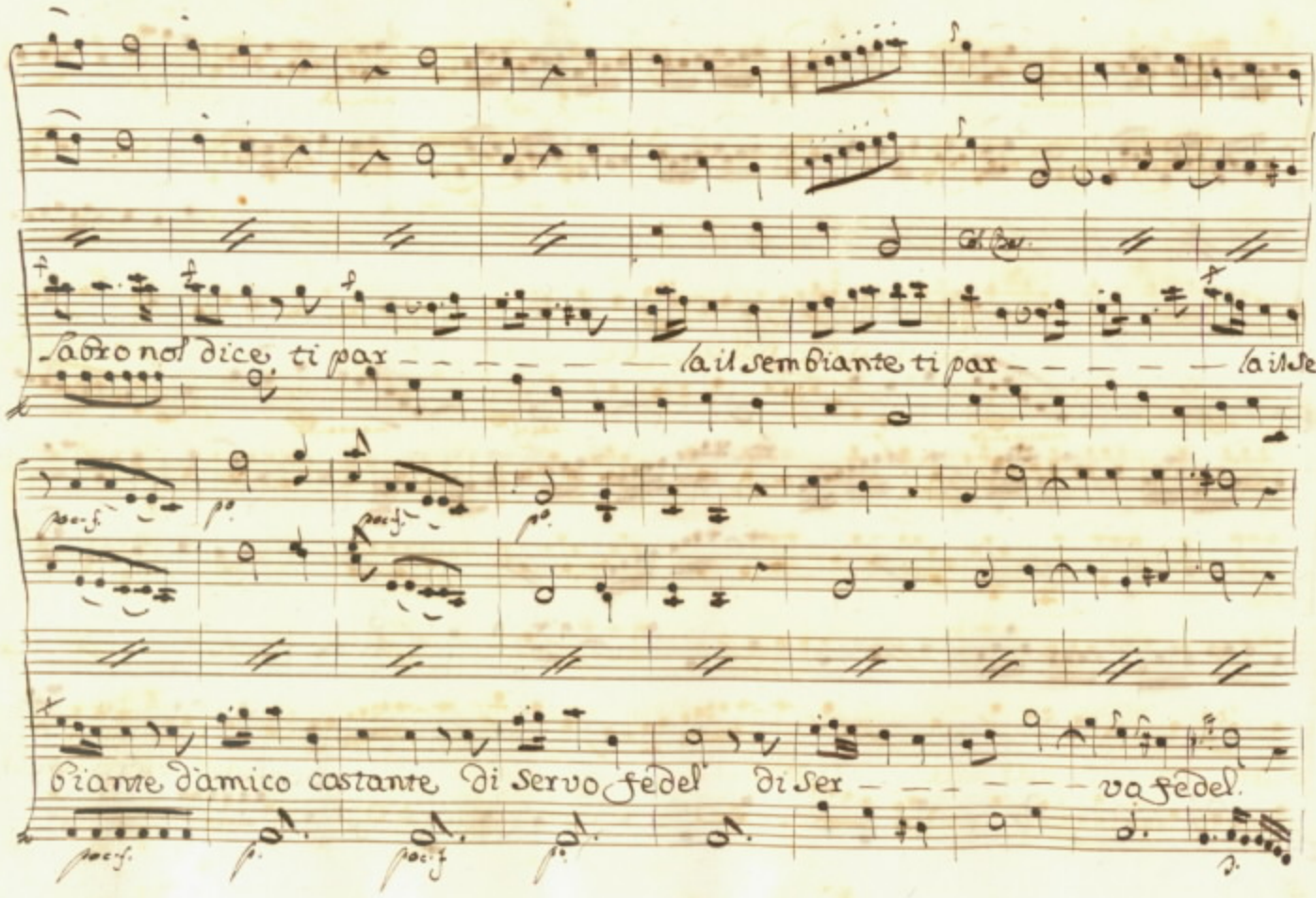

Ame.
Bero.
mia nò: t'assicura. Amasi non trascorre in questi eccessi / Dalmiro almen po
Ame.
Nir.
tessi del mio stato avvertir. Di questa schiera qual è il Duce, e dov'è? Bubaste h
Amasi
nome: va incontro alle. raggiungerollo. or ora in libertà sarai; ne sonsi
Bero
Nire.
curo. / de smanie di Dalmiro io mi figuro.) Prence, la prima
Ame.
prova del tuo bel cor questa non è. Son grata: conosco... ah nò, non mi co-



Segue aria di Amenofi


Violini
Viole
Amenofi
Ama grazia


Se il La — oro se il



Col Bas.

Labro nol dice ti par - - - - - - - la il sembiante ti par - - - - - - la il sem-

poc. f. p. poc. f. p.

biante d'amico costante di servo fedel di ser - - - - - - - vo fedel.

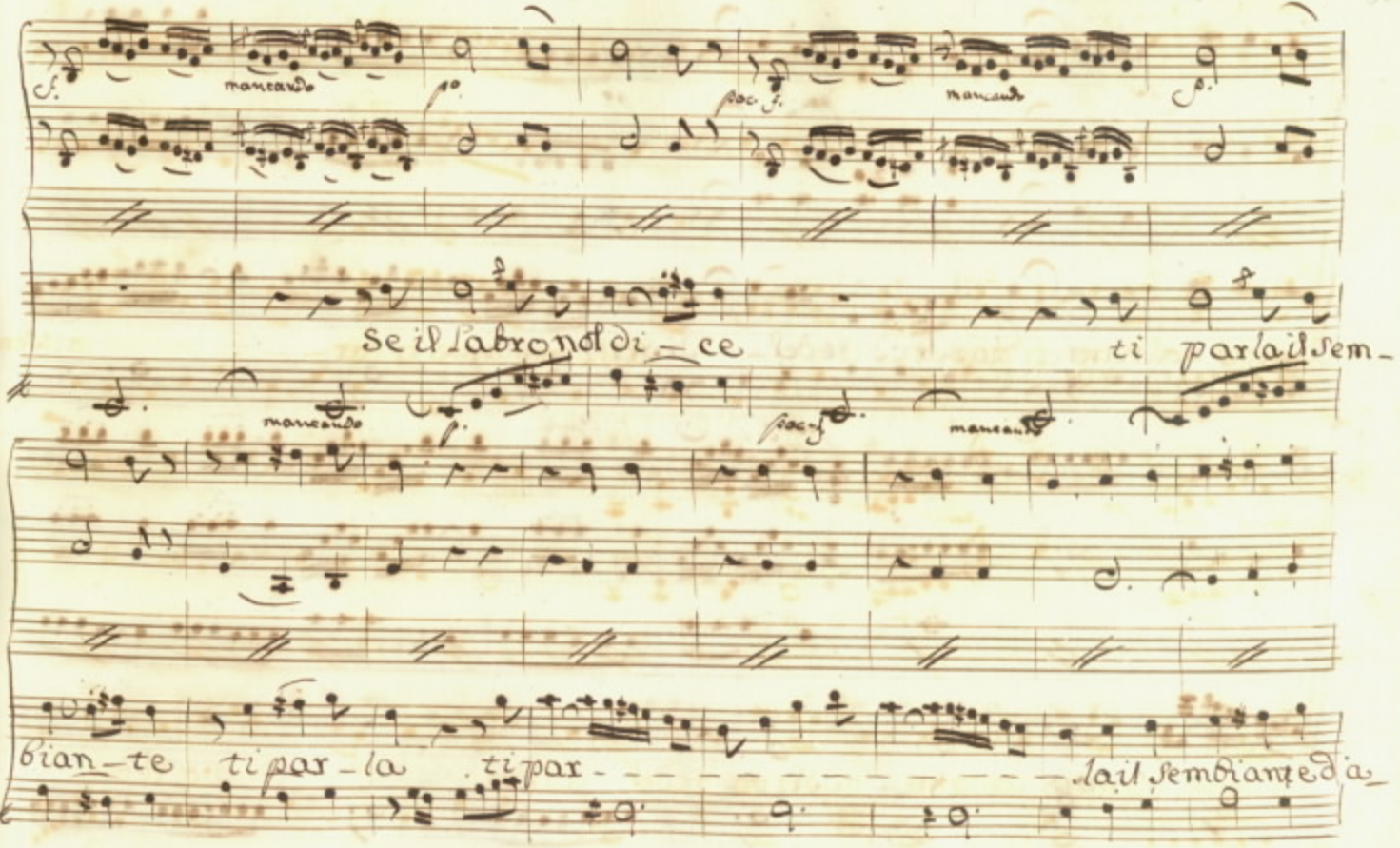
poc. f. p. poc. f. p.

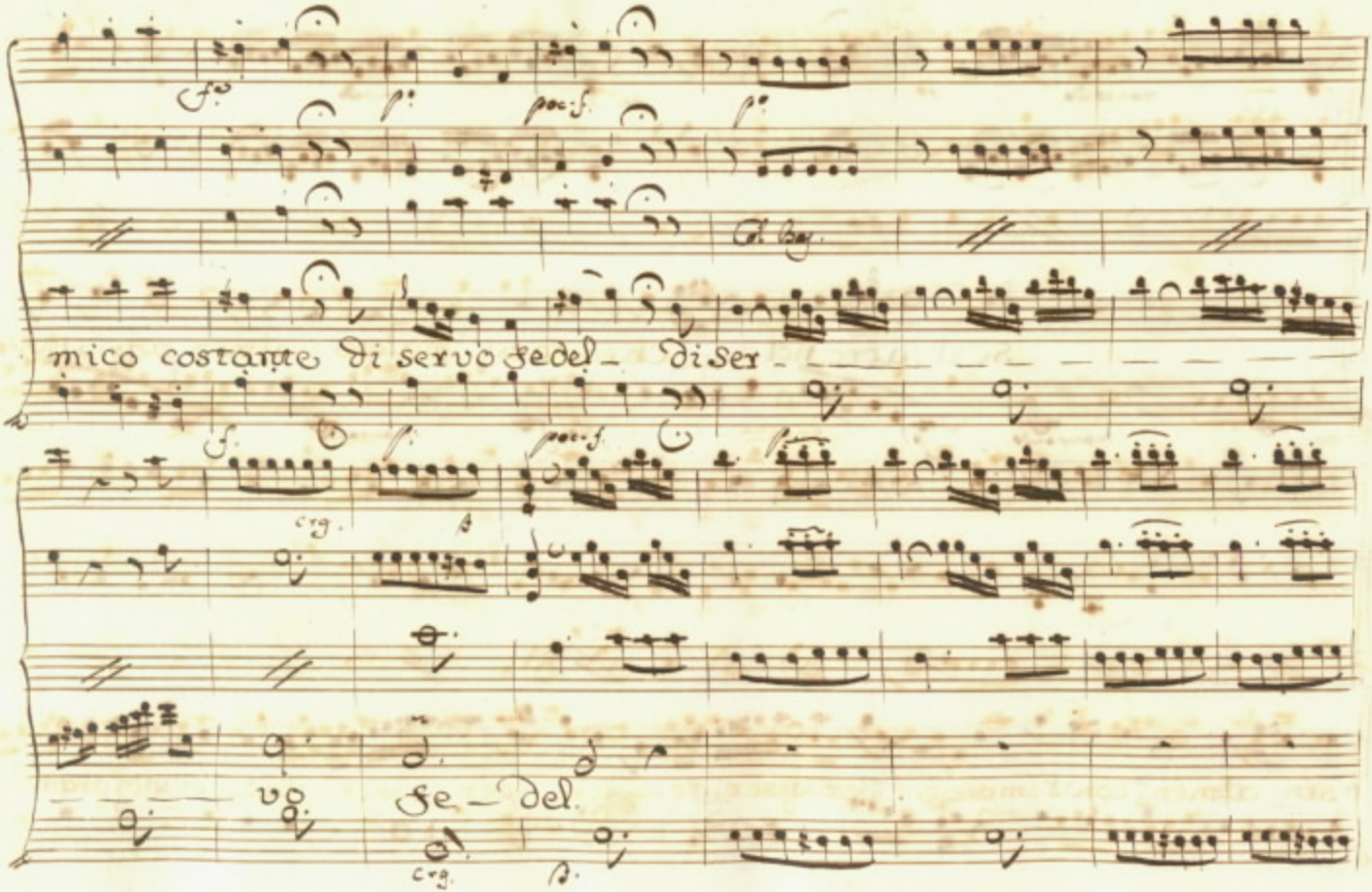
f. mancando p. poc. f. mancando p.

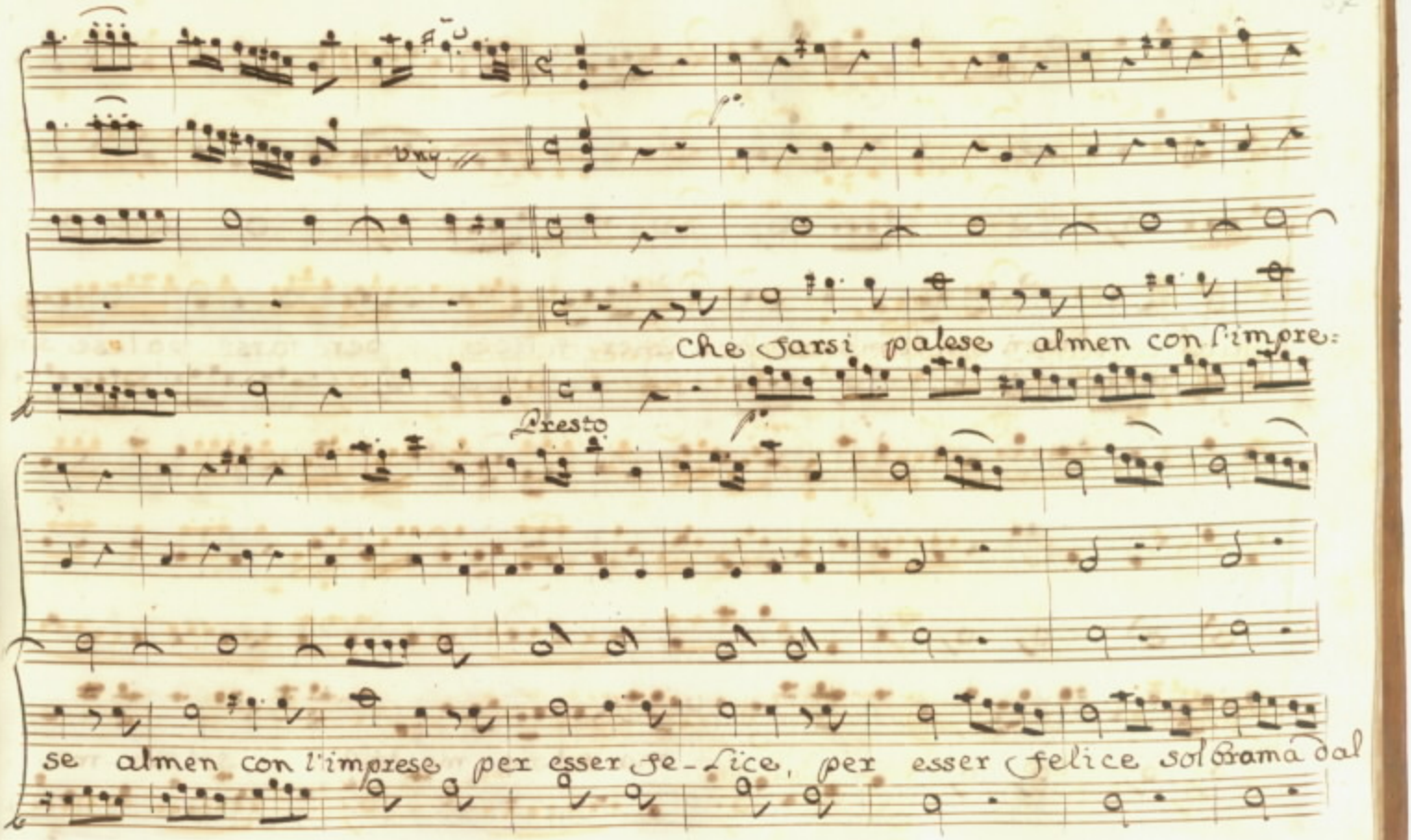
Se il Labro nol di_ce ti parla il sem_

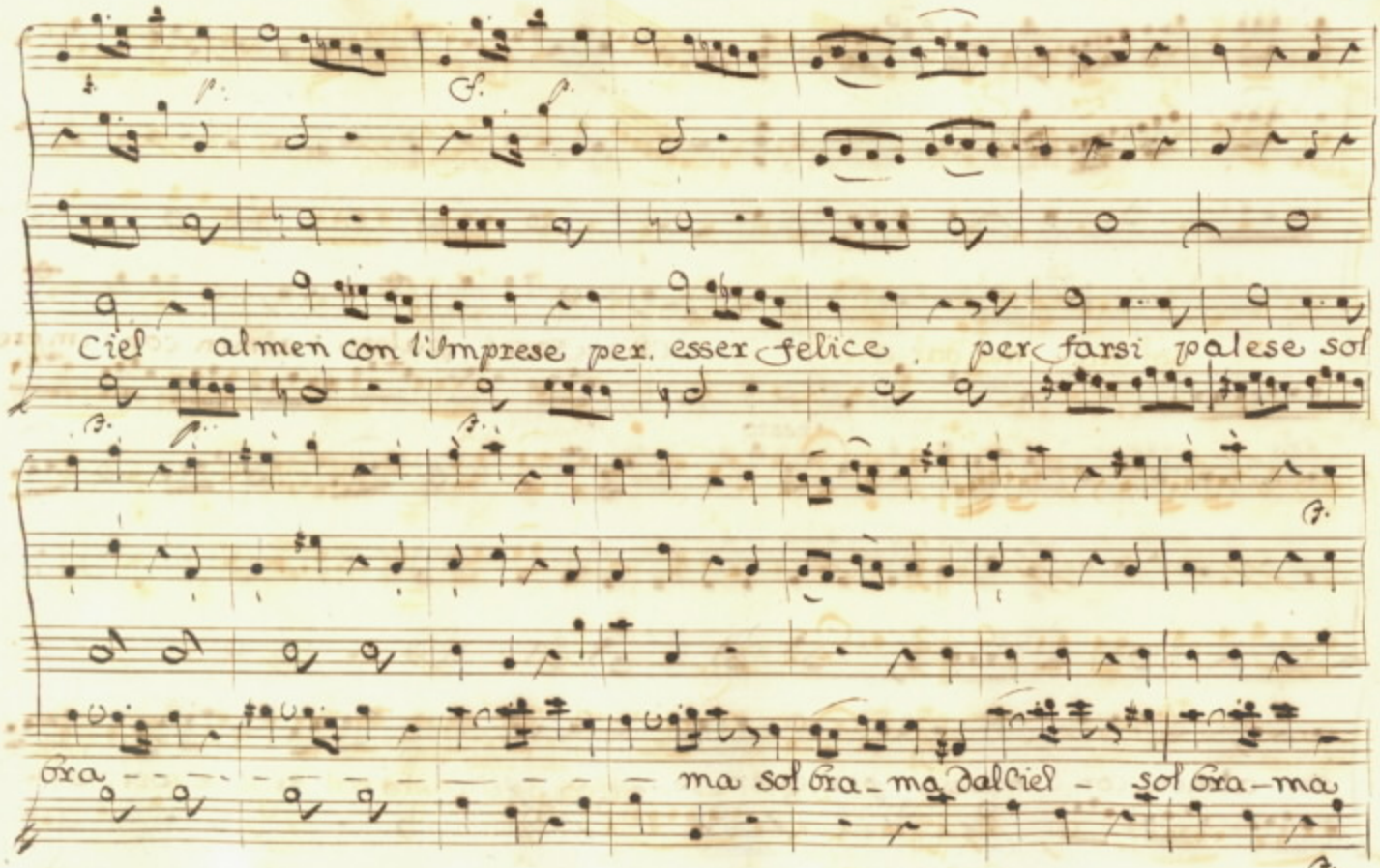
mancando p. poc. f. mancando

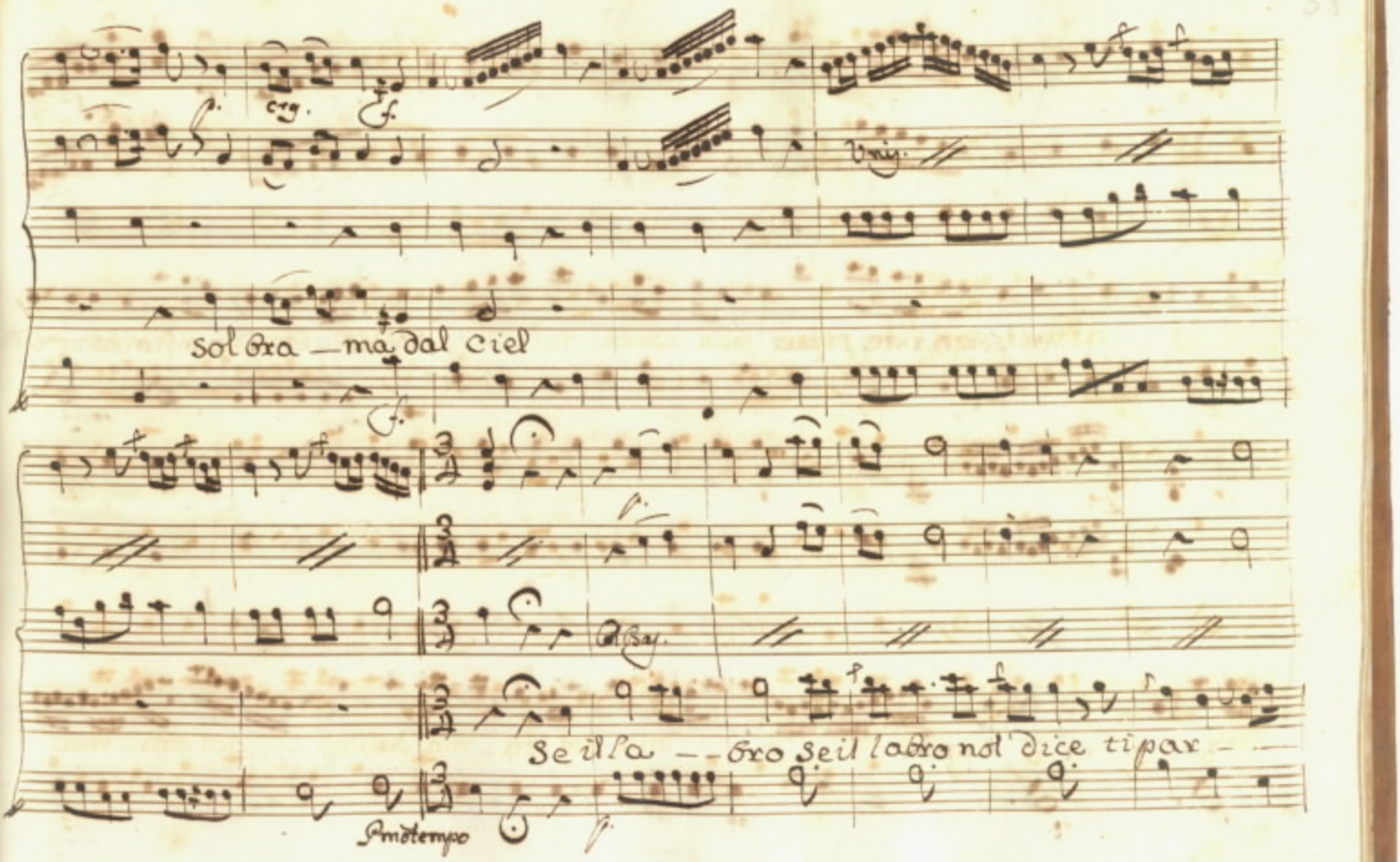
bian_te ti par_la ti par_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ la il sembiante d'a_




mico costante di servo fedel - di ser -
vo fe - del.


Che farsi palese almen con l'impre:
Presto
se almen con l'imprese per esser fe-lice, per esser felice sol bramà dal


Ciel almen con l'Imprese pex. esser felice per farsi palese sol
ora ma sol ora-ma dal Ciel - sol ora-ma



p. cres. f.

Unis.

sol bra — ma dal ciel

f.

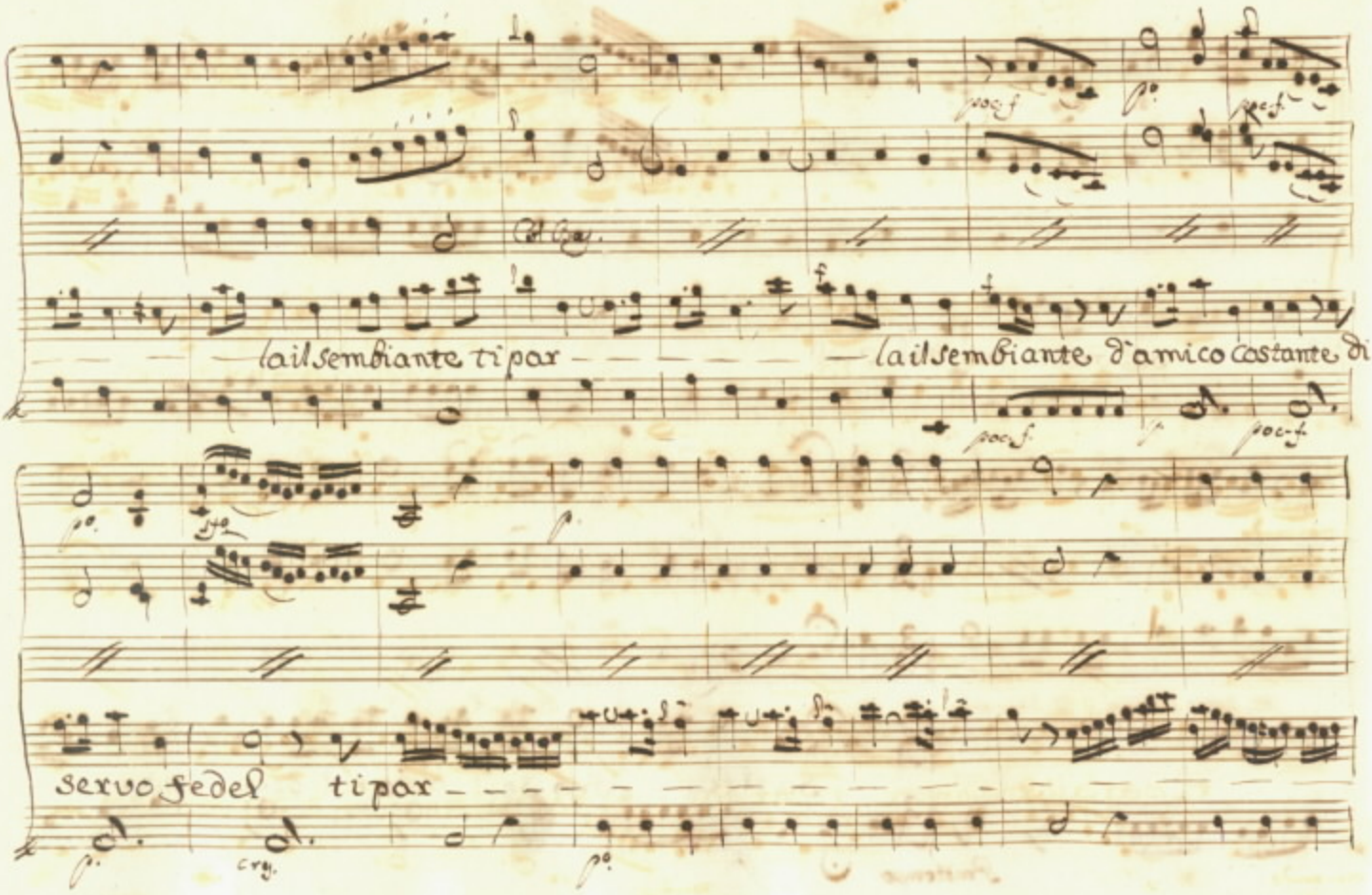
p.

Col Bas.

Se il la — bro se il labro nol dice ti par — —

Pmo tempo

p.


lail sembiante ti par
lail sembiante d'amico costante di
servo fedel ti par

mancando

poc. f.

la

se il labro nol di_ce

mancando

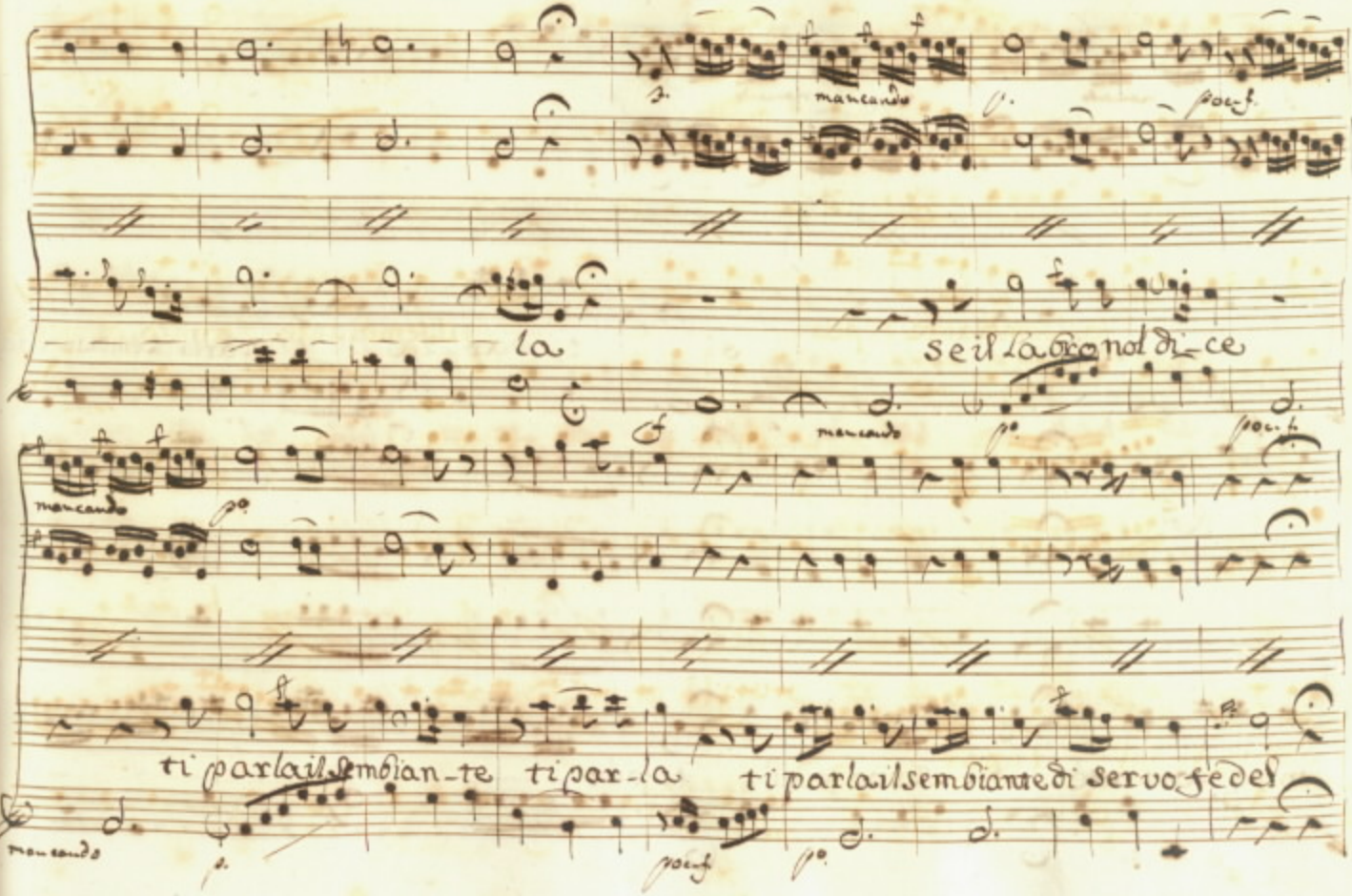
mancando

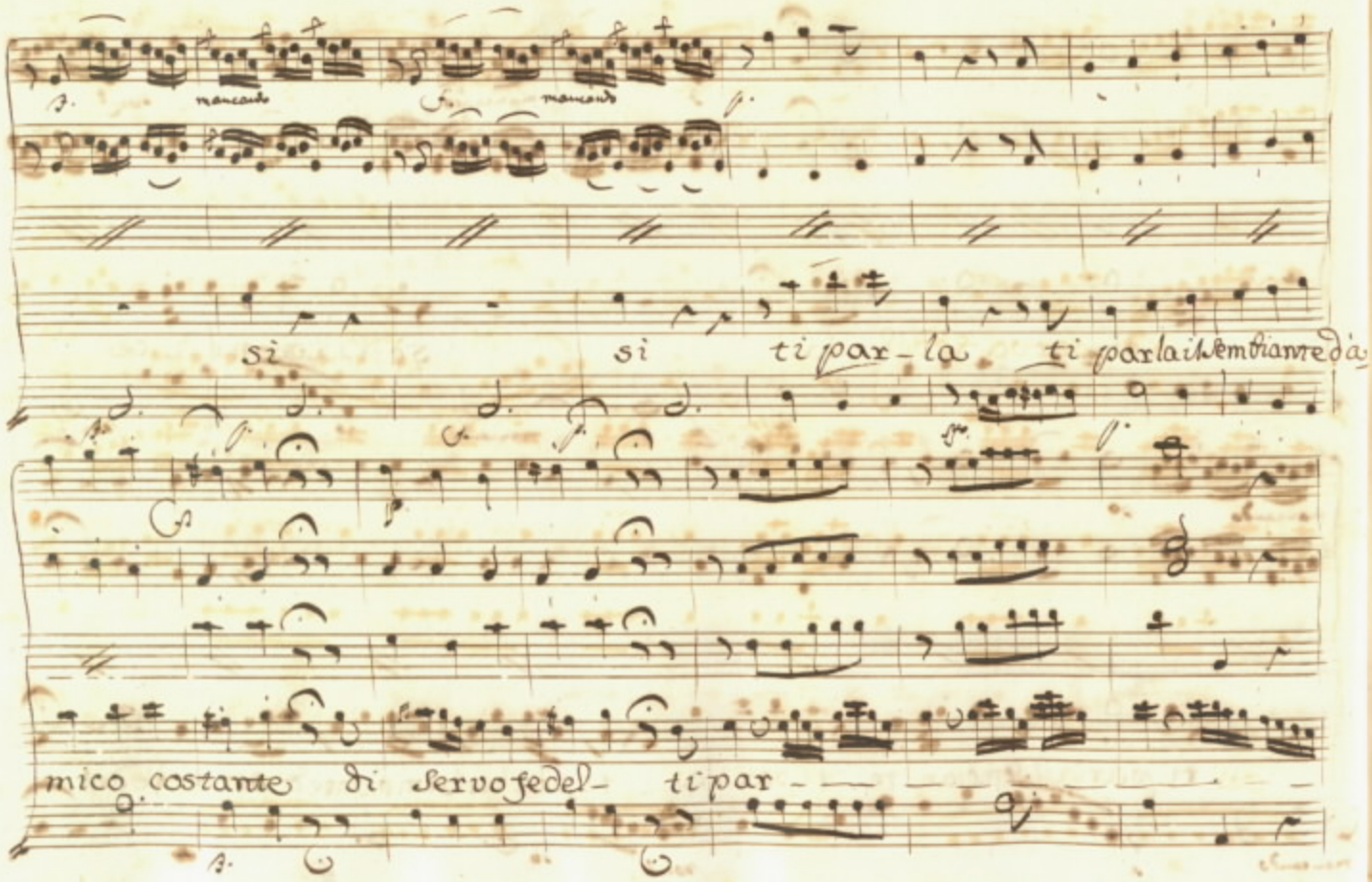
poc. f.

ti parla il sembian_te ti par_la ti parla il sembiante di servo fedel

mancando

poc. f.

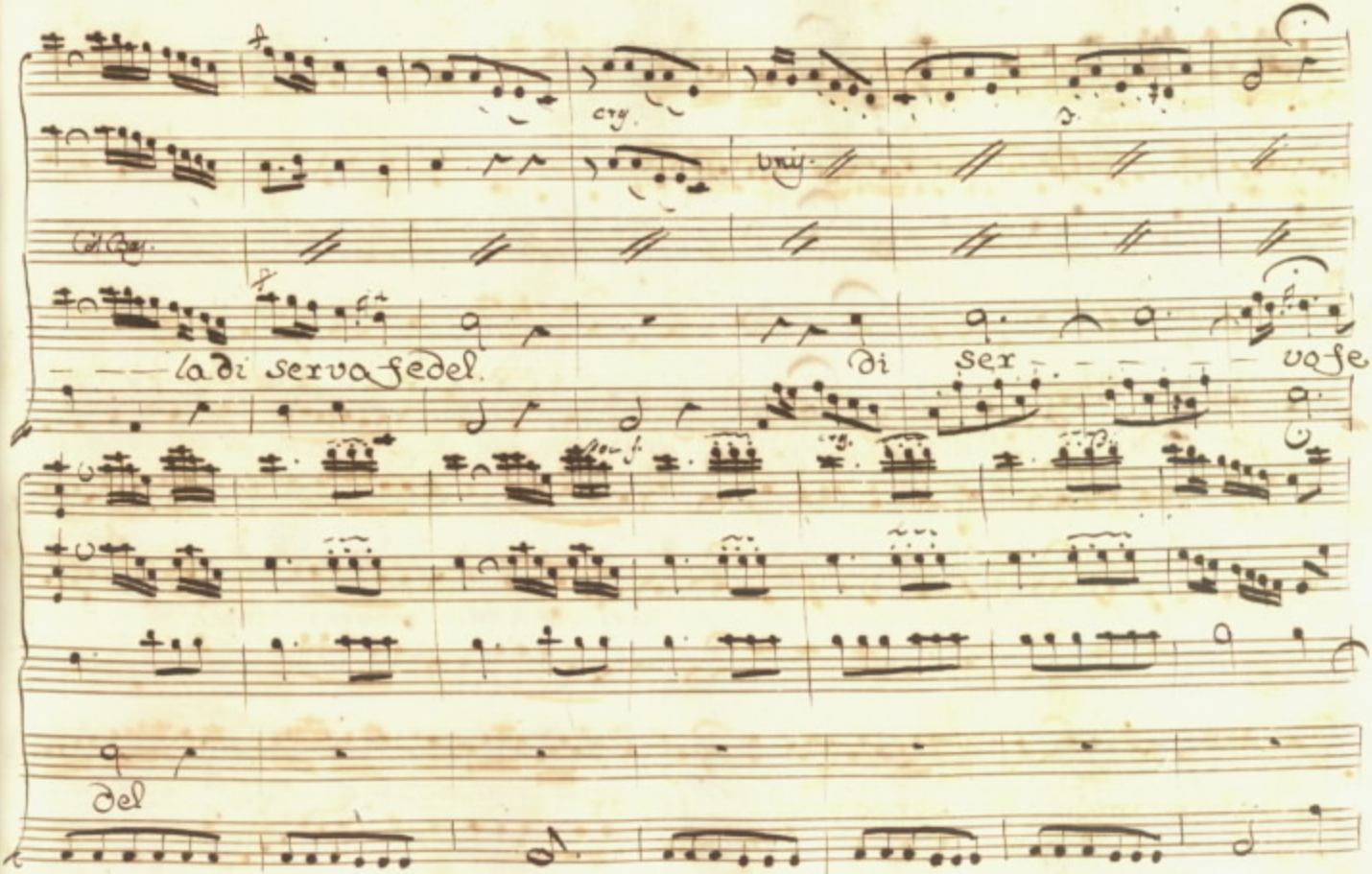




mancando mancando

si si ti par-la ti parla il sembiante d'a-

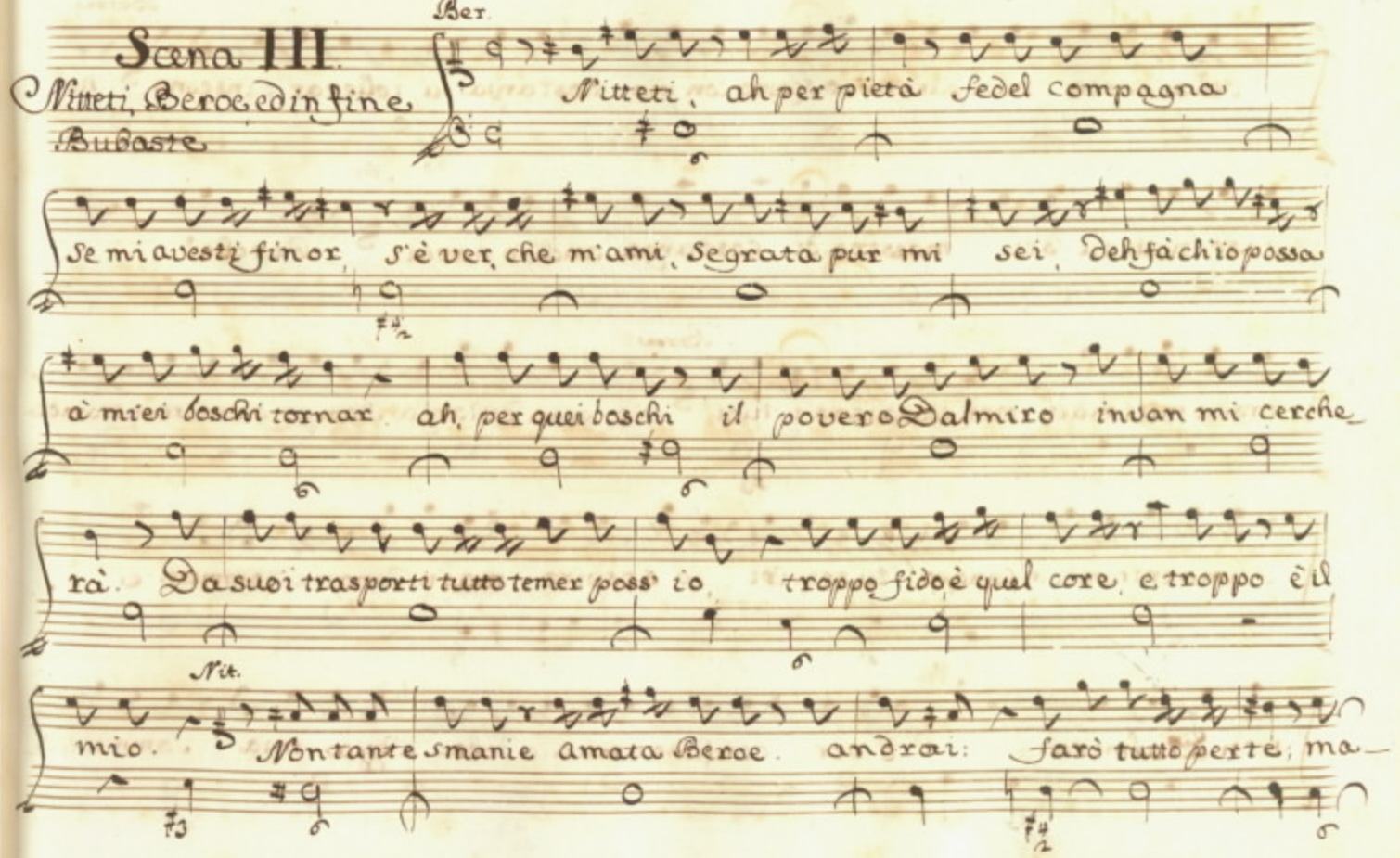
mico costante di servo fedel- ti par-

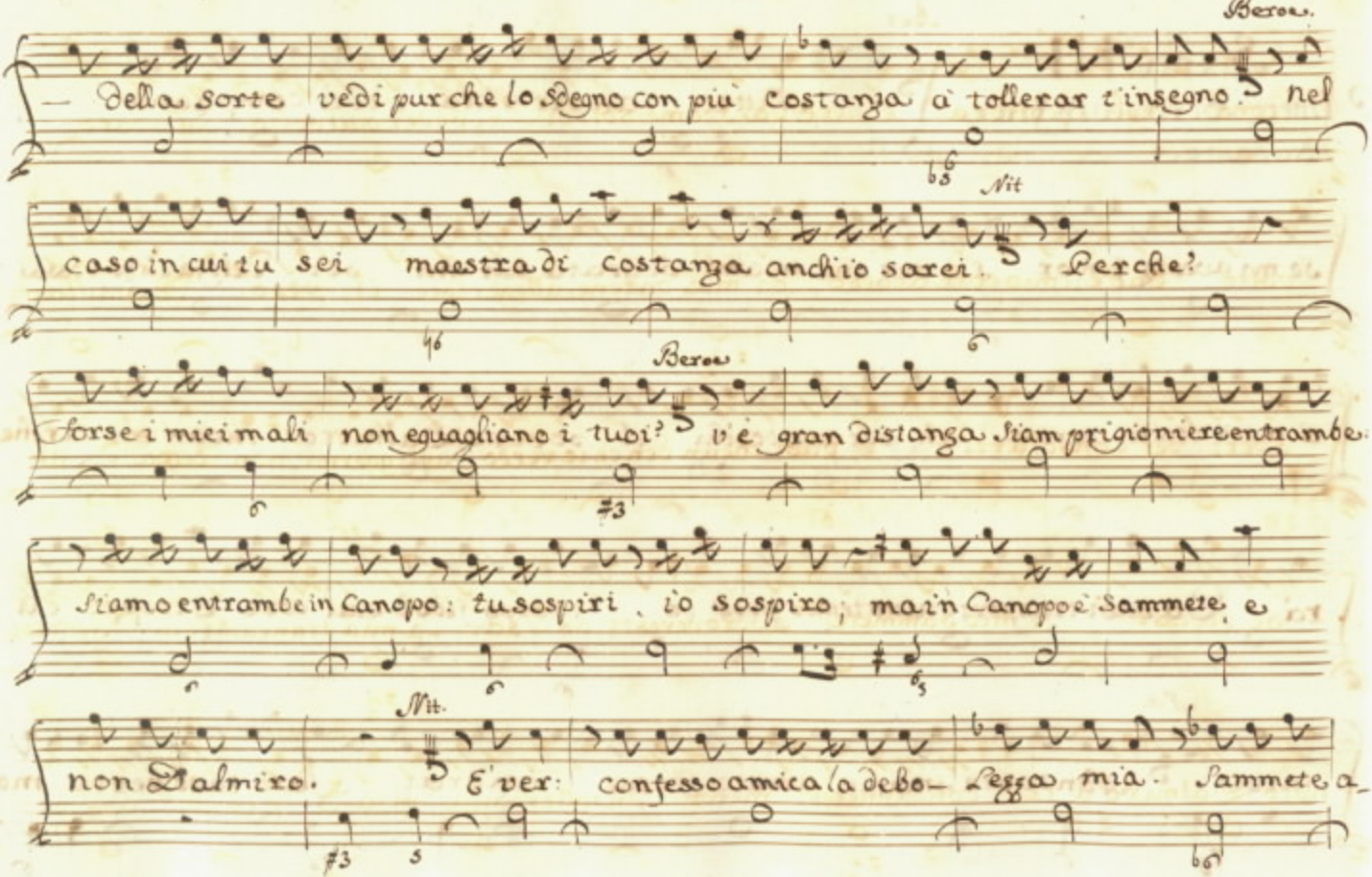

cry.
unis.
Cel. Bas.
la di serva fedel.
di ser - - - - - - va fe-
del

Scena III.

Nitteti, Beroe, e in fine Bubaste

Ber.




Berou.
— Della sorte vedi pur che lo Degno con più costanza a' tollerar t'insegno. nel
Nit
caso in cui tu sei maestra di costanza anch'io sarei. Perche?
Berou
forse i miei mali non eguagliano i tuoi? v'è gran distanza. Siam prigioniere entrambe.
Siamo entrambe in Canopo: tu sospiri, io sospiro; ma in Canopo è Sammete e
Nit.
non Palmiro. E'ver: confesso amica la debo- Legge mia. Sammete a-

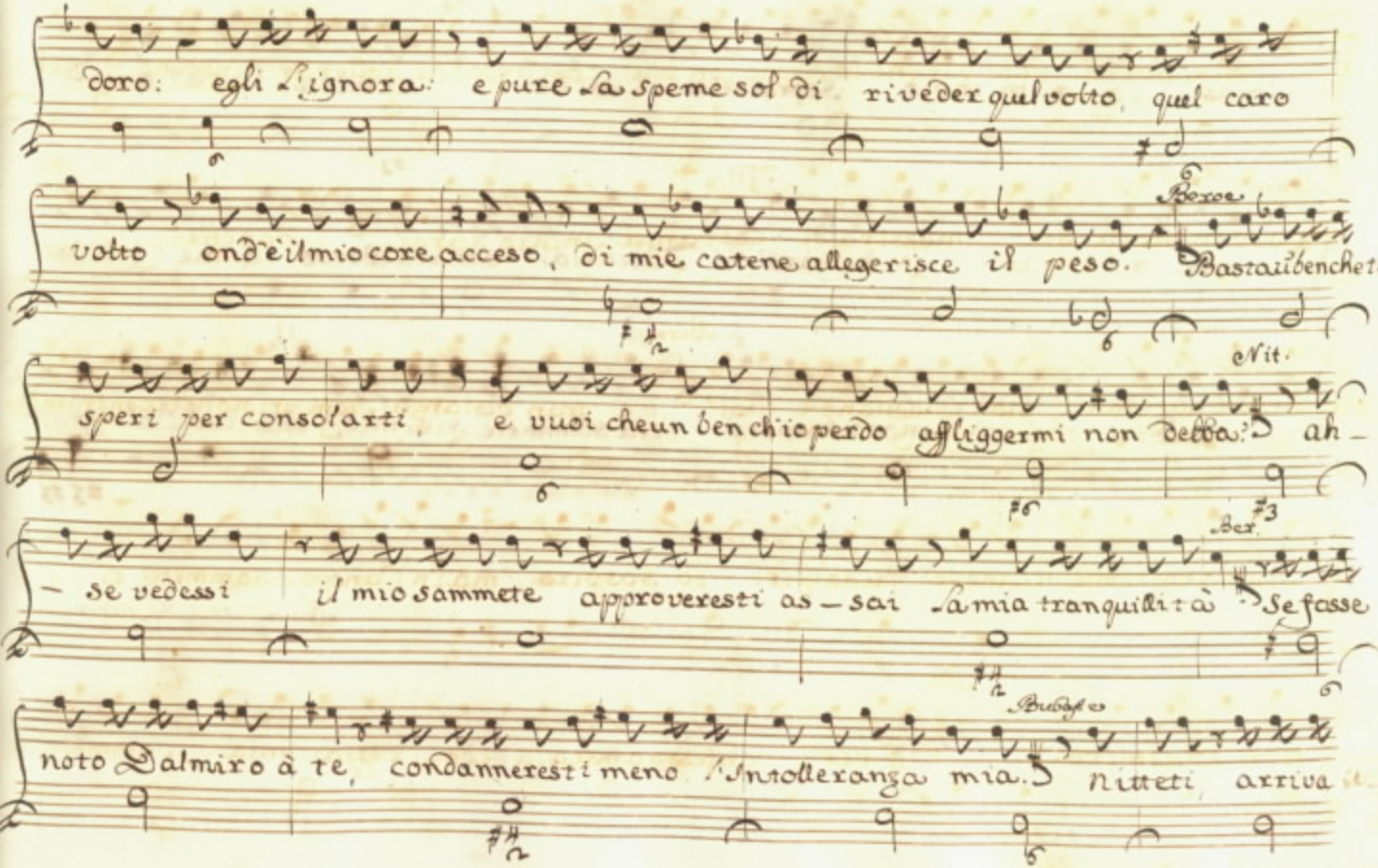
doro: egli l'ignora: e pure la speme sol di riveder quel volto, quel caro

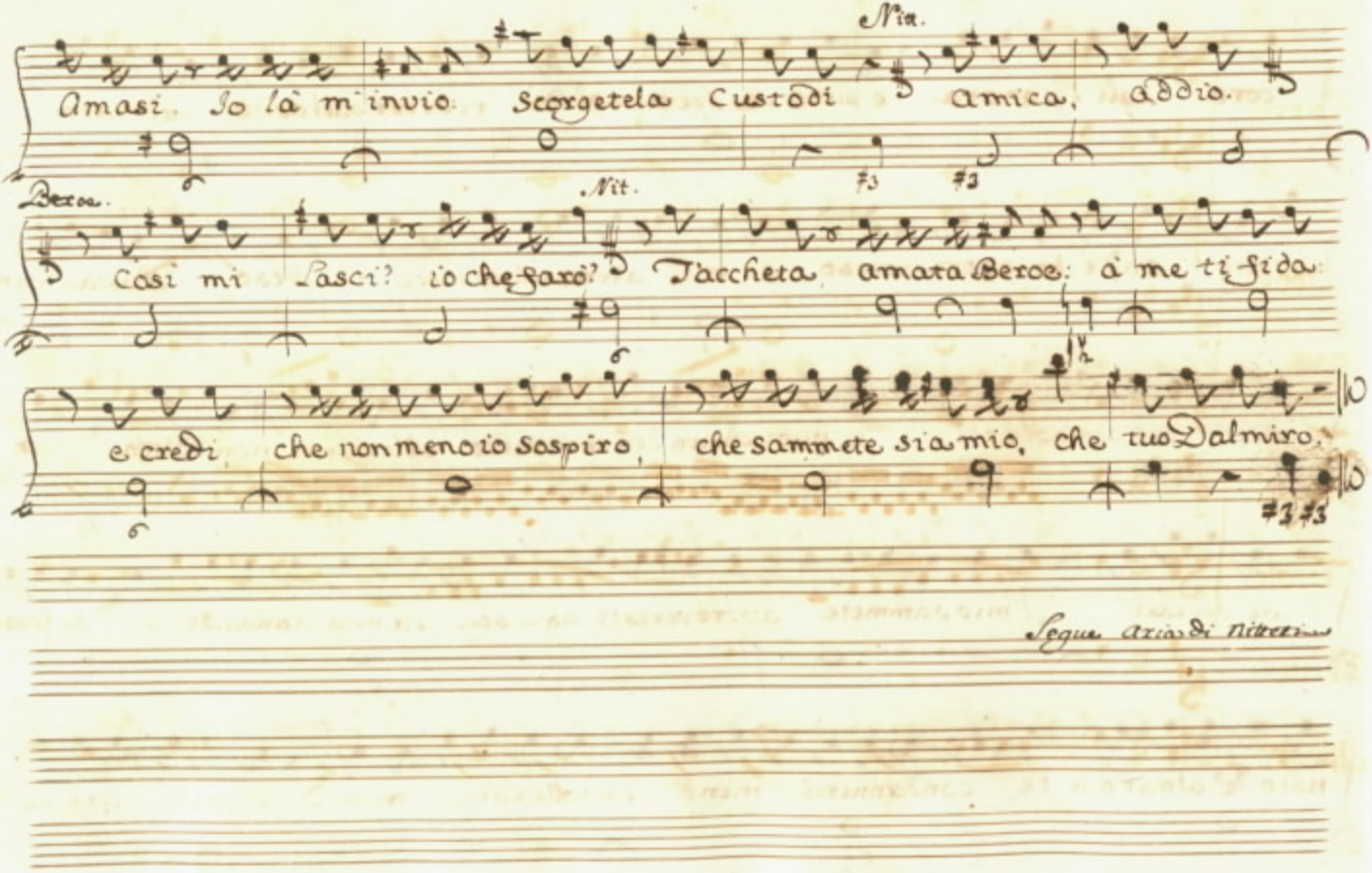
volto ond'è il mio core acceso, di mie catene allegerisce il peso. Bastau benche tu

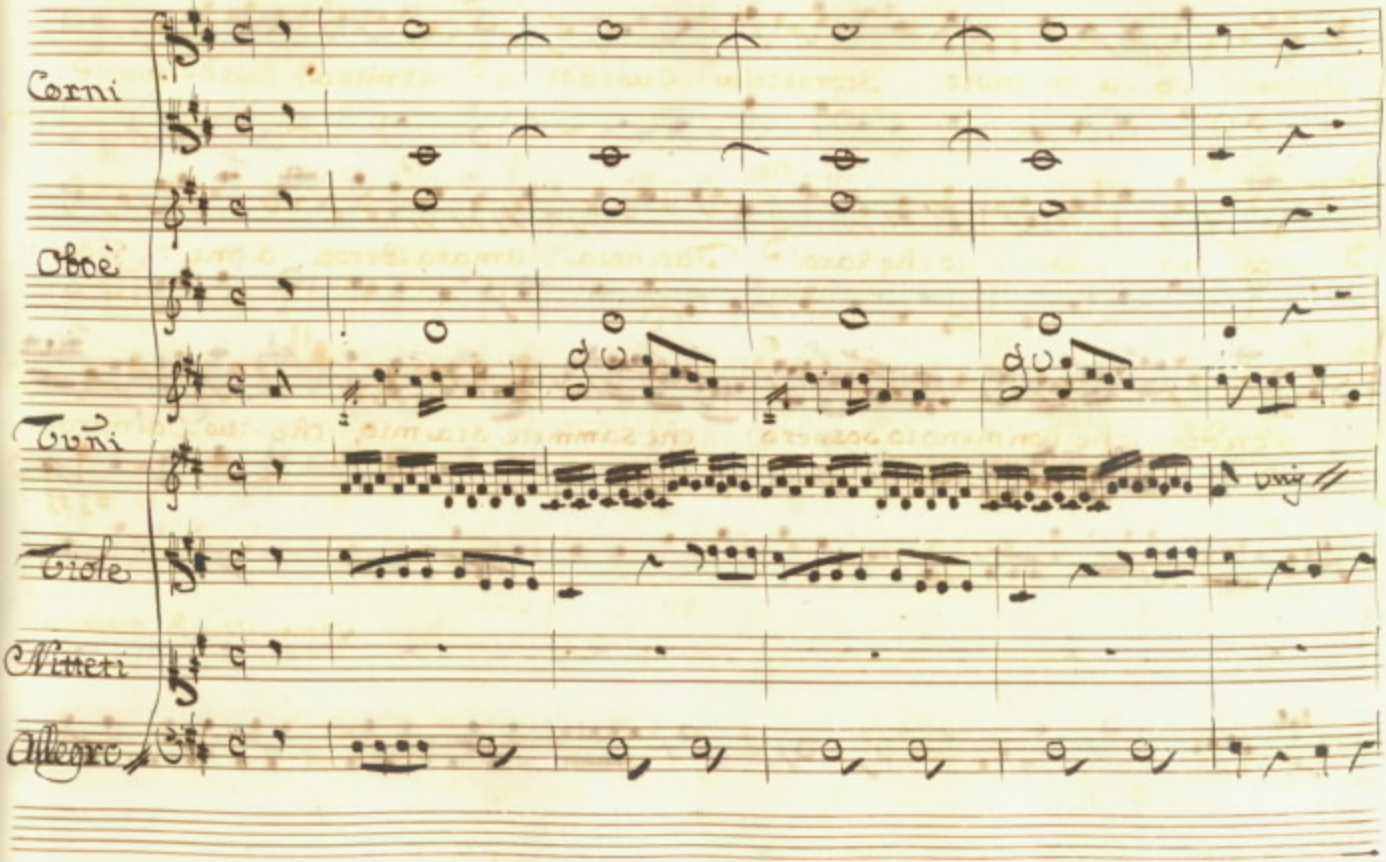
speri per consolarti, e vuoi che un ben ch'io perdo affliggermi non debba? Nit. ah-

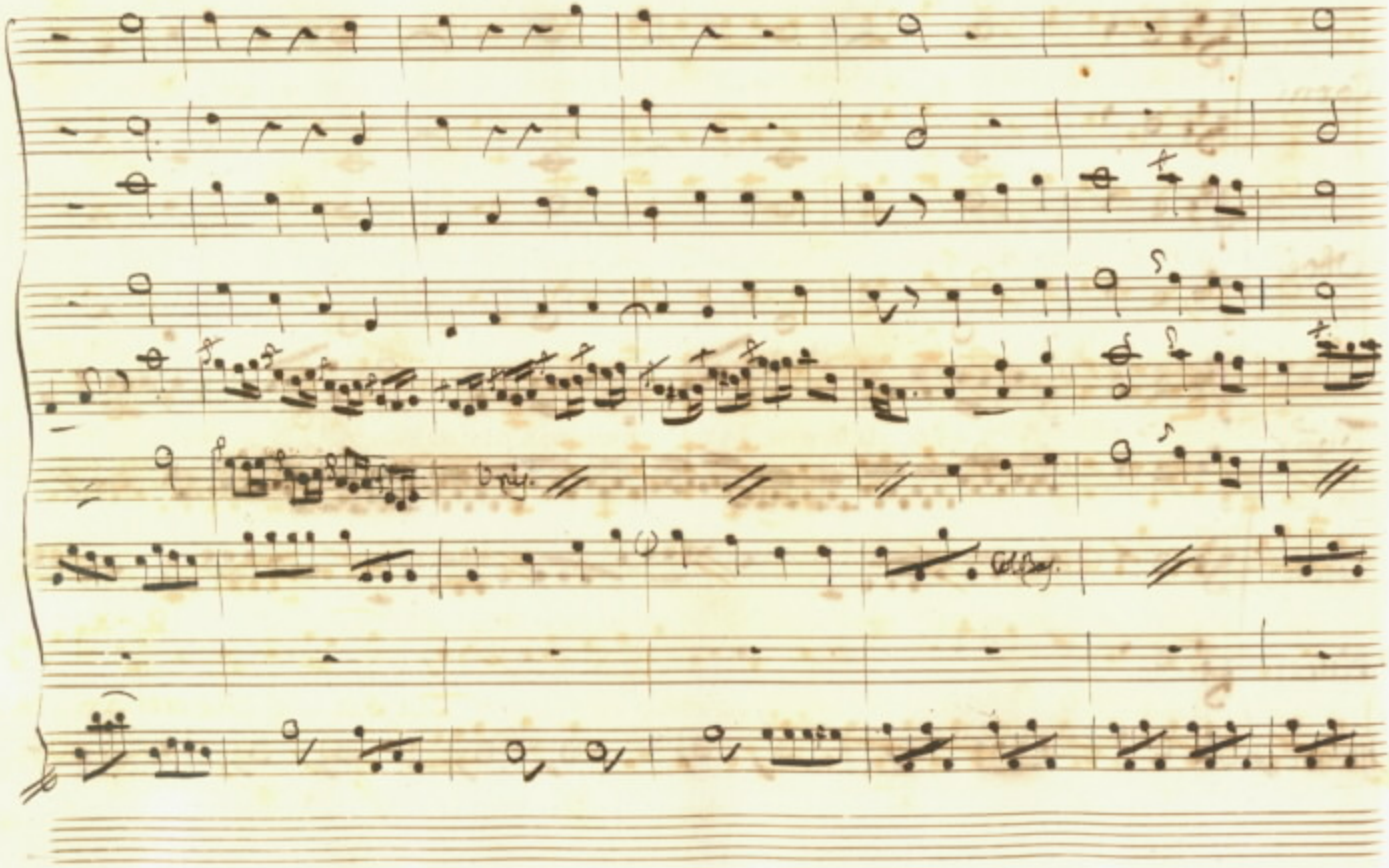
-se vedessi il mio sammete approveresti as-sai la mia tranquillità. Ber. Se fosse

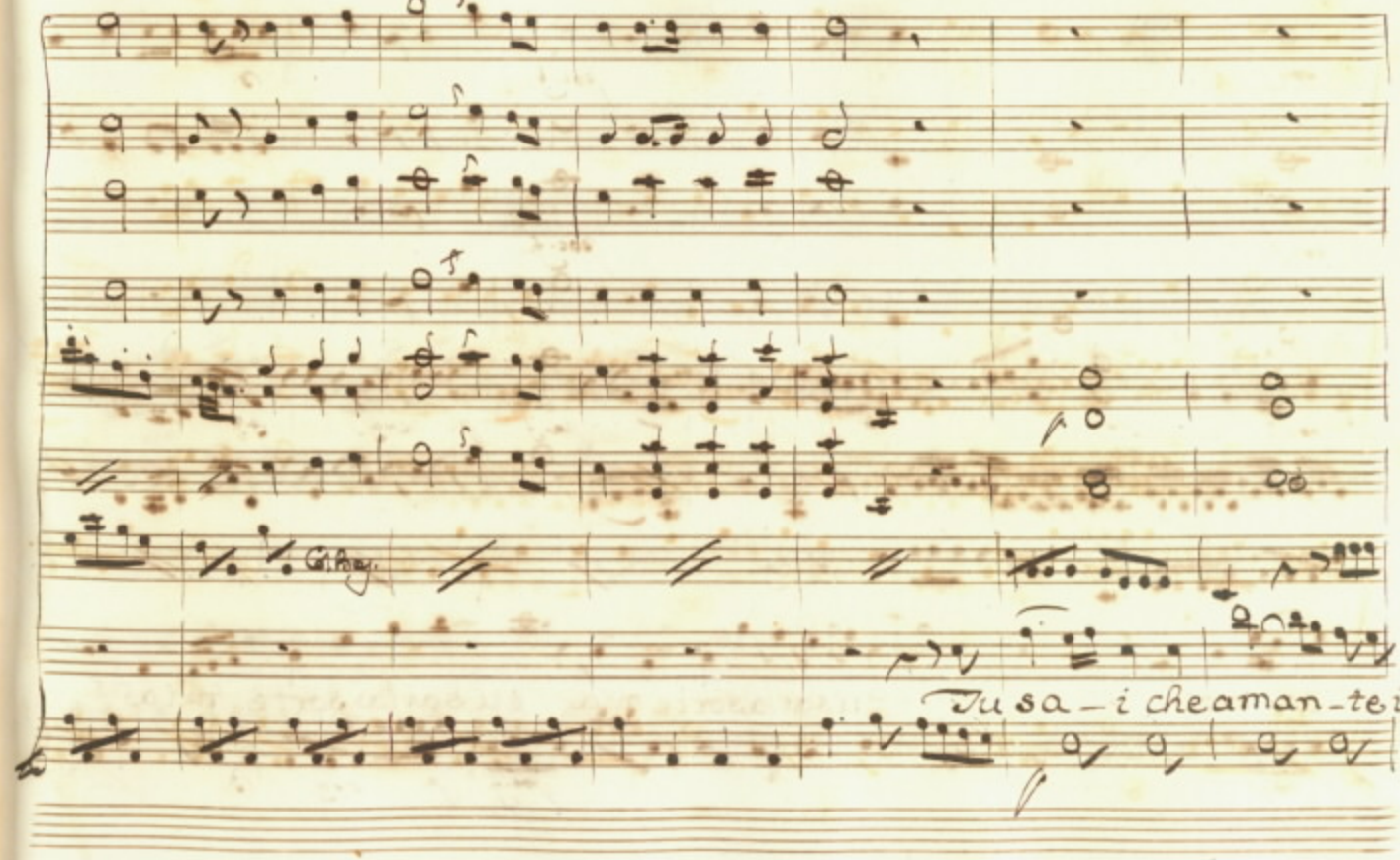
noto Dalmiro à te, condanneresti meno l'intolleranza mia. Bubasse Nitteti arriva

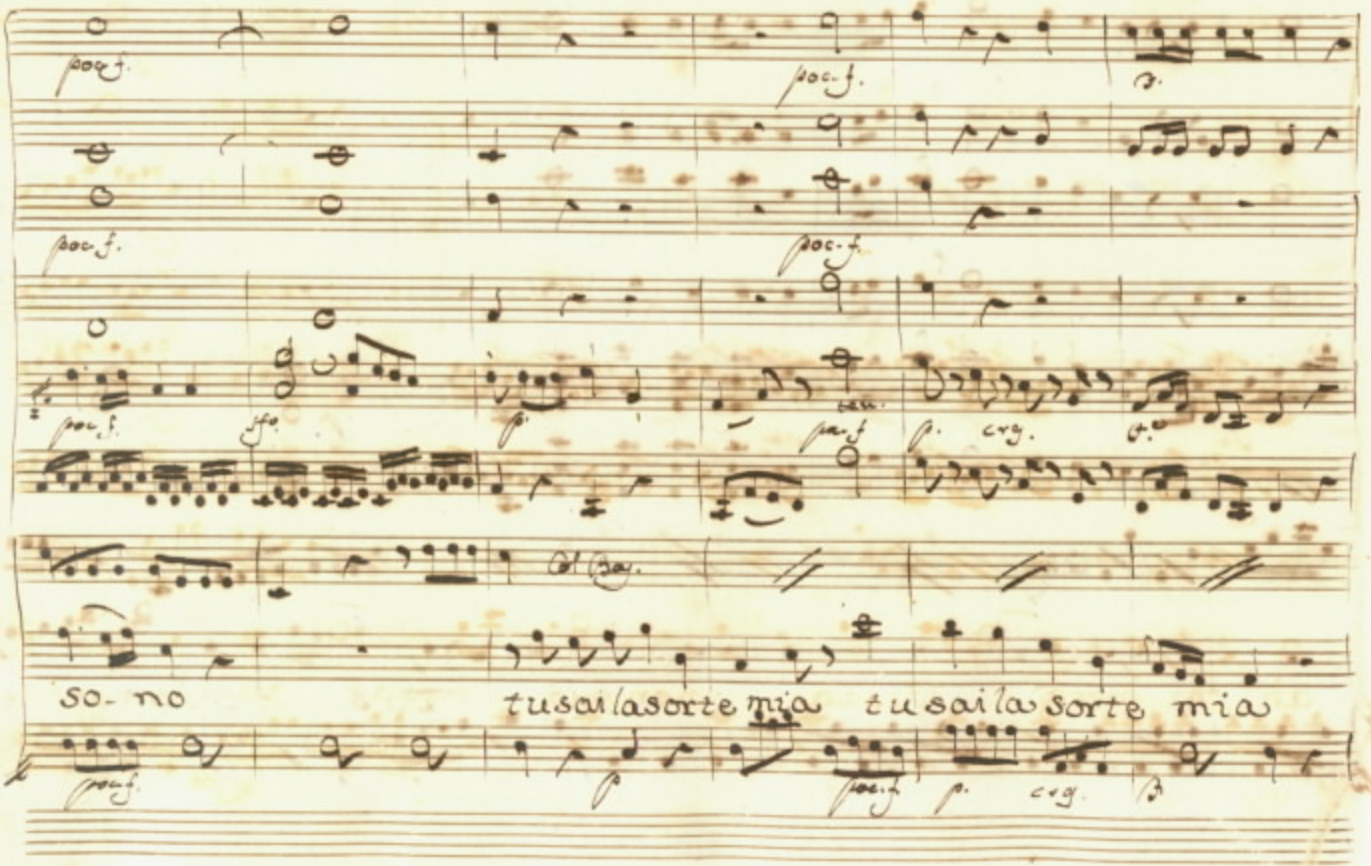



Nit.
Amasi. Io là m'invio. Scorgetela Custodi amica, addio.
Bero.
Nit.
Così mi lasci? io che farò? Taccheta, amata Beroe: a me ti fida
e credi, che non meno io sospiro, che sammete sia mio, che tuo Dalmiro.
Segue aria di Nitteti


Corni
Oboè
Corni
Viole
Minueti
Allegro




Tu sa – i cheaman – te io



poc. f.

poc. f.

poc. f.

poc. f.

poc. f.

sfo.

p.

poc. f.

p. cresc.

Col Bas.

so- no

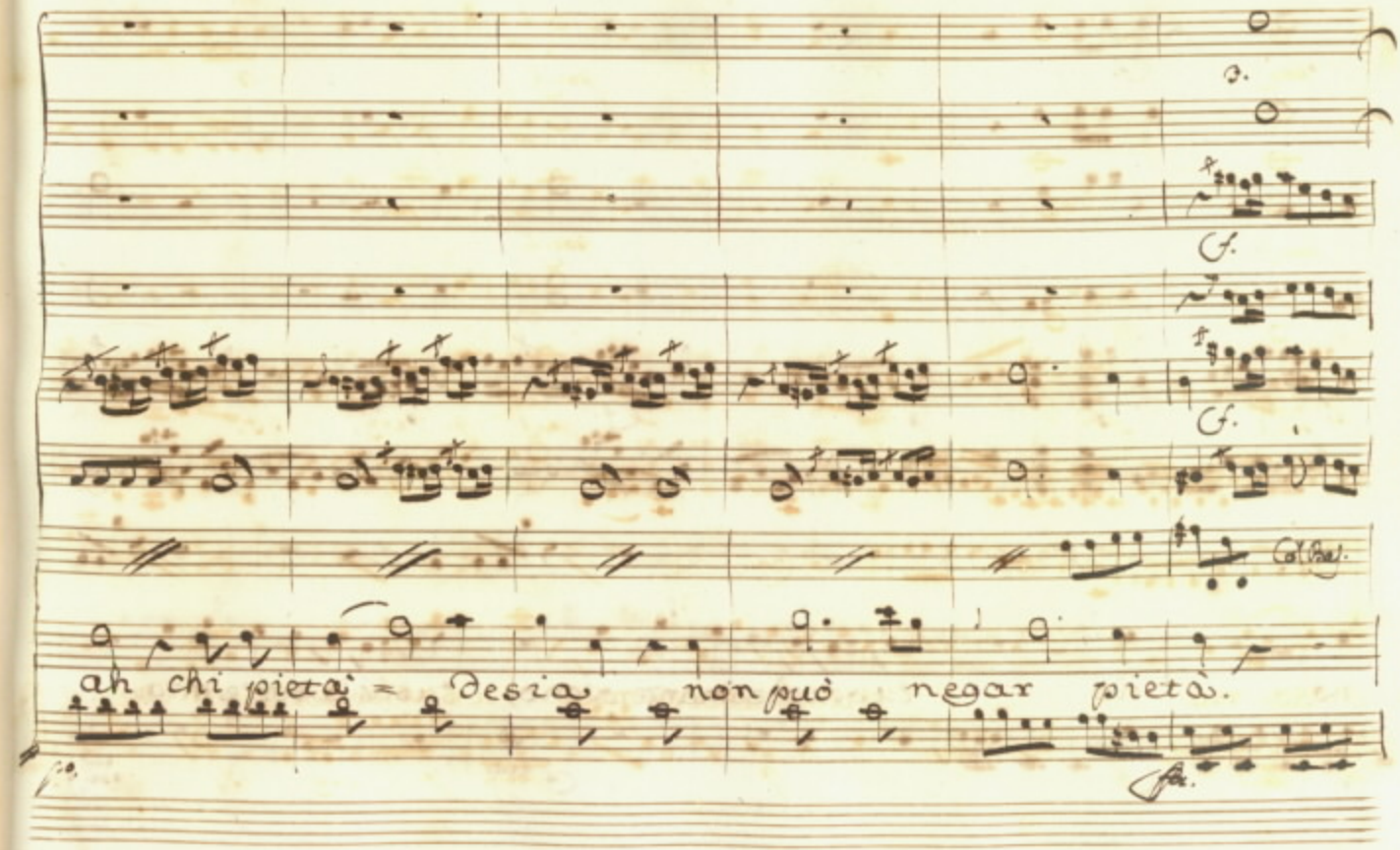
tu sai la sorte mia tu sai la sorte mia

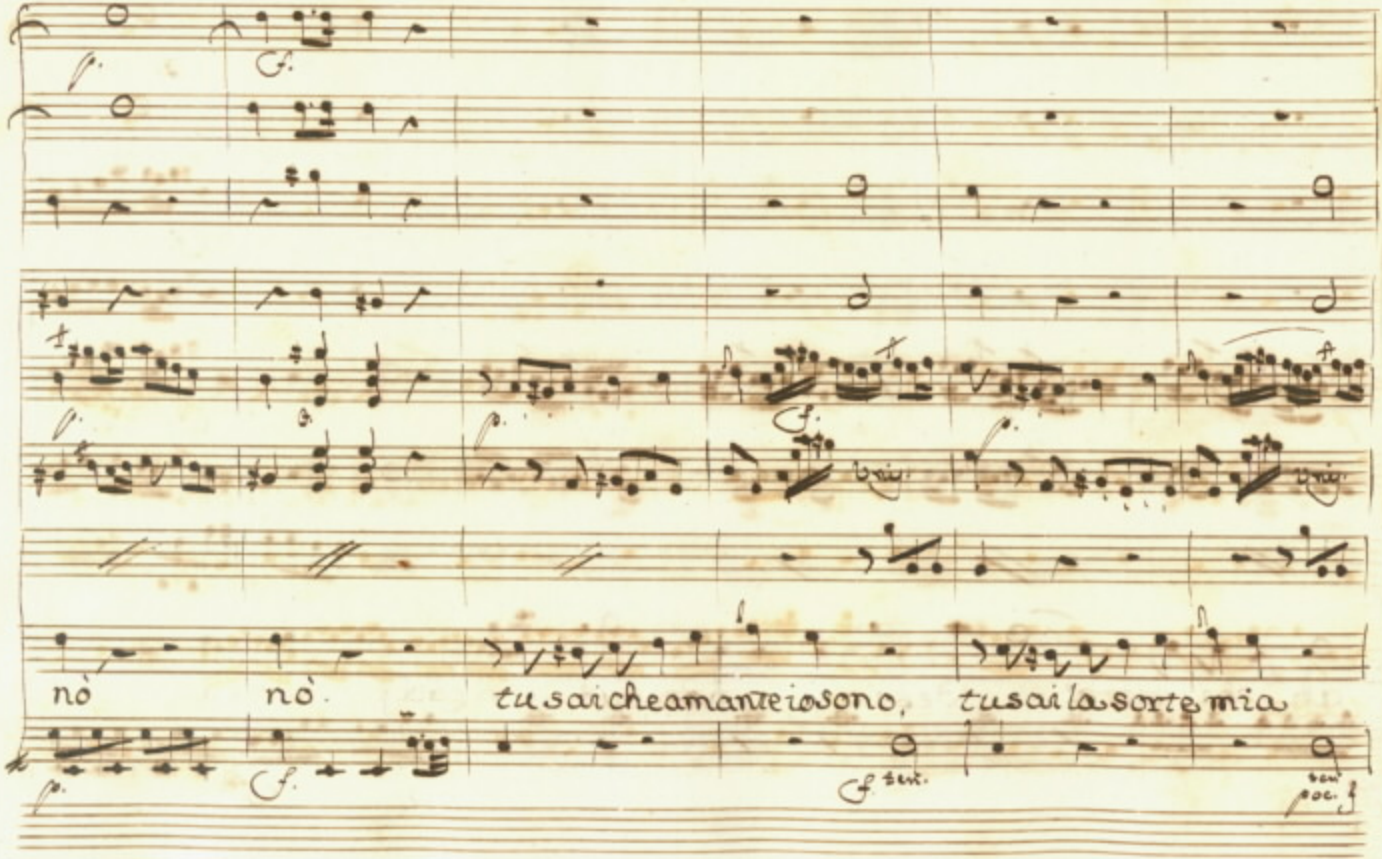
poc. f.

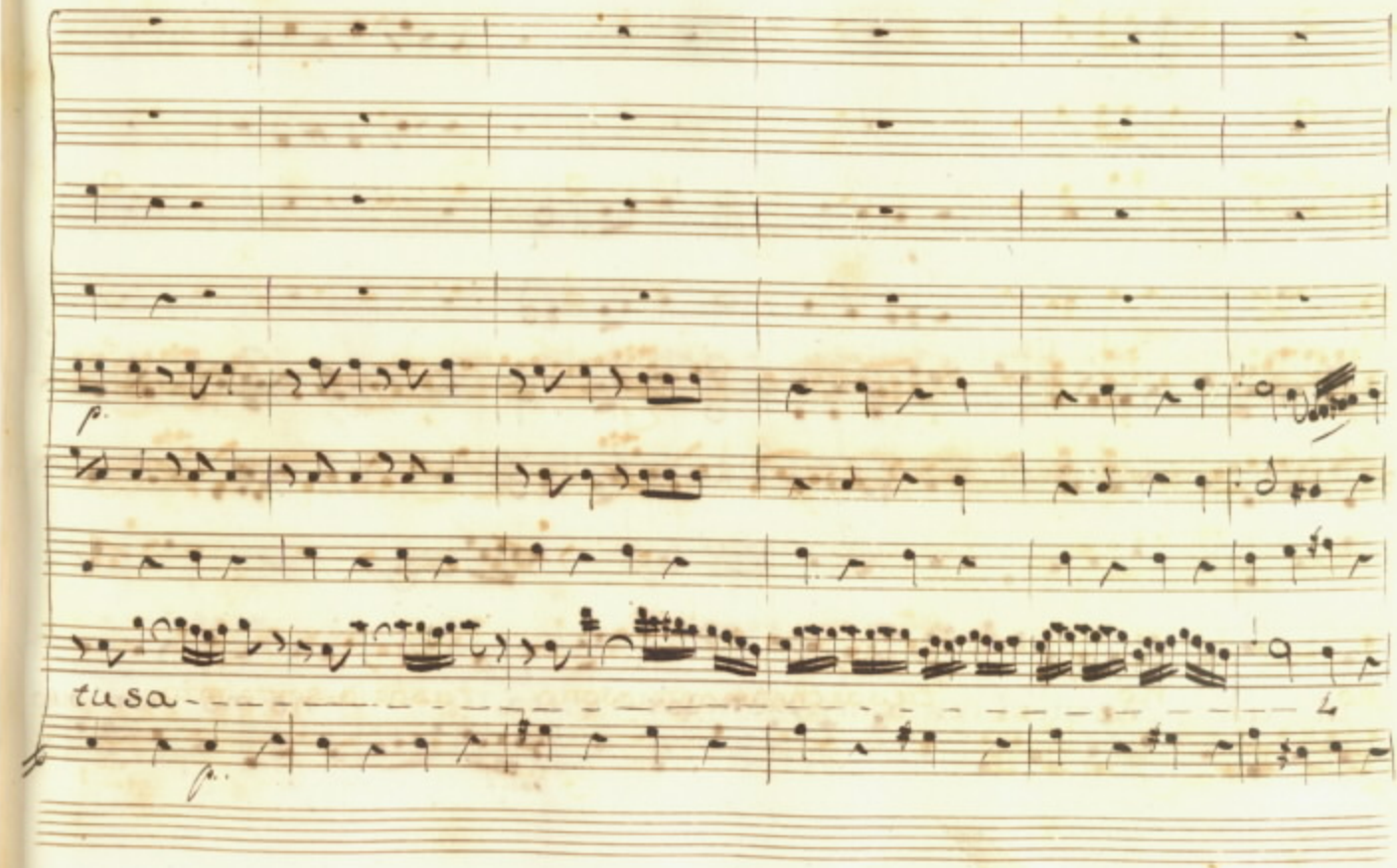
p

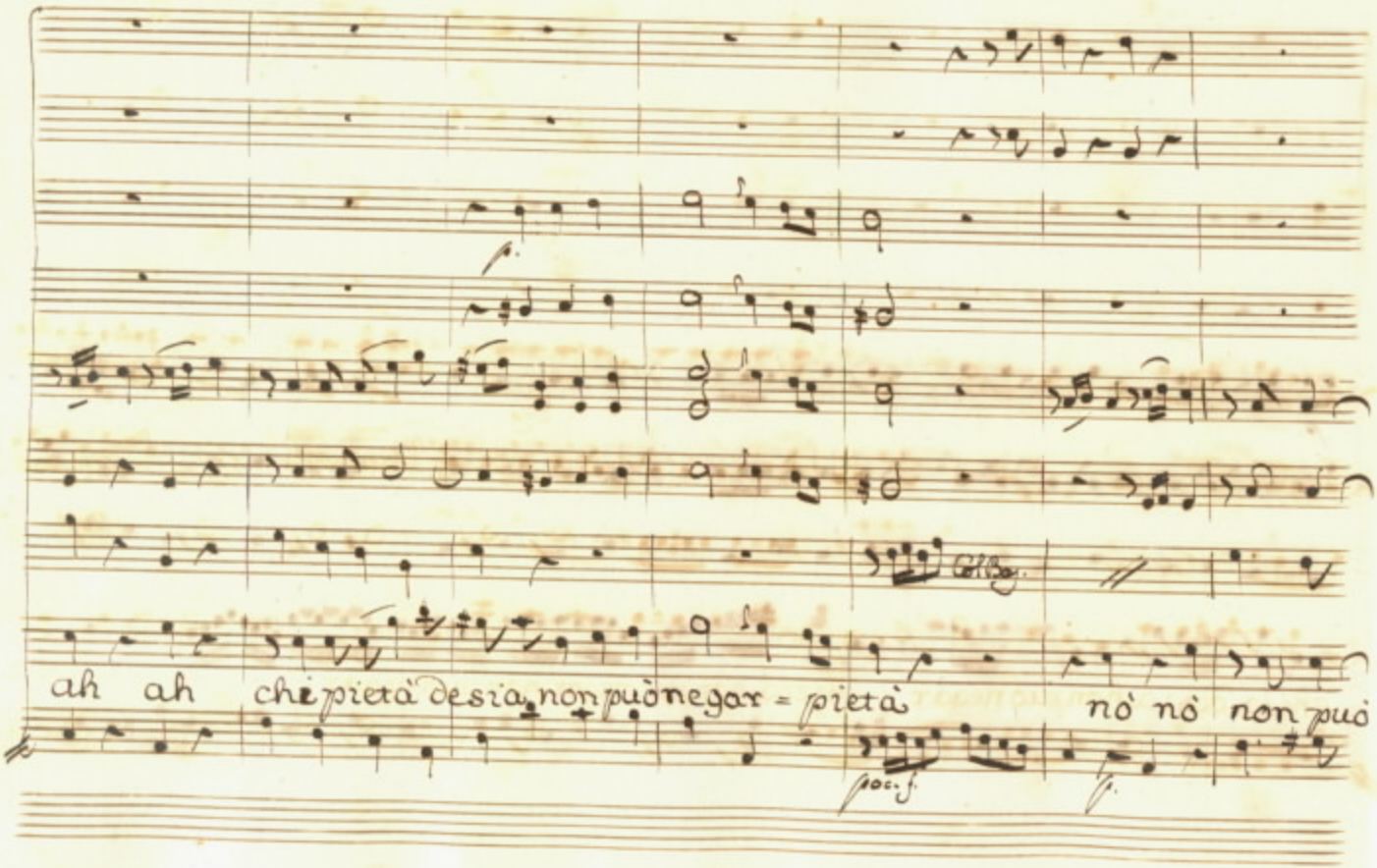
poc. f.

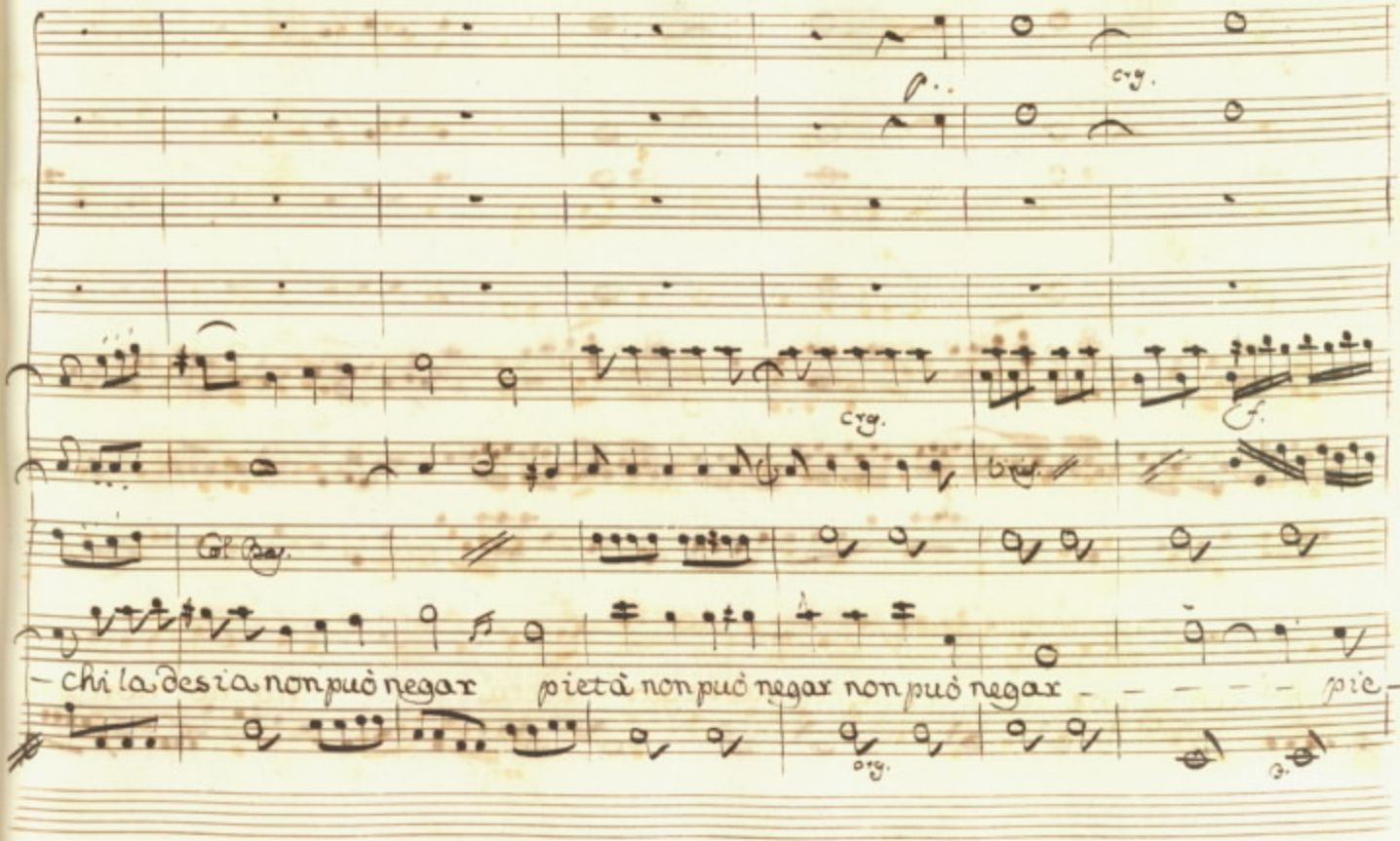
p. cresc.

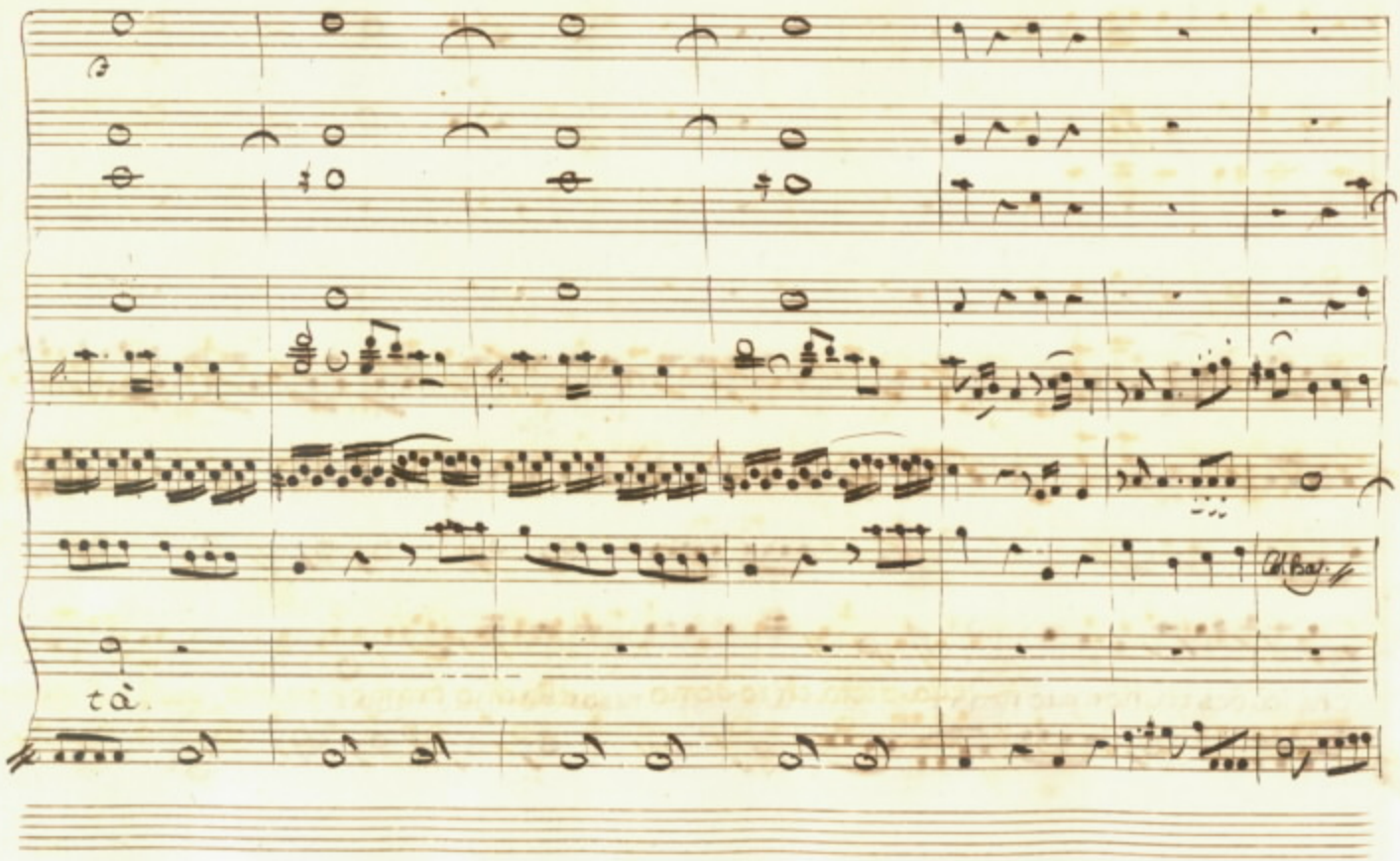

Col Basso
ah chi pietà = Desia non può negar pietà.

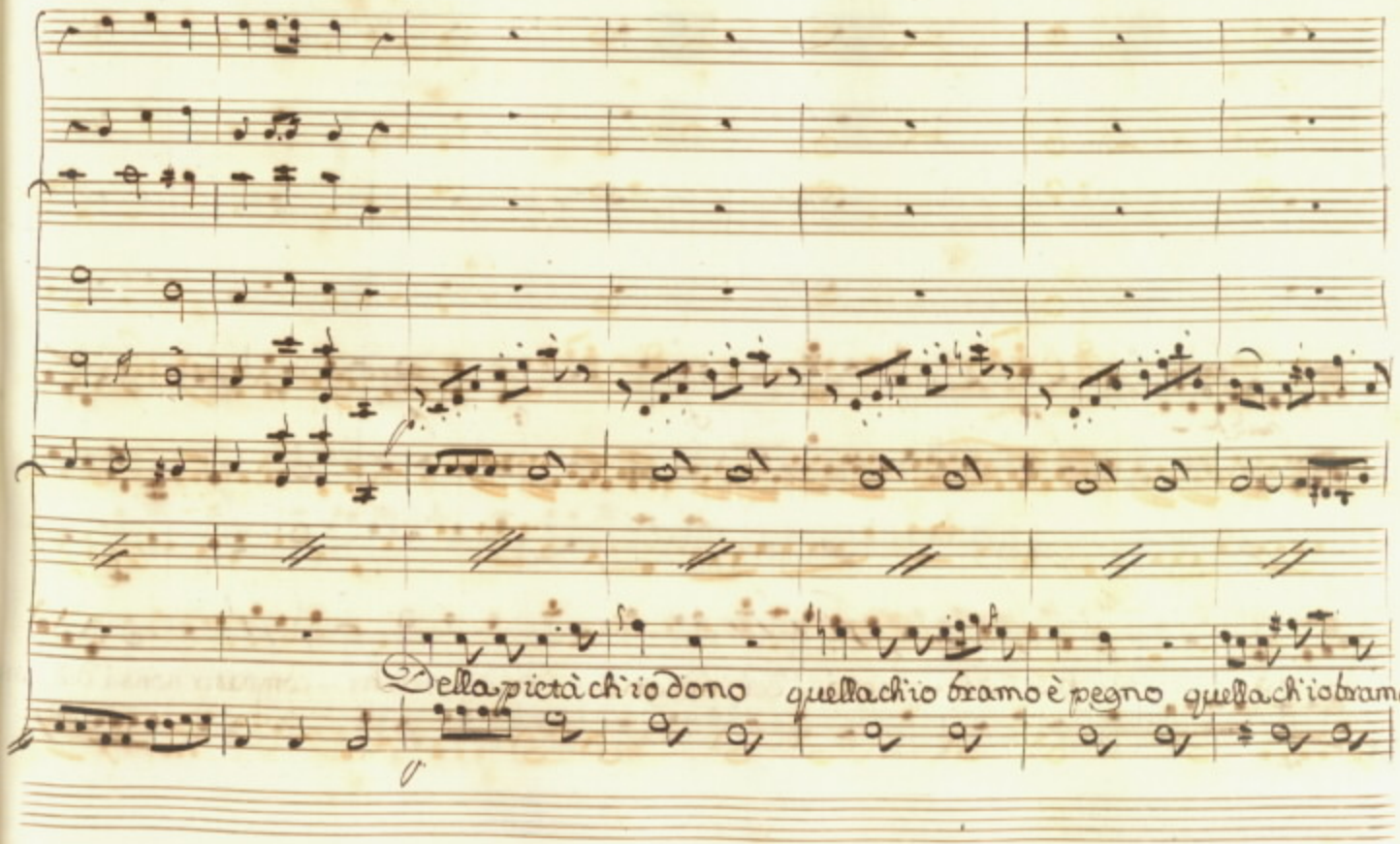

nò nò tu sai che amante io sono, tu sai la sorte mia

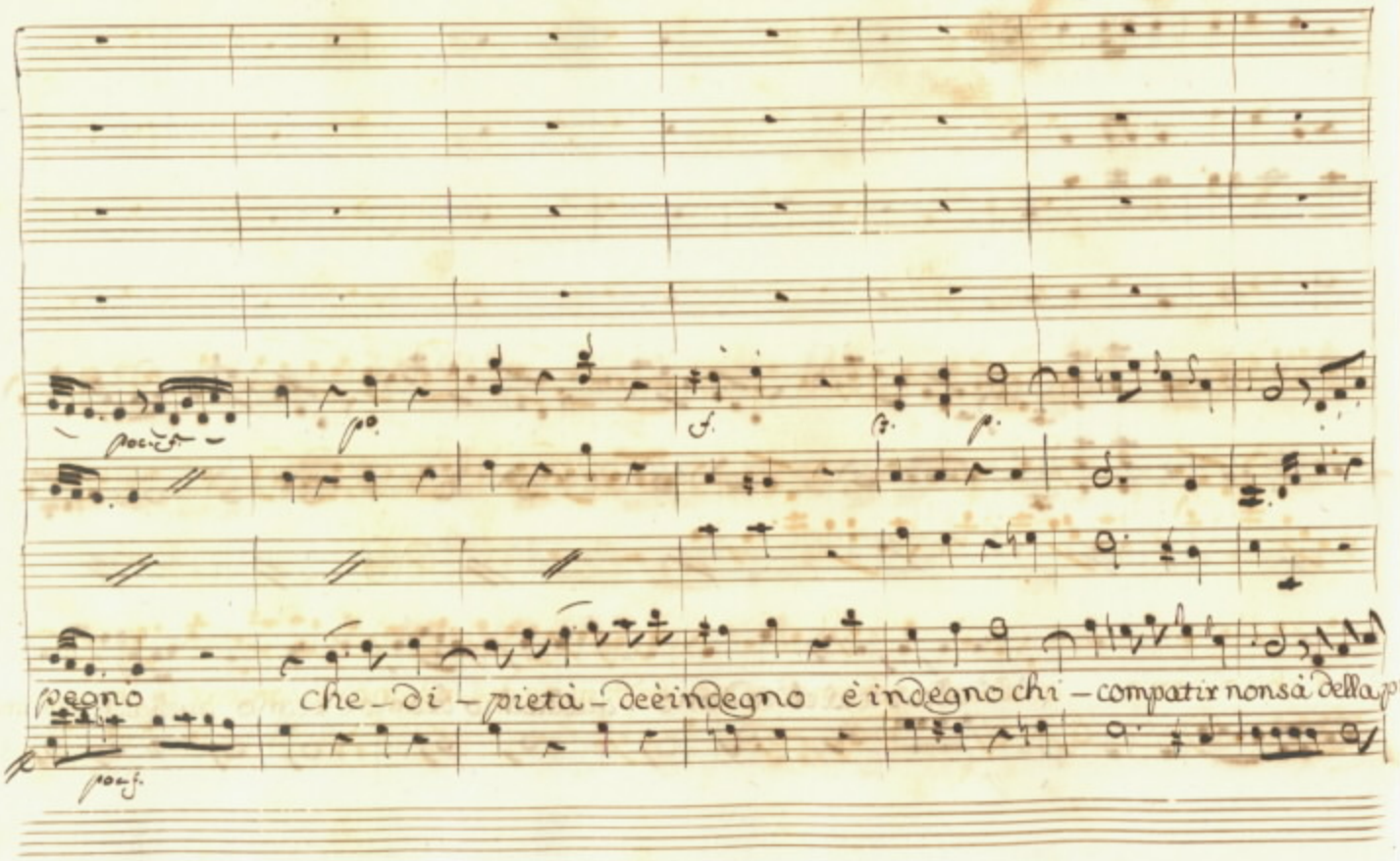

p.
tusa-
f.


ah ah chè pietà desia, non può negar = pietà
nò nò non può


p.
cry.
cry.
f.
Col Bas.
-chi la desia non può negar pietà non può negar non può negar - - - - - pie-
cry.


tà


Della pietà ch'io dono quella ch'io bramo è pegno quella ch'io bramo è



poc. f.

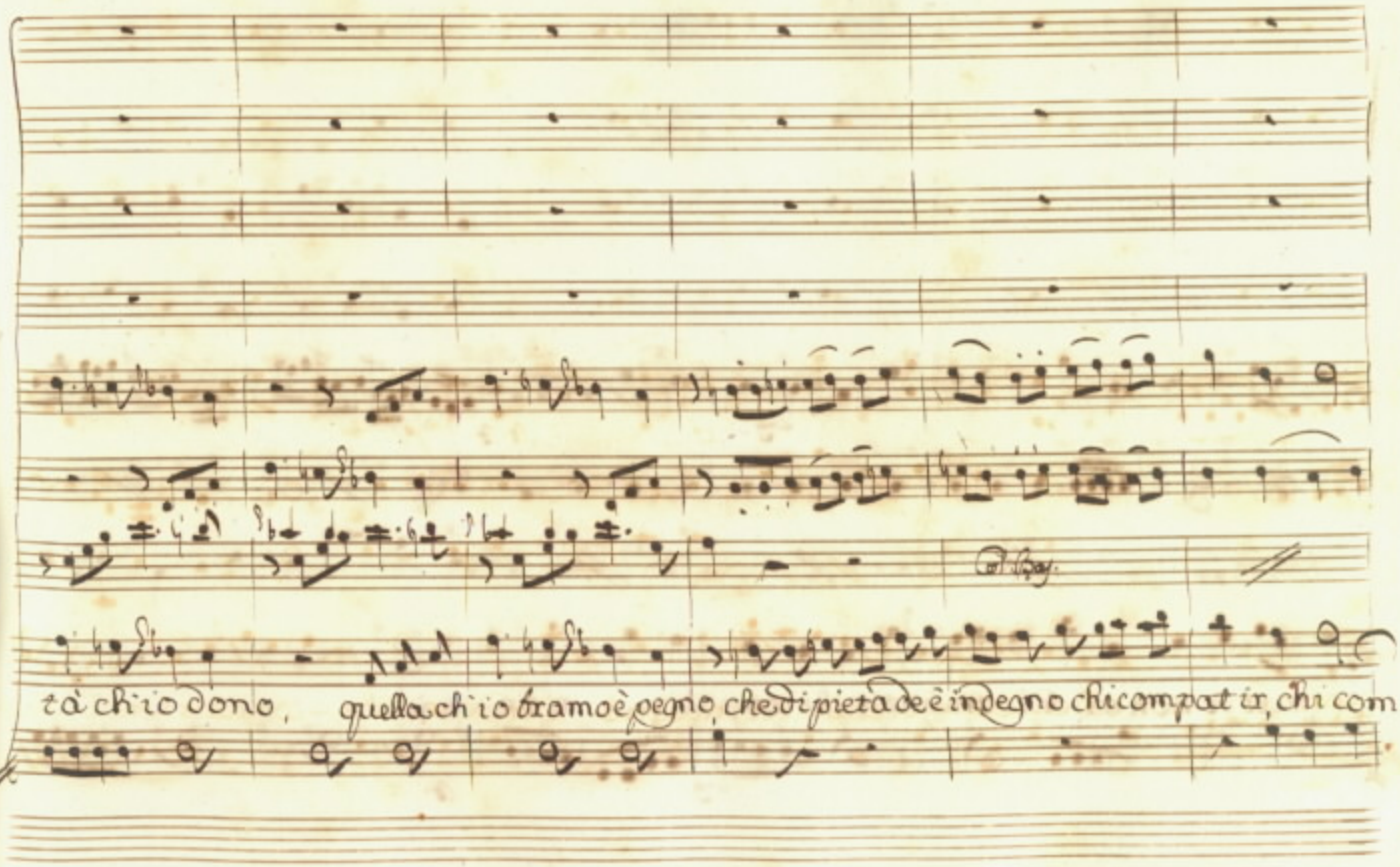
p.

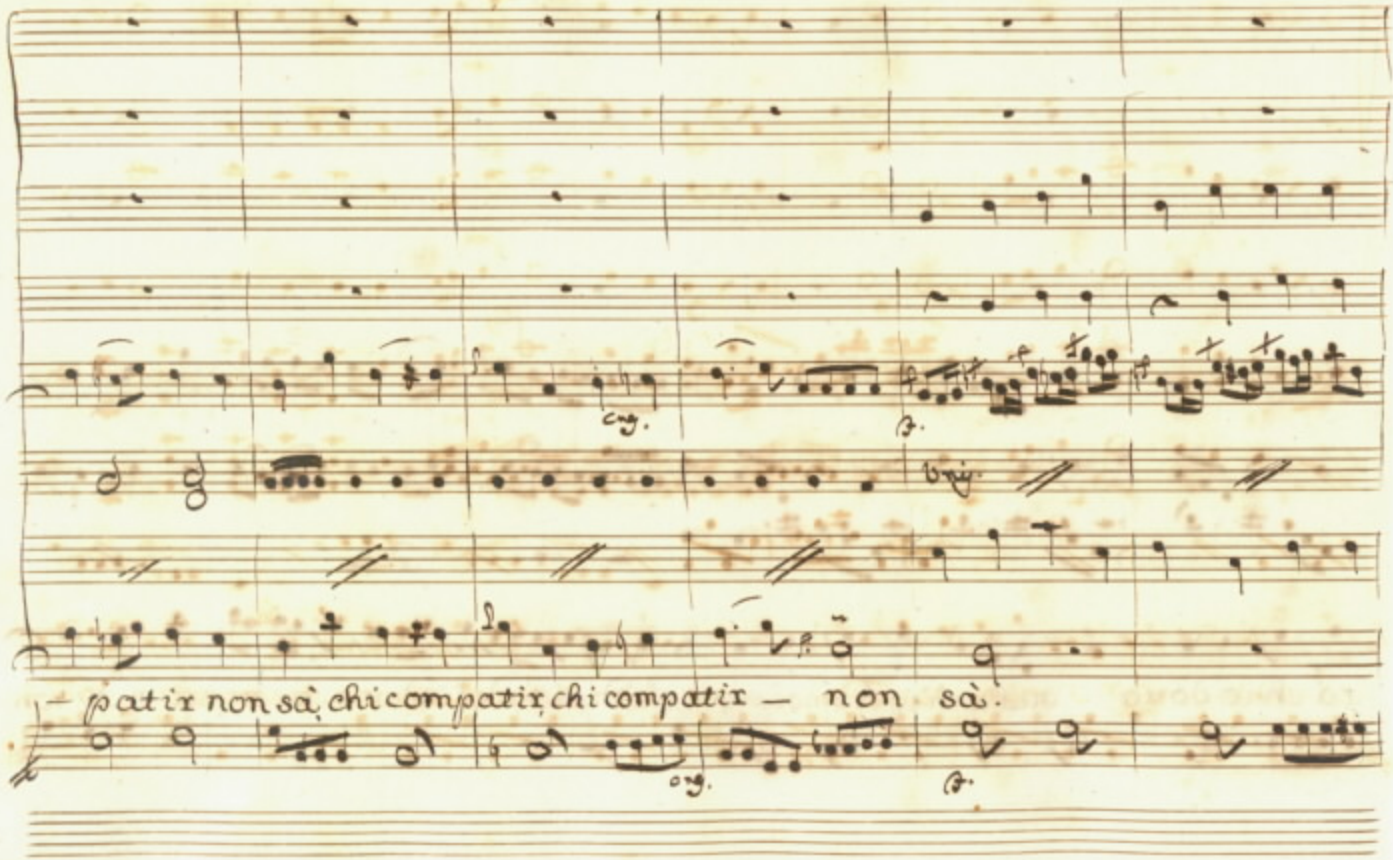
f.

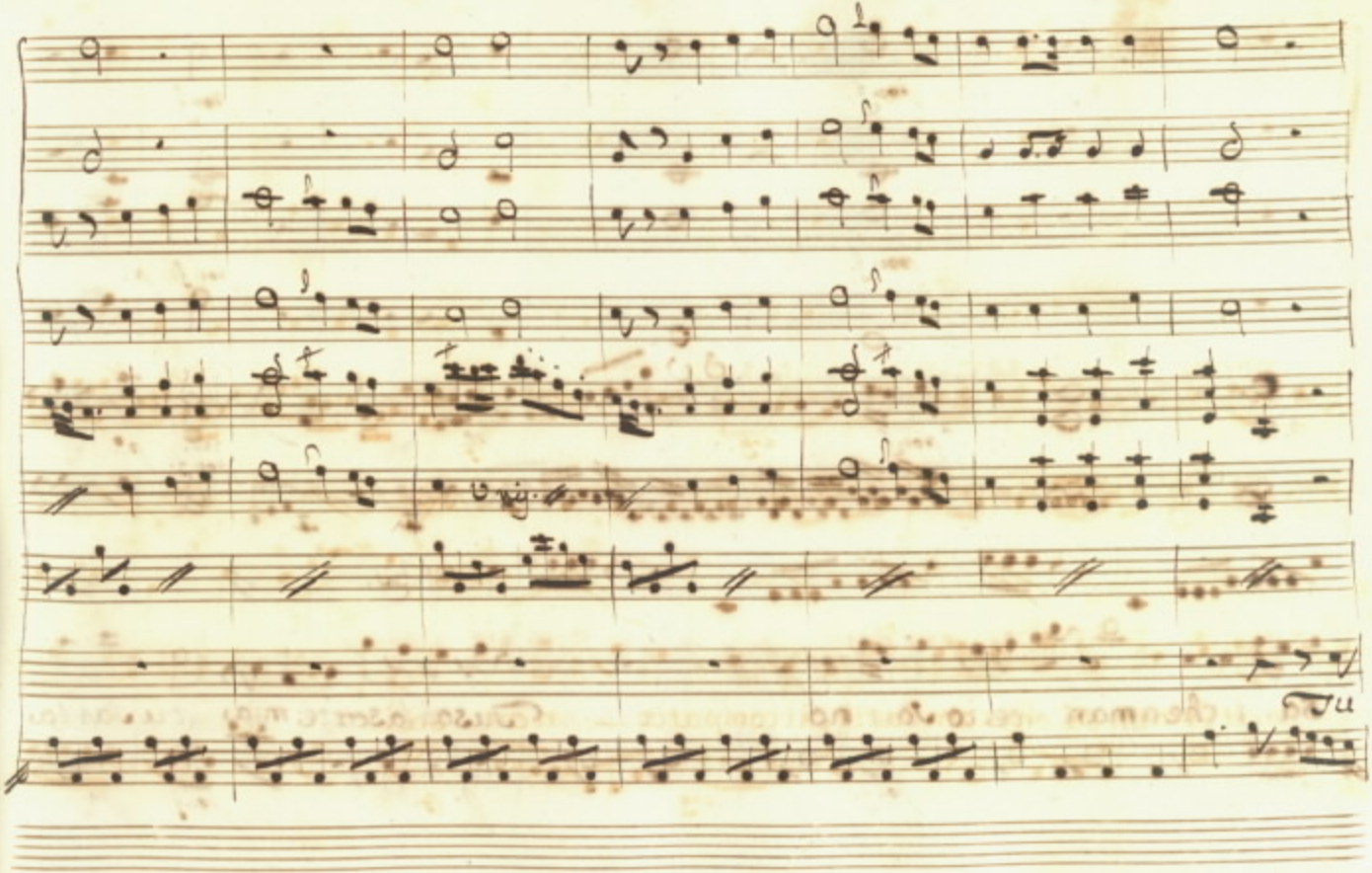
p.

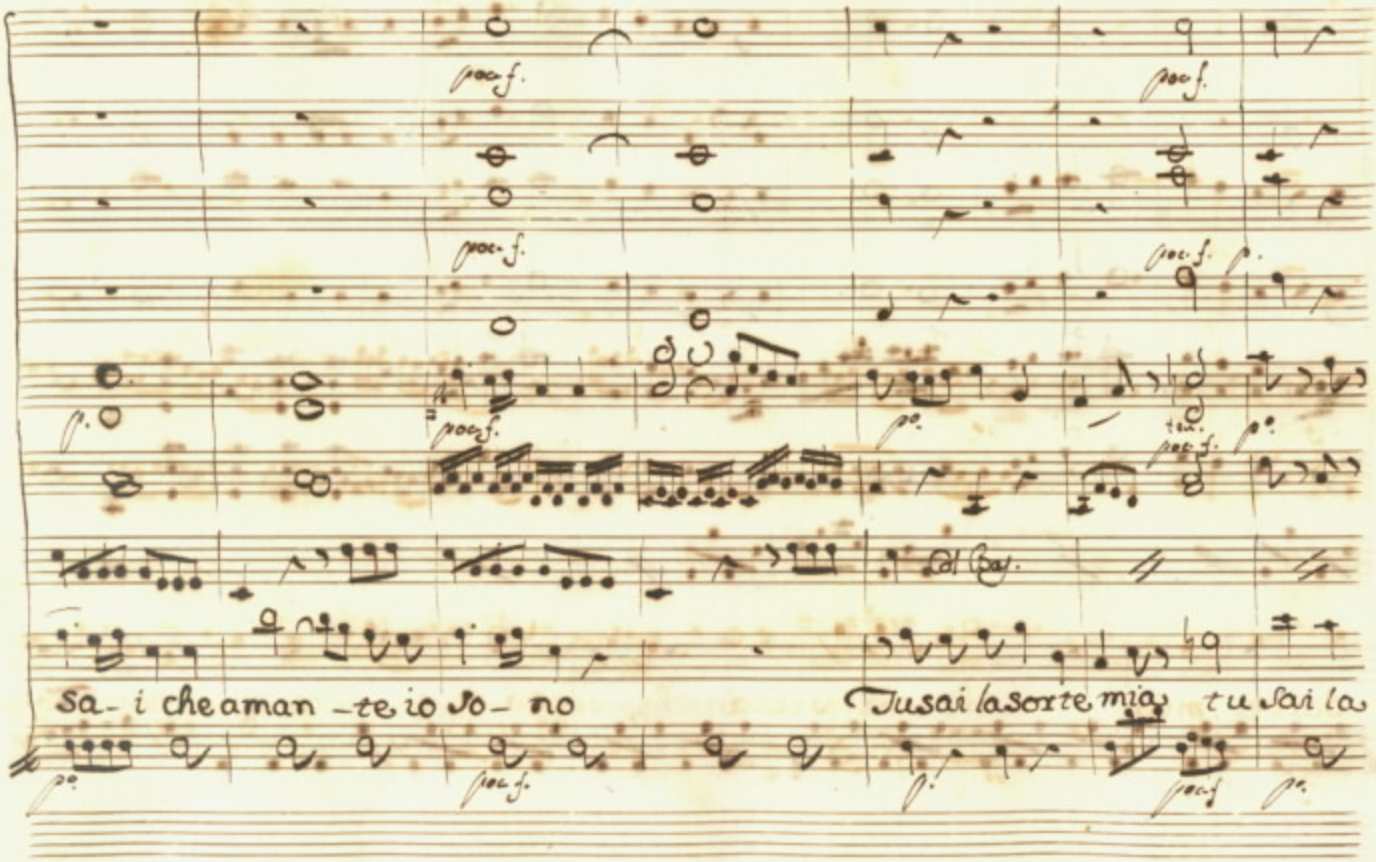
pegno che - di - pietà - deè indegno è indegno chi - compatir non sà della p

poc. f.


tà ch'io dono, quella ch'io bramo è pegno, che di pietà degno chi compatir, chi com-


– patir non sà, chi compatir, chi compatir – non sà.


Du



poc. f.

poc. f.

poc. f.

poc. f. p.

p.

poc. f.

p.

tex.

poc. f.

p.

Col Bas.

Sa- i che aman -te io so- no

Tu sai la sorte mia tu sai la

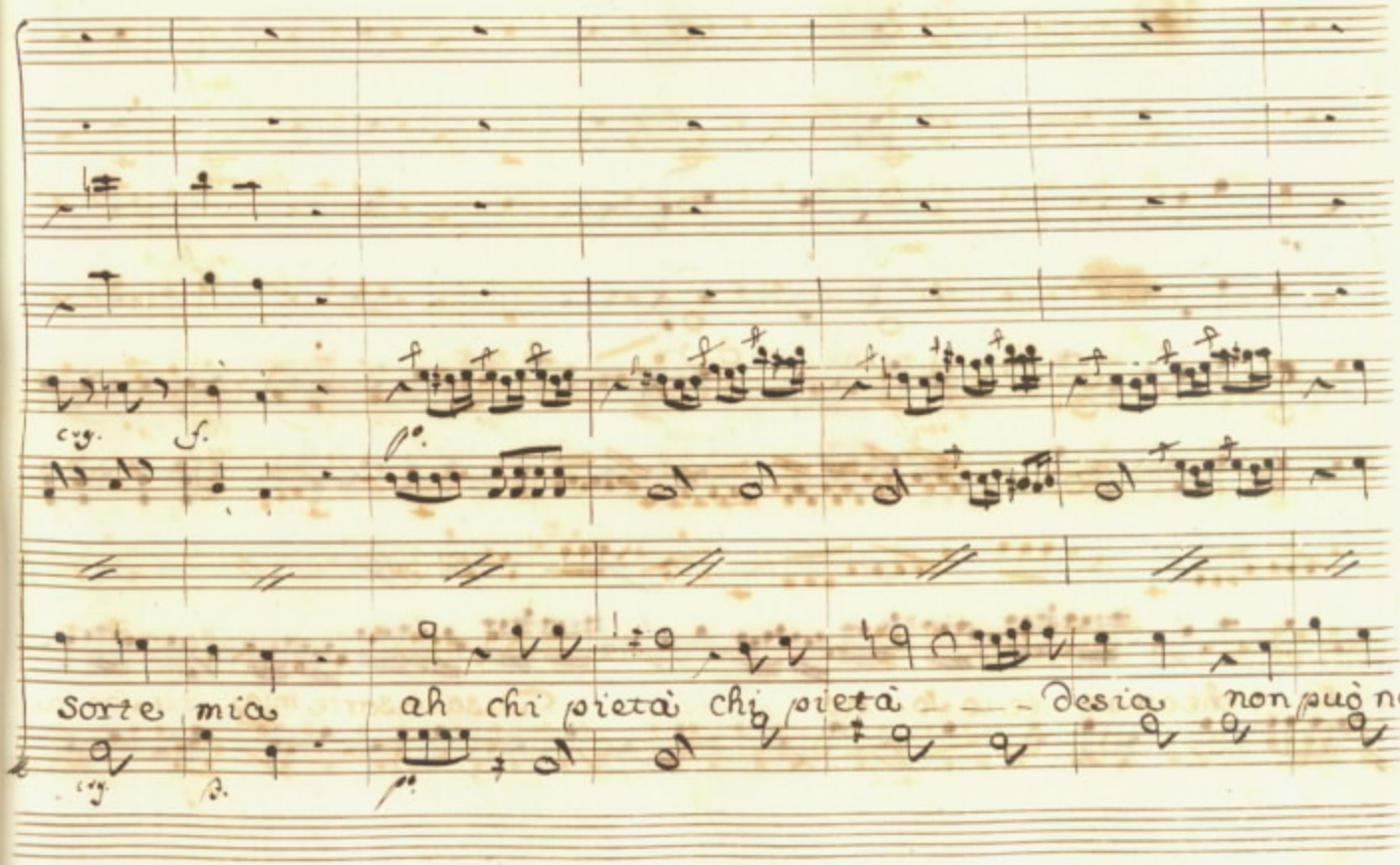
p.

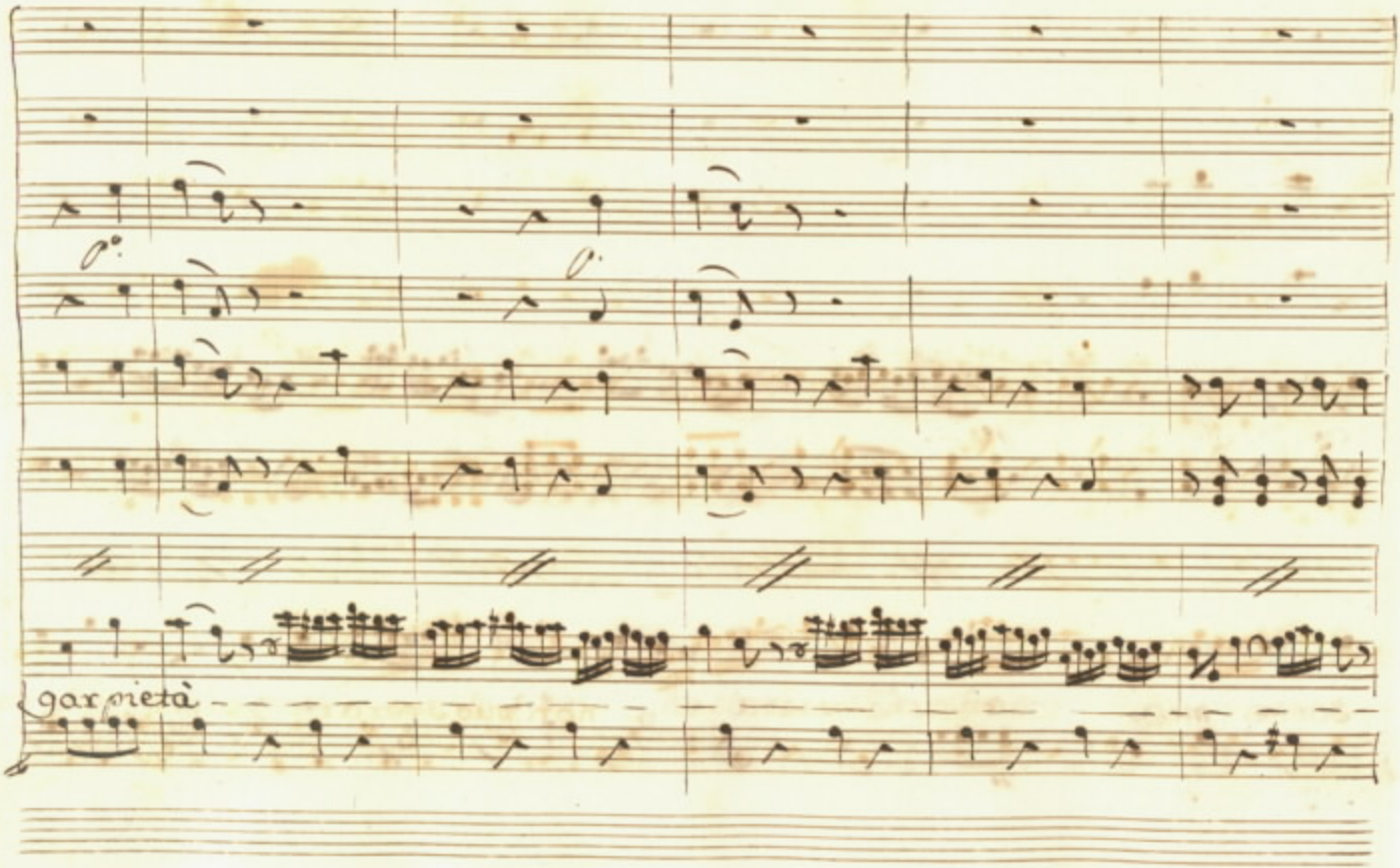
poc. f.

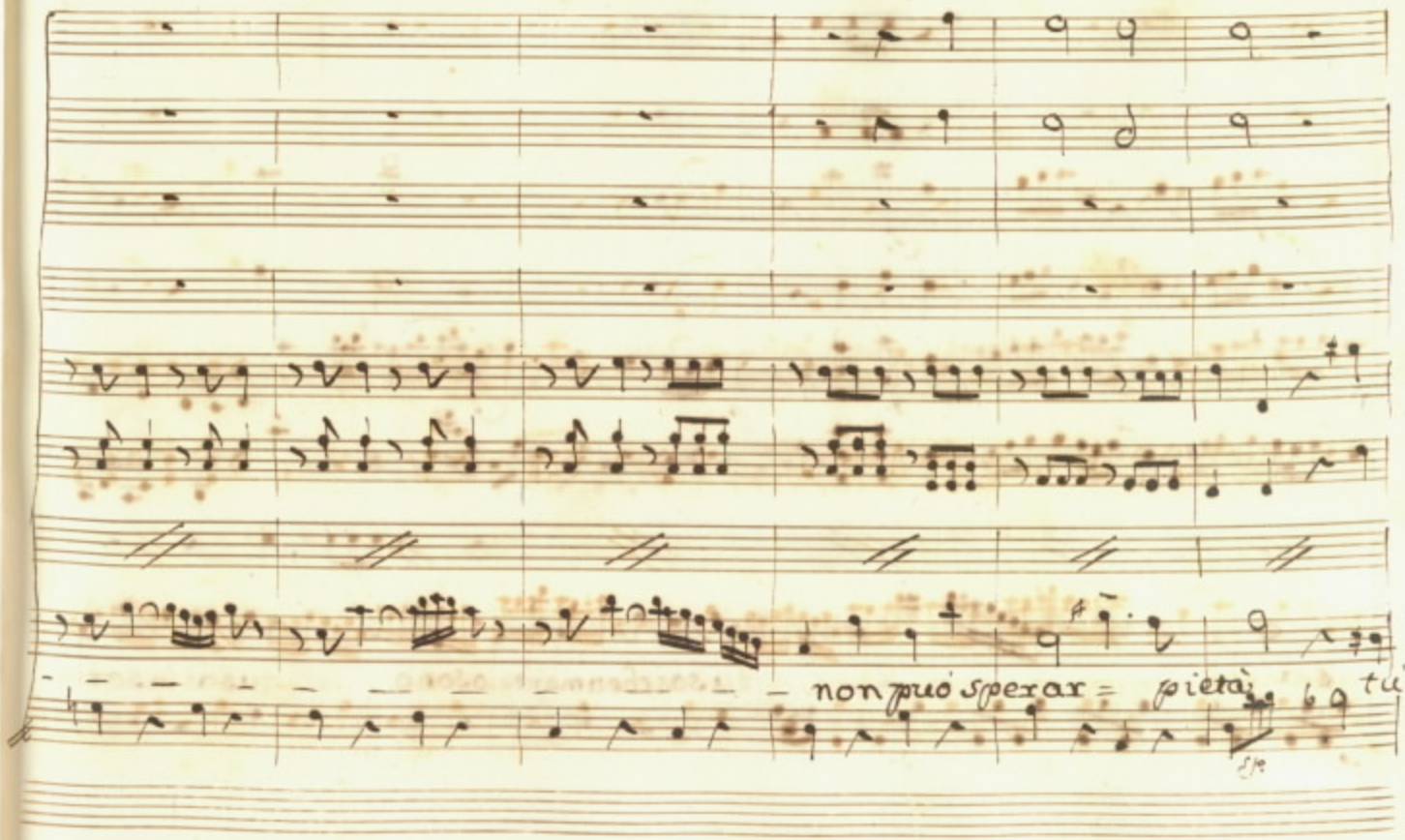
p.

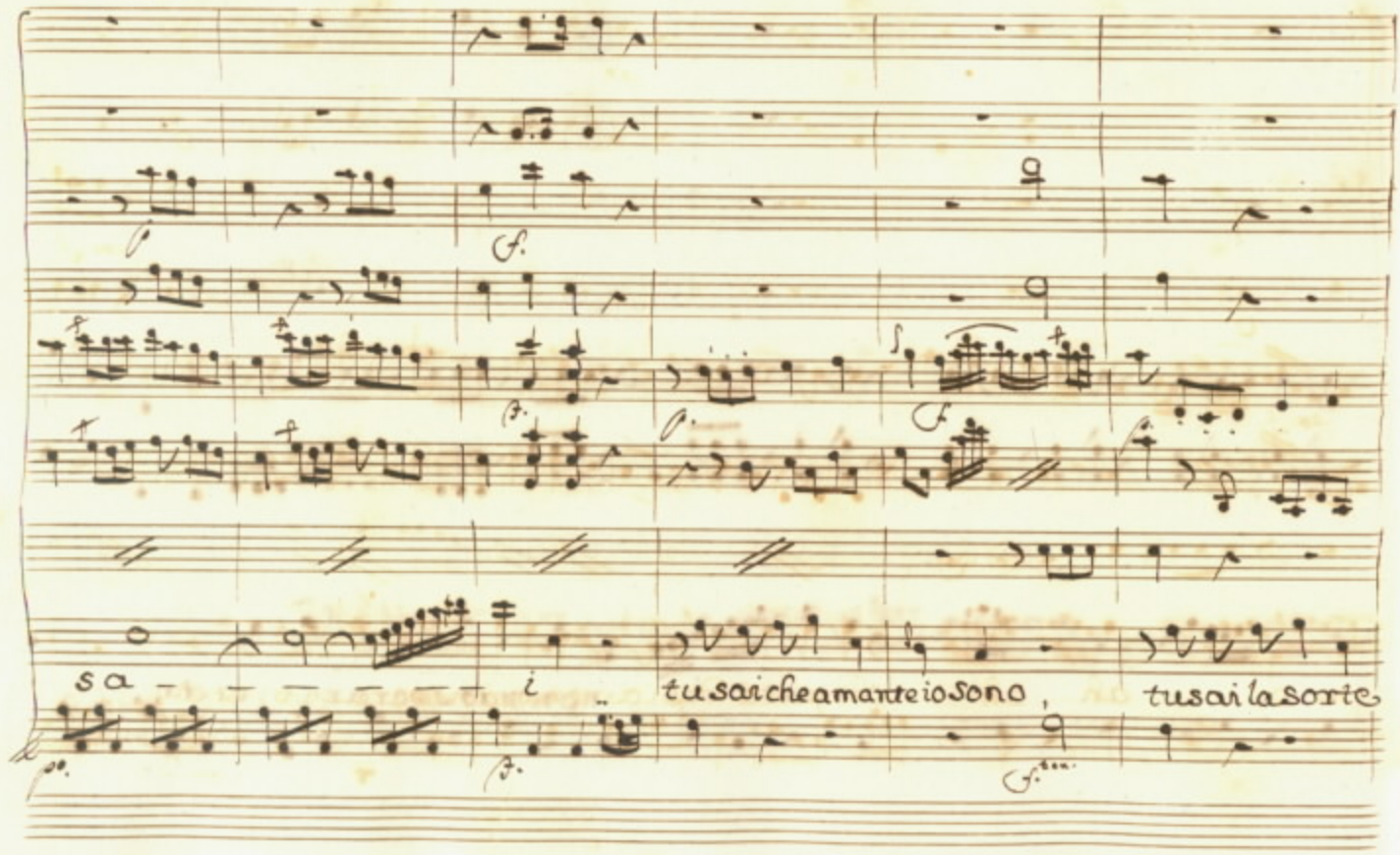
poc. f.

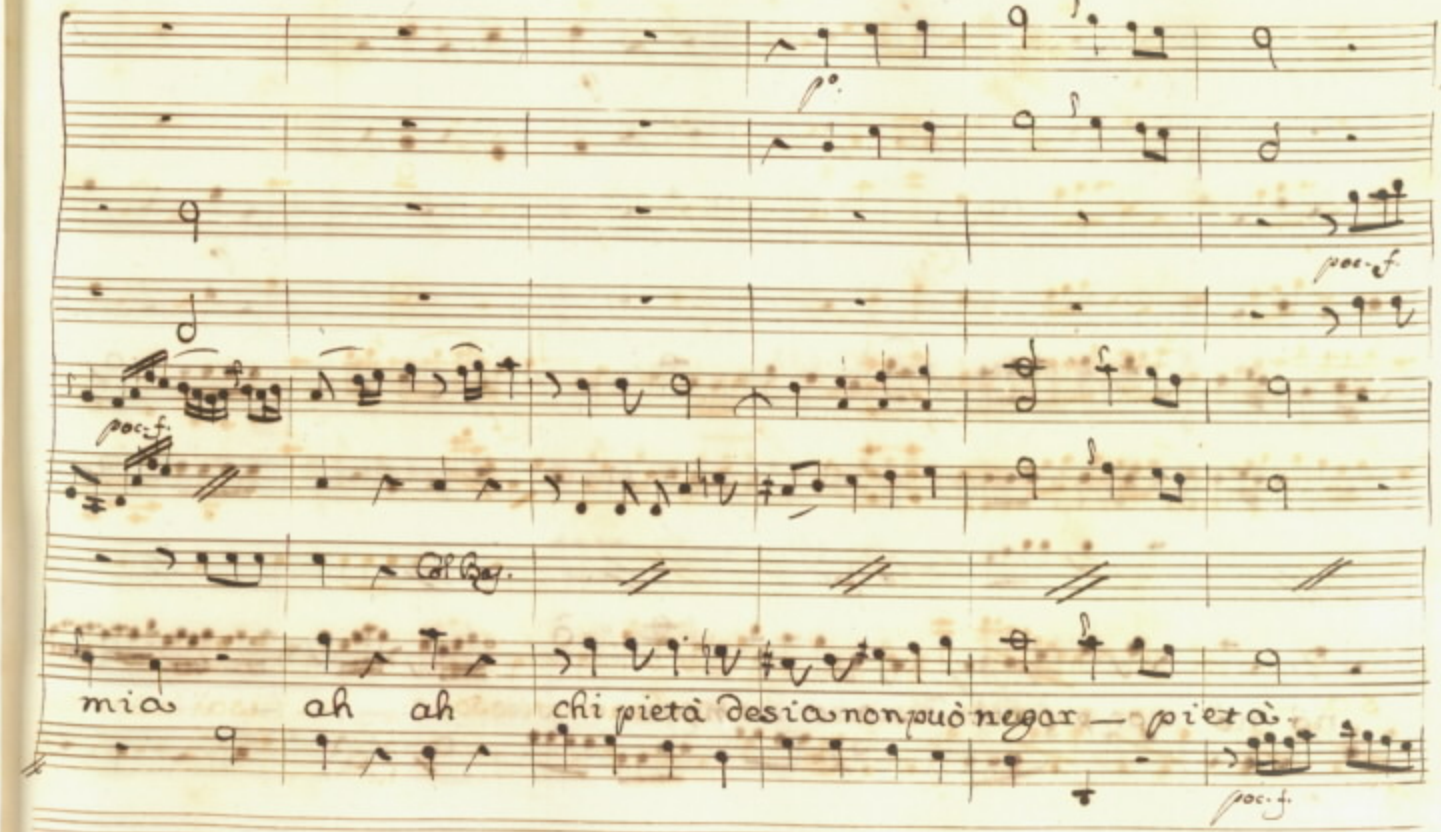
p.

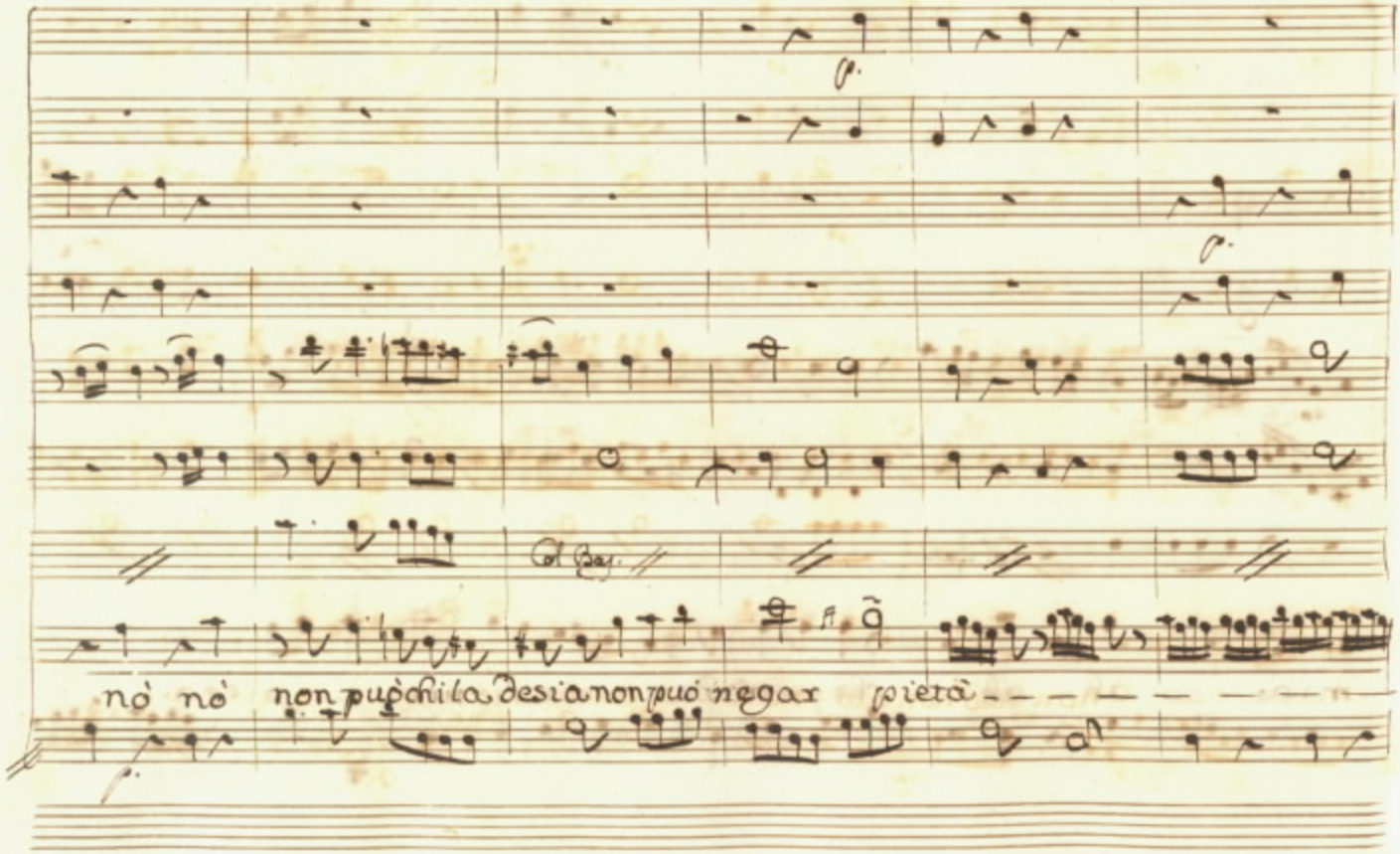

cvg.
f.
p.
sorte mia ah chi pietà chi pietà — desia non può ne-
cvg.
p.

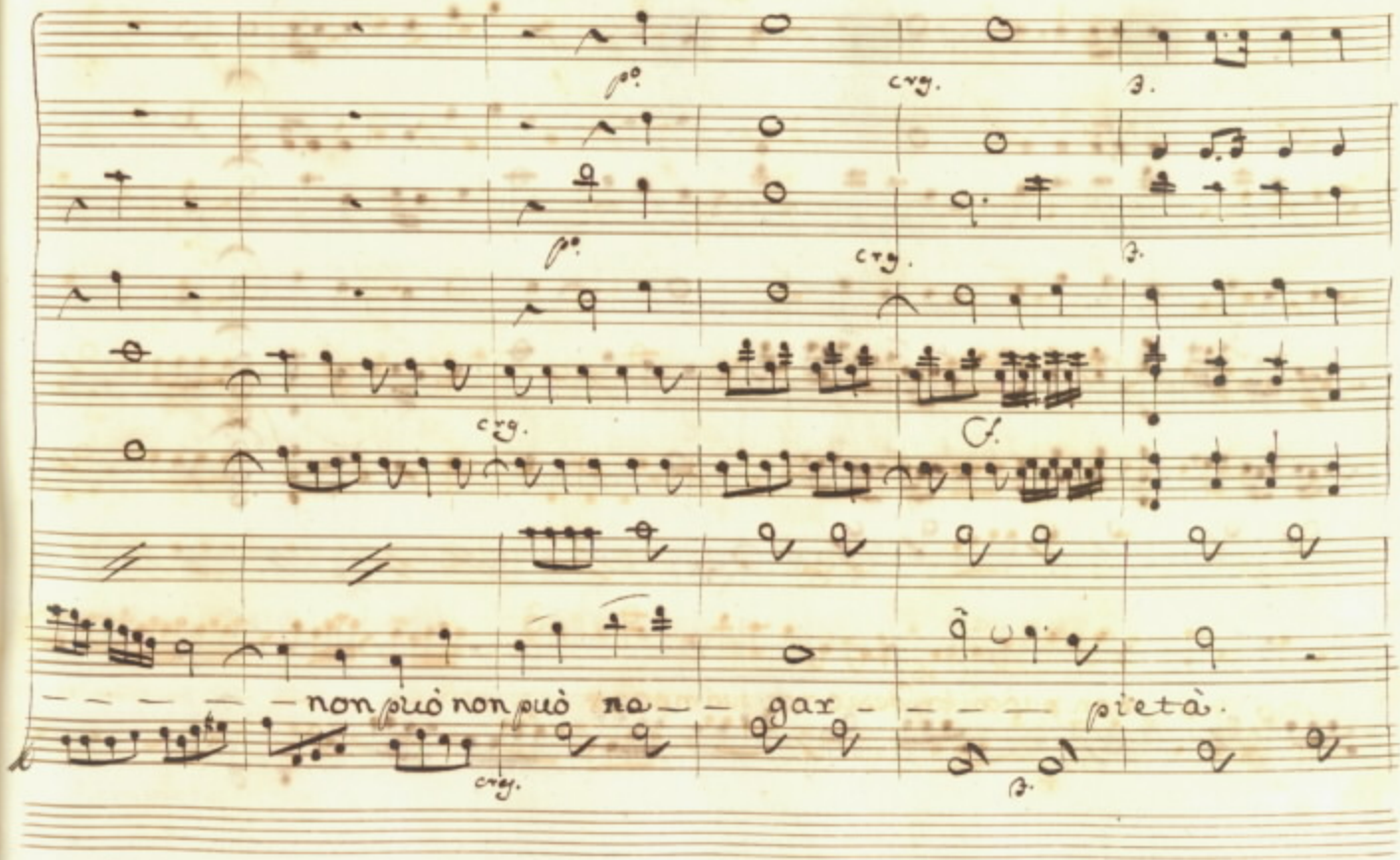

gar pietà


non può sperar = pietà tu


sa – – – – – – i
tu sai che amante io sono ,
tu sai la sorte

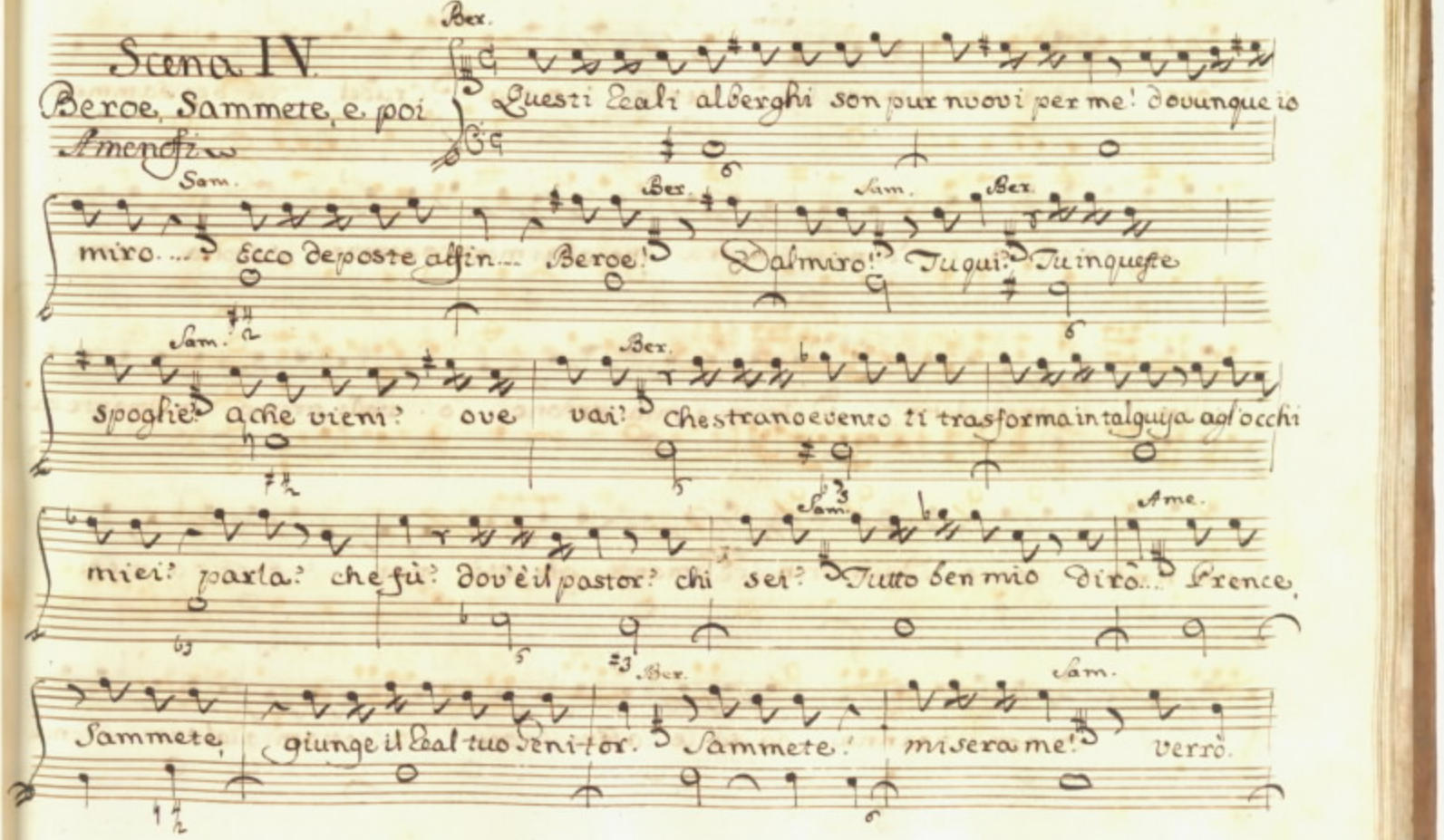

p.
poc. f.
poc. f.
mia ah ah chi pietà desia non può negar — pietà
poc. f.

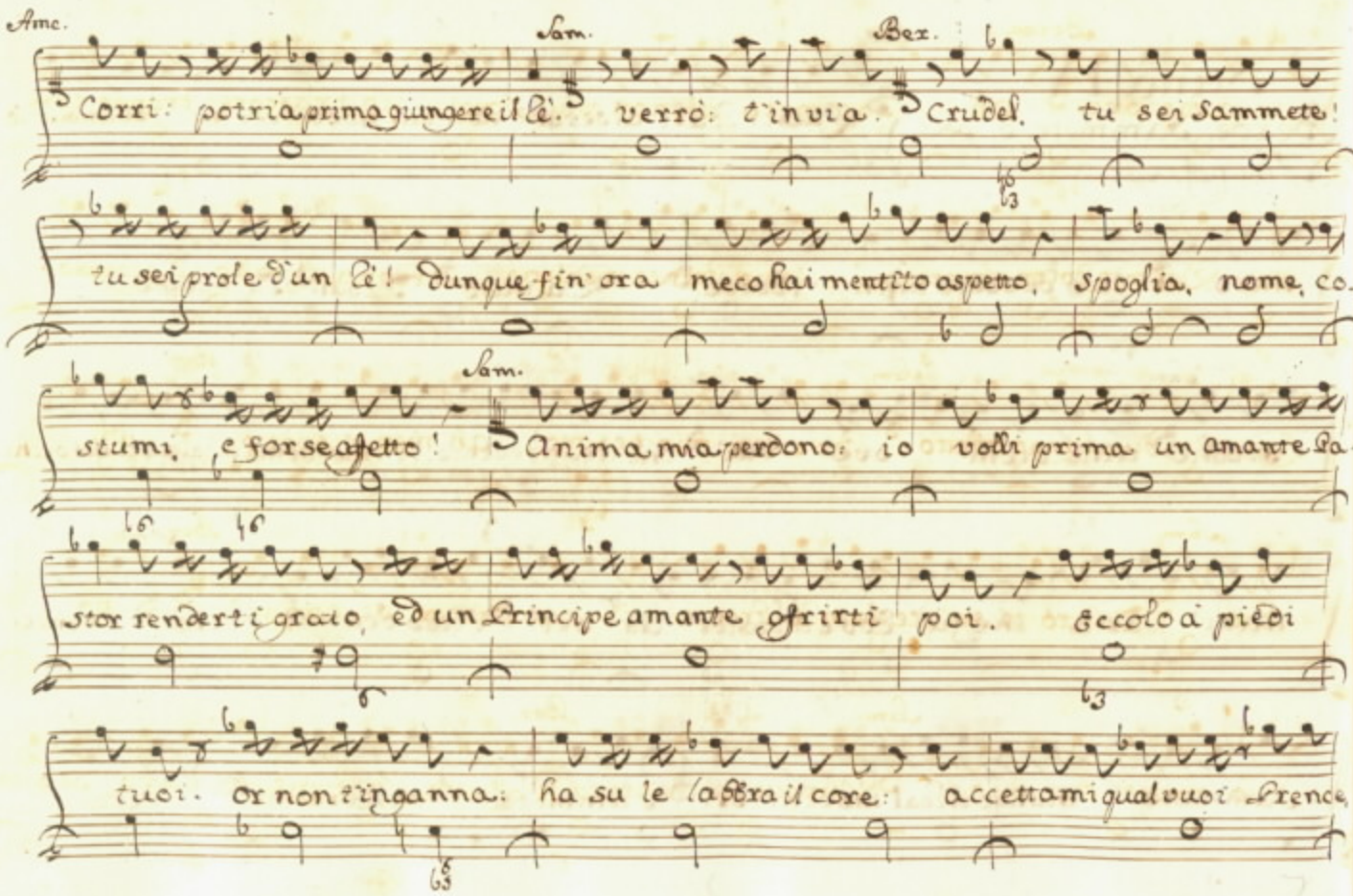

p.
p.
Col Bass.
nò nò non può chi la desia non può negar pietà

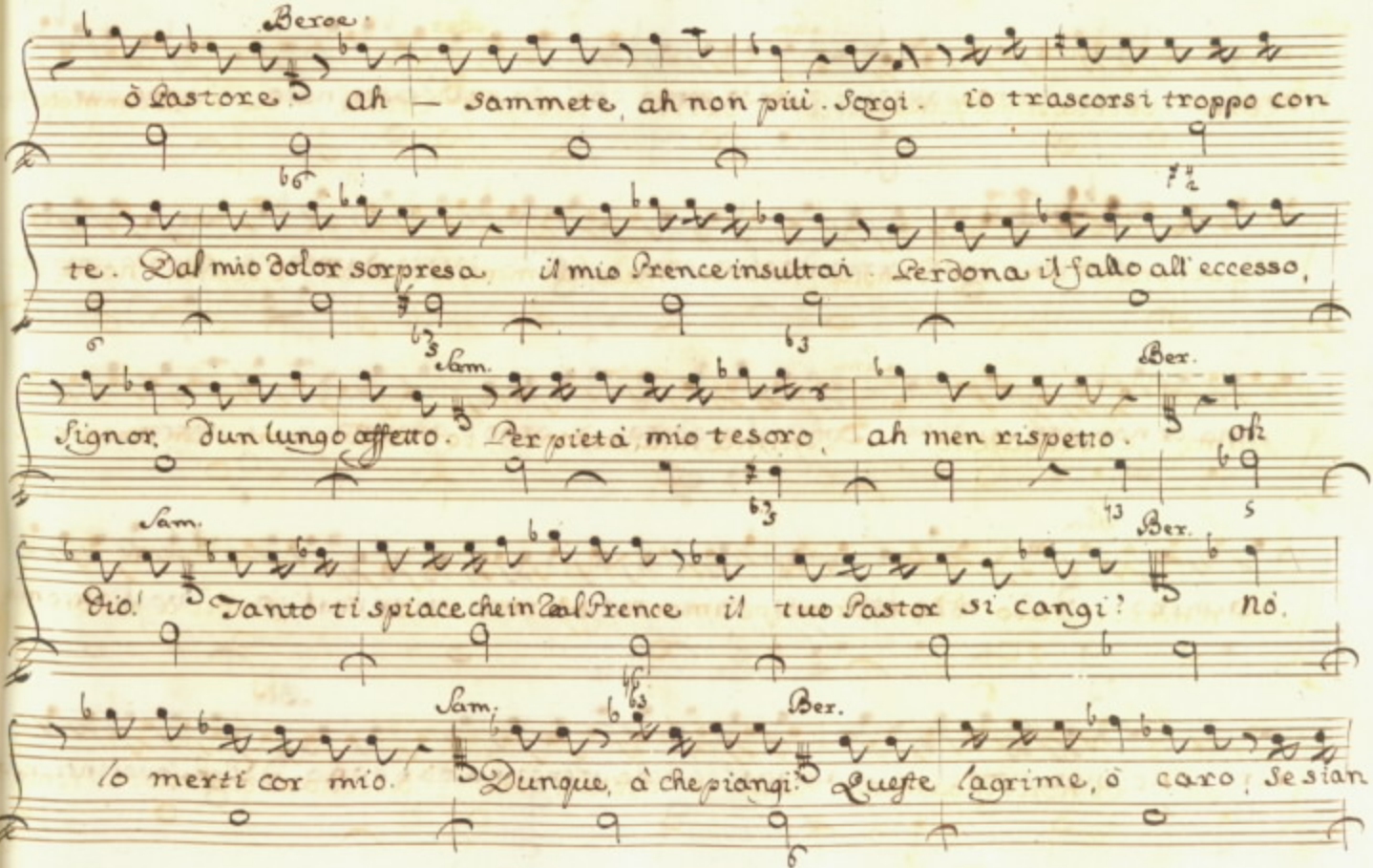

p°
cry.
B.
p°
cry.
B.
cry.
Cf.
non può non può na — gar — pietà.
cry.
B.

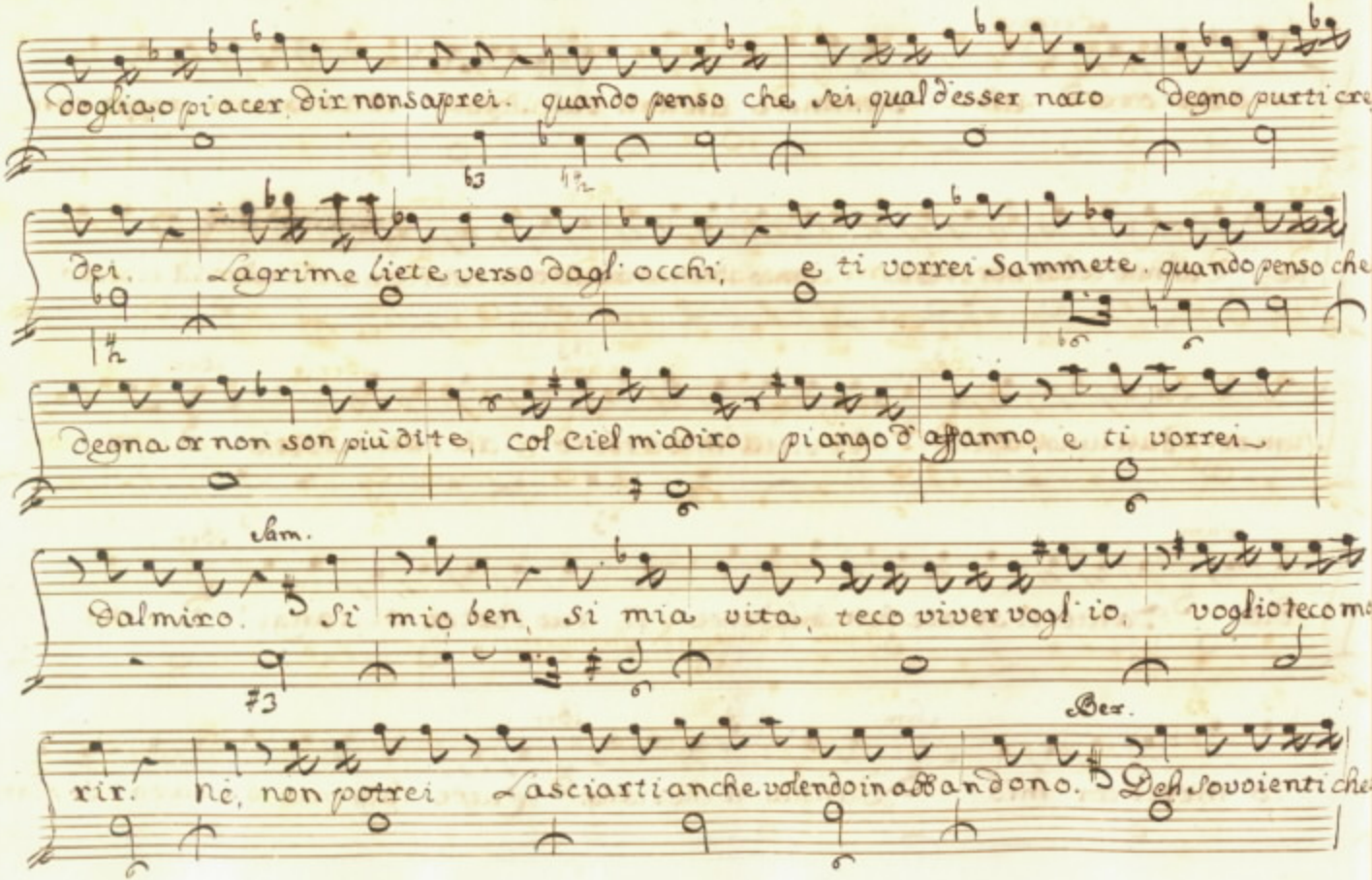
Scena IV.

Beroe, Sammete, e poi Amenofi.




Amc.
Sam.
Bex.
Corri: potria prima giungere il lè. verrò: t'invia. Crudel, tu sei Sammete!
tu sei prole d'un lè! dunque fin'ora meco hai mentito aspetto, spoglia, nome, co-
Sam.
stumi, e forse affetto! Anima mia perdono: io volli prima un amante pa-
stor rendert i grato, ed un Principe amante offrirti poi. Eccolo a piedi
tuoi. or non t'inganna: ha su le labbra il core: accetta mi qual vuoi Prence


Beroe.
ò Pastore ah — sammete, ah non più. Sorgi. io trascorsi troppo con
te. Dal mio dolor sorpresa il mio Prence insultai Perdona il fallo all'eccesso,
Sam.
Signor. dun lungo affetto. Per pietà, mio tesoro, ah men rispetto. oh
Ber.
Sam.
Dio! Tanto ti spiace che in Dal Prence il tuo Pastor si cangi? nò.
Ber.
Sam.
lo merti cor mio. Dunque, à che piangi? Queste lagrime, ò caro, se sian
Ber.


doglia, o piacer dir non saprei. quando penso che sei qual d'esser nato degno pur ti cre
dei. Lagrime liete verso dagl'occhi, e ti vorrei Sammete. quando penso che
degna or non son più dite, col Ciel m'adiro piango d'affanno, e ti vorrei
Cam.
Balmiro. Sì mio ben, sì mia vita, teco viver vogl'io, voglio teco m
Ber.
rir. Nè, non potrei lasciarti anche volendo in abbandono. Deh sovvienti che

Sam.

mai Amasi sarà giunto È vero. addio Masiamo in pace?

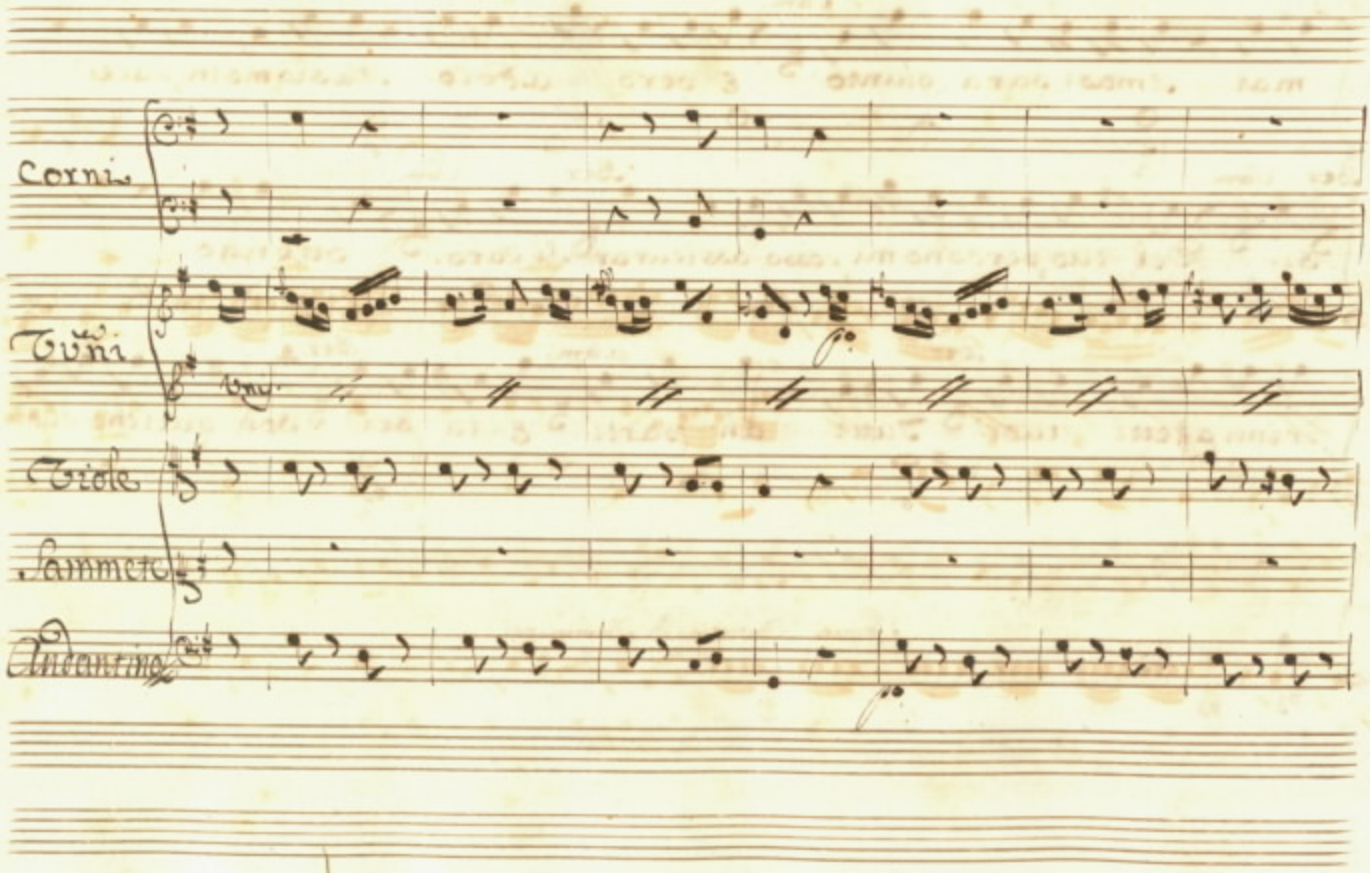
Ber. Sam. Ber. Sam.

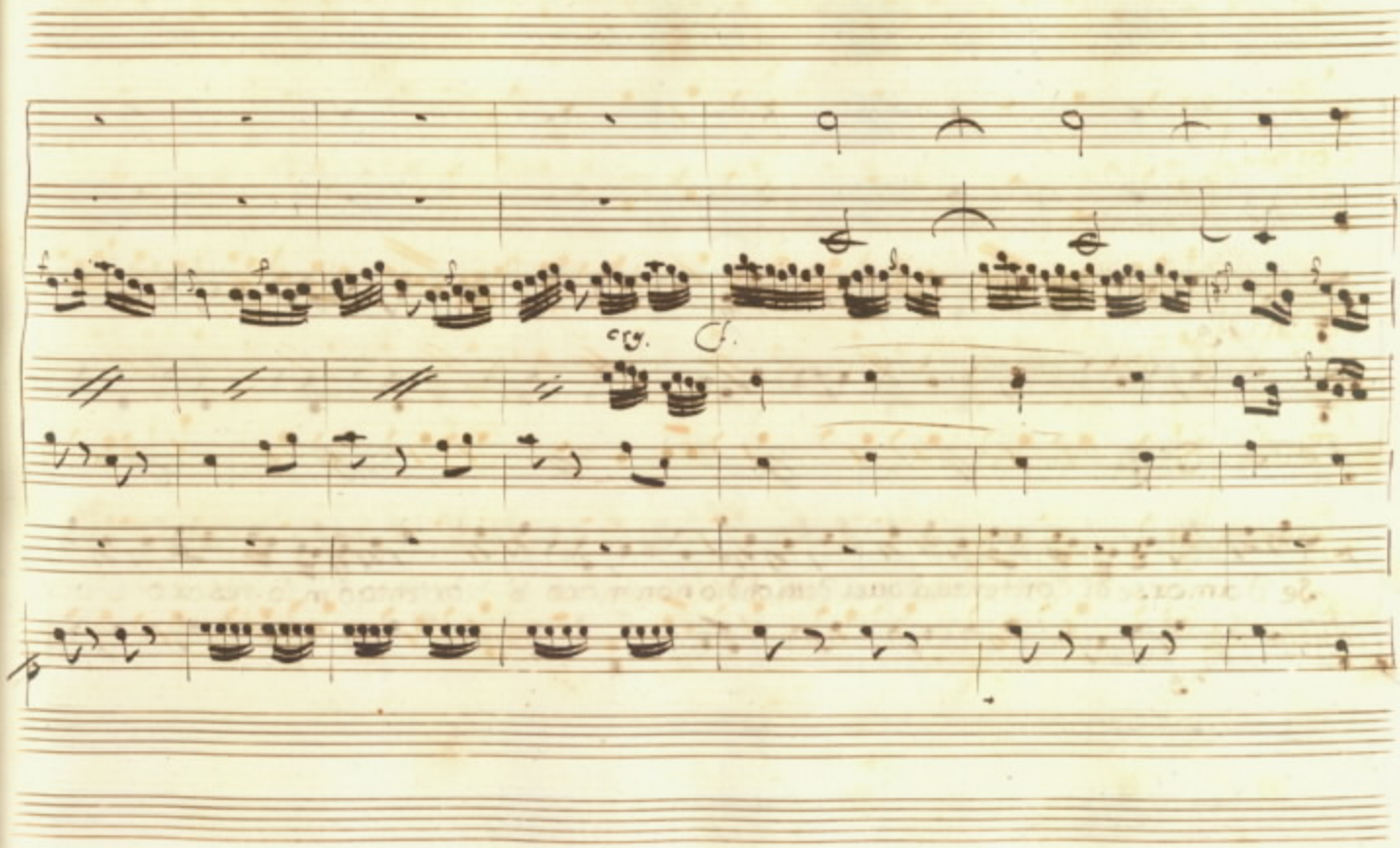
Si. Del tuo perdono mi posso assicurar Si, caro. ottengo i

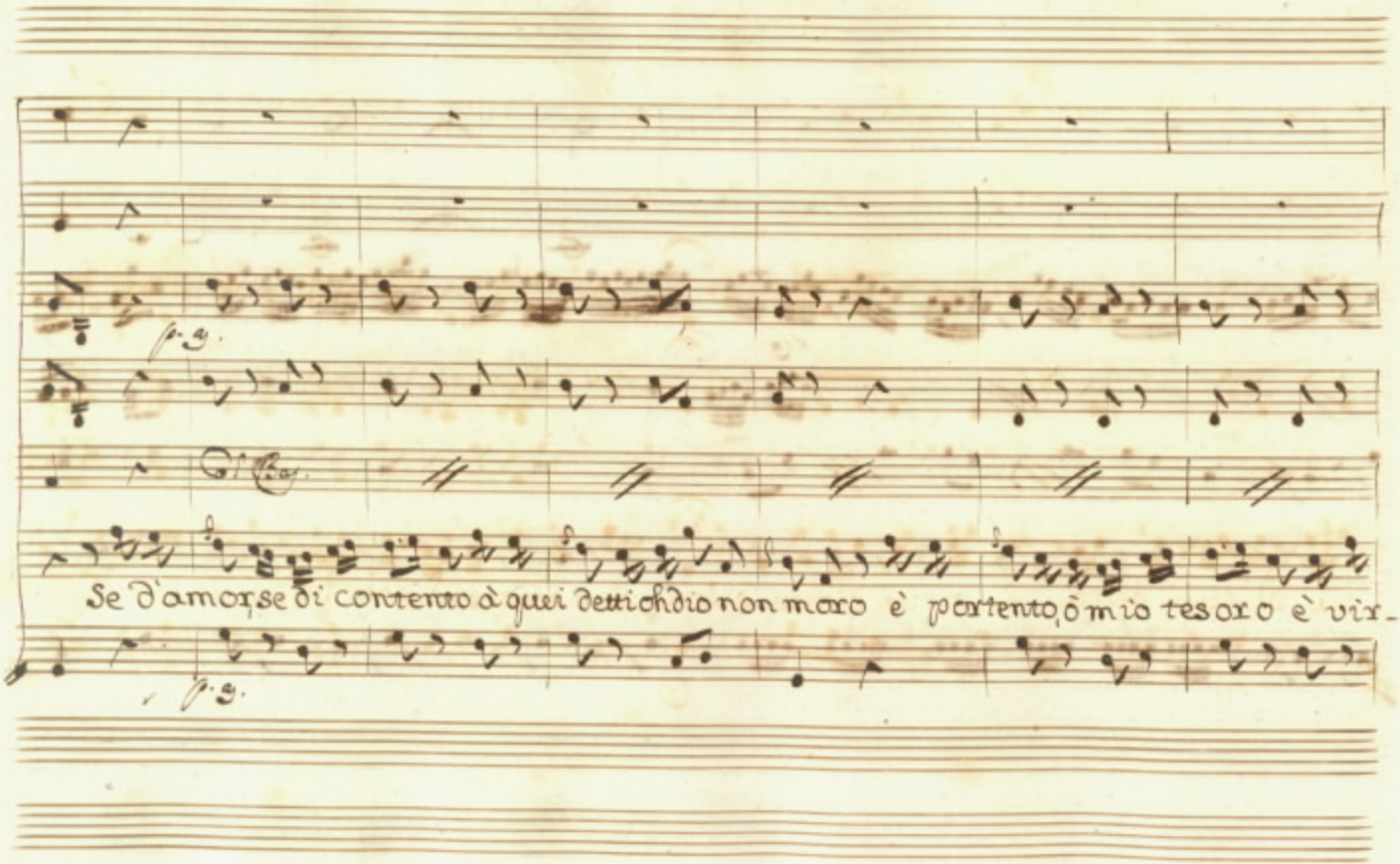
Ber. Sam. Ber.

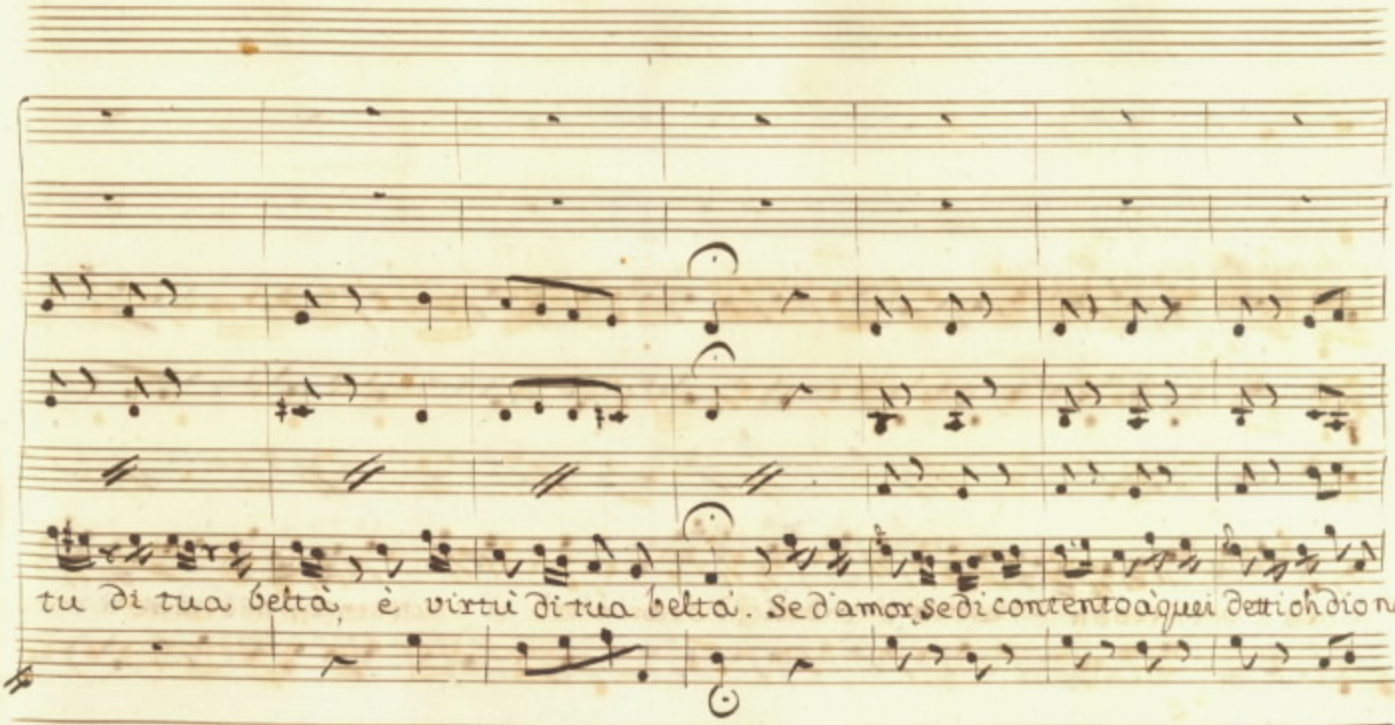
primi affetti tuoi? Tutti. ah parti. & tu sei? Son quelche vuoi.

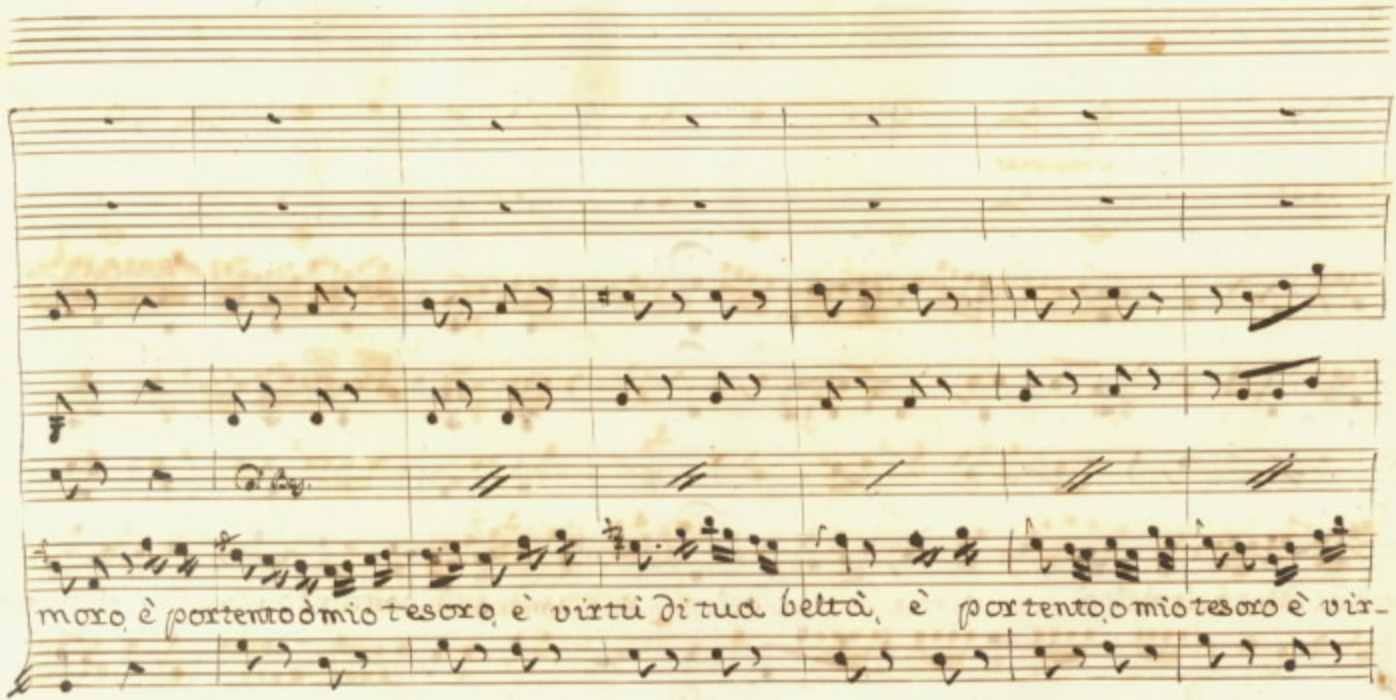
Segue Cavatina di Sammaro.

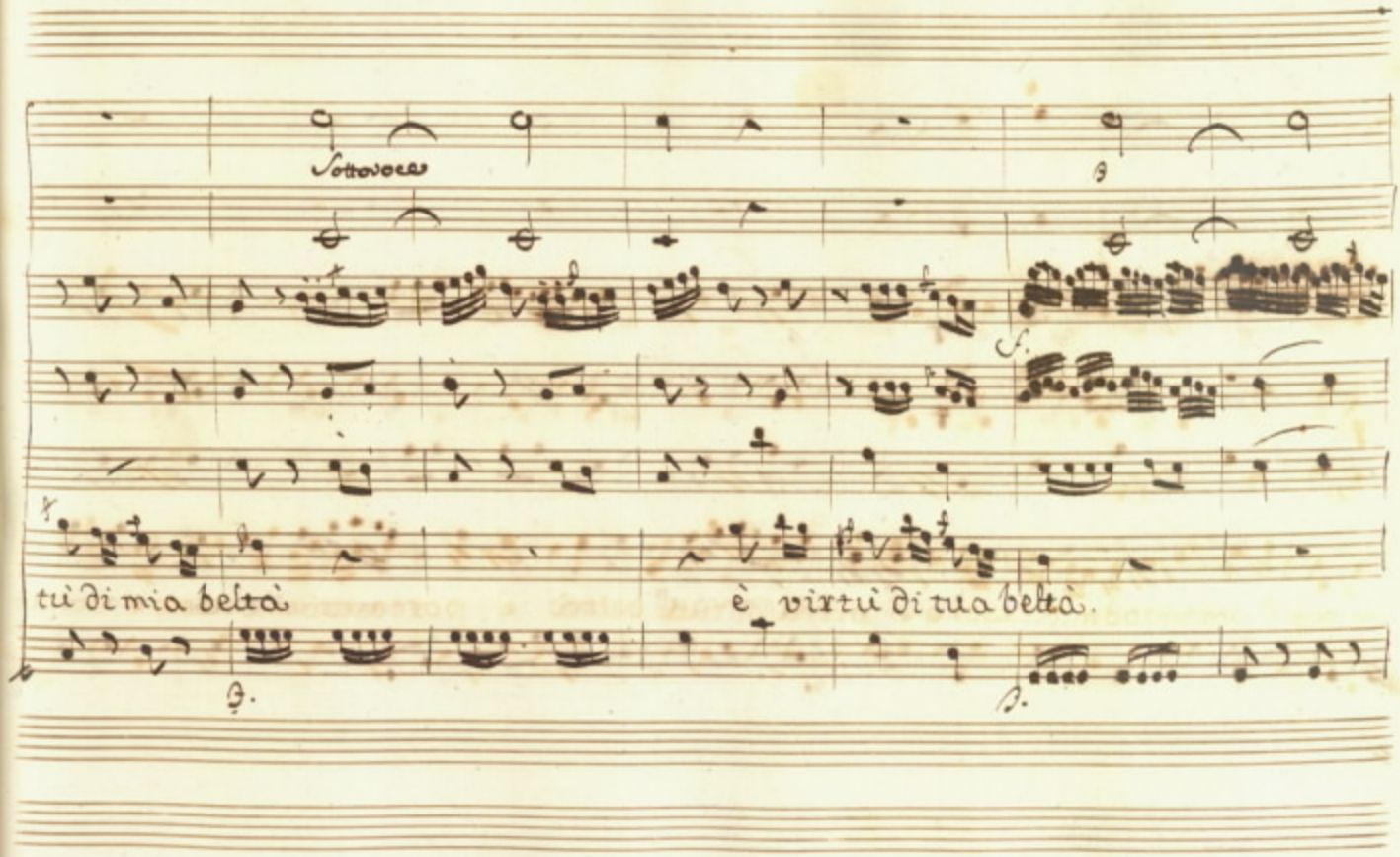

Corni
Tvni
Viole
Sammete
Andantino

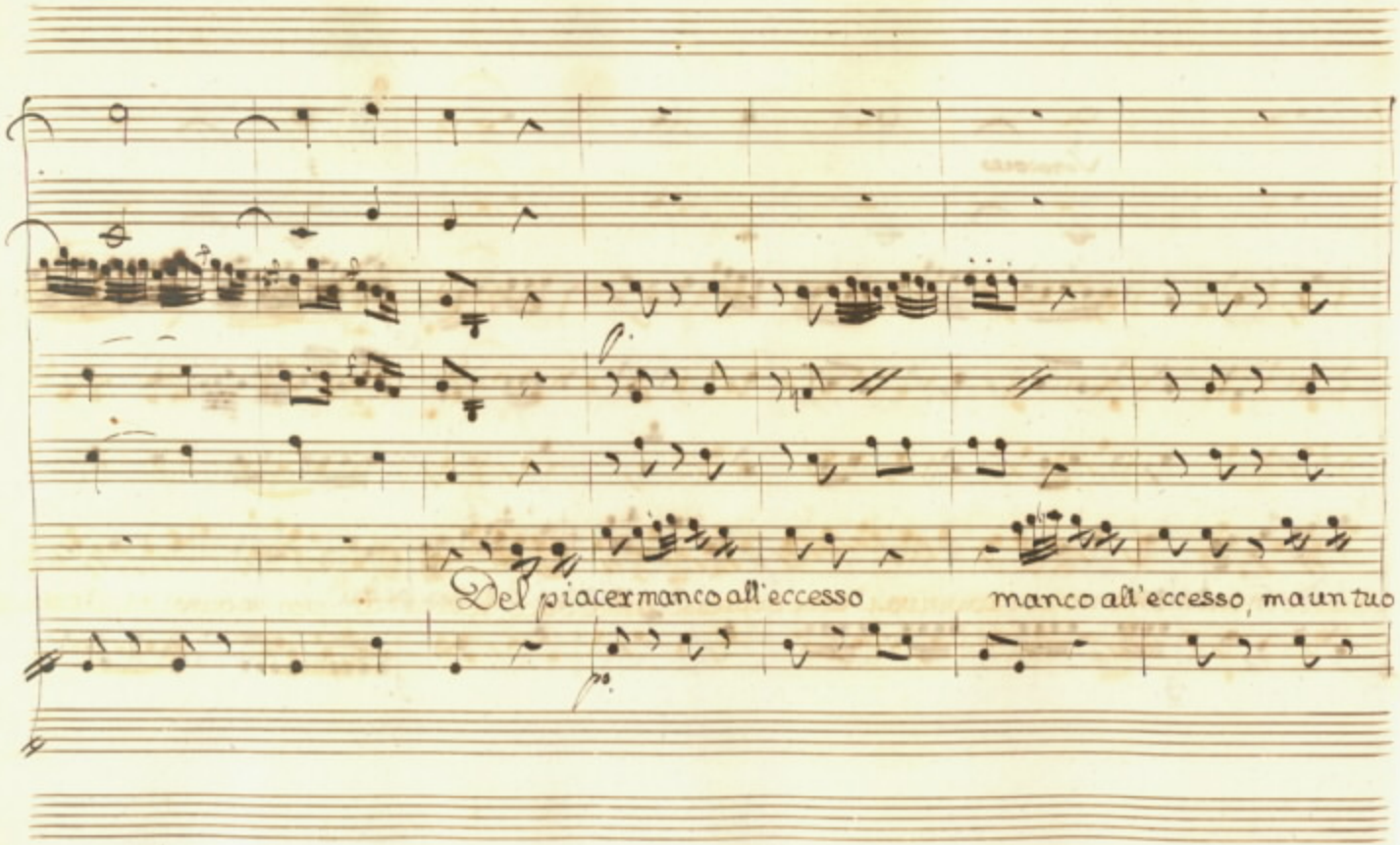


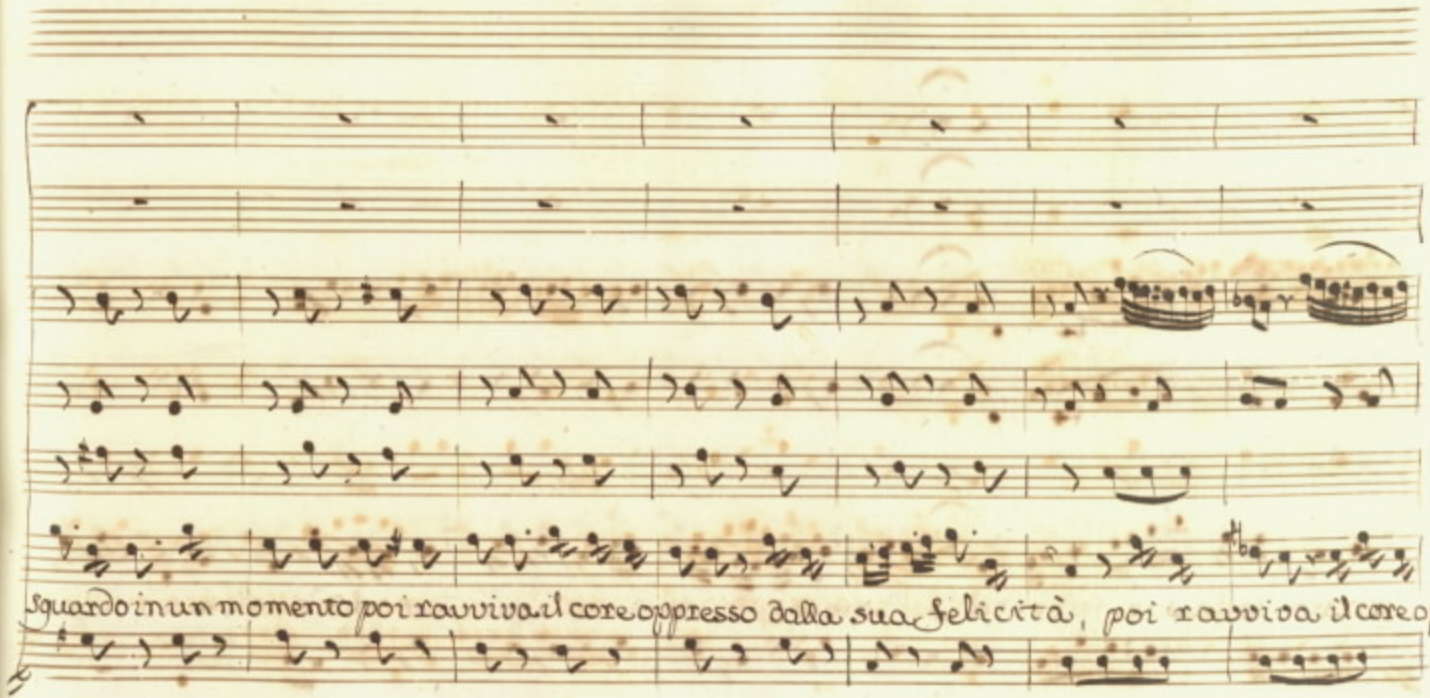

p. g.
Se d'amor se di contento à quei detti ch'dio non moro è portento, ò mio tesoro è vir-
p. g.

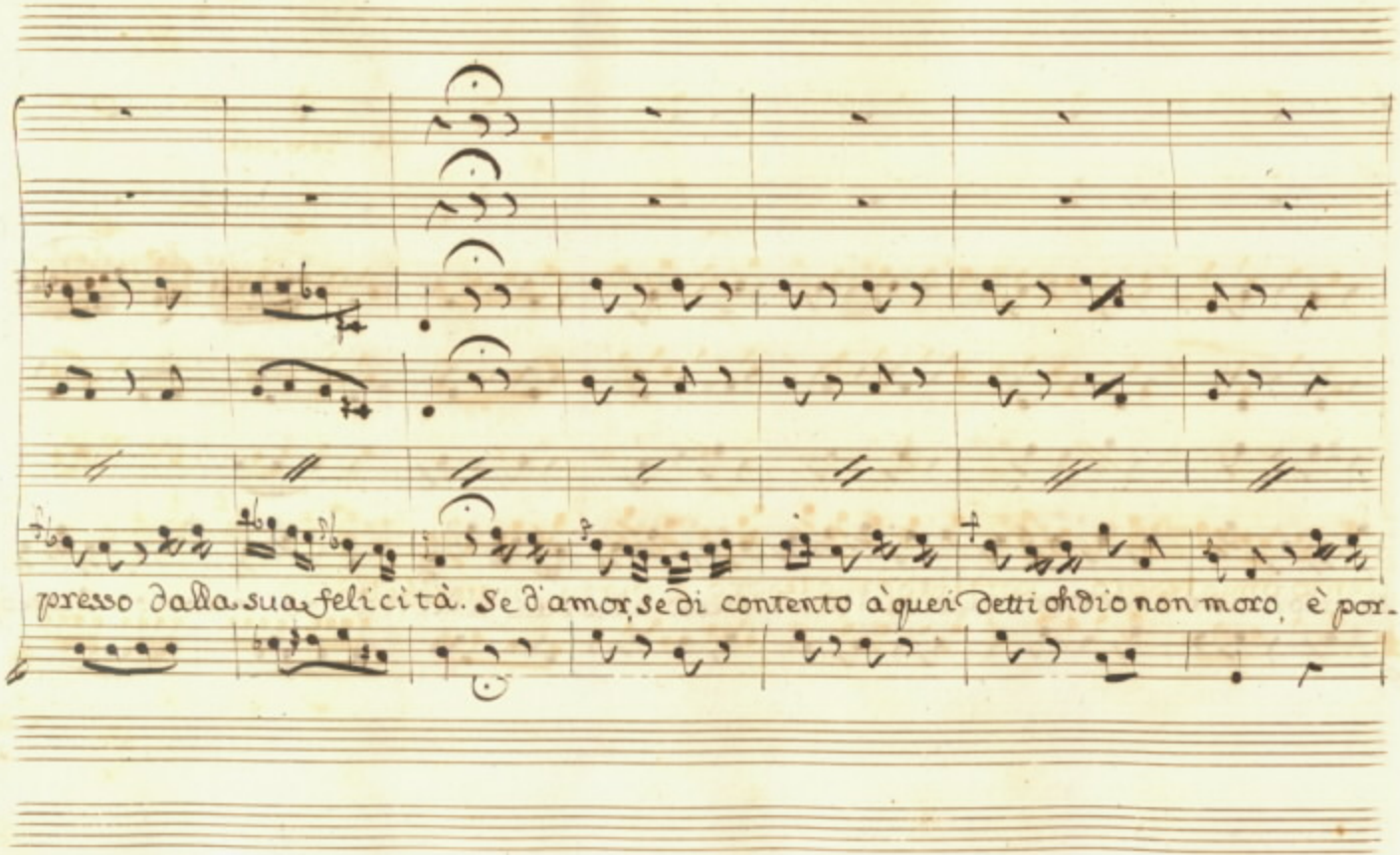

tu di tua beltà, è virtù di tua beltà. Se d'amor, se di contento a' quei detti ch'dio non

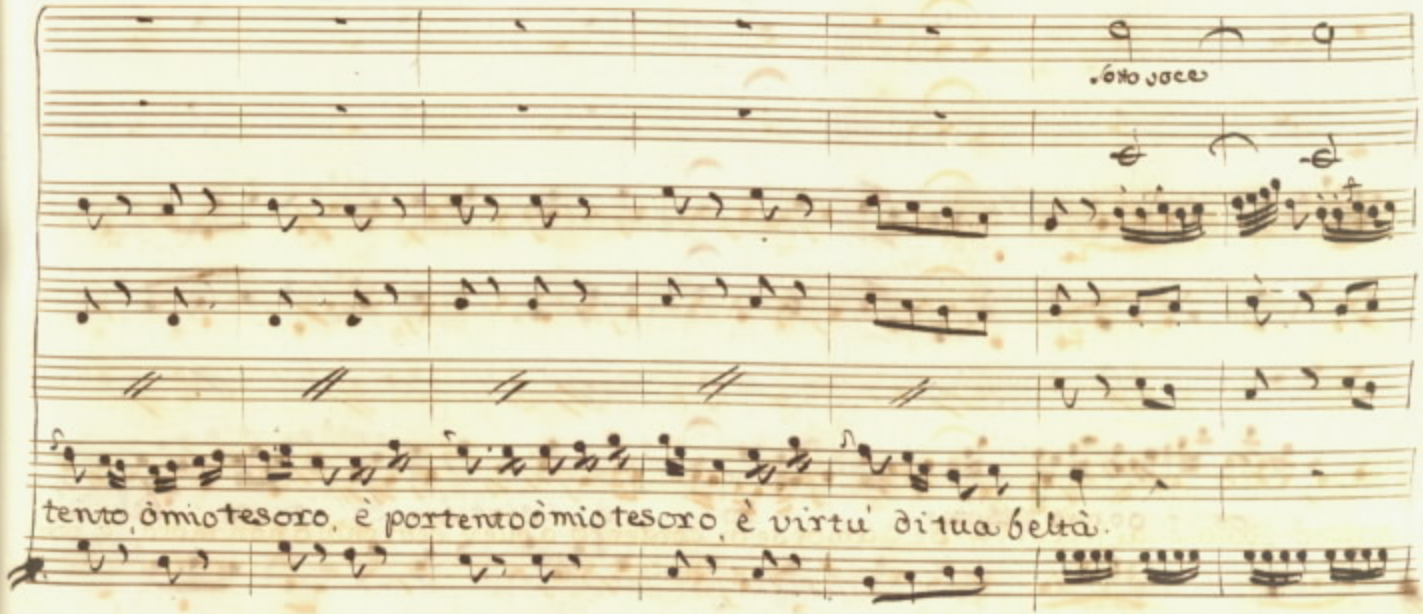

moro, è portento o mio tesoro, è virtù di tua beltà, è portento, o mio tesoro è vir-

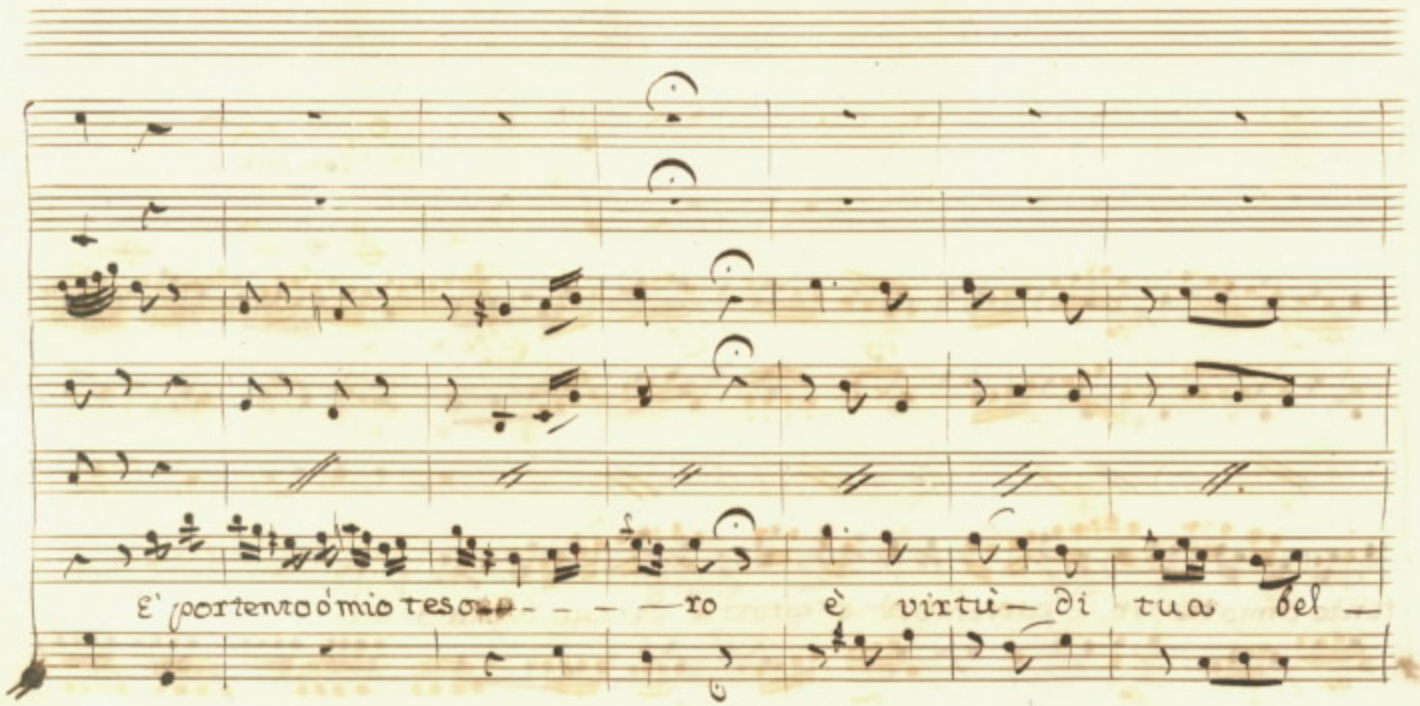

Sottovoce
tù di mia beltà
è virtù di tua beltà.

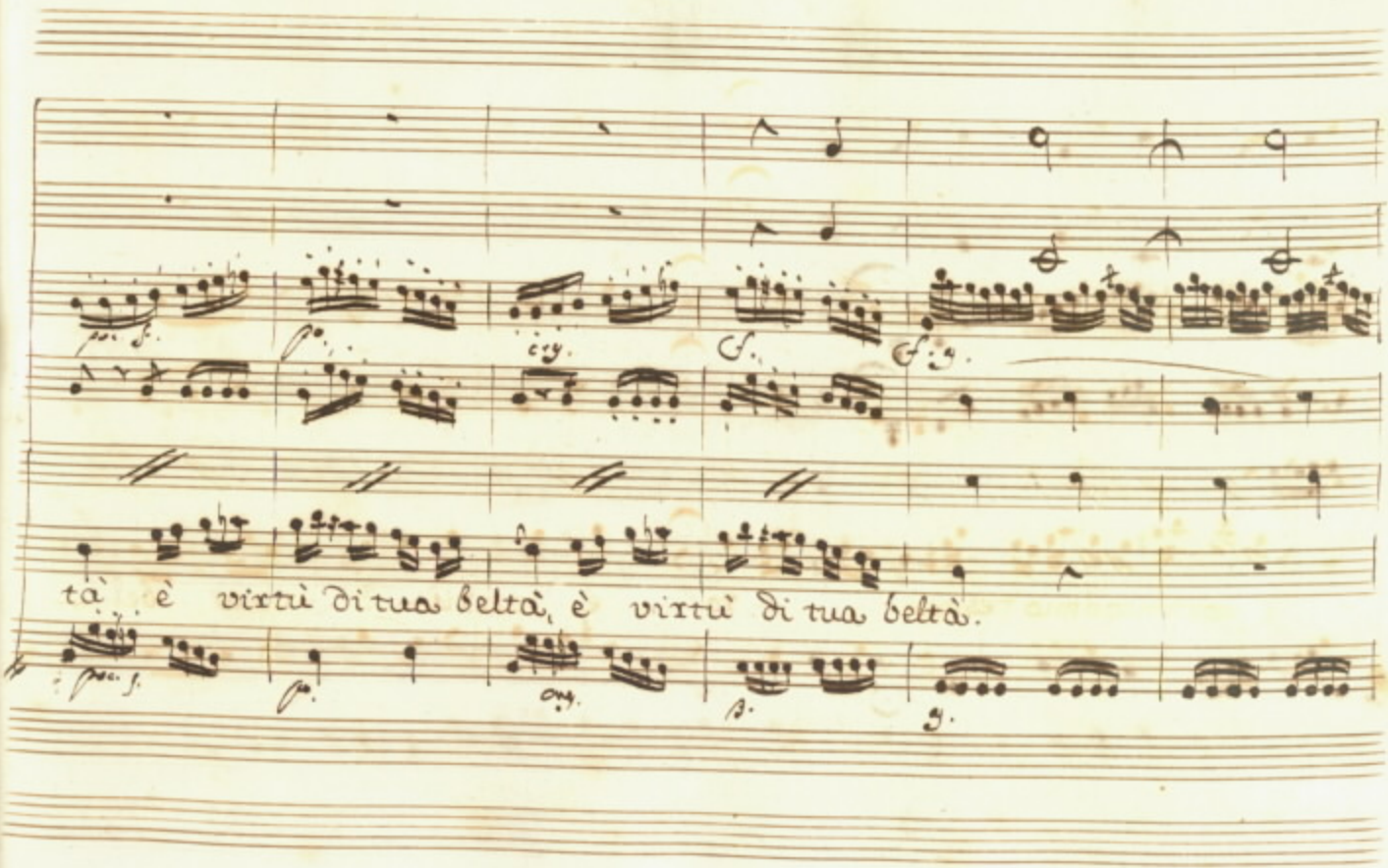

Del piacer manco all'eccesso
manco all'eccesso, ma un tuo

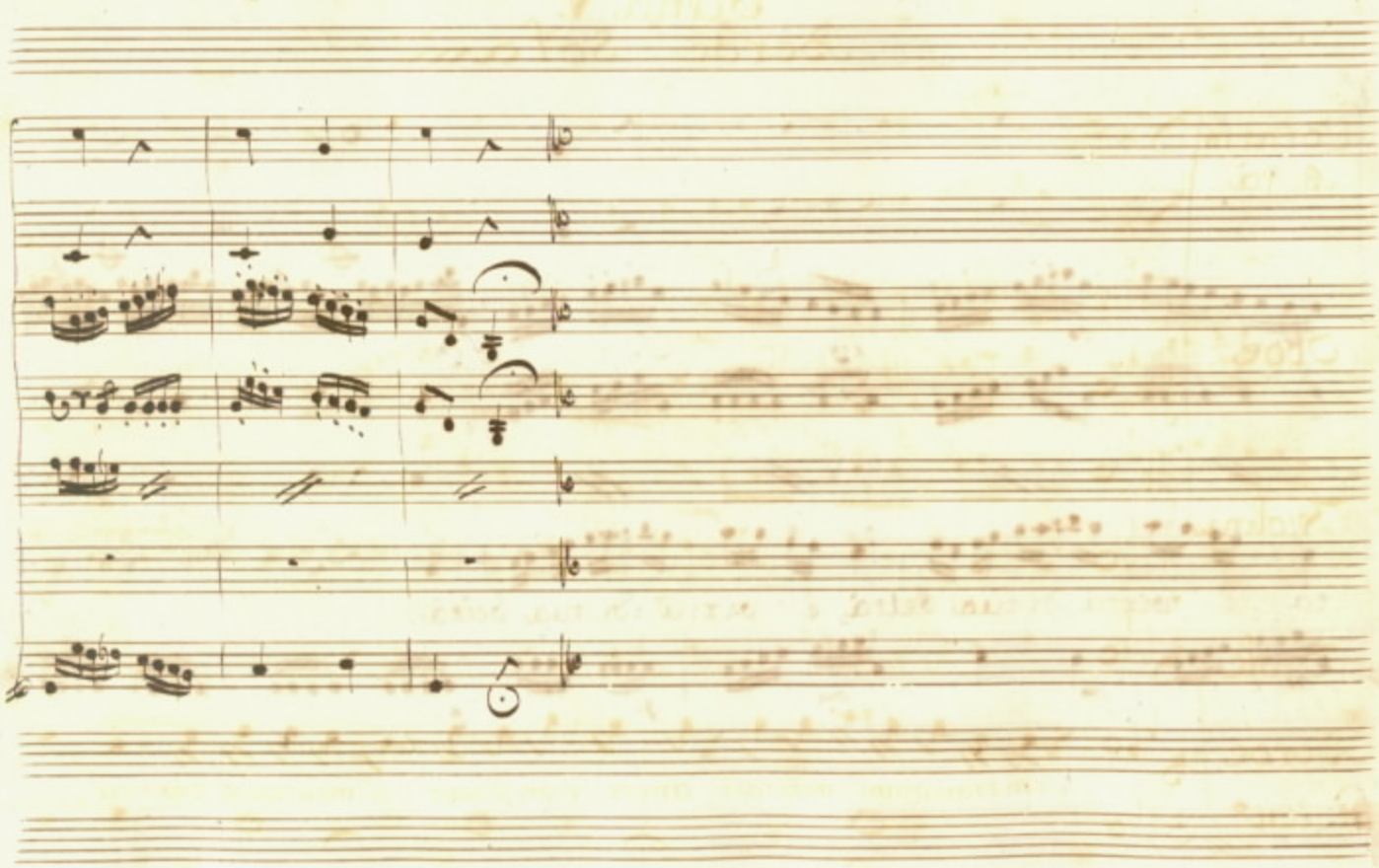

sguardo in un momento poi ravviva il core oppresso dalla sua felicità, poi ravviva il core op-


presso dalla sua felicità. Se d'amor, se di contento à quei detti ch'io non moro, è por-


tento, ò mio tesoro, è portento ò mio tesoro, è virtù di tua beltà.

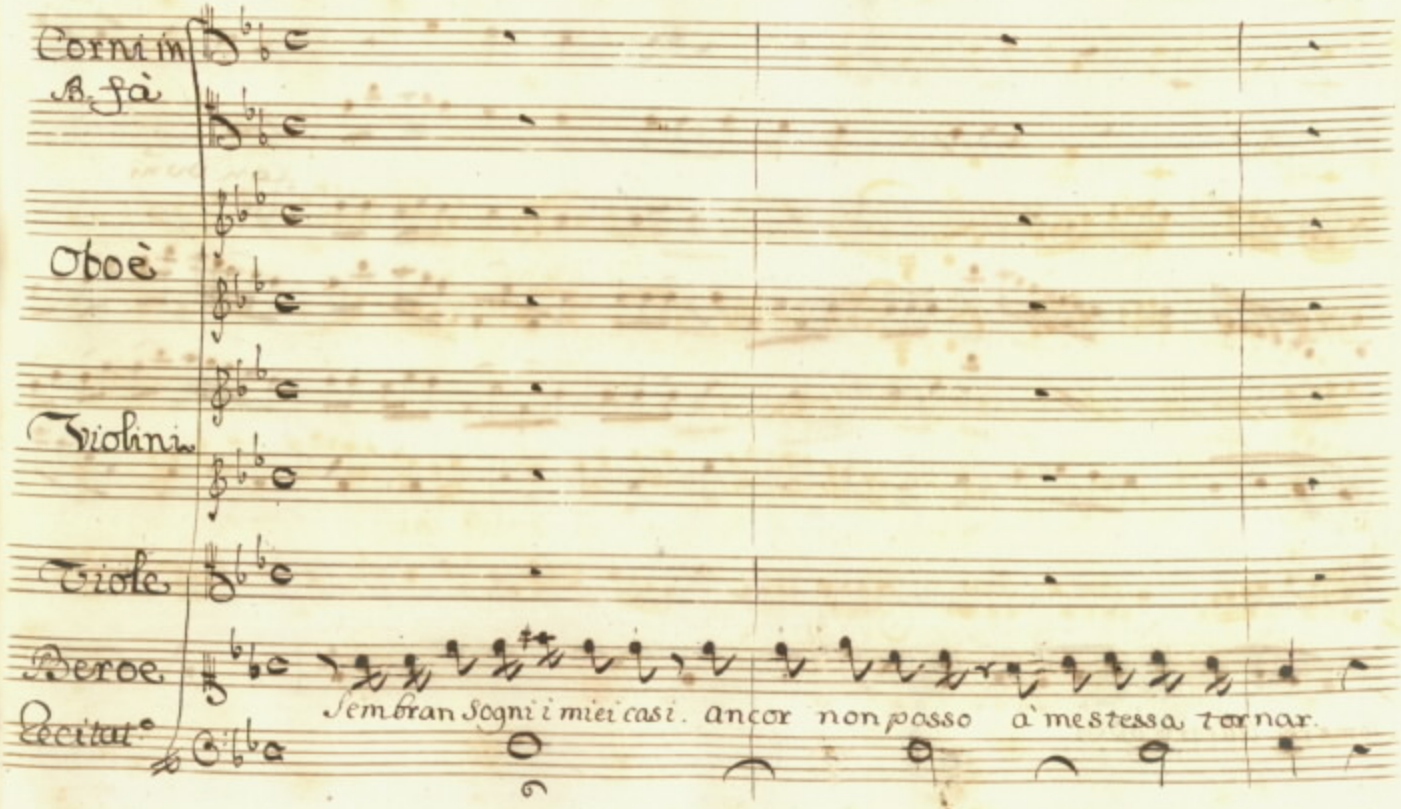

E' portento o mio teso - - - - ro è virtù — di tua bel —

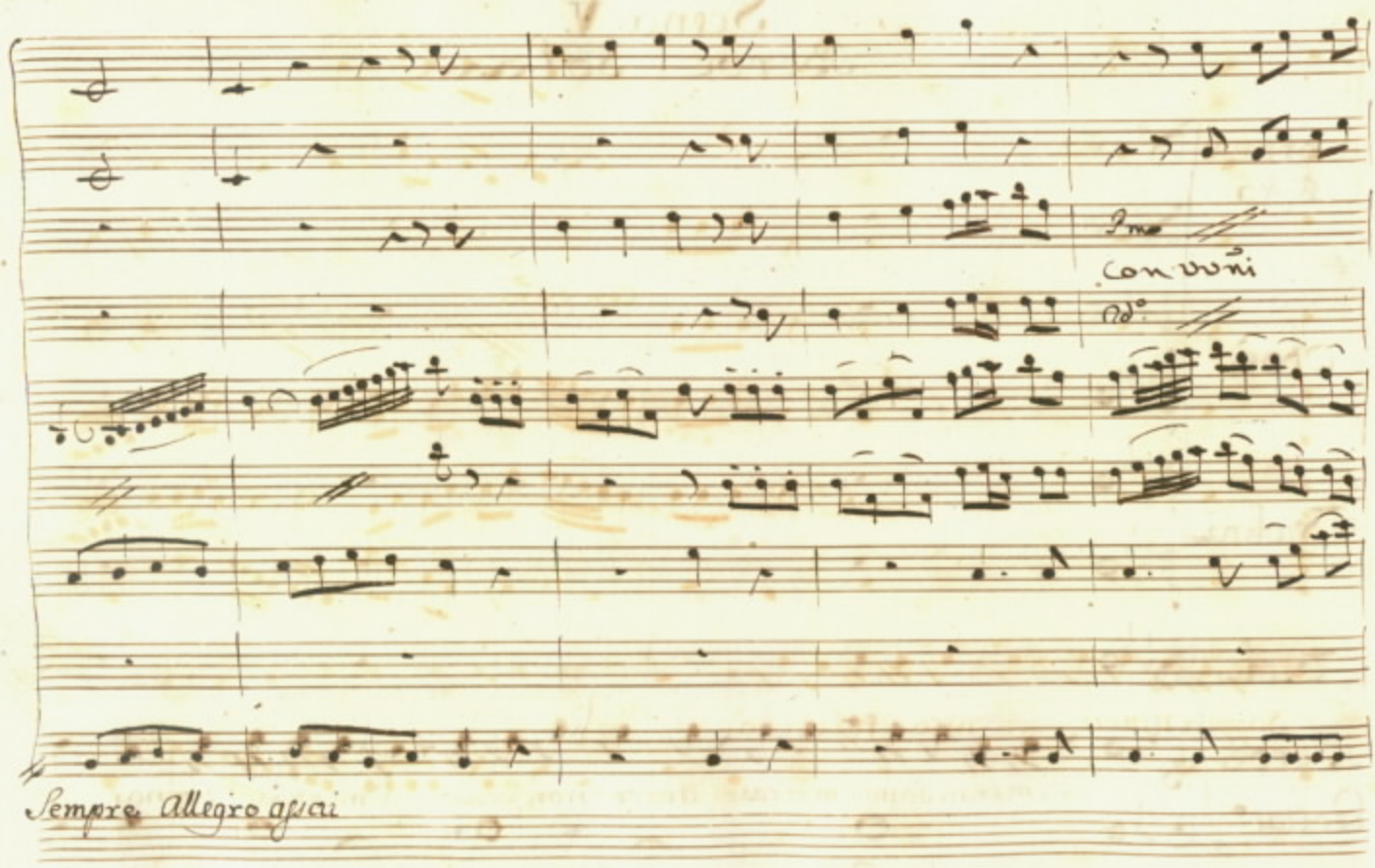

tà, è virtù di tua beltà, è virtù di tua beltà.

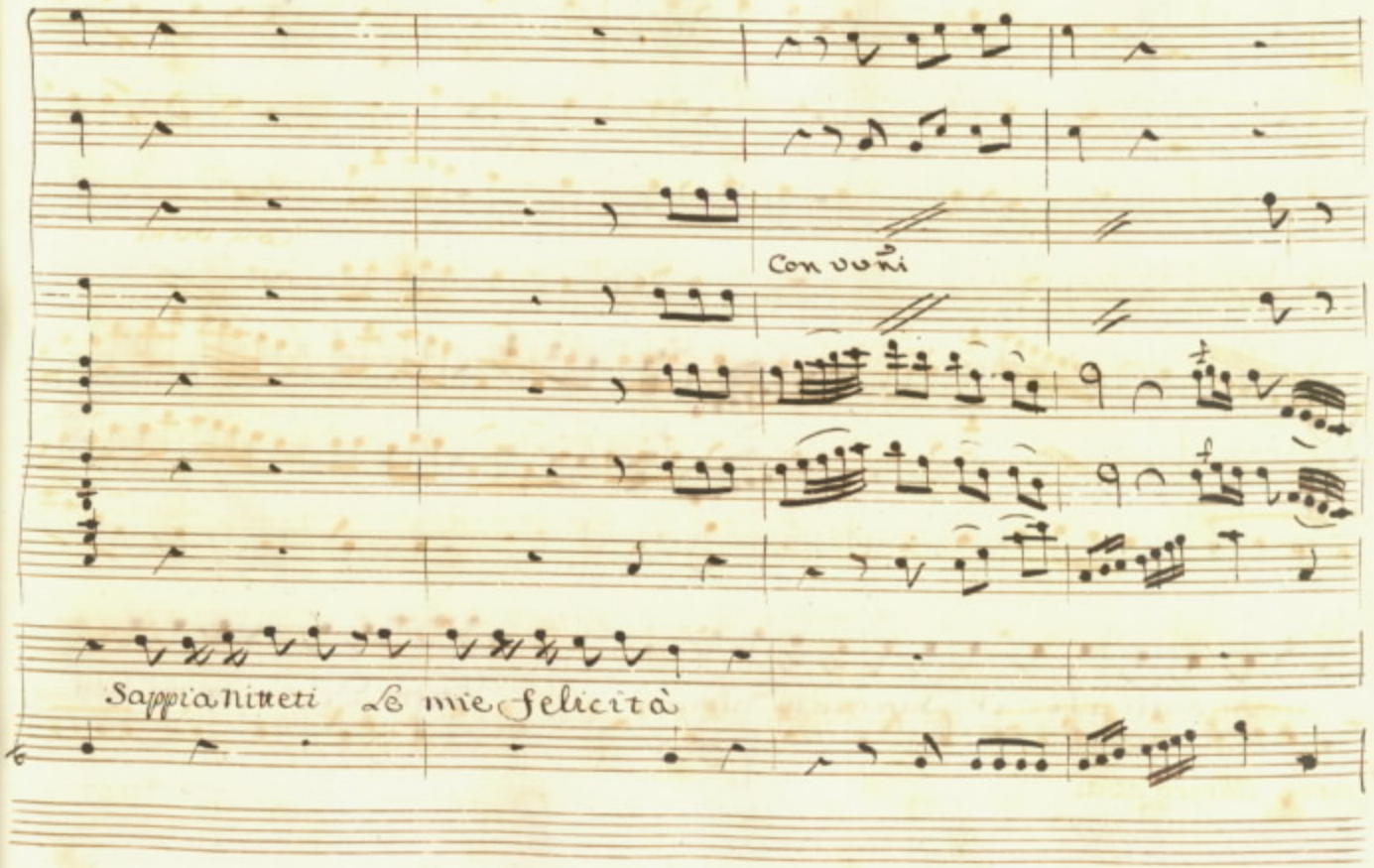


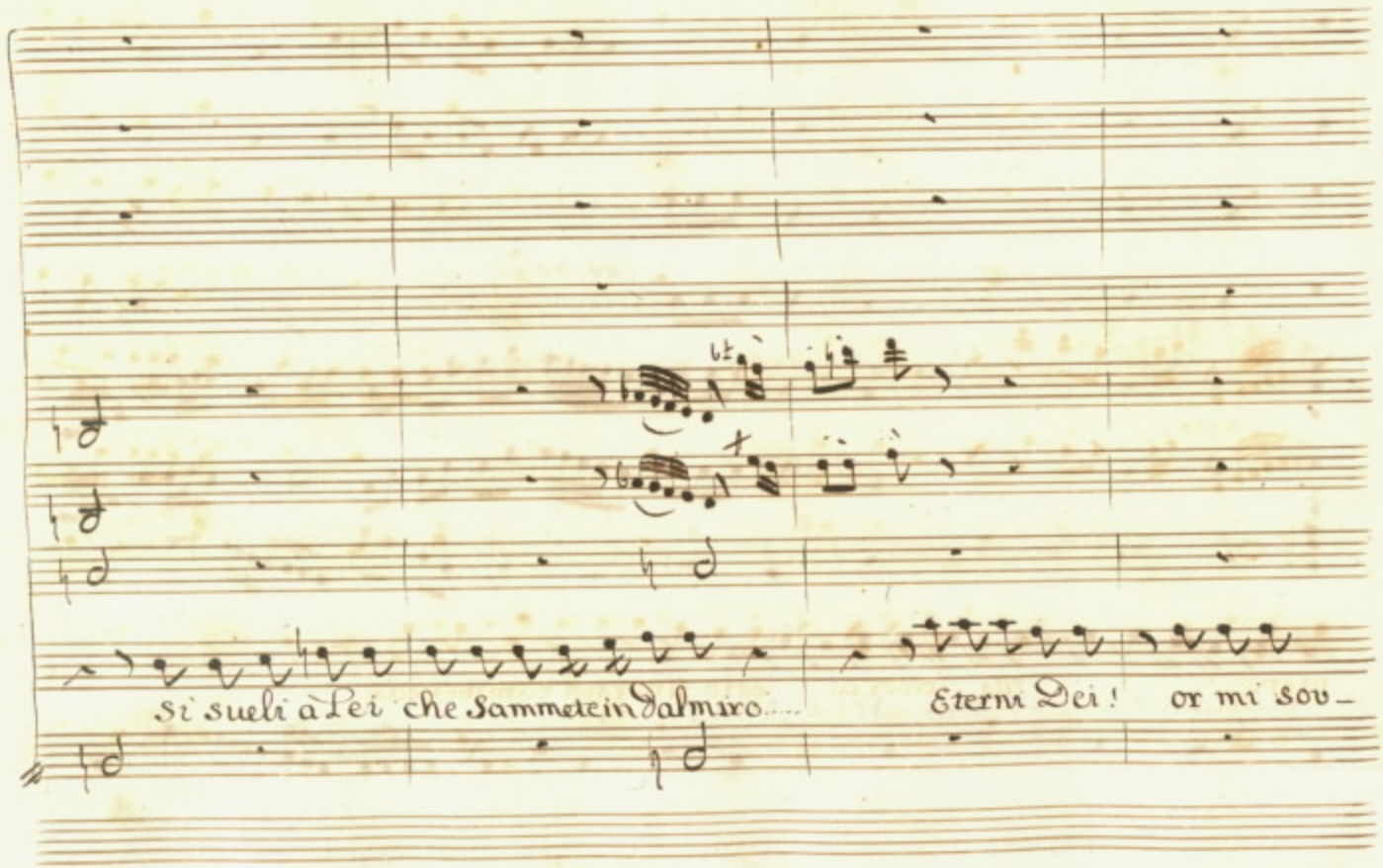
Scena V.

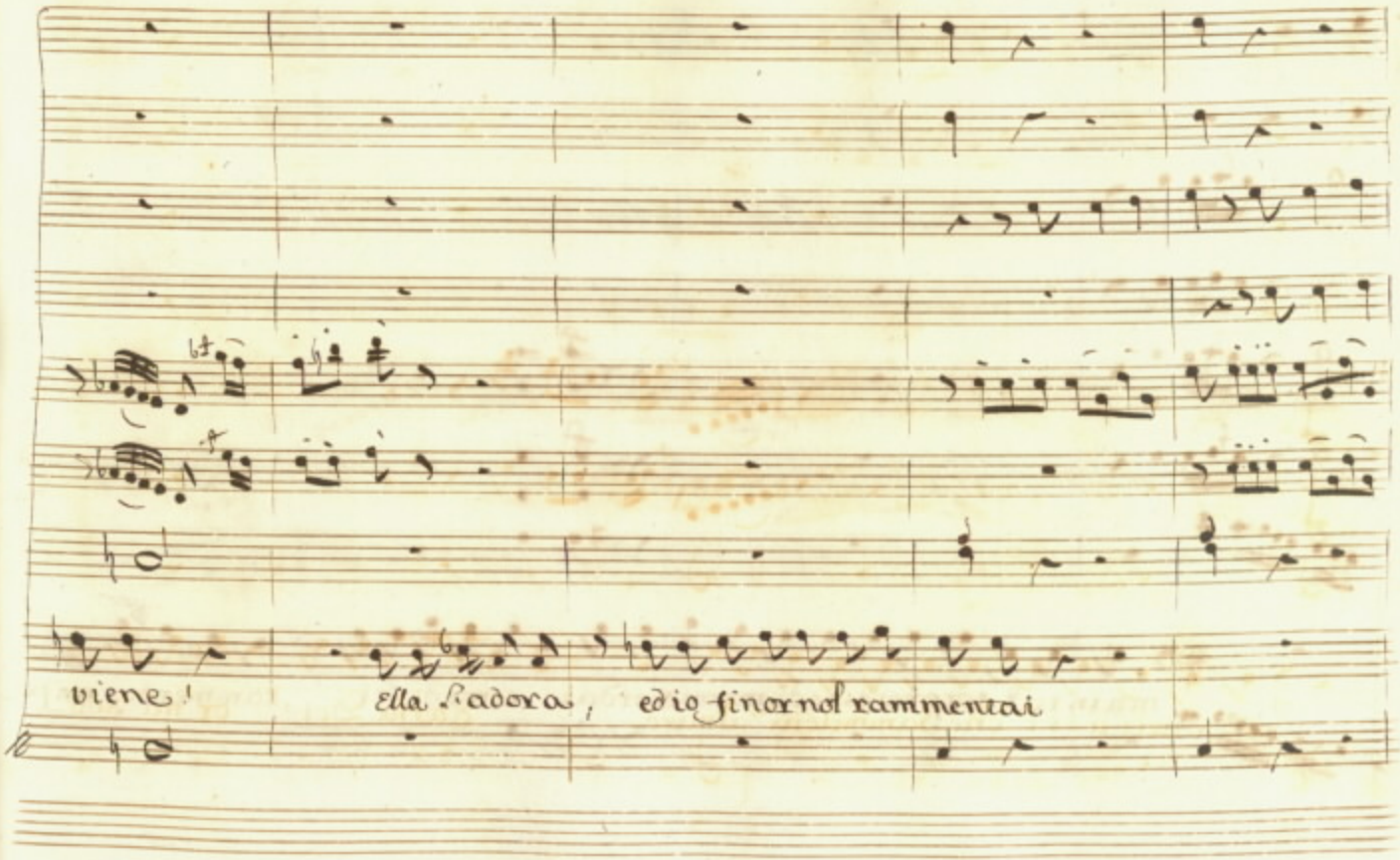
Eroe solo

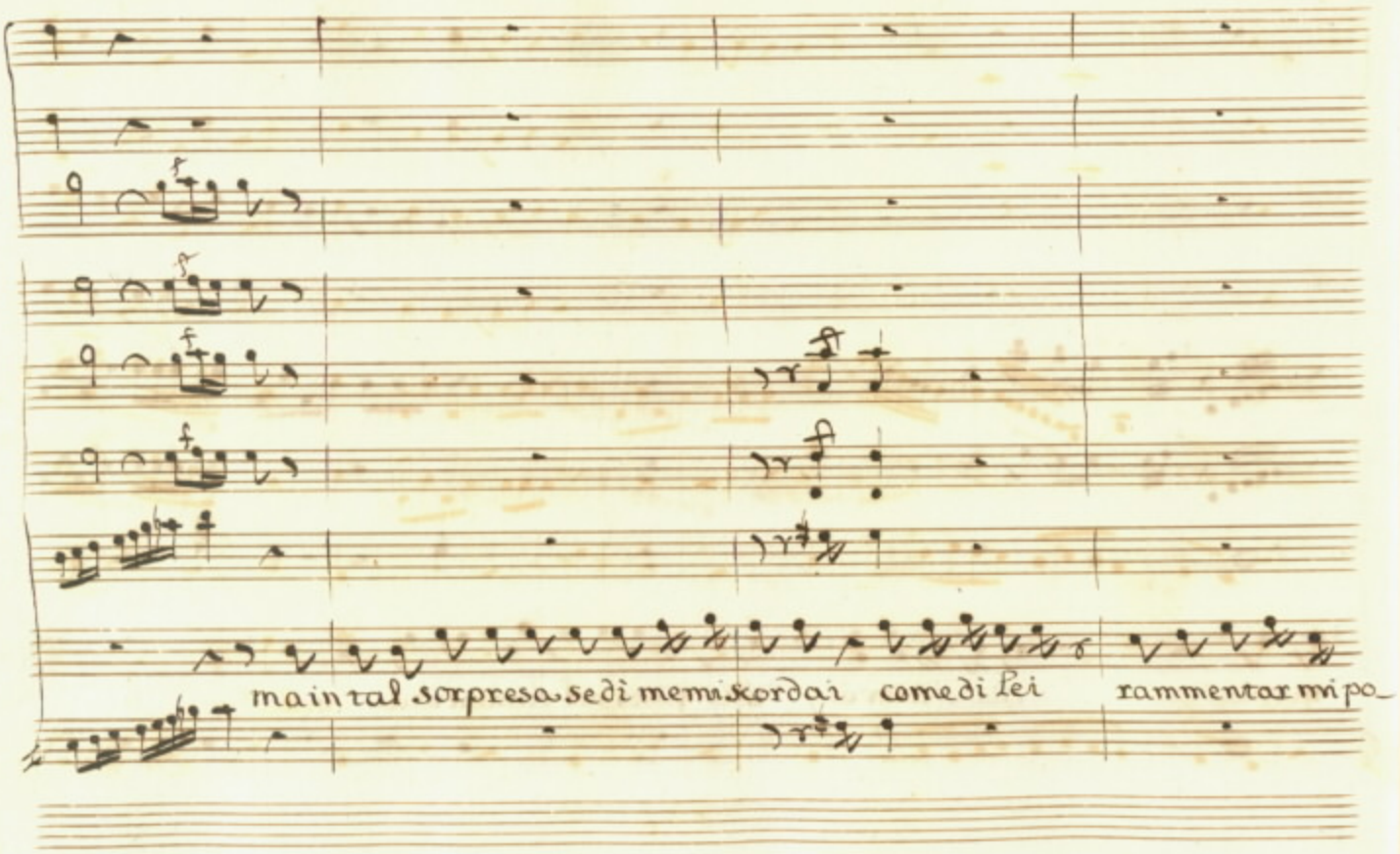


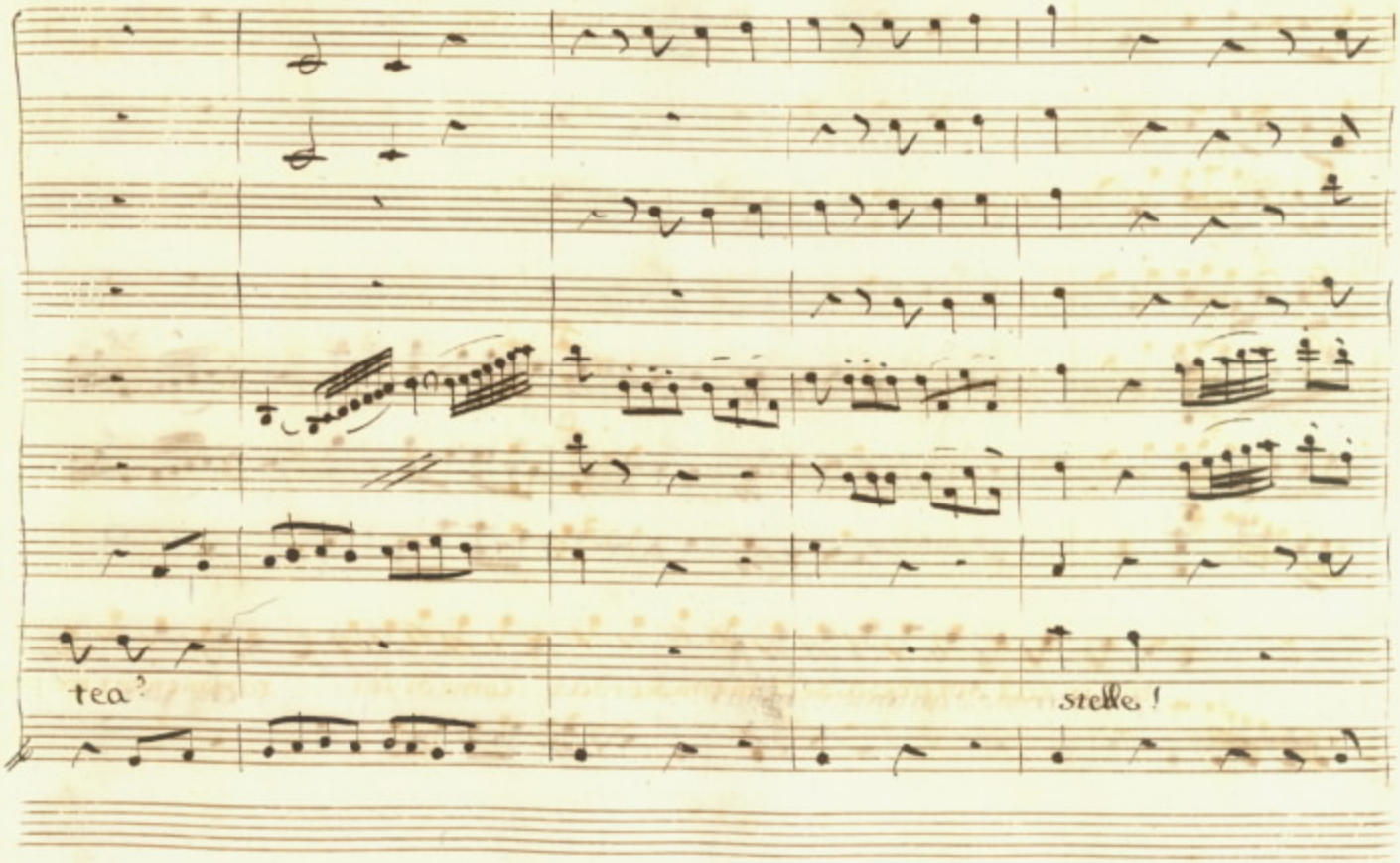

Con tutti
Sempre Allegro assai

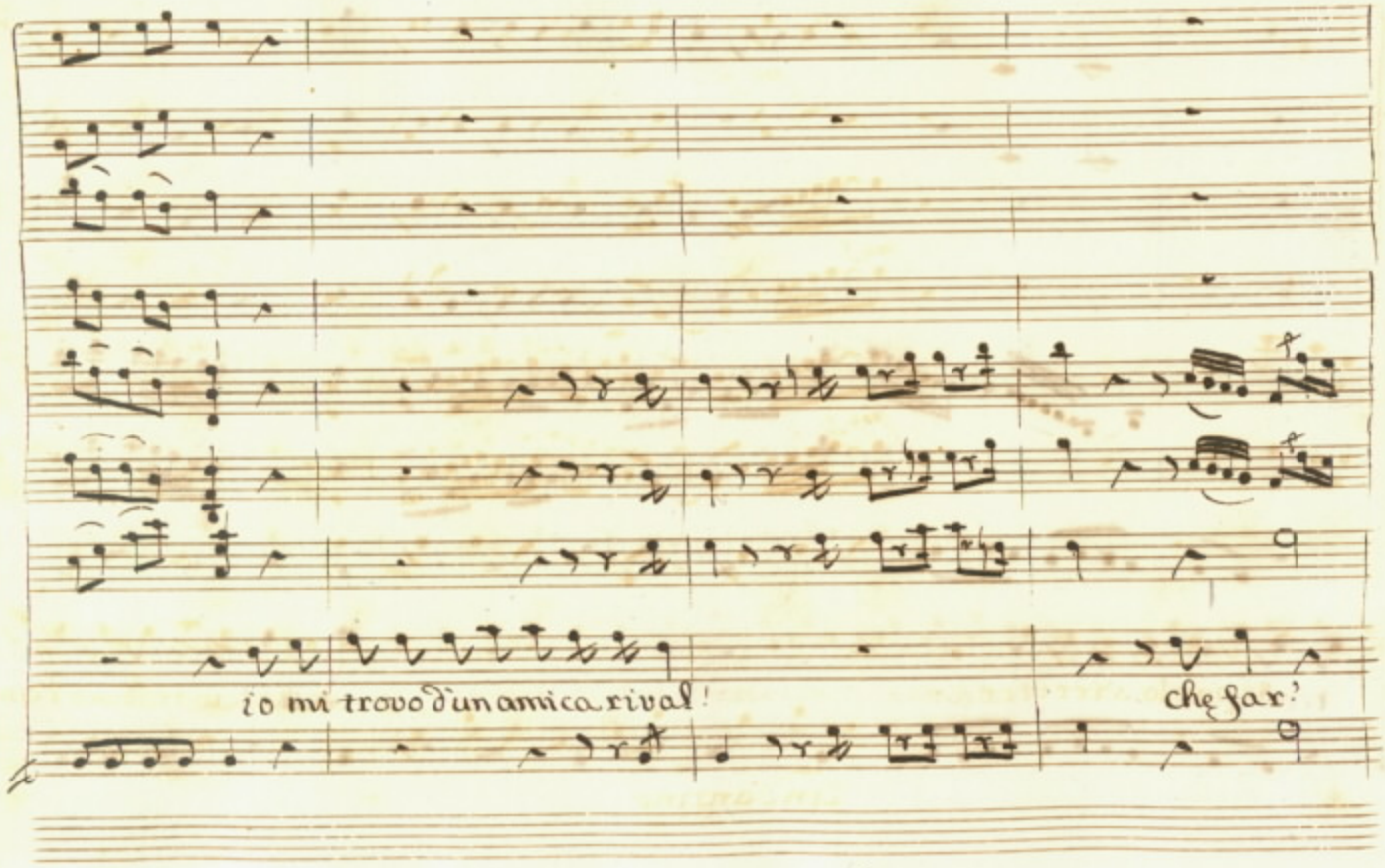

Con vuoi
Sappia Nireti Le mie felicità


Si sueli à Lei che Sammete in Dalmiro.....
Eterni Dei! or mi sov-


viene!
Ella l'adora, ed io finor nol rammentai

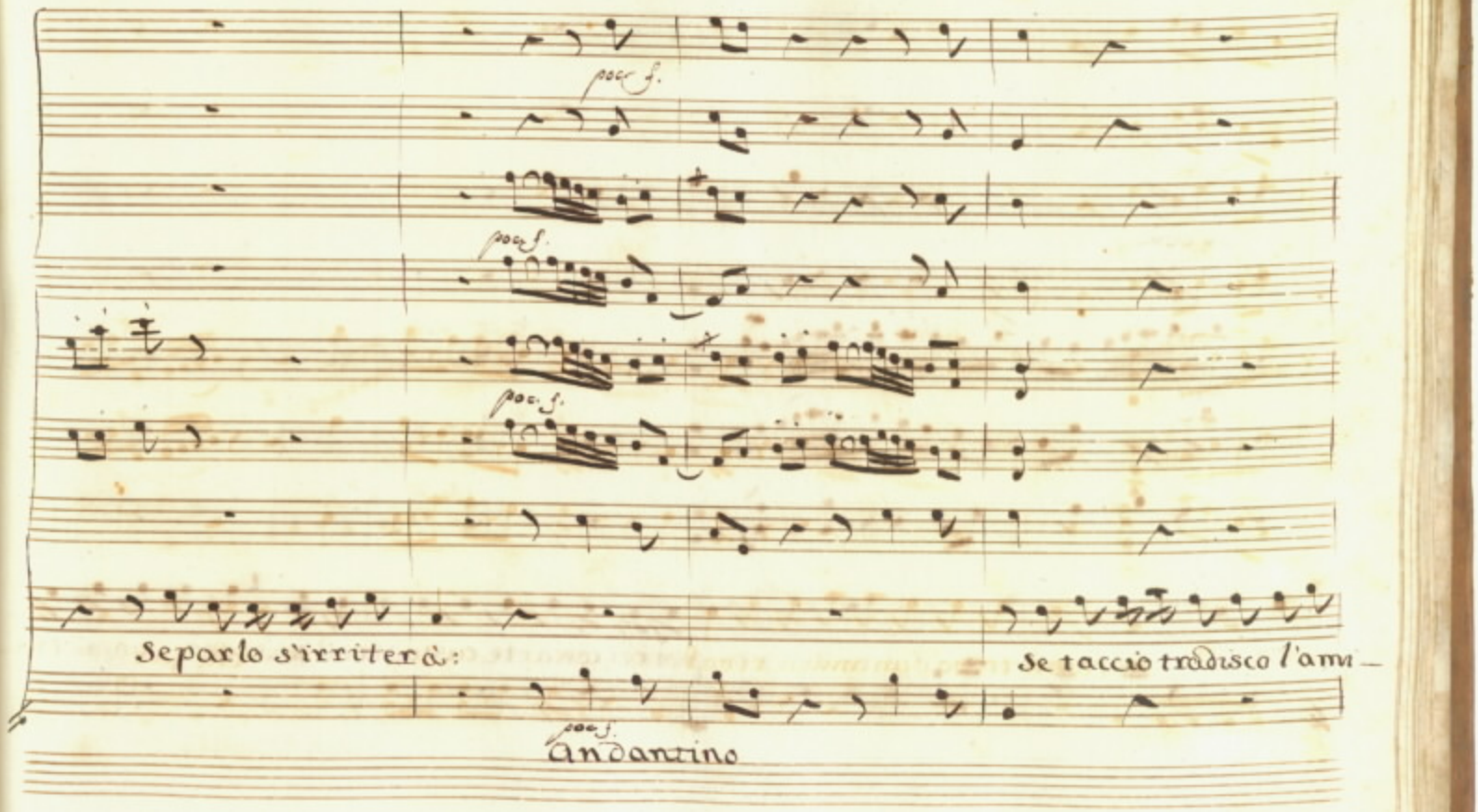

mai in tal sorpresa, se di me mi scordai come di Lei rammentar mi po-

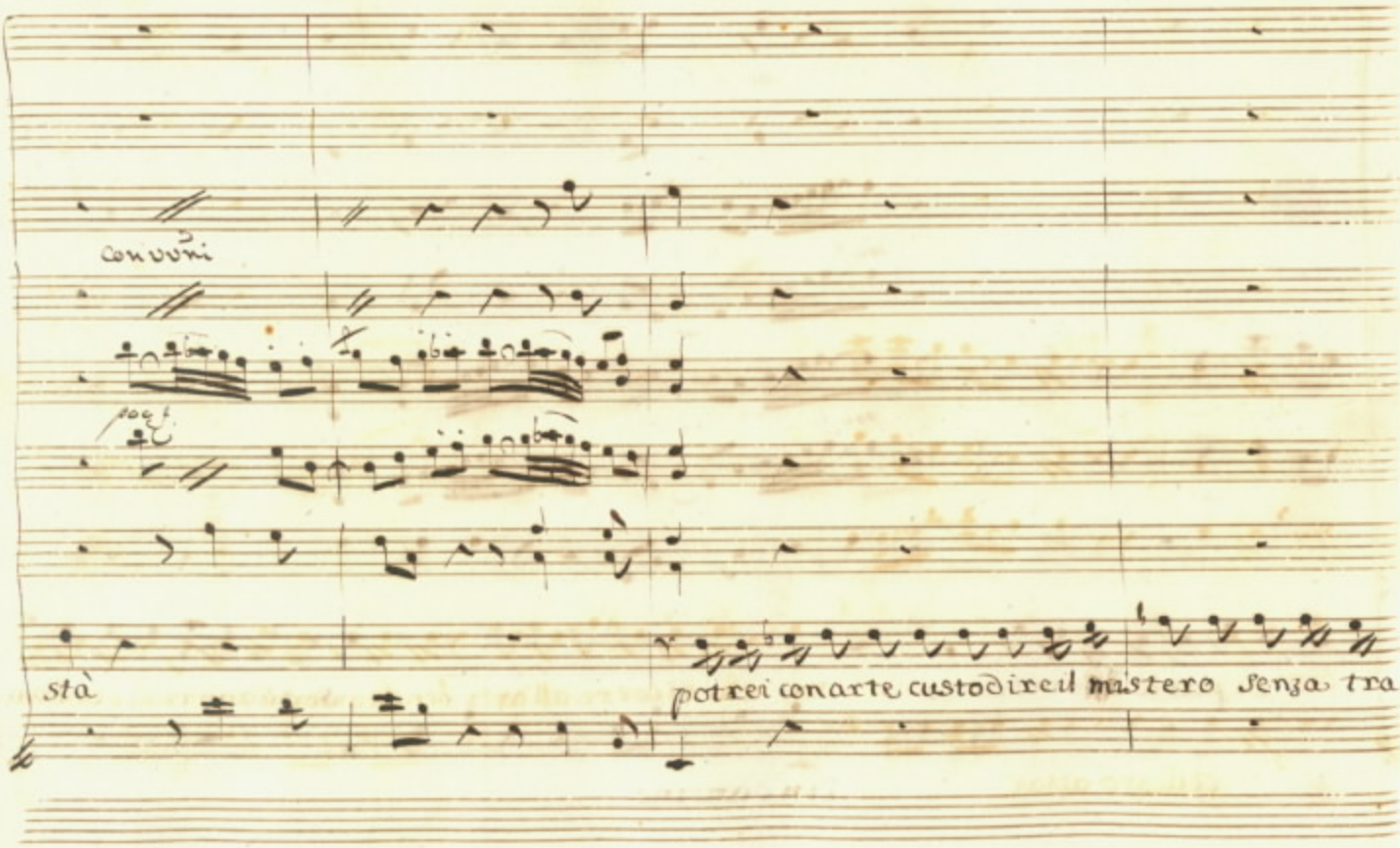

tea?
stelle!

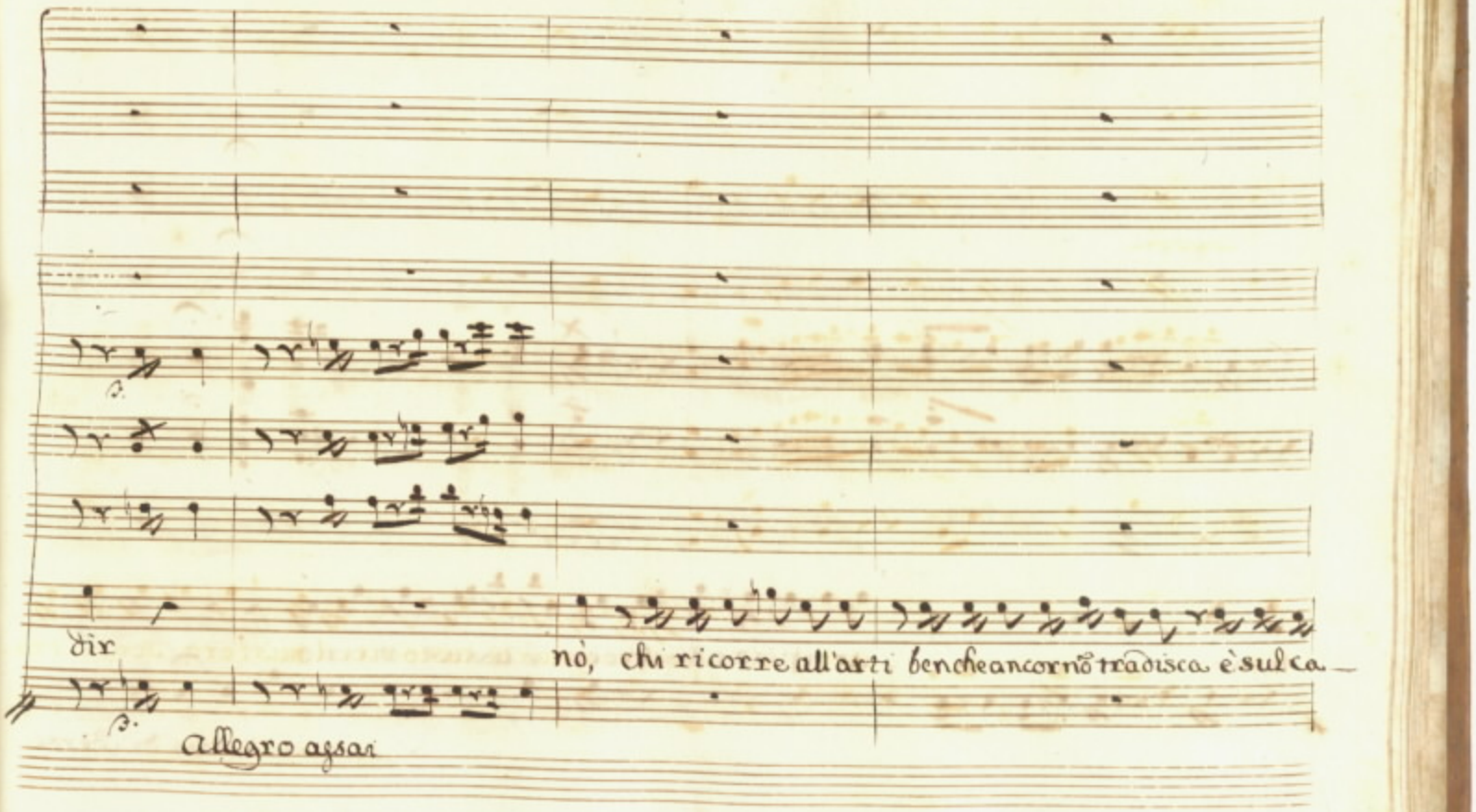


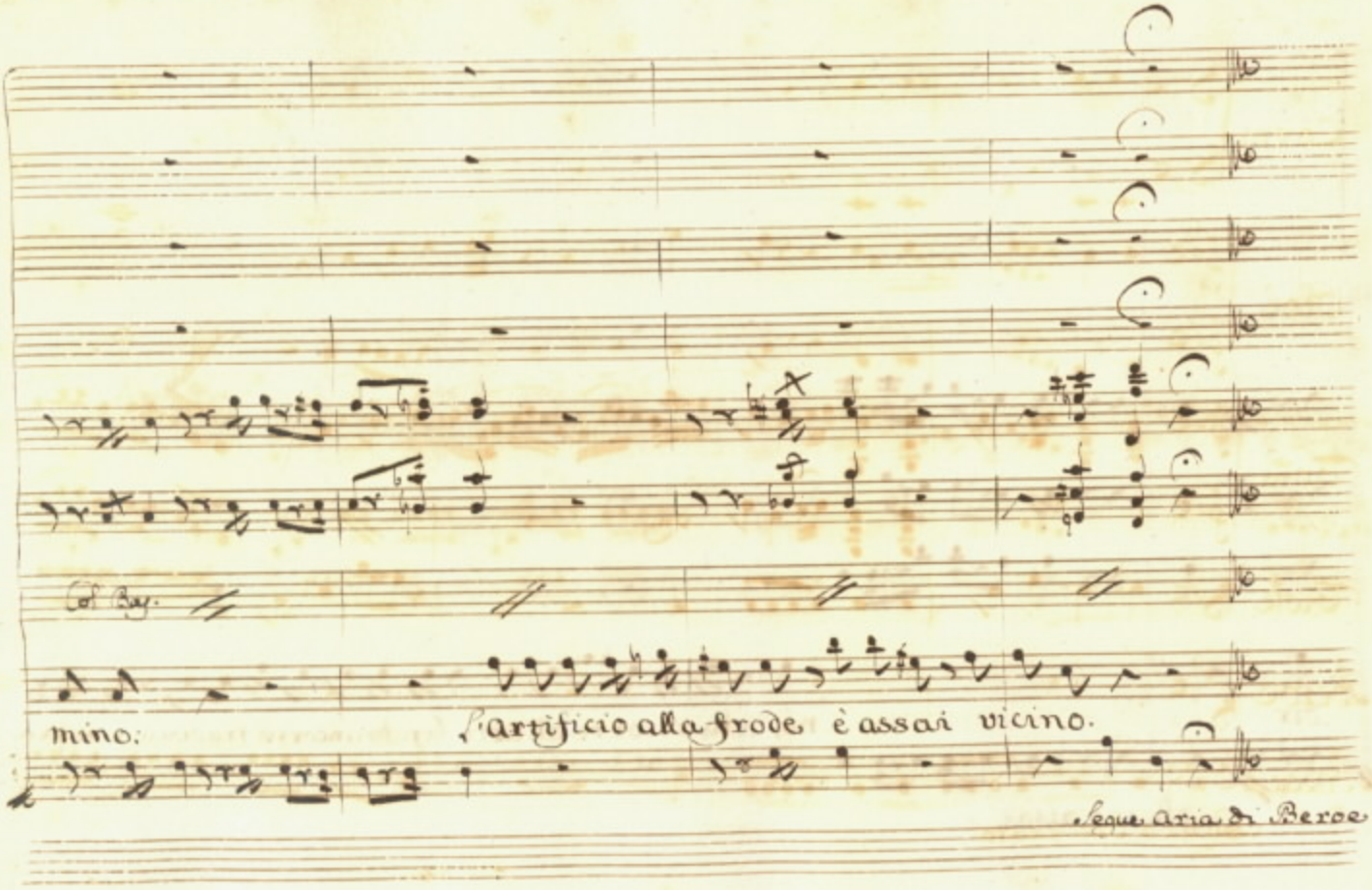
io mi trovo d'un amica rival!

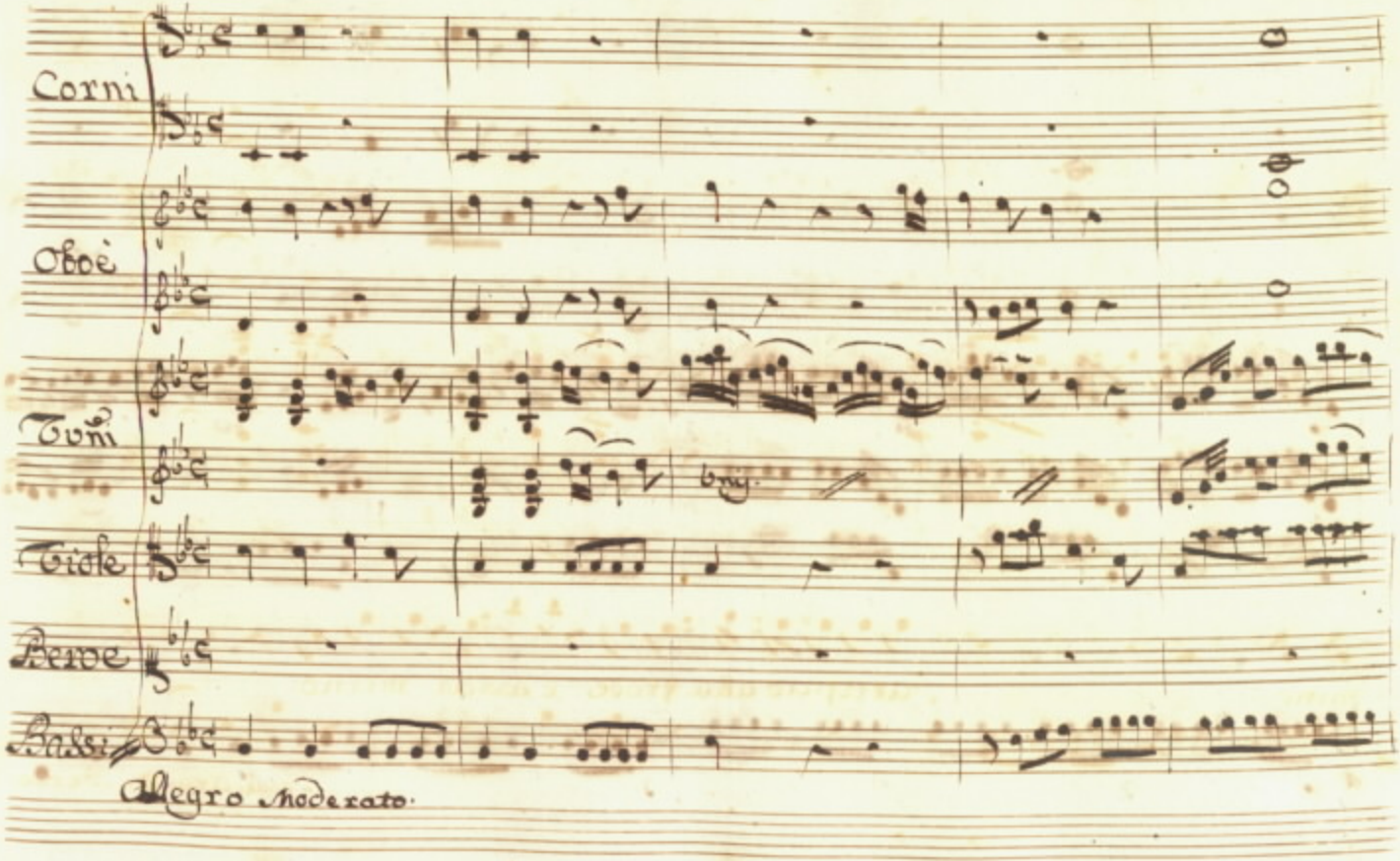
che far?

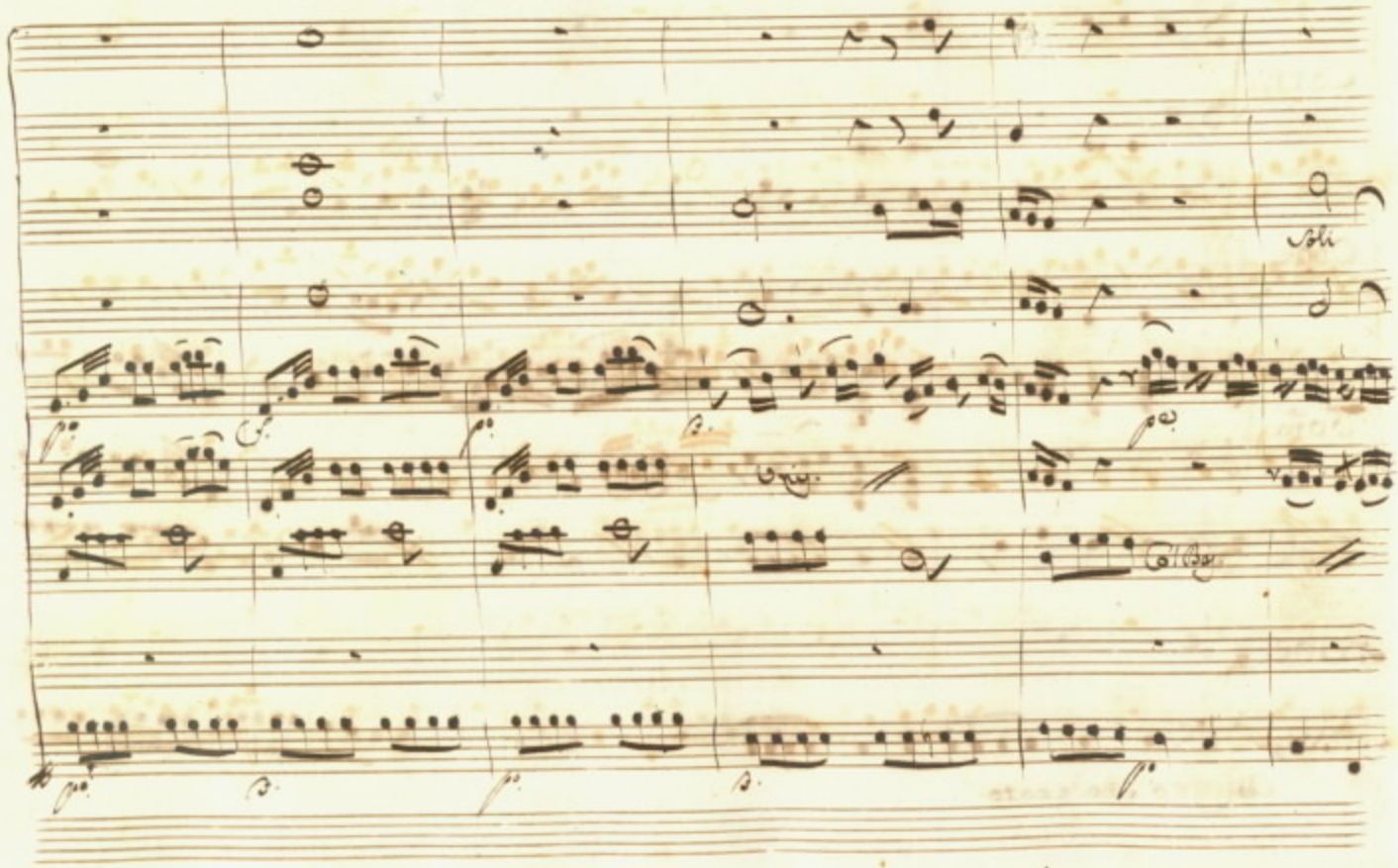

poco f.
poco f.
poco f.
Se parlo s'irriterà:
Se taccio tradisco l'am—
poco f.
Andantino

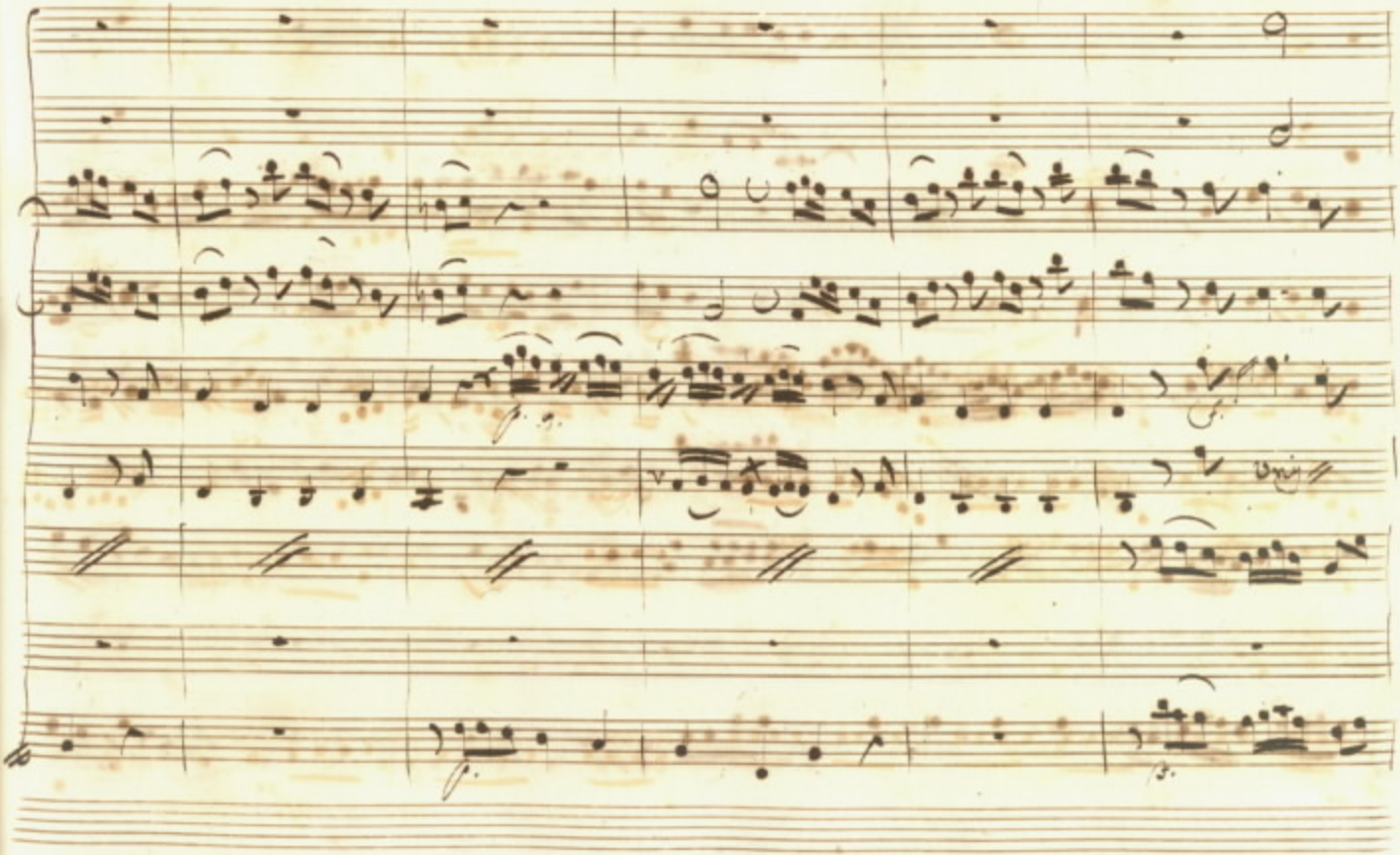

convivii
sta
potrei con arte custodire il mistero senza tra-

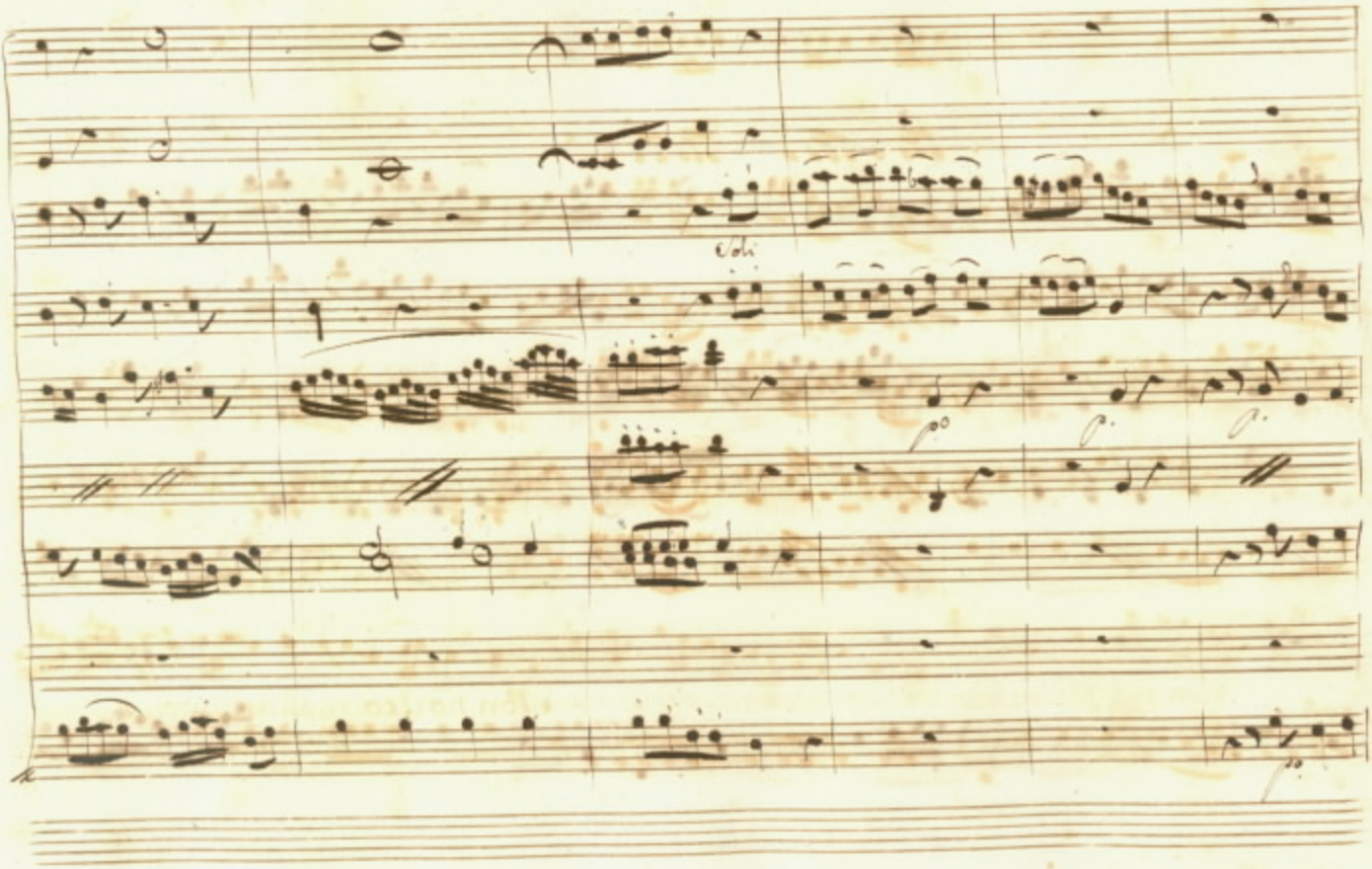

dix
nò, chi ricorre all'arti benche ancor nò tradisca è sul ca—
allegro assai

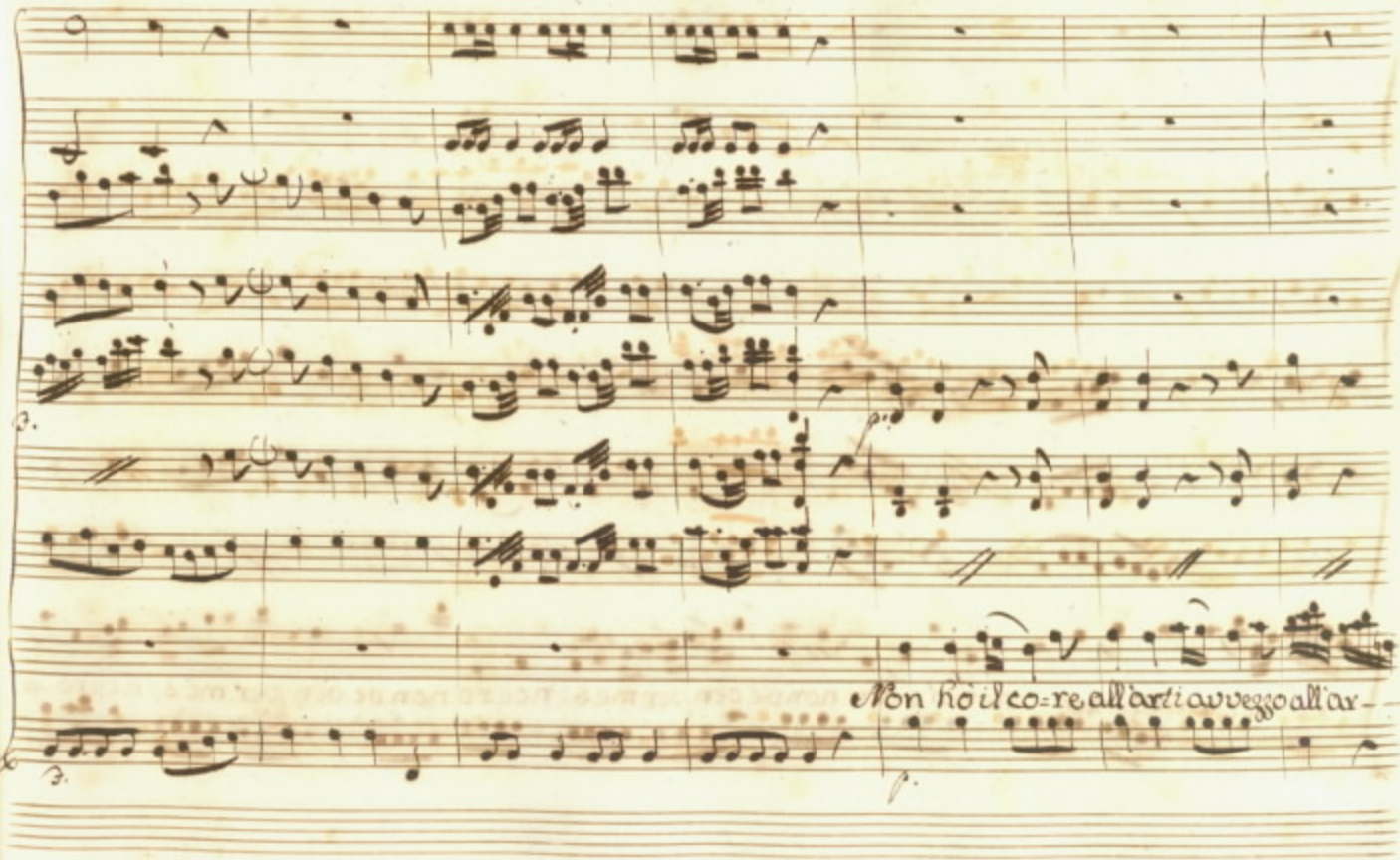

Col Bass.
mino:
l'artificio alla frode è assai vicino.
Segue Aria di Beroe

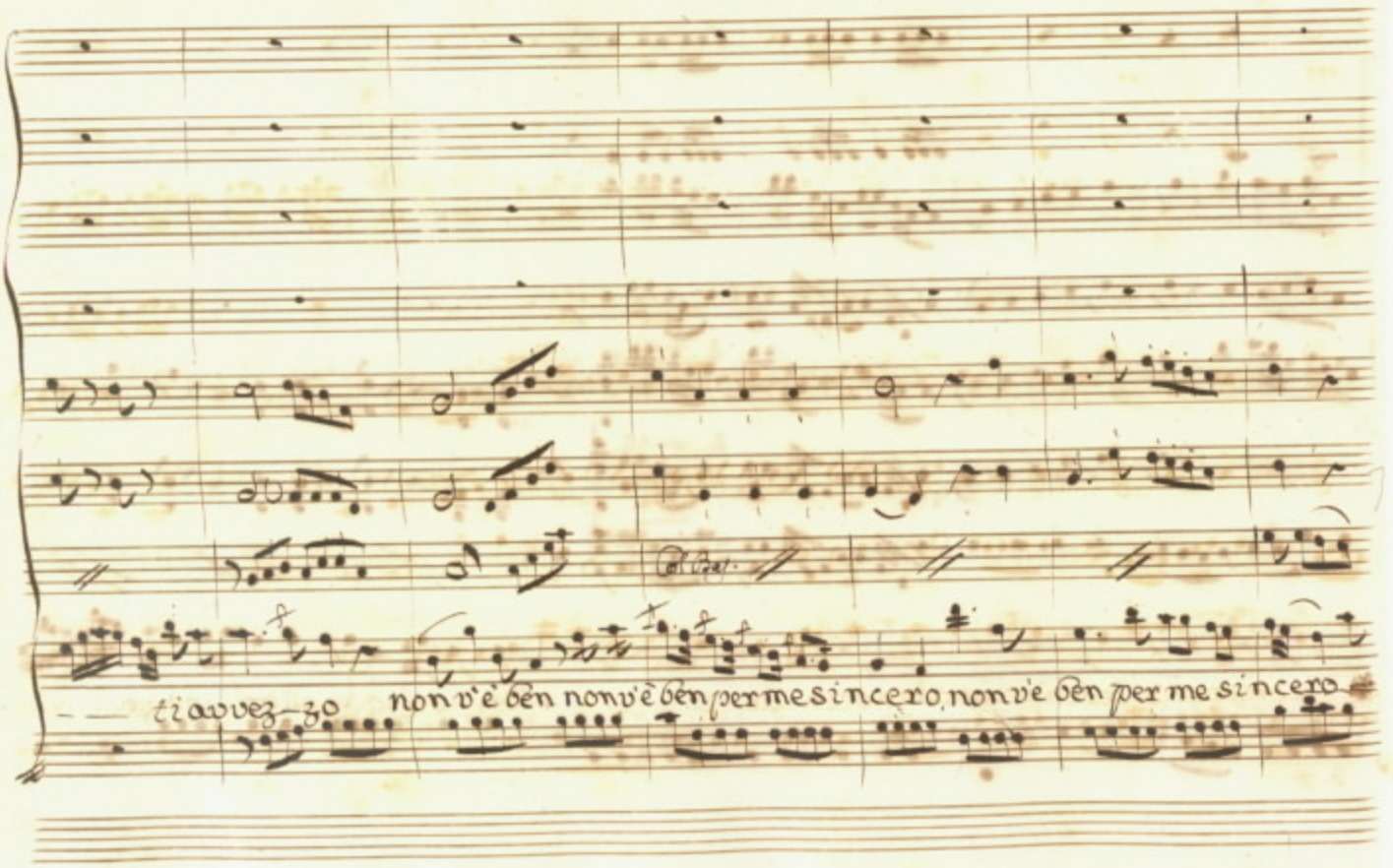

Corni
Oboè
Violini
Viole
Basso
Allegro moderato.

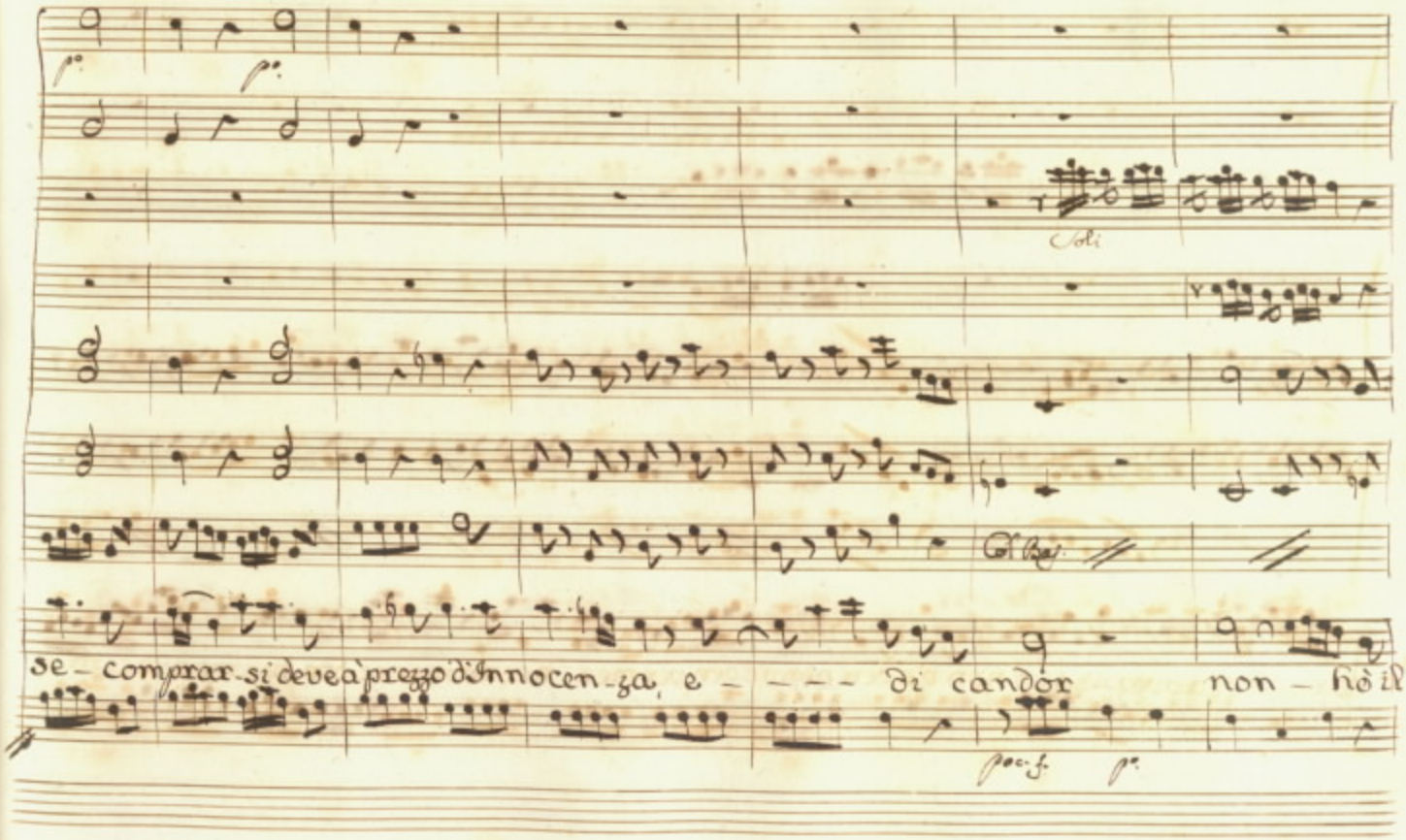


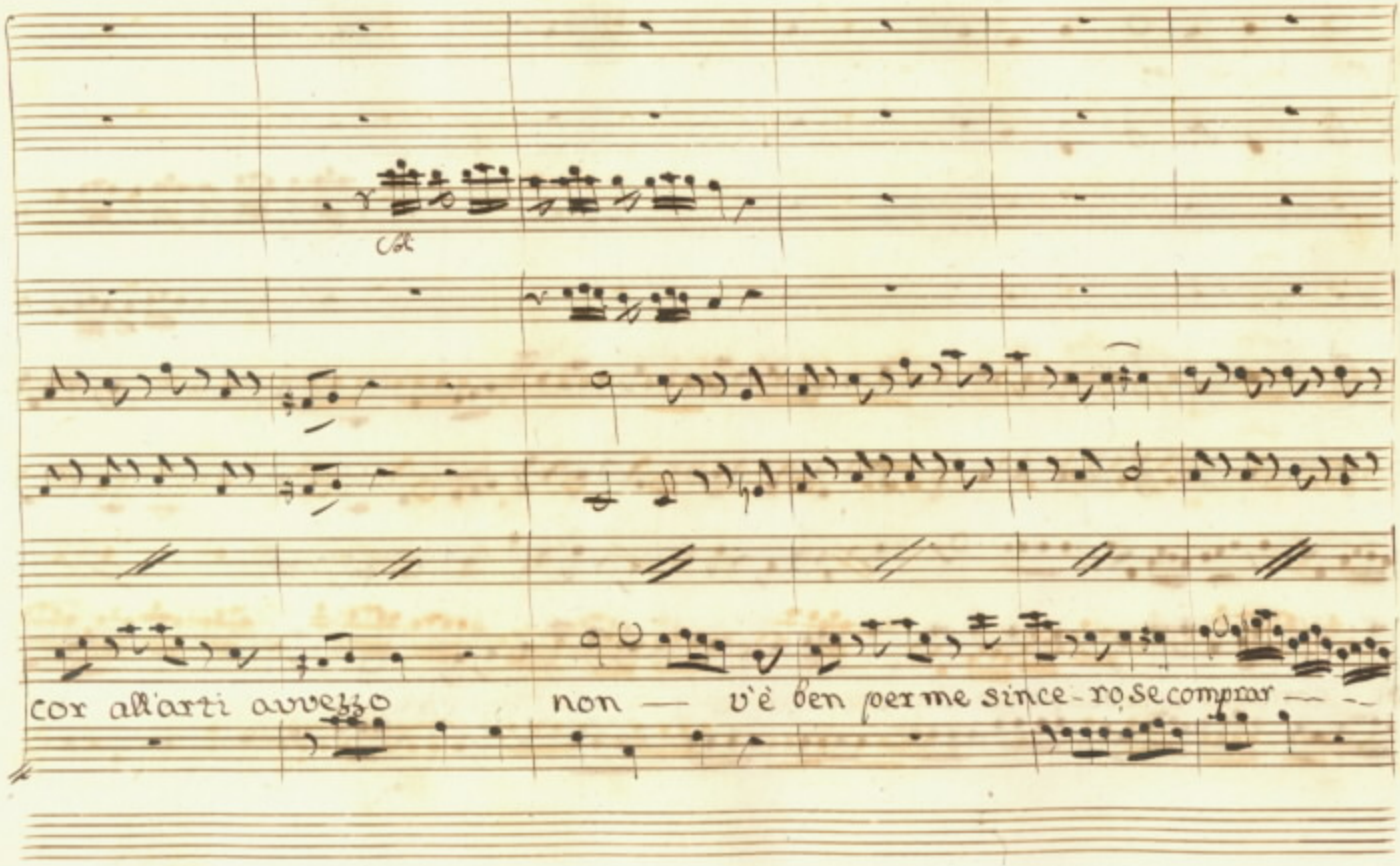


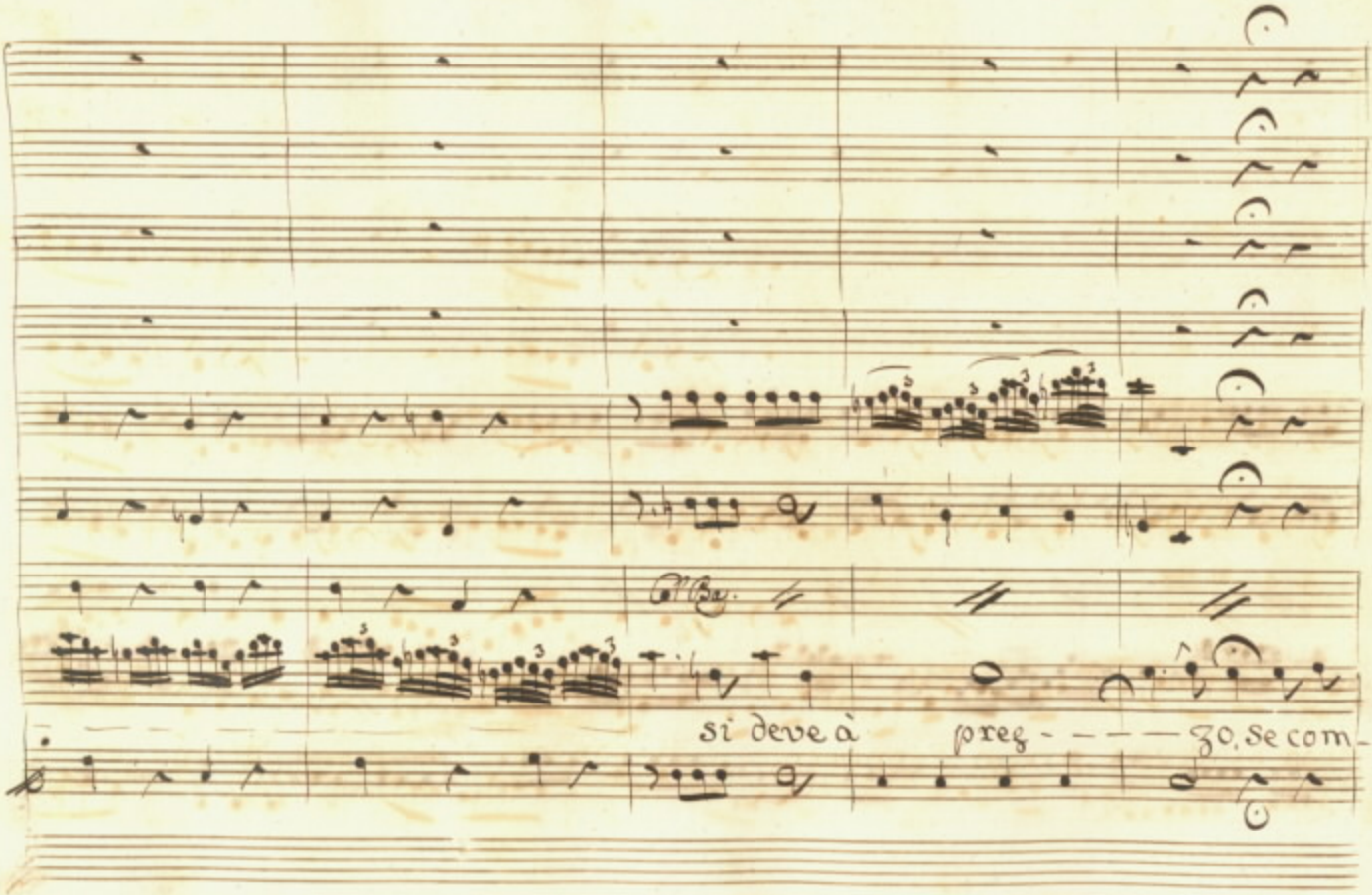

Violi

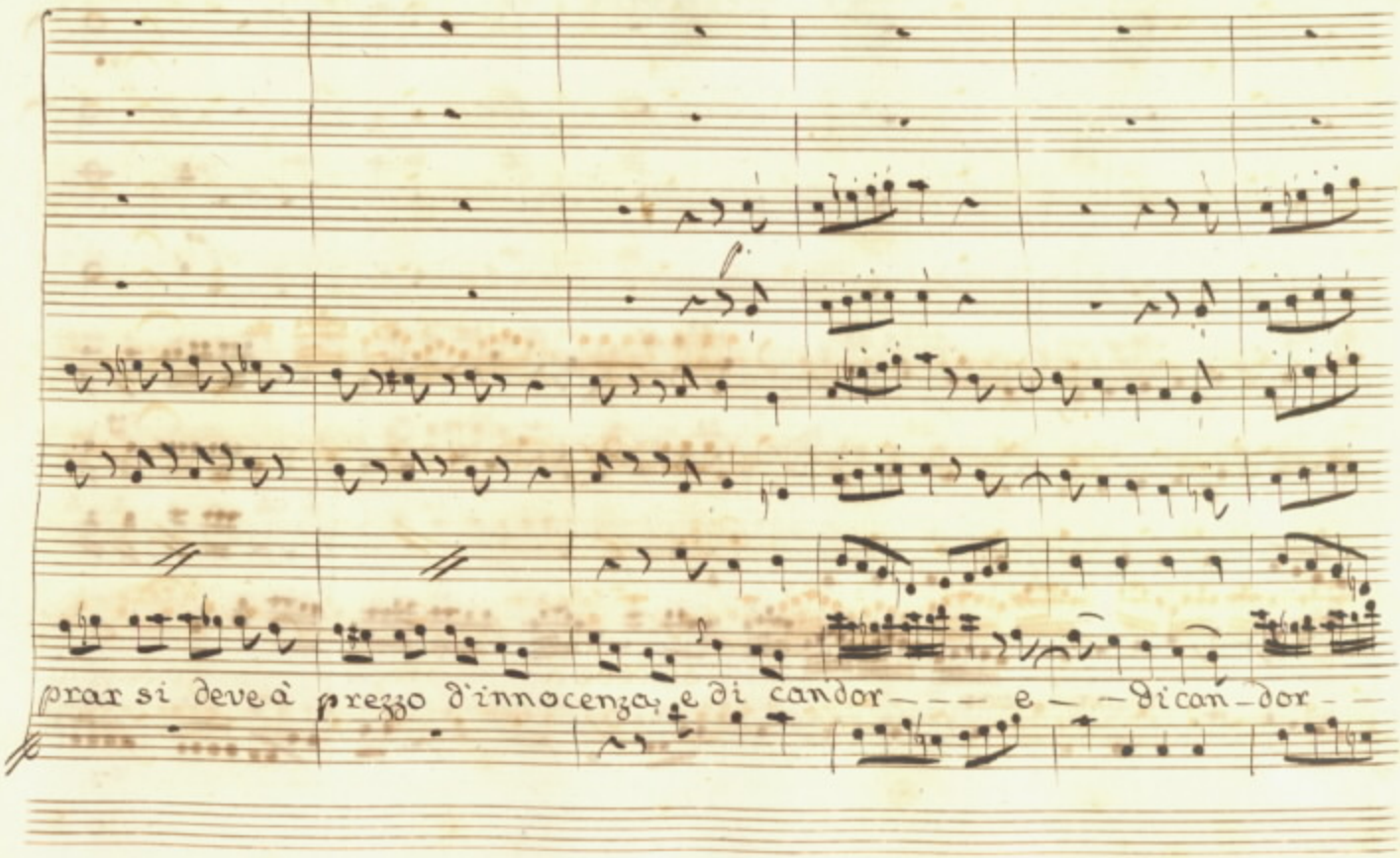

Non ho il co=re all'arti avvezzo all'ar-

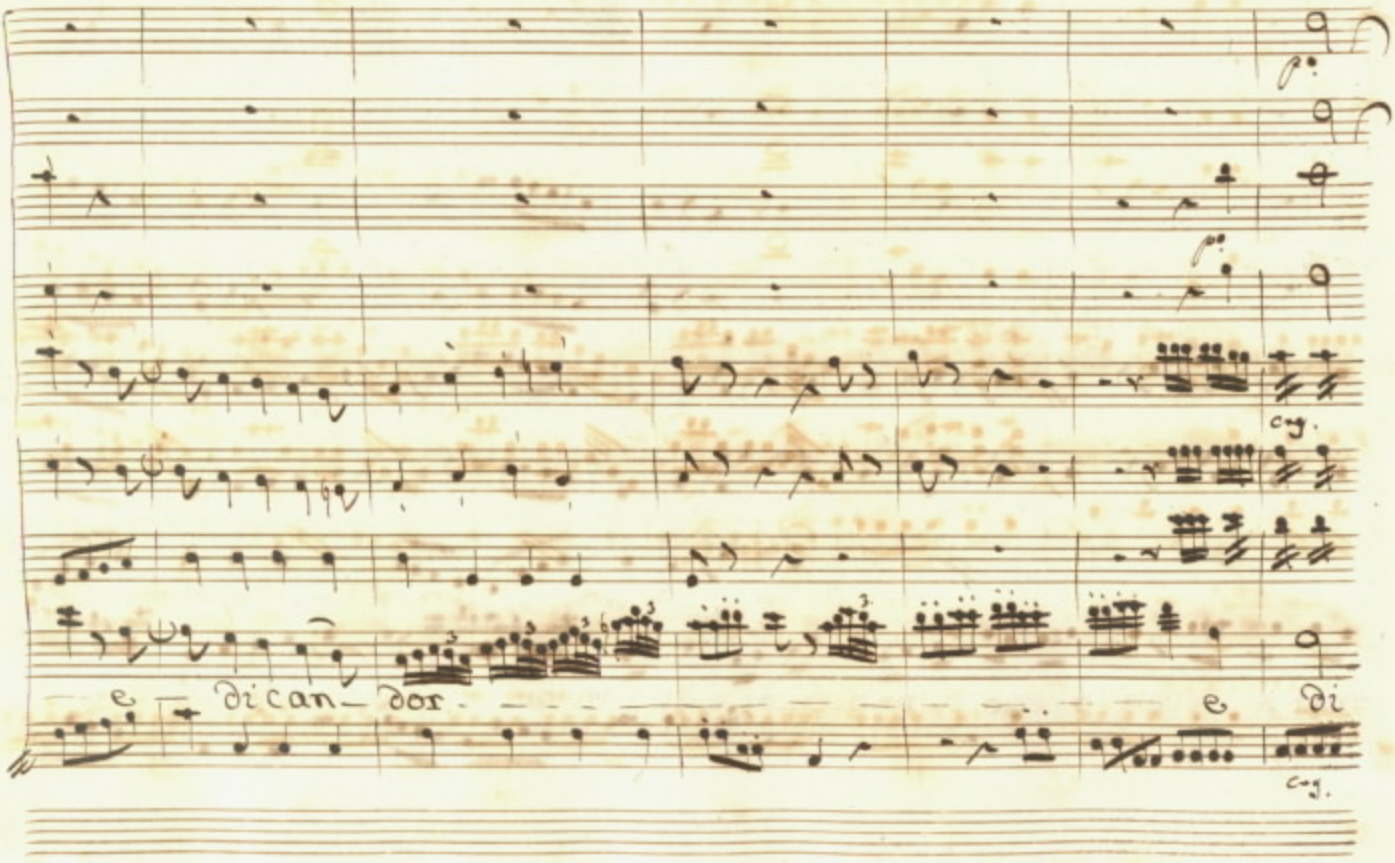

ti avvez-zo non v'è ben non v'è ben per me sincero non v'è ben per me sincero

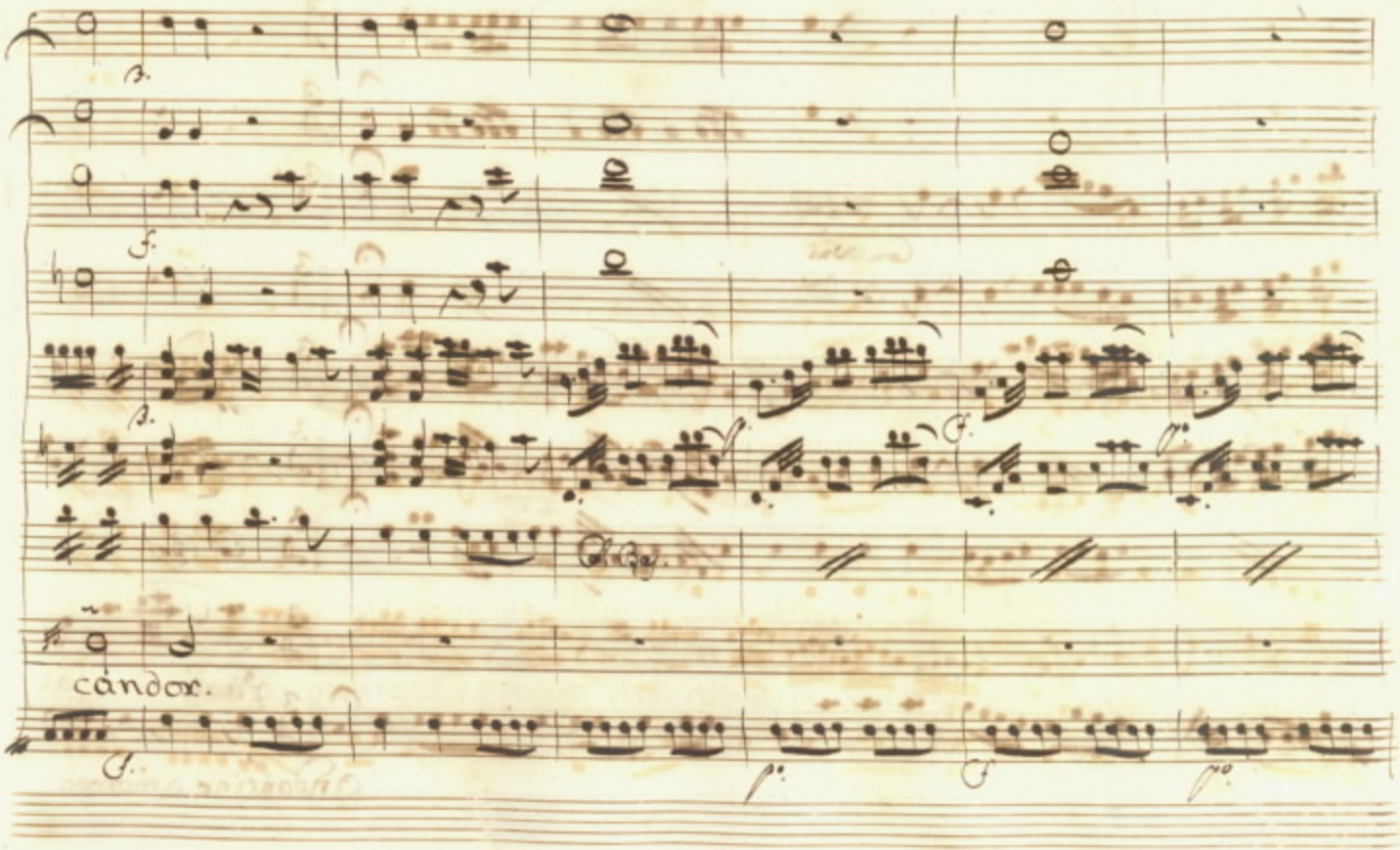

Soli
se – comprar si deve à prezzo d'Innocen – za, e – – – – di candor non – hò il
poco f. p.

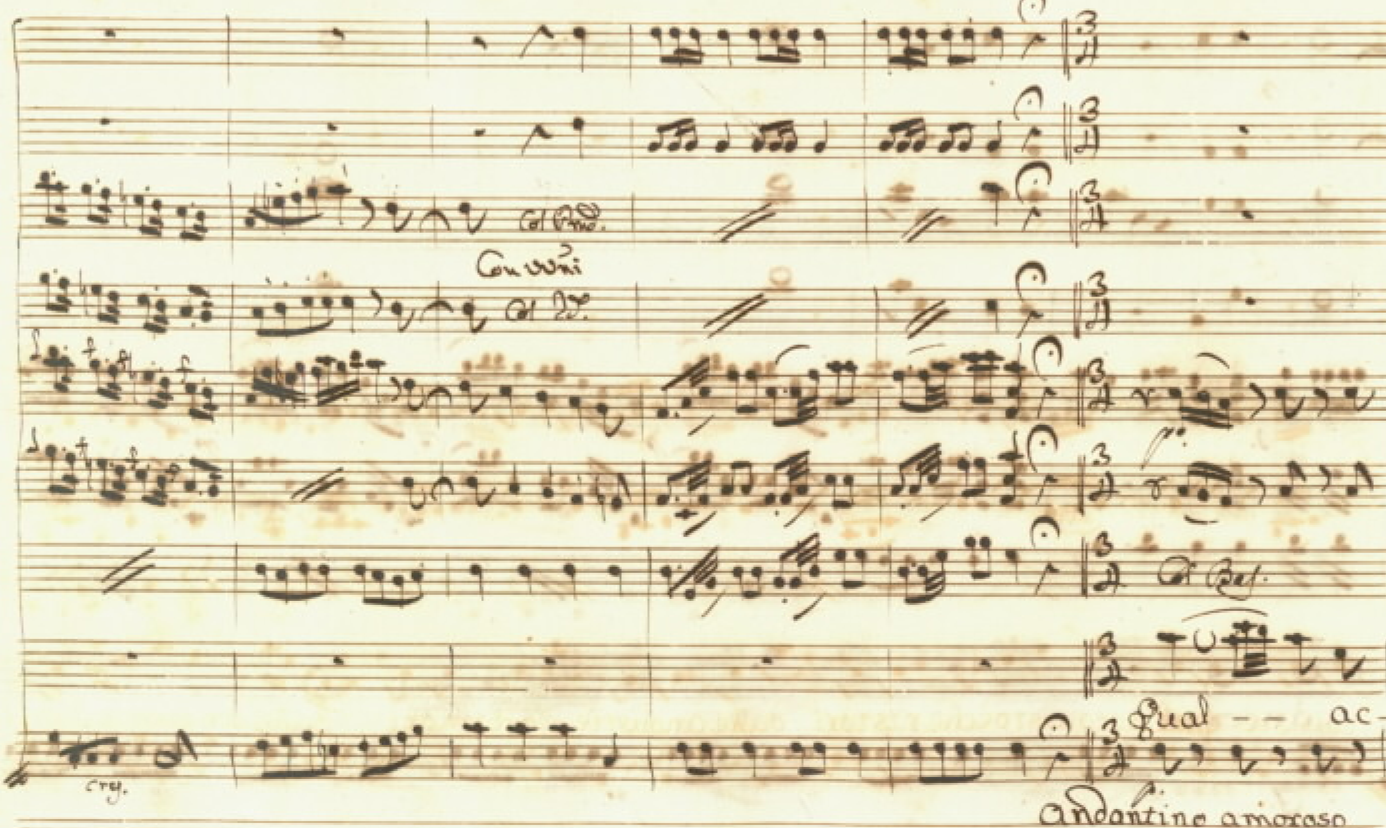

Cor
cor all'arti avvezzo
non — v'è ben per me sincero se comprar — —

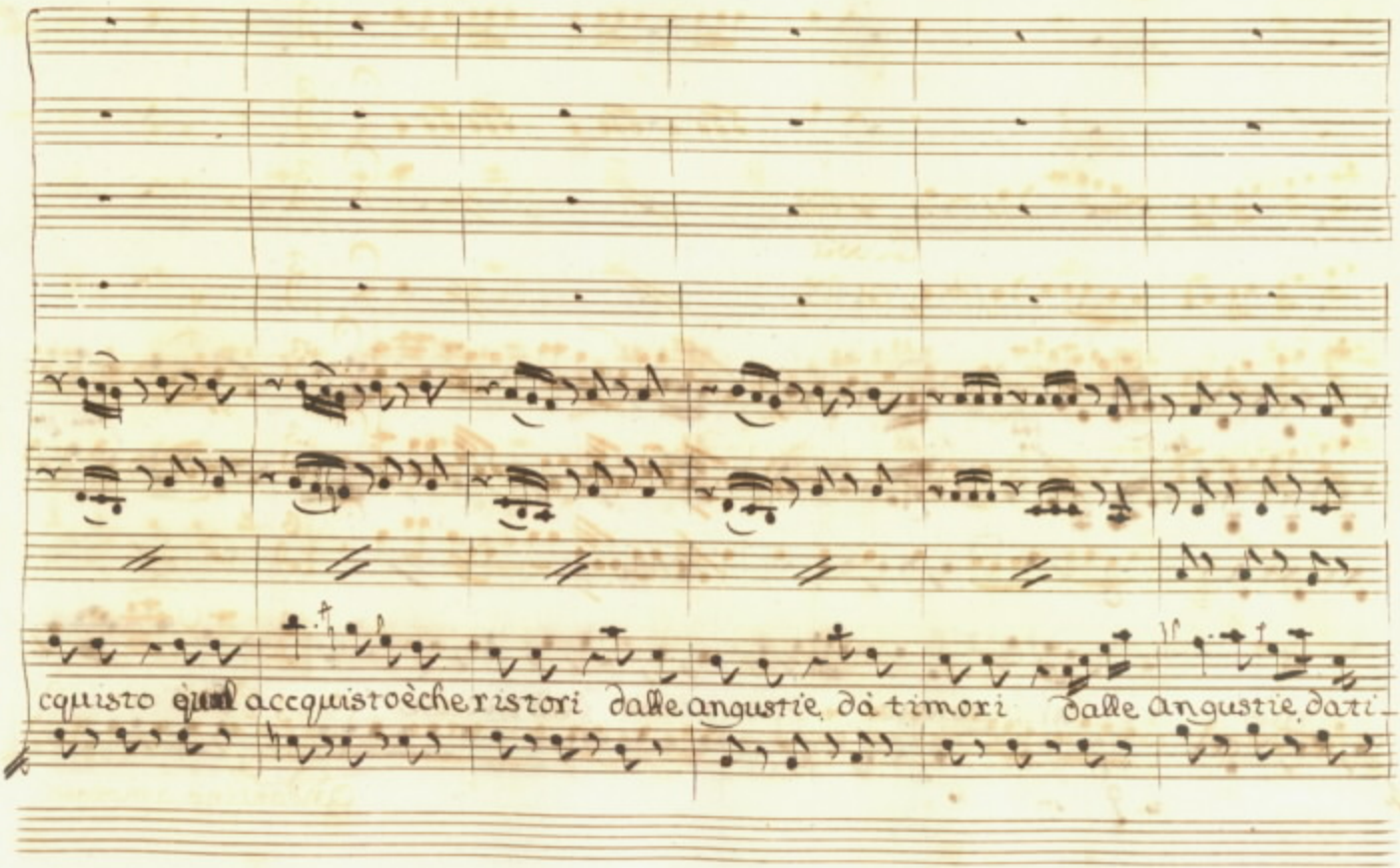

si deve à preg - - - - zo. Se com -

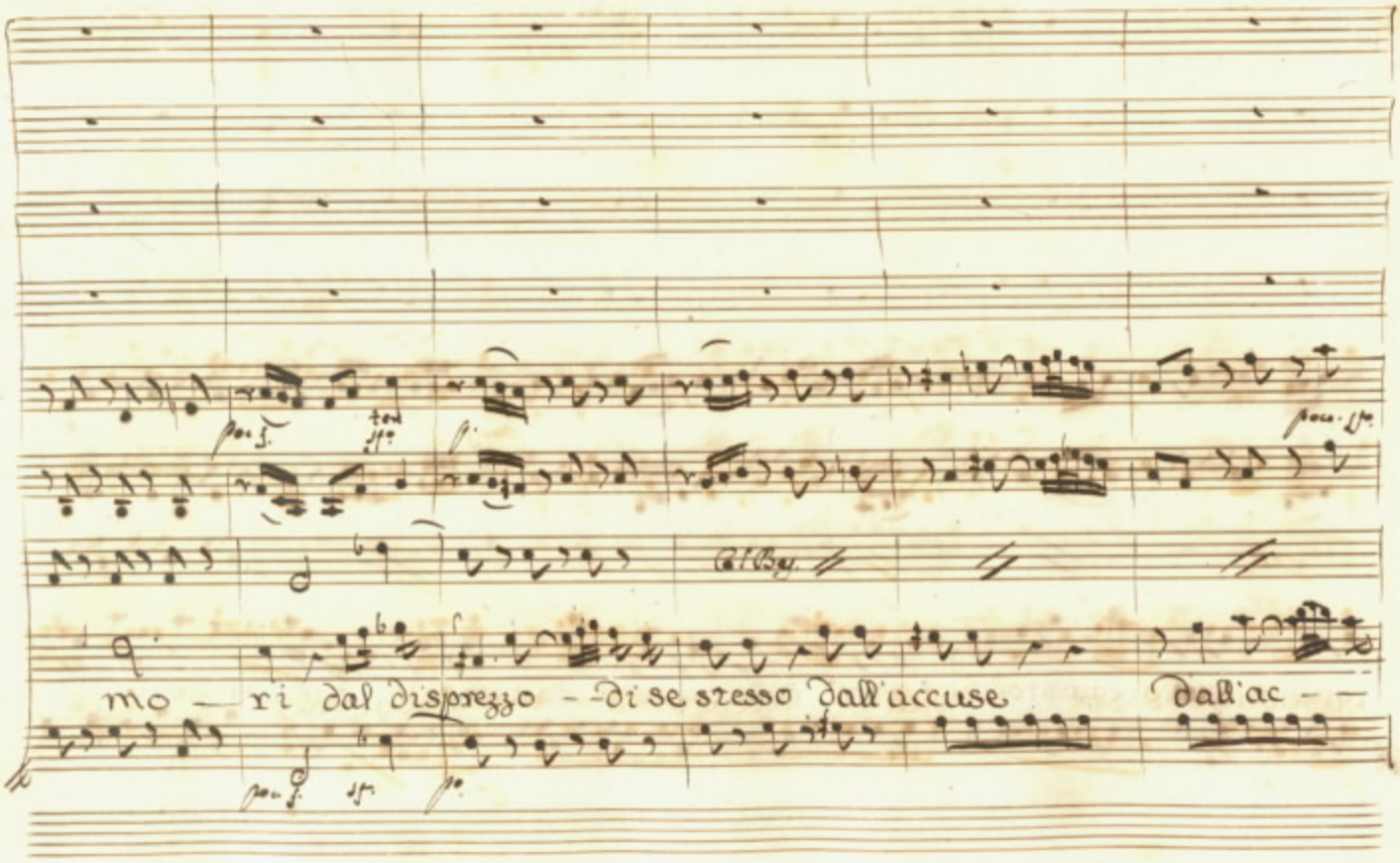

prar si deve à prezzo d'innocenza, e di candor — — — e — — di can — dor — —

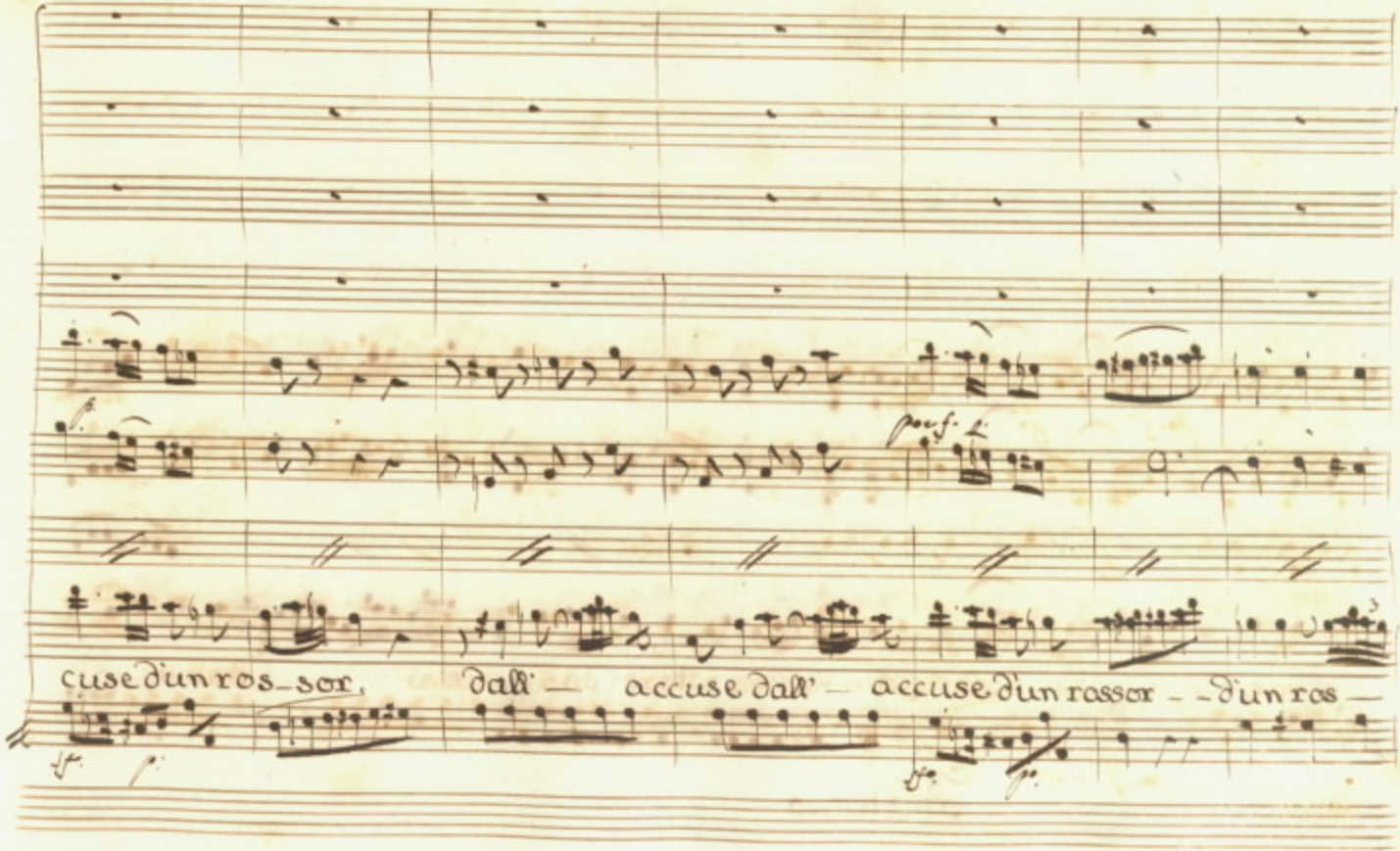

e
di can— dor
e
di

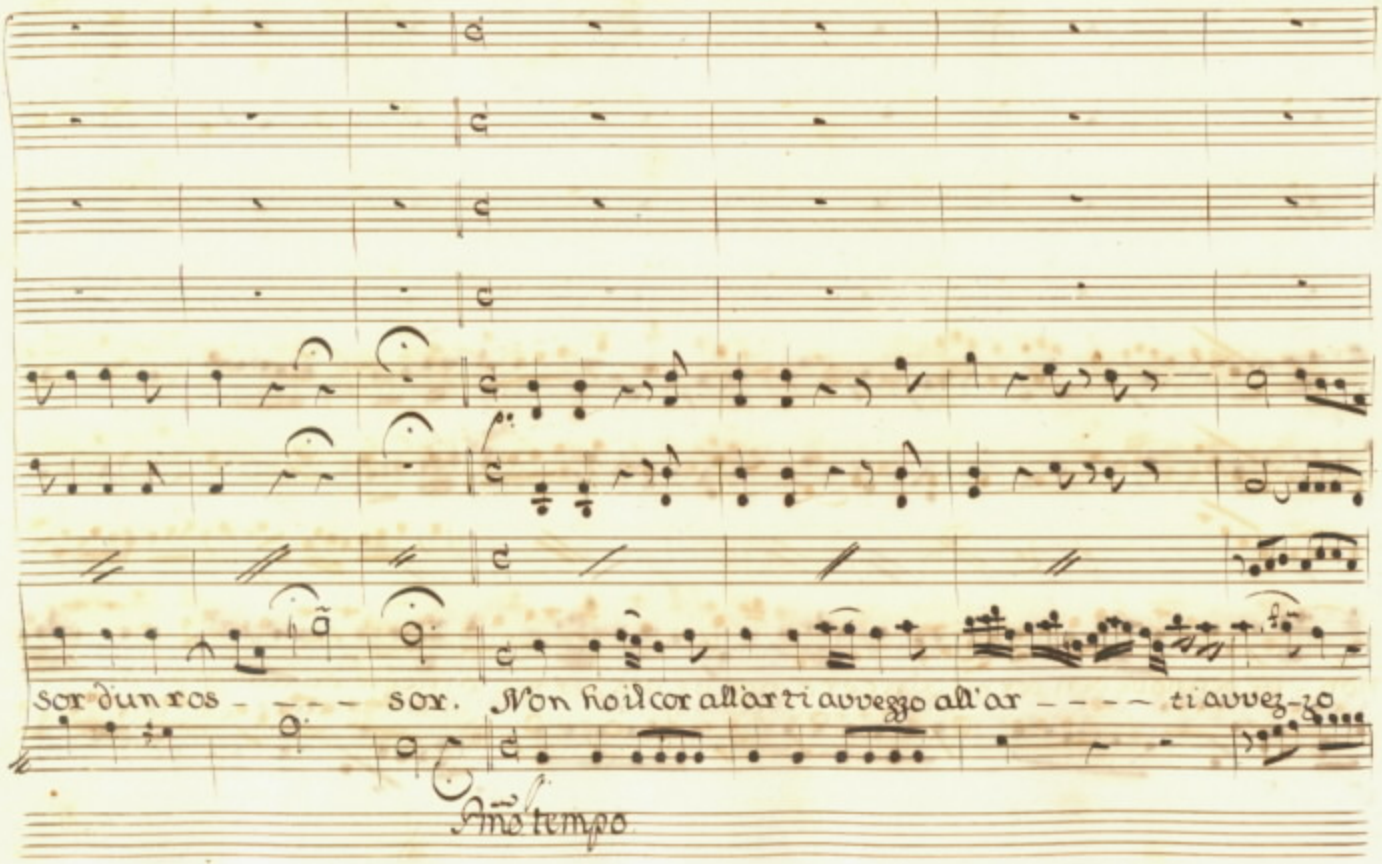

candor.

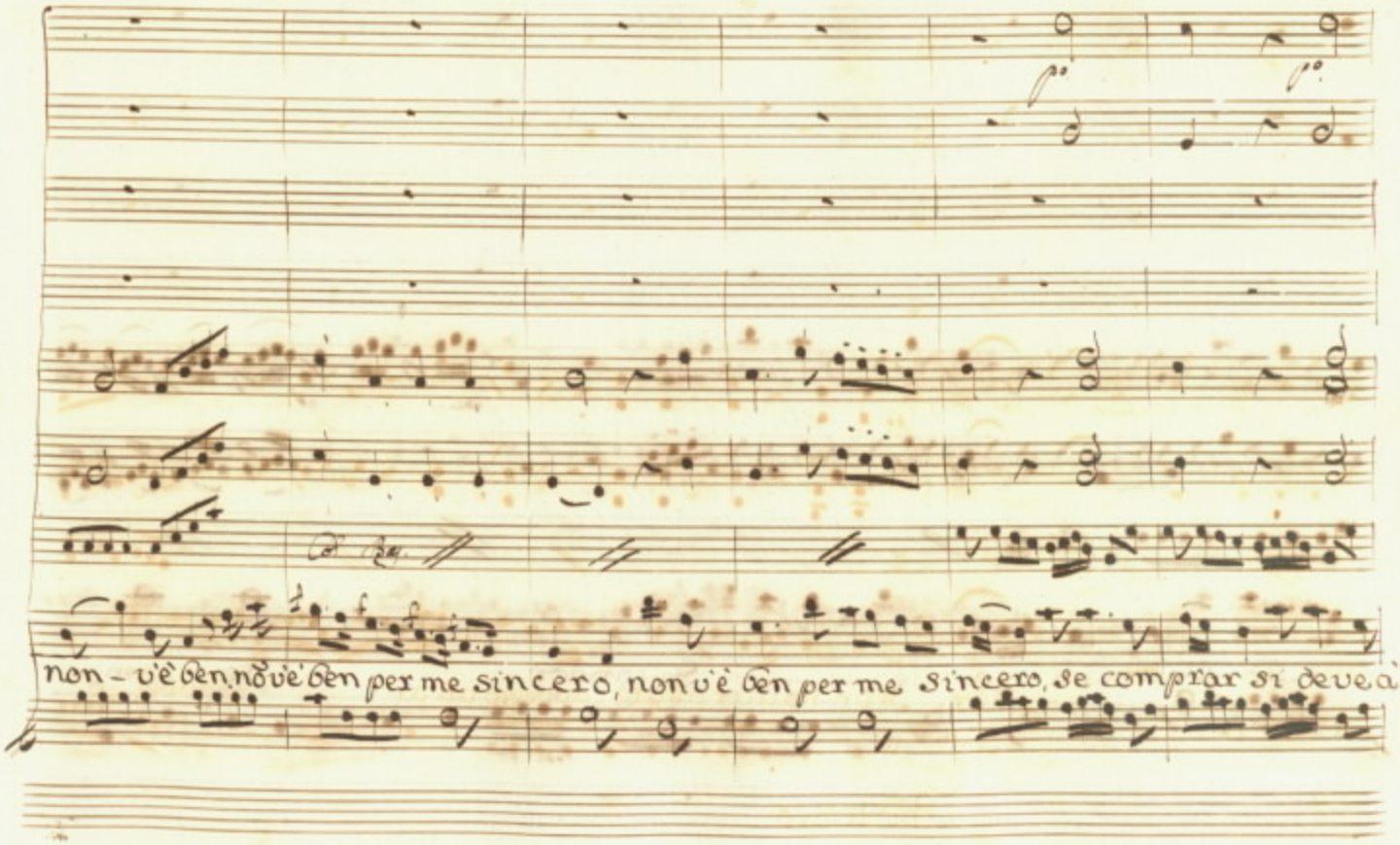

Qual --- ac-
Andantino amoroso

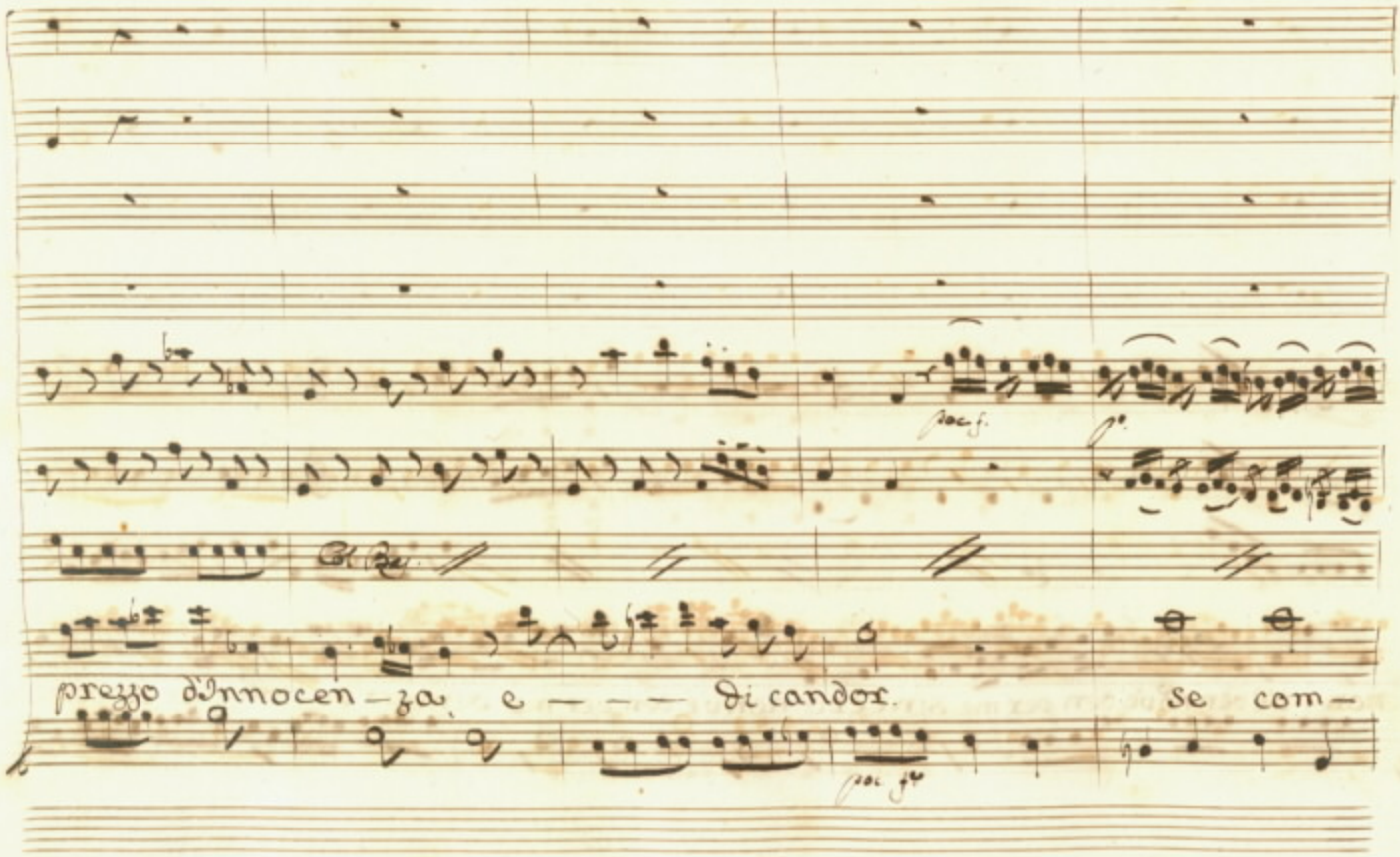

cquisto qual acquisto è che ristori dalle angustie, dà timori dalle angustie, dati-

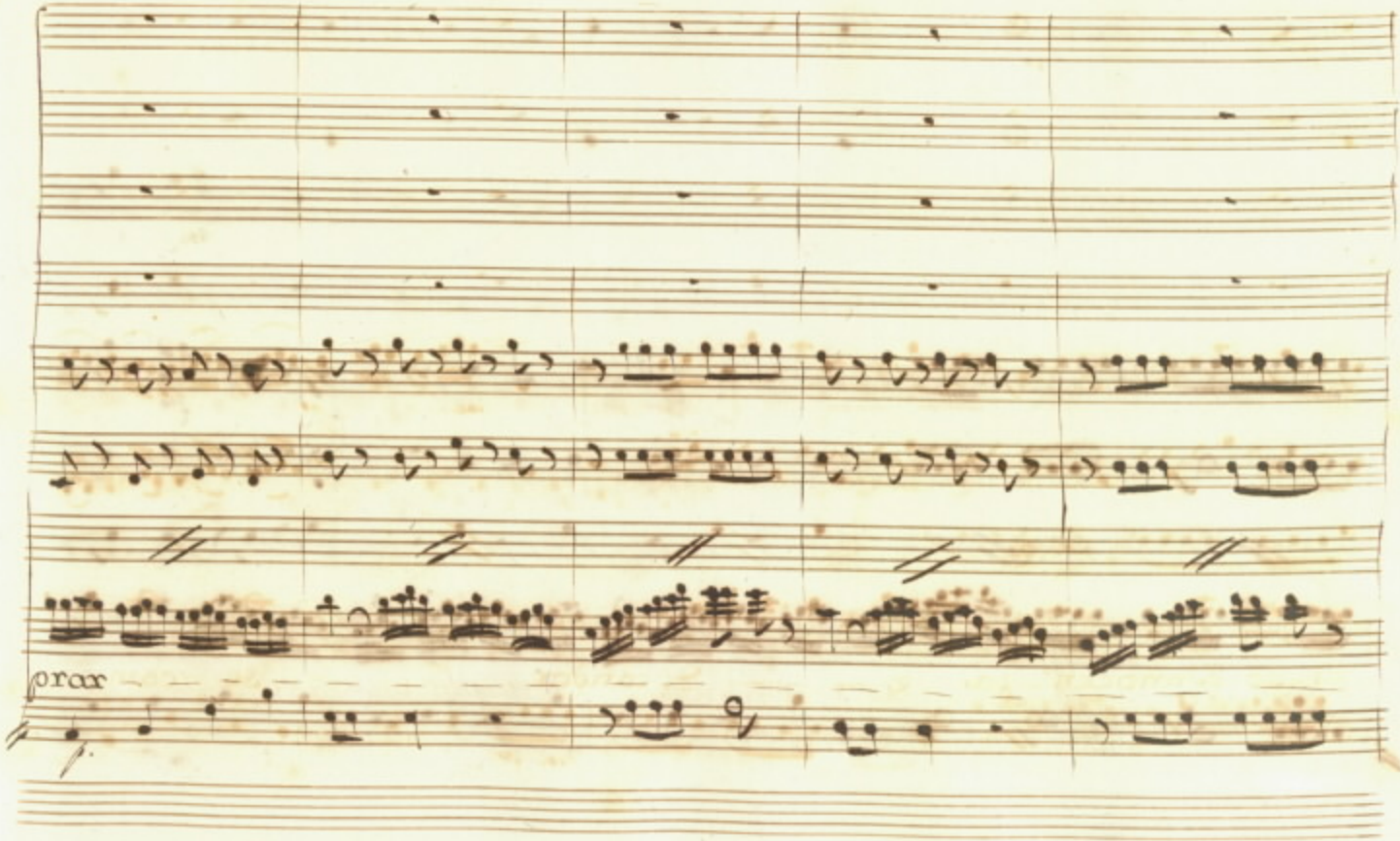

mo — ri dal disprezzo - di se stesso dall'accuse
dall'ac — —

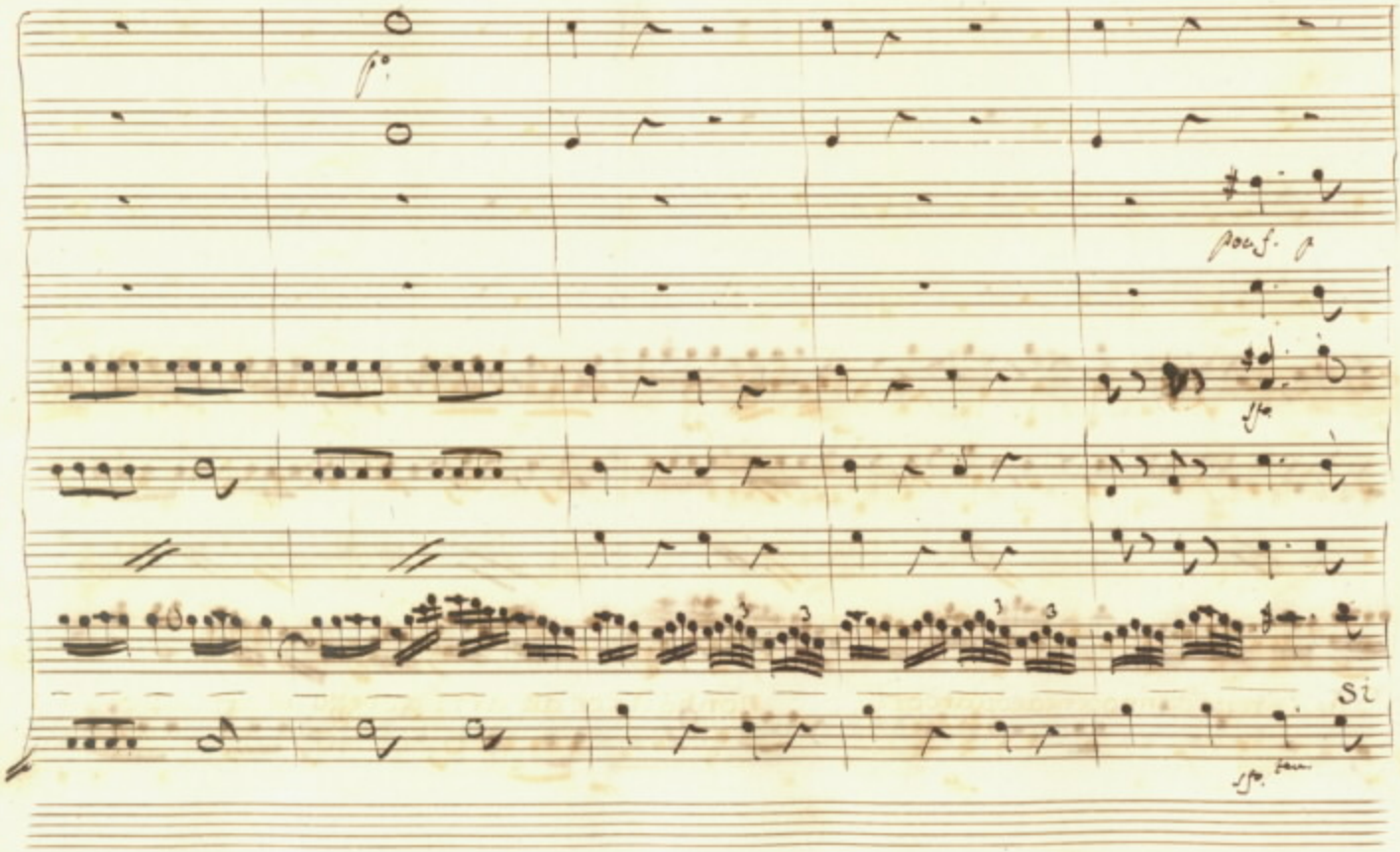

cuse d'un ros-sor, dall' — accuse dall' — accuse d'un rassor - - d'un ros —

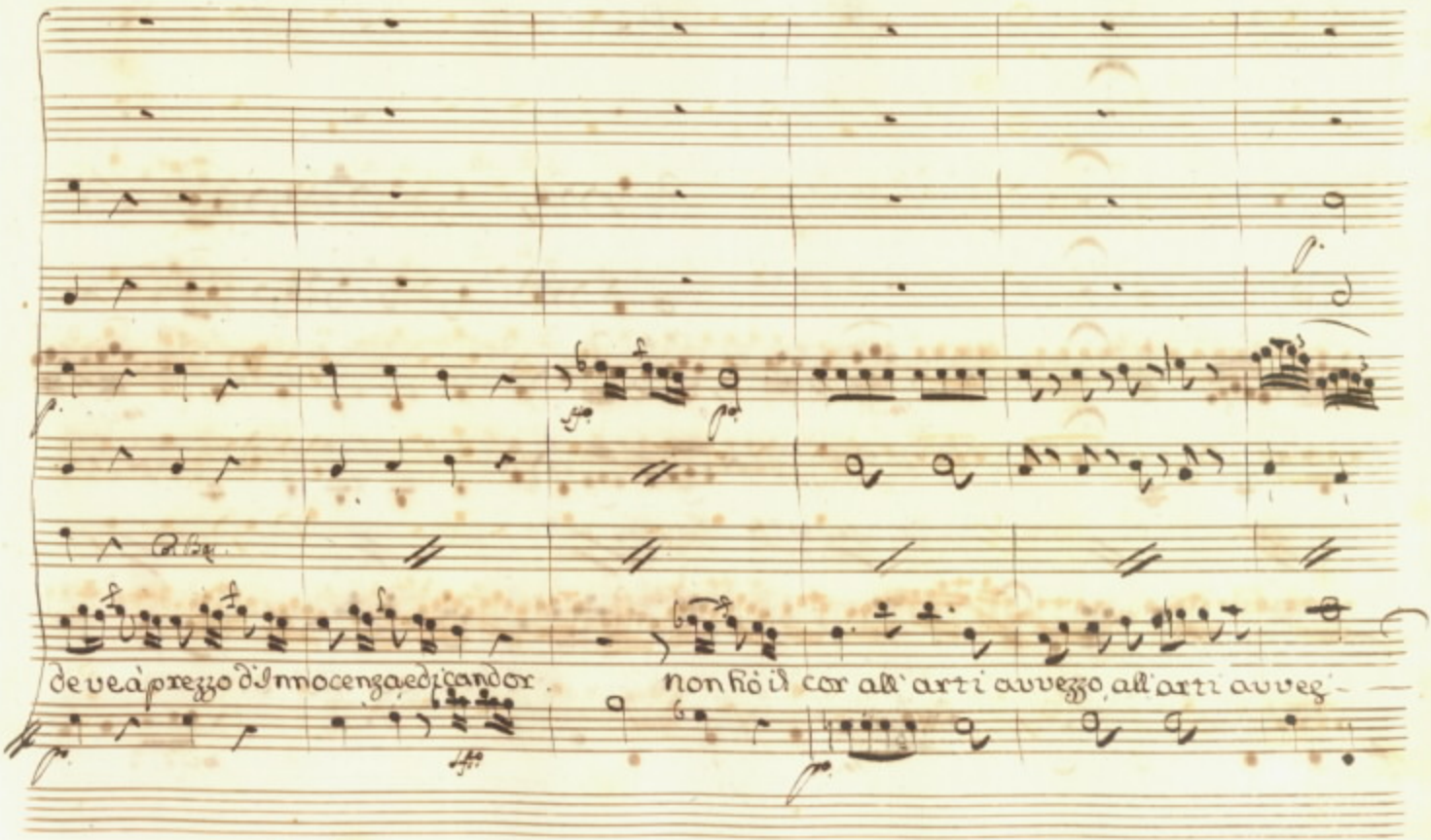

sor d'un ros - - - - sor. Non ho il cor all'ar ti avvezzo all'ar - - - - ti avvez-zo
Amo tempo

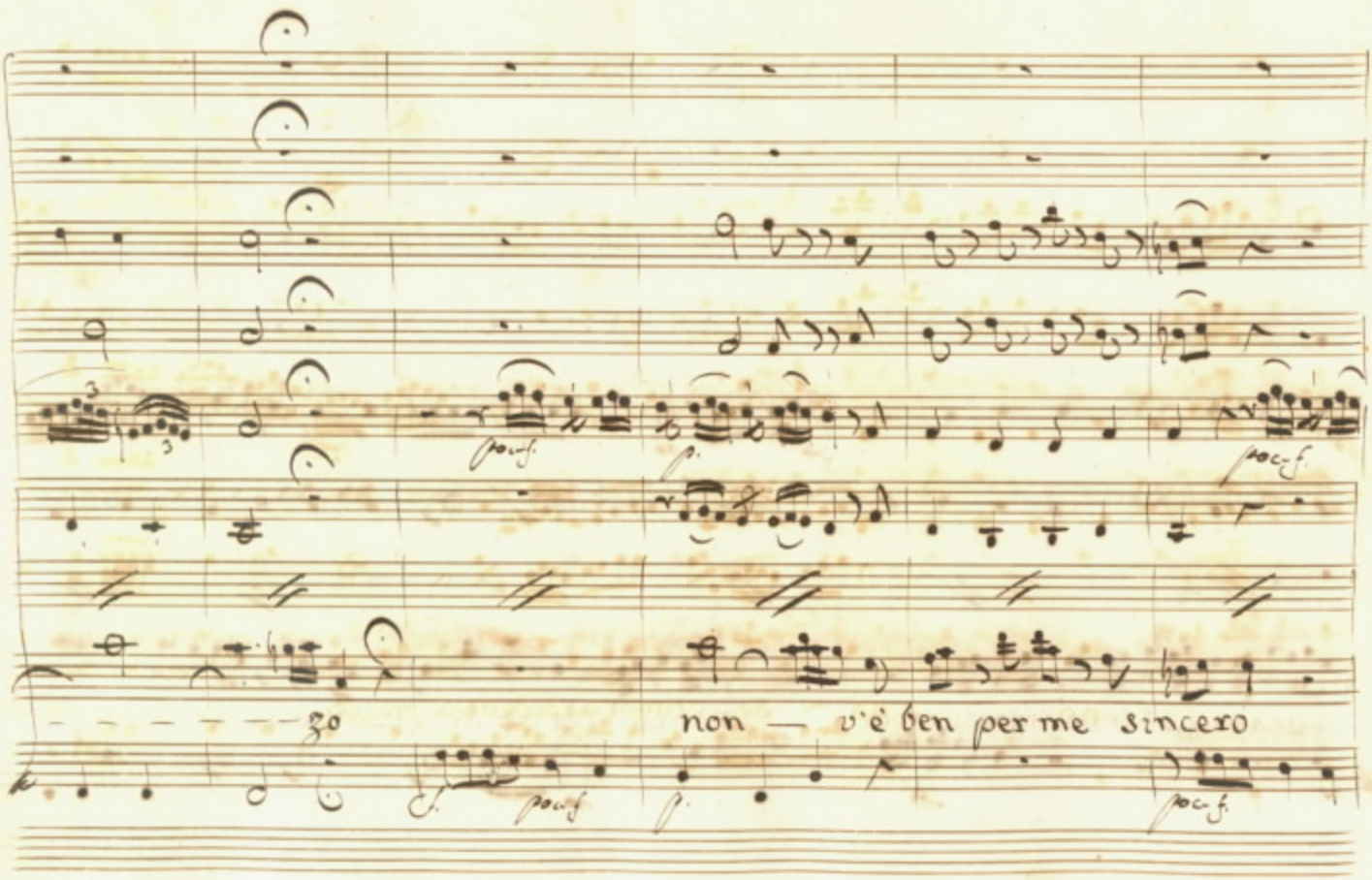

non - v'è ben, no v'è ben per me sincero, non v'è ben per me sincero, se comprar si deve à

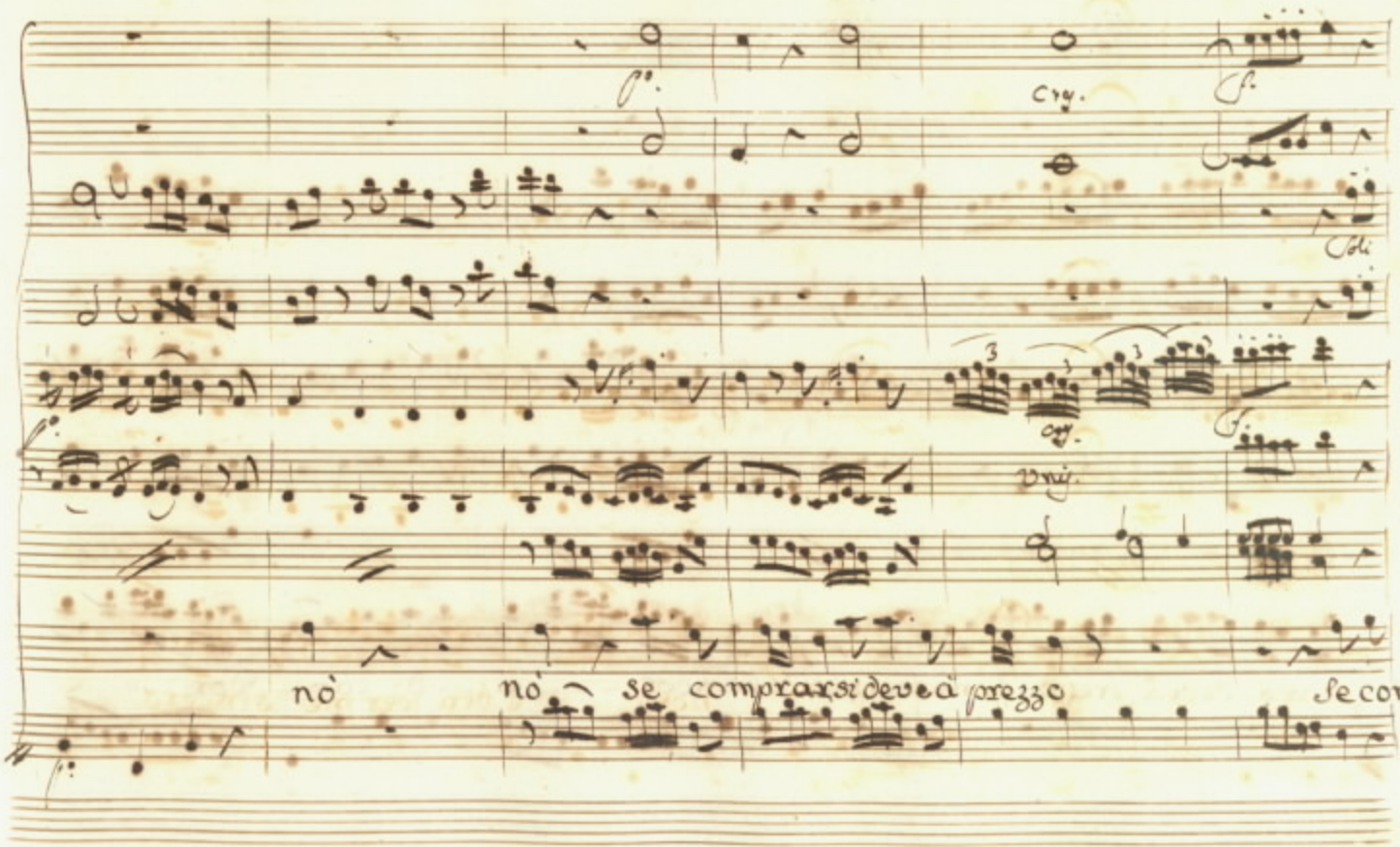

prezzo d'Innocen – za, e – – – di candor. se com –

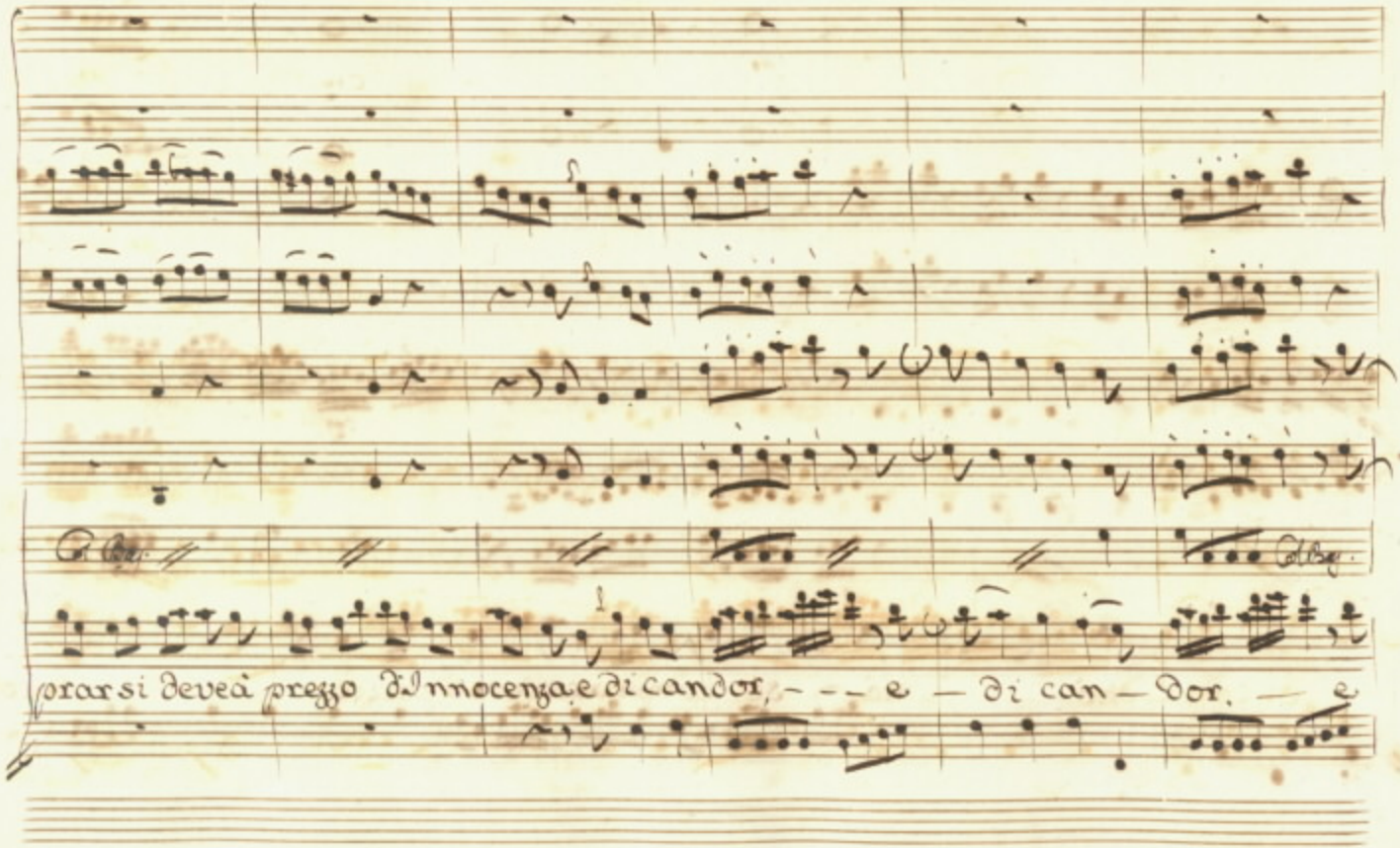

prax
f.

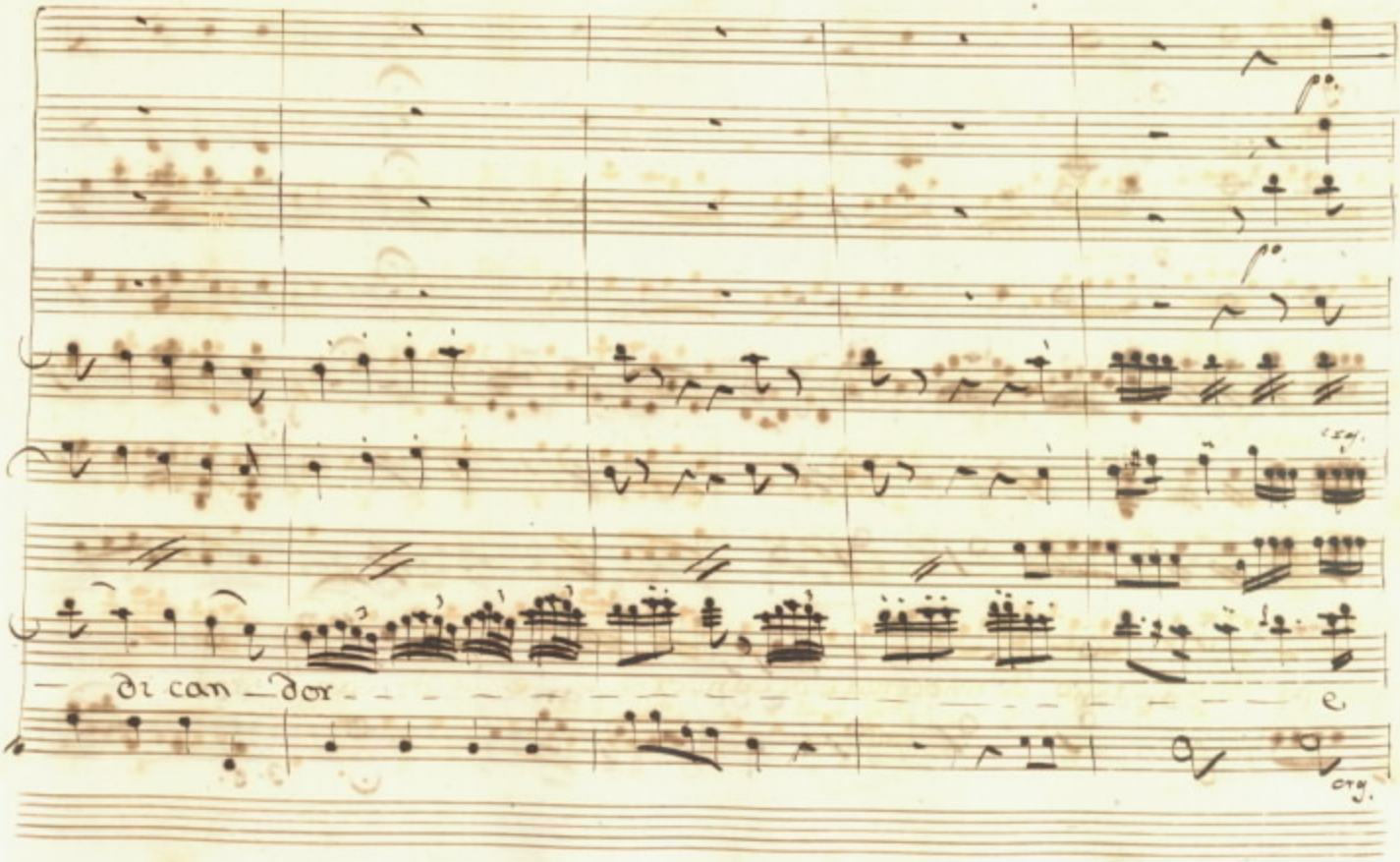

Si

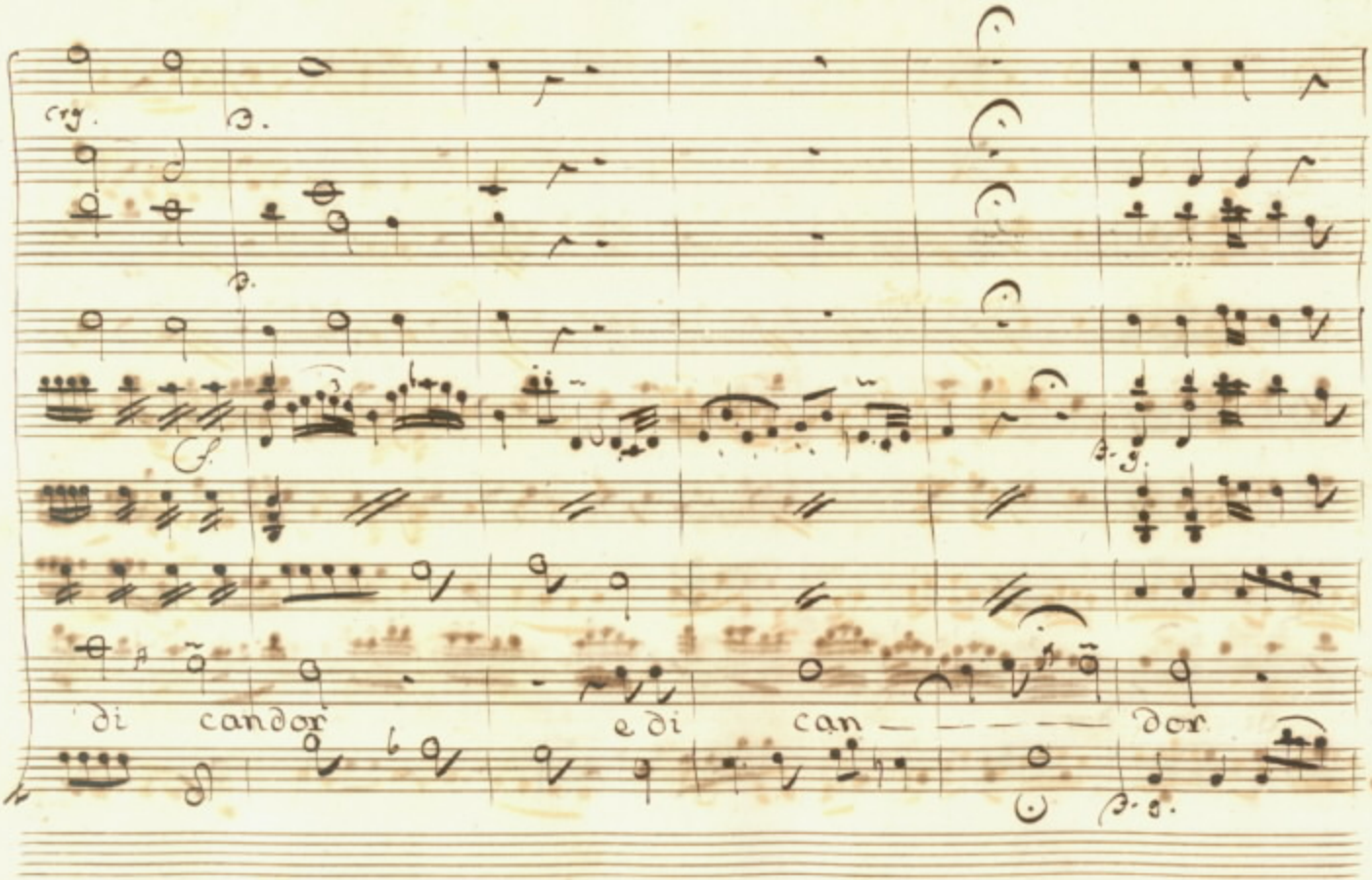

de ve à prezzo d'Innocenza, ed i candor
non ho il cor all'arti avvezzo, all'arti avvez-


zo
non — v'è ben per me sincero
poc. f.
p.
poc. f.
poc. f.
p.
poc. f.


Cres.
Soli
Cres.
Unis.
nò nò se comprarsi deve à prezzo
Se com


prarsi deveà prezzo D'innocenza e di candor, — — e — di can — dor. — e


di can — dor
org.



cry.

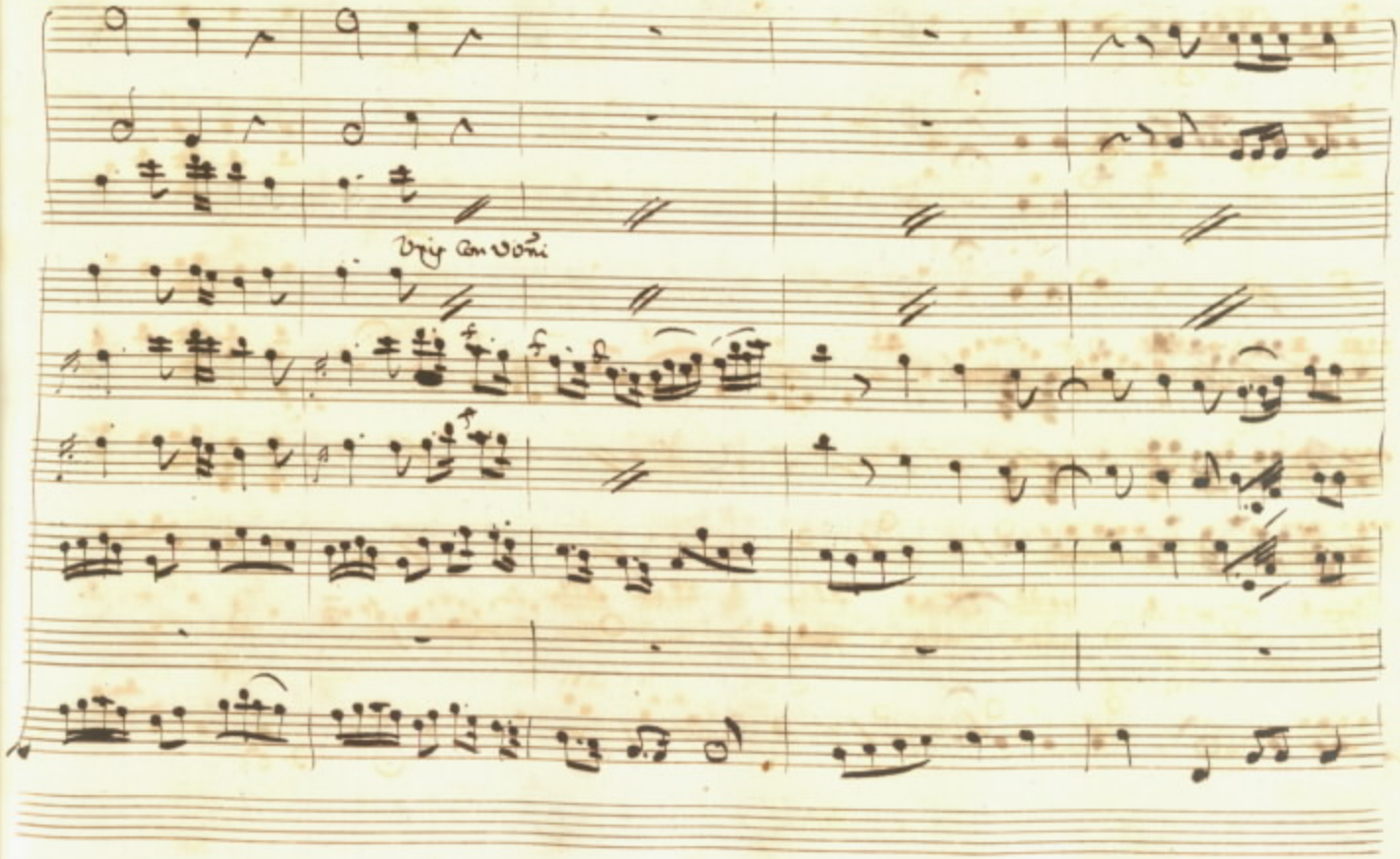
B.

B.

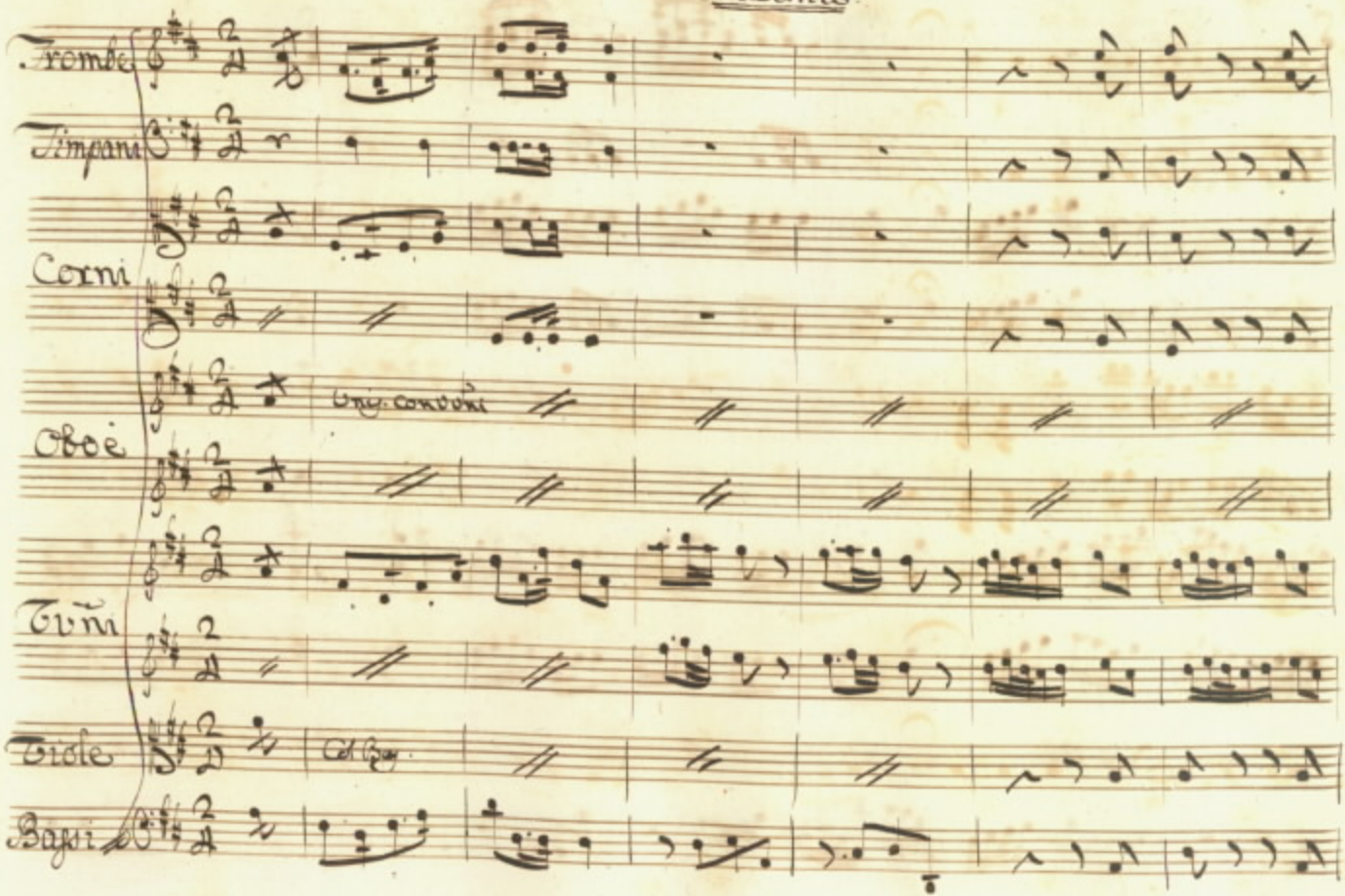
B. g.

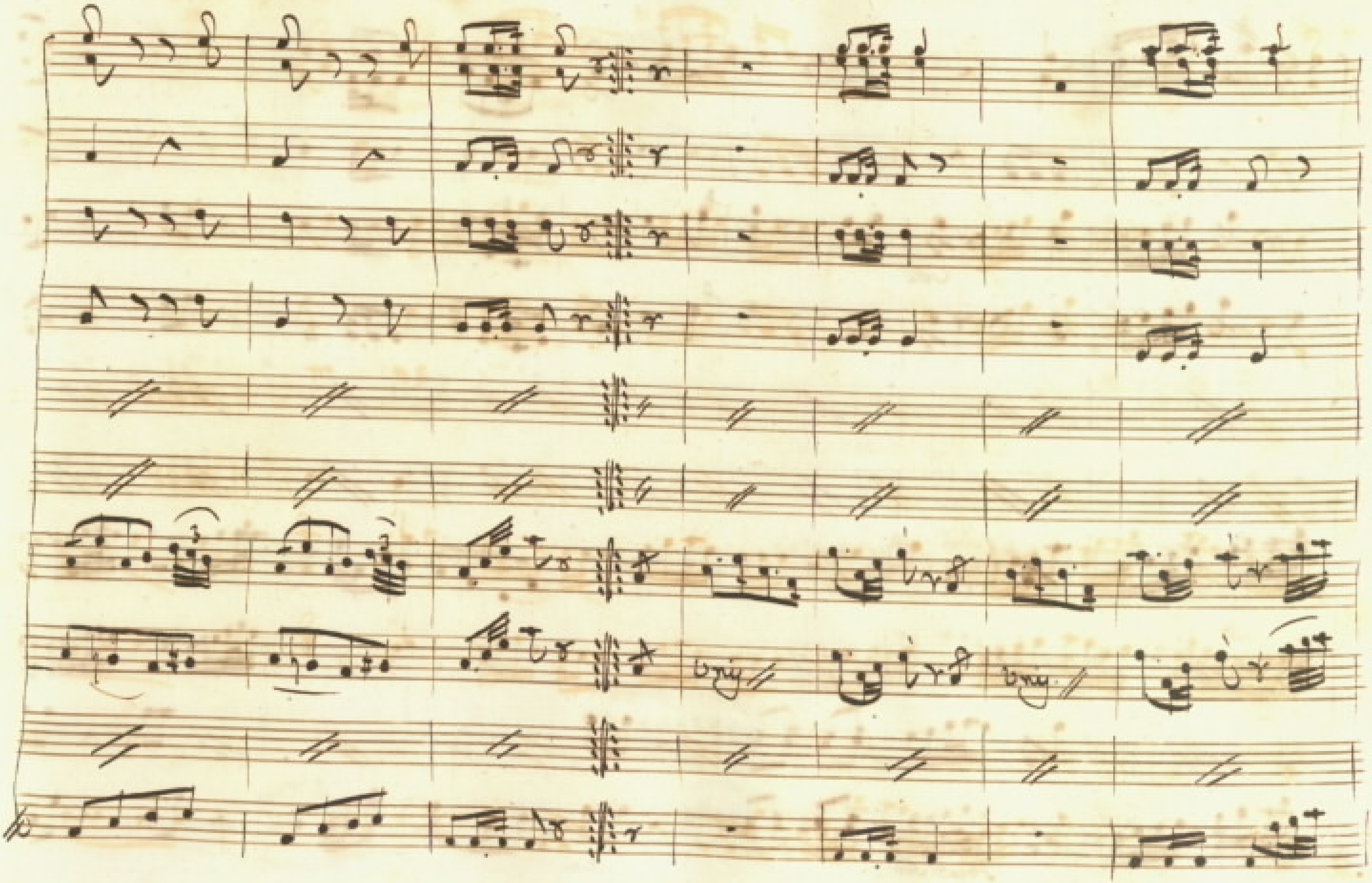
di candor e di can — — — — dor

B. g.


Vnis con voci

Marchia

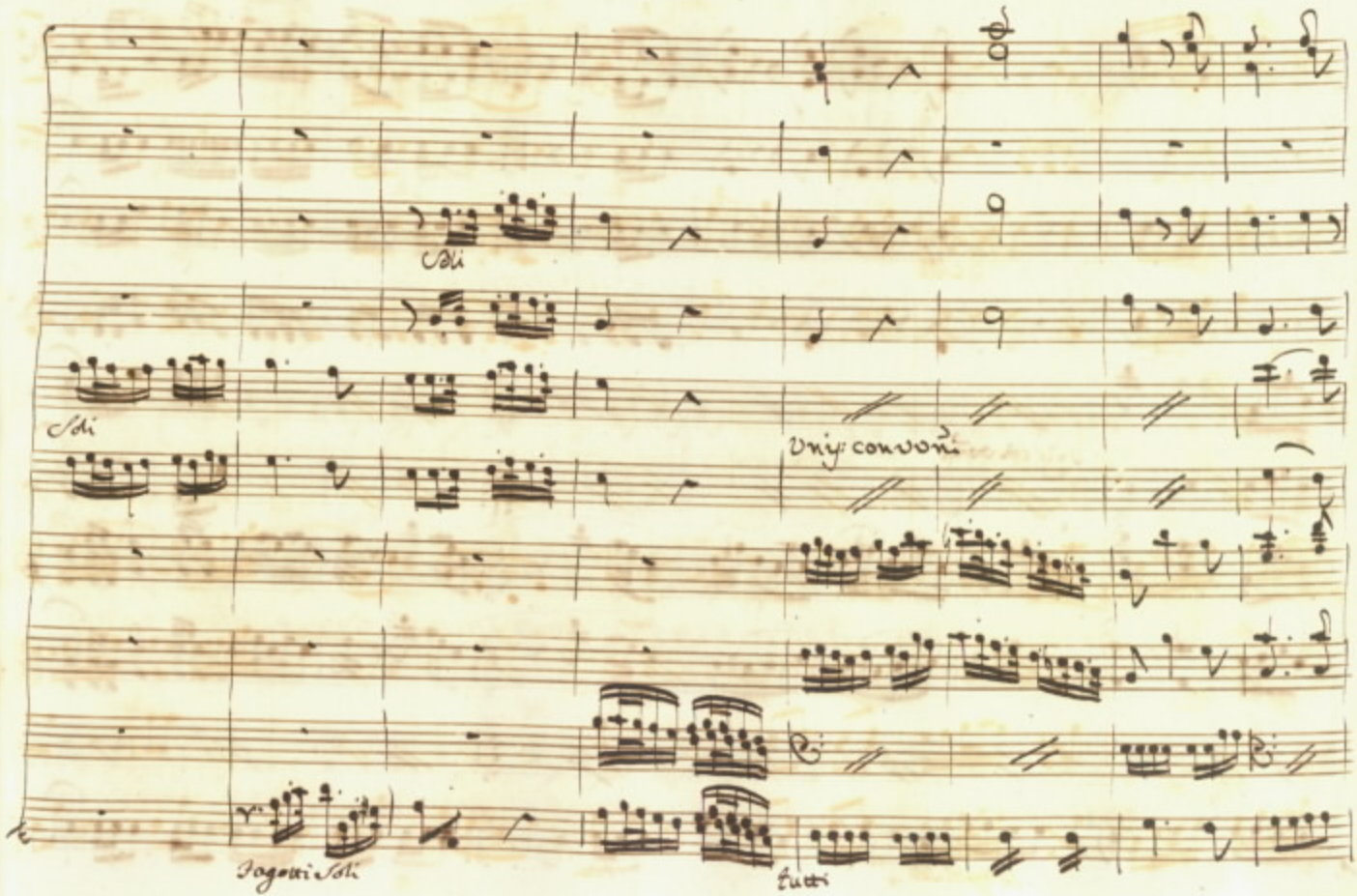


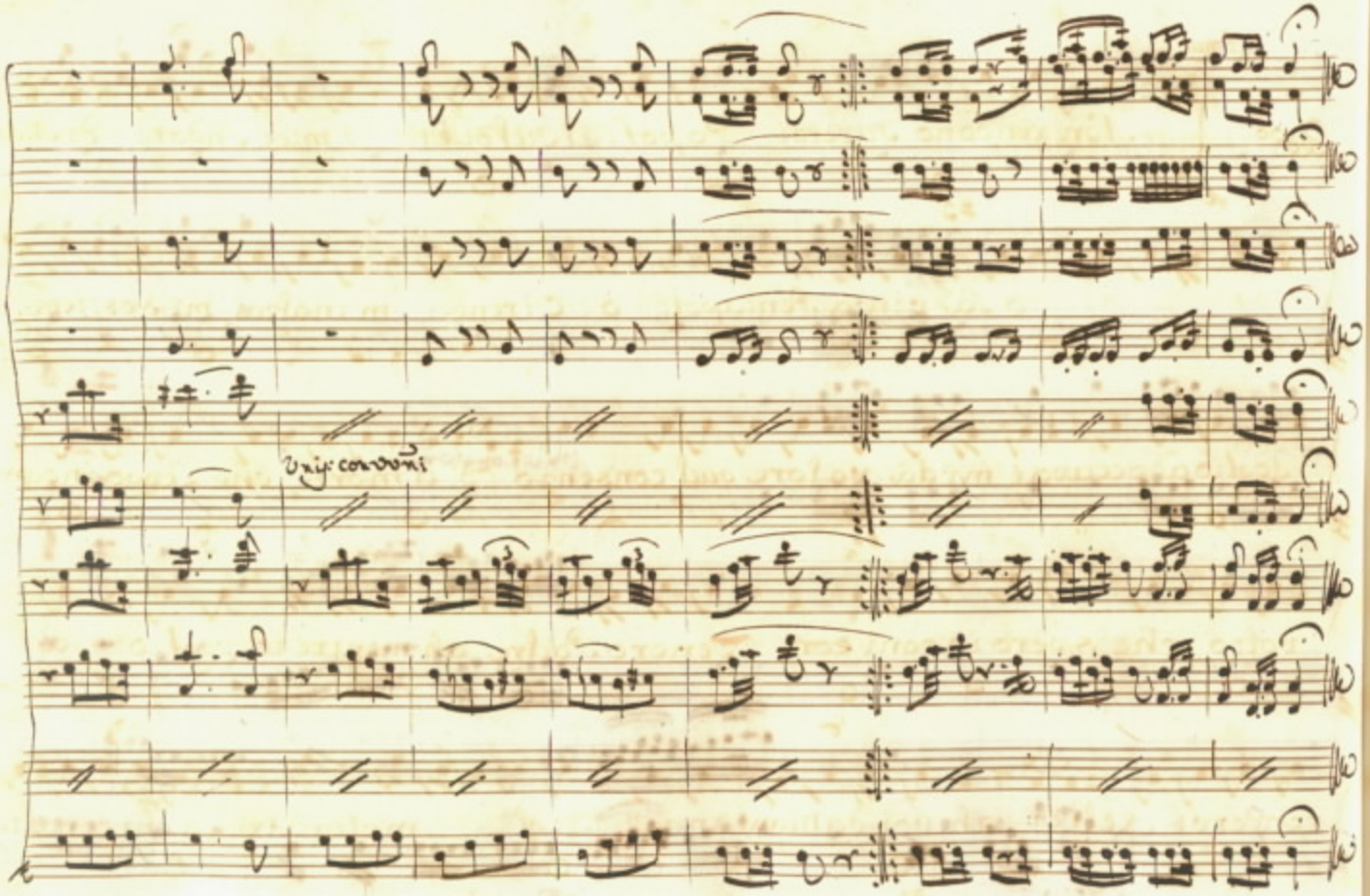

Unis
Unis

Soli

Fagotti Soli

Tutti


Soli
Soli
Unis: convoni
Fagotti Soli
tutti


Unis: con vni

Amoy.

Acc.vo

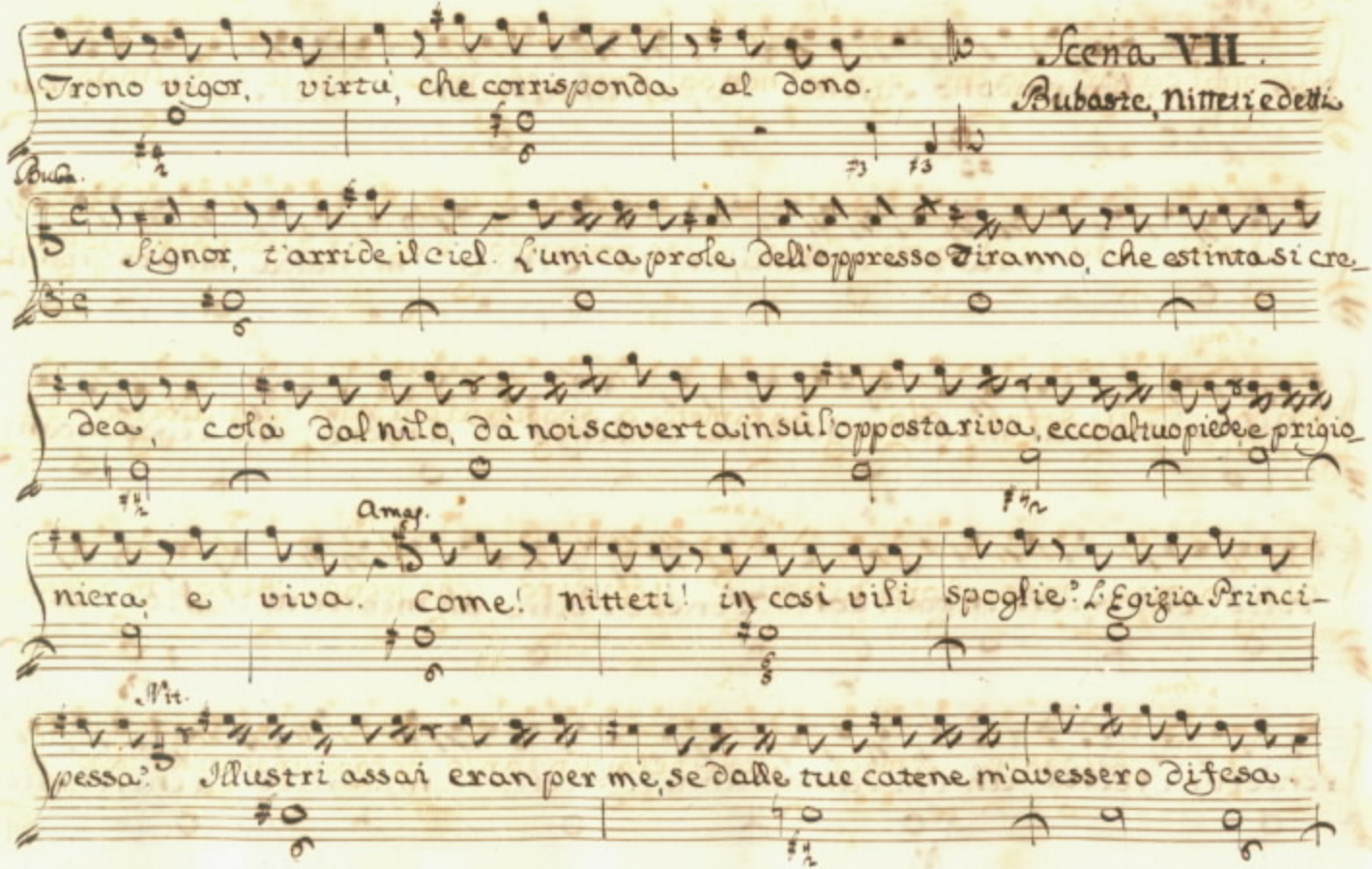
Non rendono superbi, Popoli al Ciel diletti, i miei sudori di Mar-

o La vinta Pentapoli, o Cirene: m'inalza, mi sostiene, il

soglio adoccupar mi dà valore quel consenzo d'amore, che Leggo ingogni

volto, che spero in ogni cor. Tenero Padre, ah mentre io veglio a

rendervi felici, ah voi da Numi amici, figli, implorate à chi donaste il


Scena VII.
Bubaste, Nitteti, e detti.
Trono vigor, virtù, che corrisponda al dono.
Buba.
Signor, t'arride il ciel. L'unica prole dell'oppresso Tiranno, che estinta si cre-
dea, colà dal nilo, dà noi scoverta, insù l'opposta riva, ecco al tuo piede e prigio-
Amag.
niera, e viva. Come! Nitteti! in così vili spoglie? L'Egizia Princi-
Nit.
pessa? Illustri assai eran per me, se dalle tue catene m'avessero difesa.

Amag. Mit.

Ah qual catene? da chi? perche? non sai forse, ch'amasi è il Rè? D'amasi

il sai fù Real la mia Cuna, e se pretendo evitar d'esser serva io non t'of-

Amag.

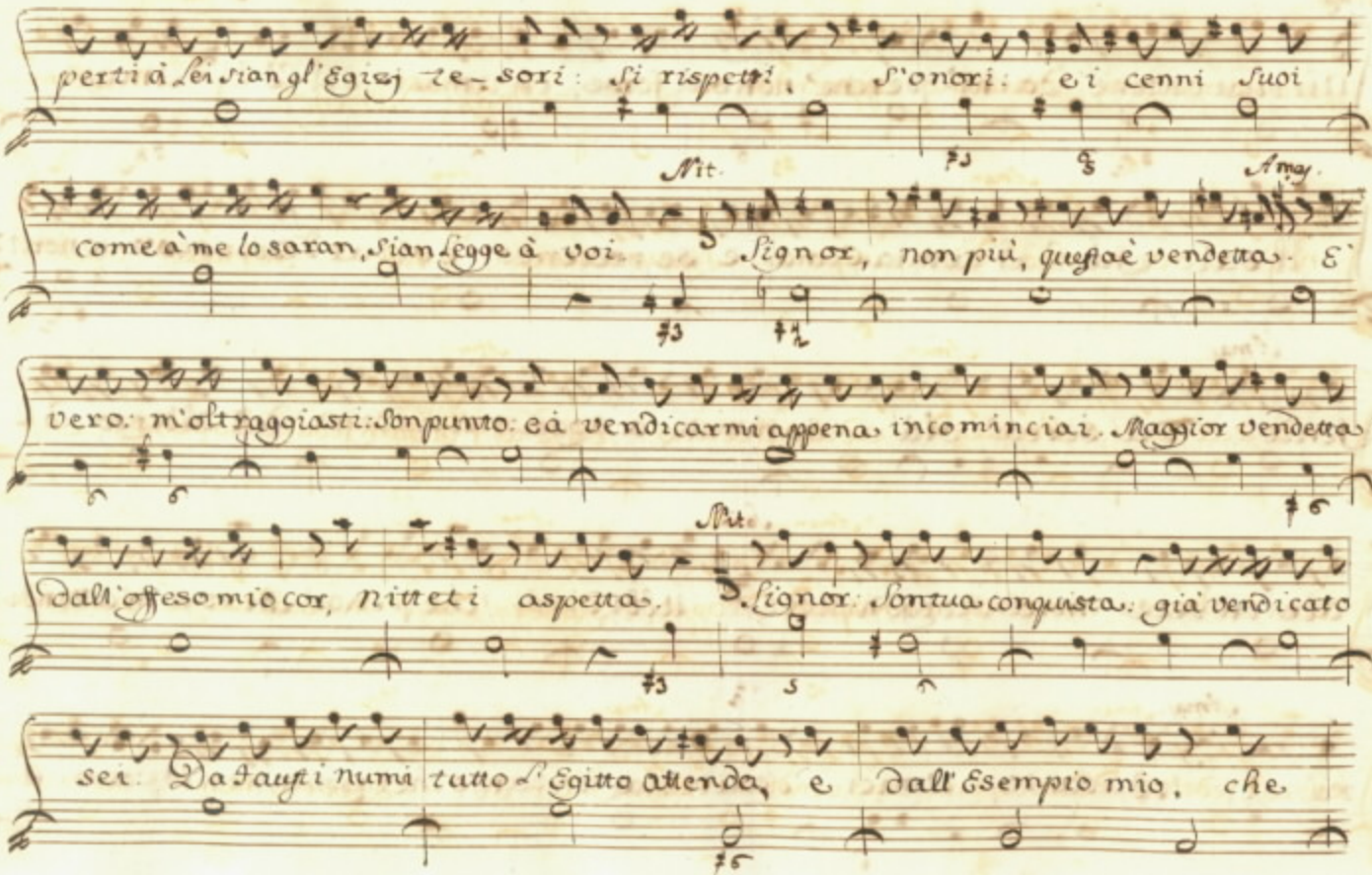
fendo. Tu serva? olà: Sammete, a soggiorni più degni dell'albergo Re-

Sam.

ale in vece mia Scorgi hitteti. Ubbidirò. /che pena! Beroe m'attende-

Amag.

rà.) Bubaste, Amici Seguitela fin tanto che raggiungervi io possa. A-



perti à Lei sian gl'Egizj te-sori: si rispetti, s'onori: e i cenni suoi

Nit. Amas.

come à me lo saran, sian Legge à voi. Signor, non più, questa è vendetta. E'

vero: m'oltraggiasti: son punto: e à vendicarmi appena incominciai. Maggior vendetta

Nit.

dall'offeso mio cor, nitteti aspetta. Signor: son tua conquista: già vendicato

sei. Da tanti numi tutto l'Egitto attenda, e dall'Esempio mio, che

Scena VIII

Amasi, ed Amenofi.

può sperarda te ciascuno apprenda.

Amen. Amas. Ame-

nofi ove vai? Come imponesti Sieguo nitteti nò. Serma. vogl'

Amen. Amas.

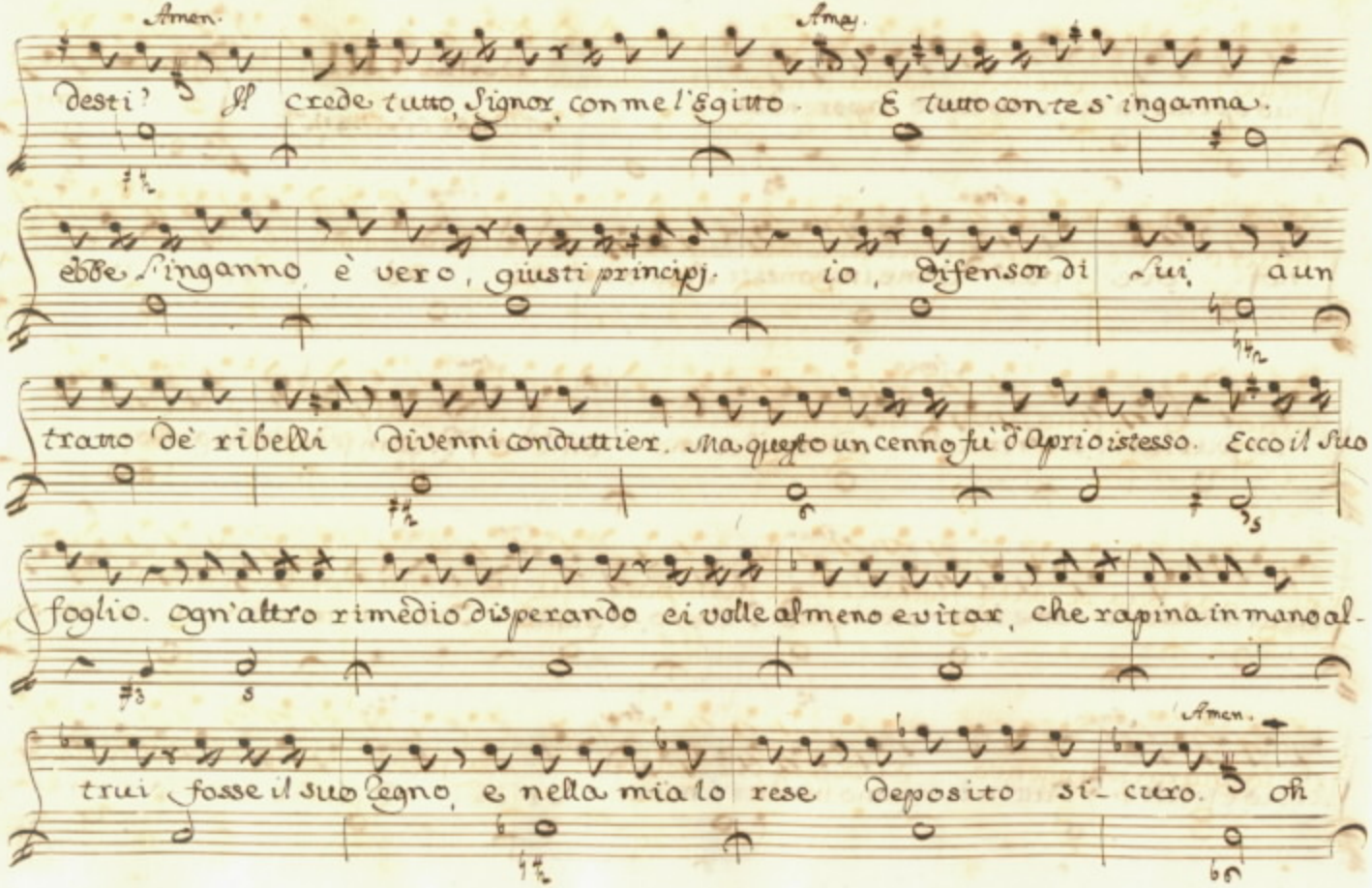
io parlarti, o Prence. adoro il cenno. (oh Dio!) di gran fede ho bisogno, e

Amen. Amas.

tanta altrove come inte non nè sperò. Troppo, o Signor... Taci: m'ascolta, e giura si-

Amen. Amas.

lenzio, e fedeltà. Tutti nè impegno vindici i numi. or di. d'aprio nemico tu mi cre-


Amen.
Amen.
desti? Il crede tutto, Signor, con me l'Egitto. E tutto con te s'inganna.
ebbe l'inganno è vero, giusti principj. io, difensor di lui, a un
trano de' ribelli divenni conduttier. Ma questo un cenno fu d'Aprio istesso. Ecco il suo
foglio. ogn'altro rimedio disperando ei volle almeno evitar, che rapina in mano al-
trui fosse il suo Regno, e nella mia lo rese deposito si- curo. Oh
Amen.

Ana.

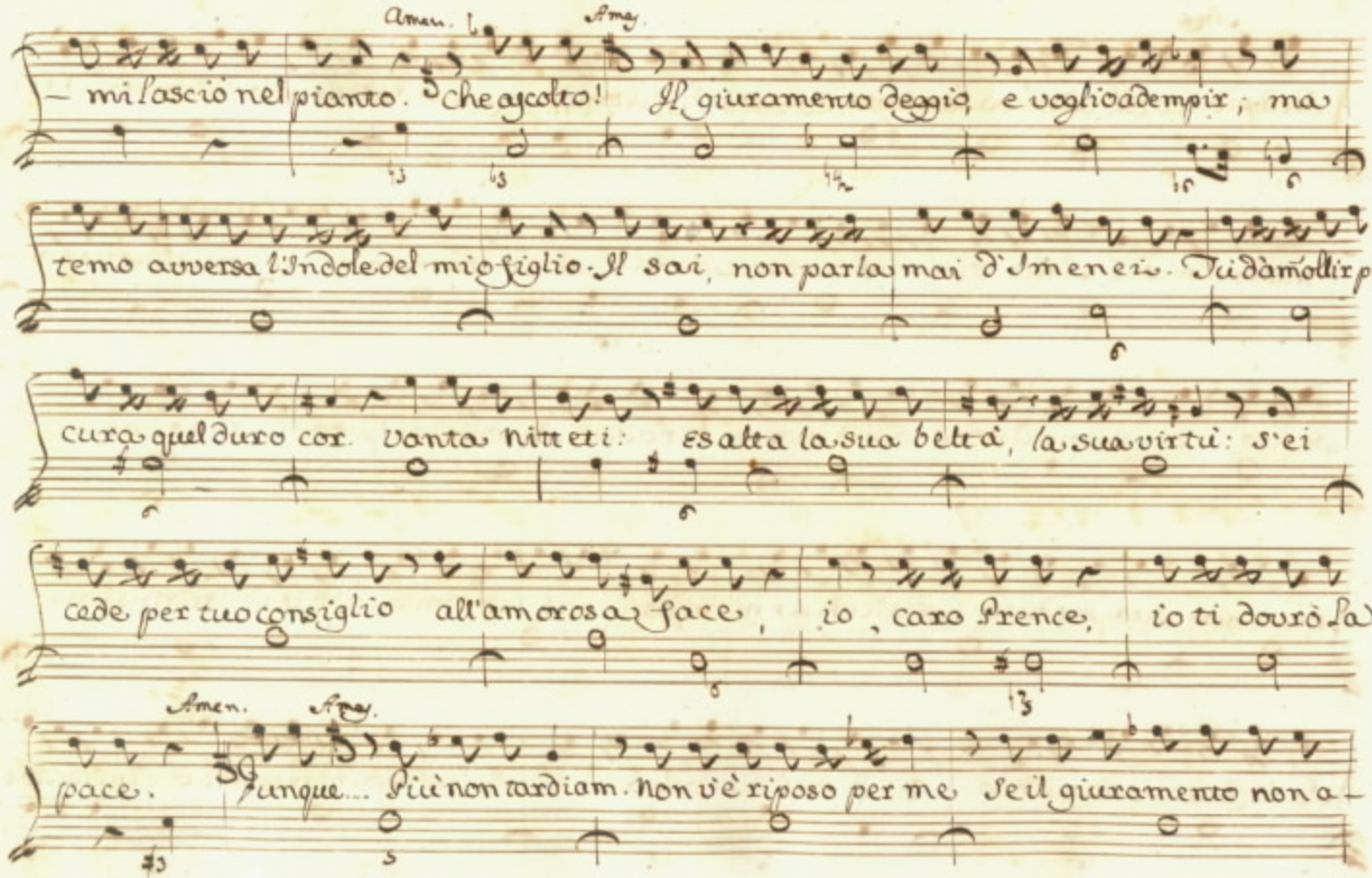
stelle! Il Cielo secondava il mio Zel: quando sorpreso dall'ultimo dè mali fù il

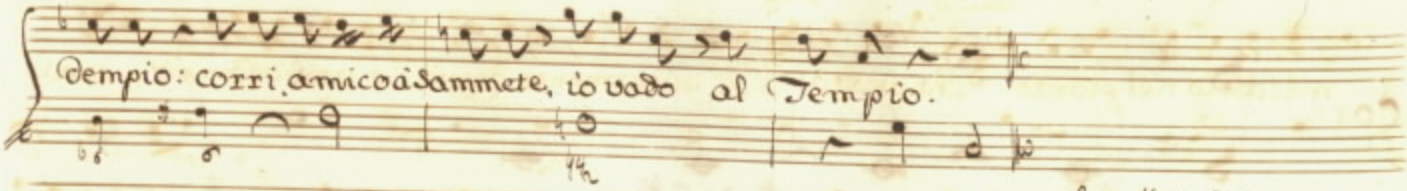
misero mio Pè. Sentì vicini gli istanti estremi: a se chiamommi: io corsi al suo nasco sto al-

bergo, e pieno il volto già di morte il trovai. Mi strinse al petto: s'intene-

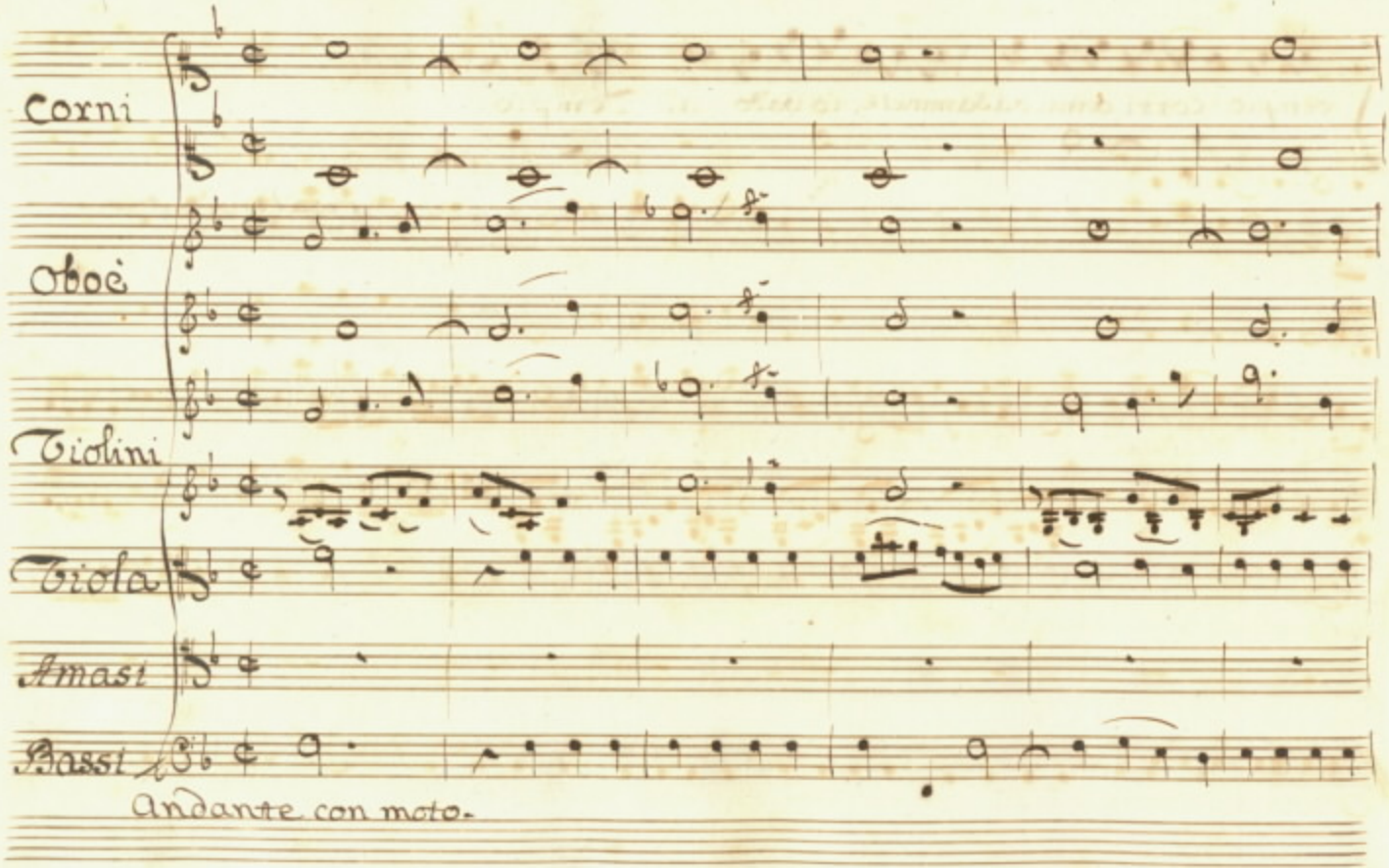
rì. La sua perduta figlia cercar m'impose, e al figlio mio trovata darla in sposa

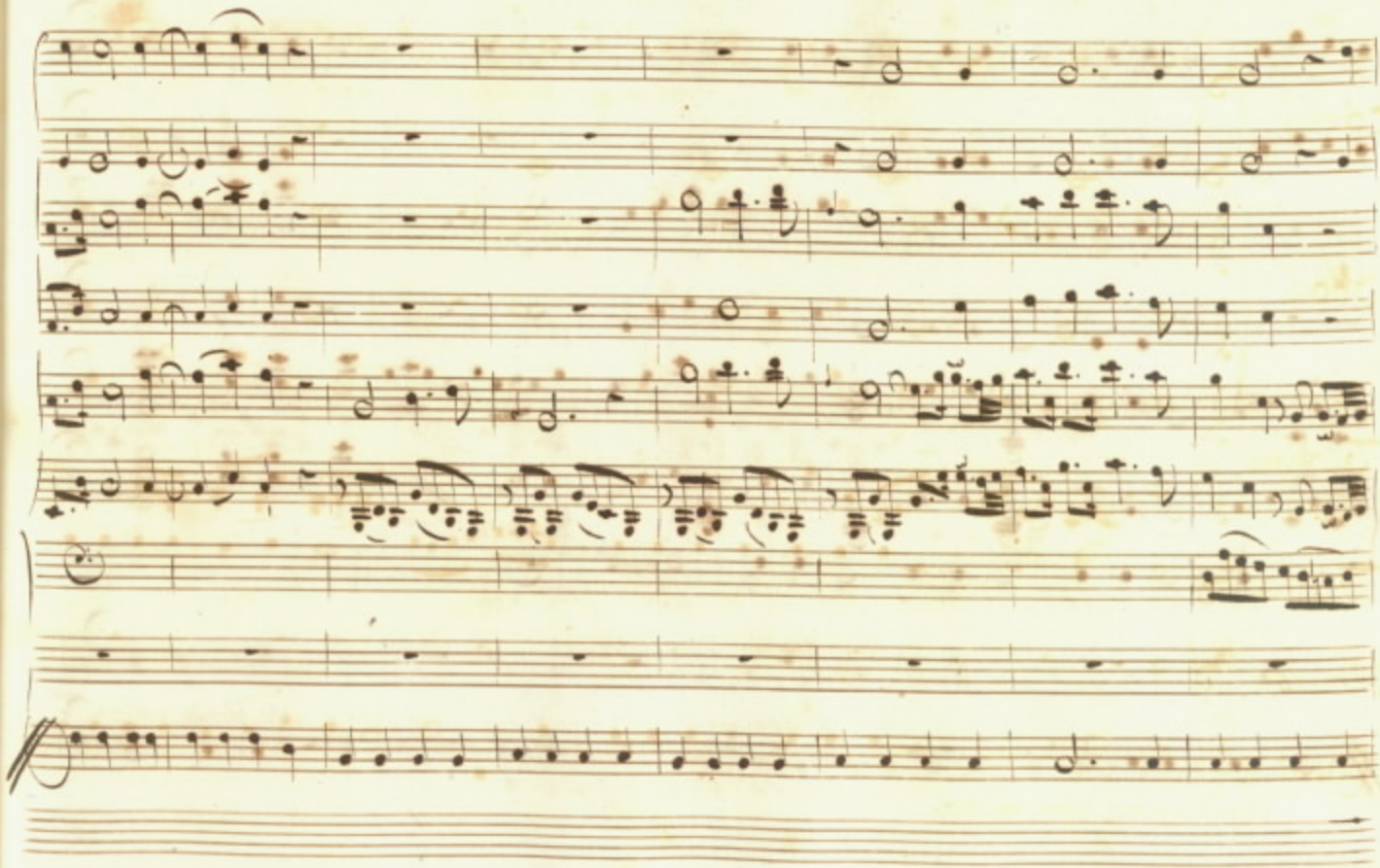
Io lo giurai piangendo. Ei di più dir volea. Ma freddo intanto mi cadde in braccio e.

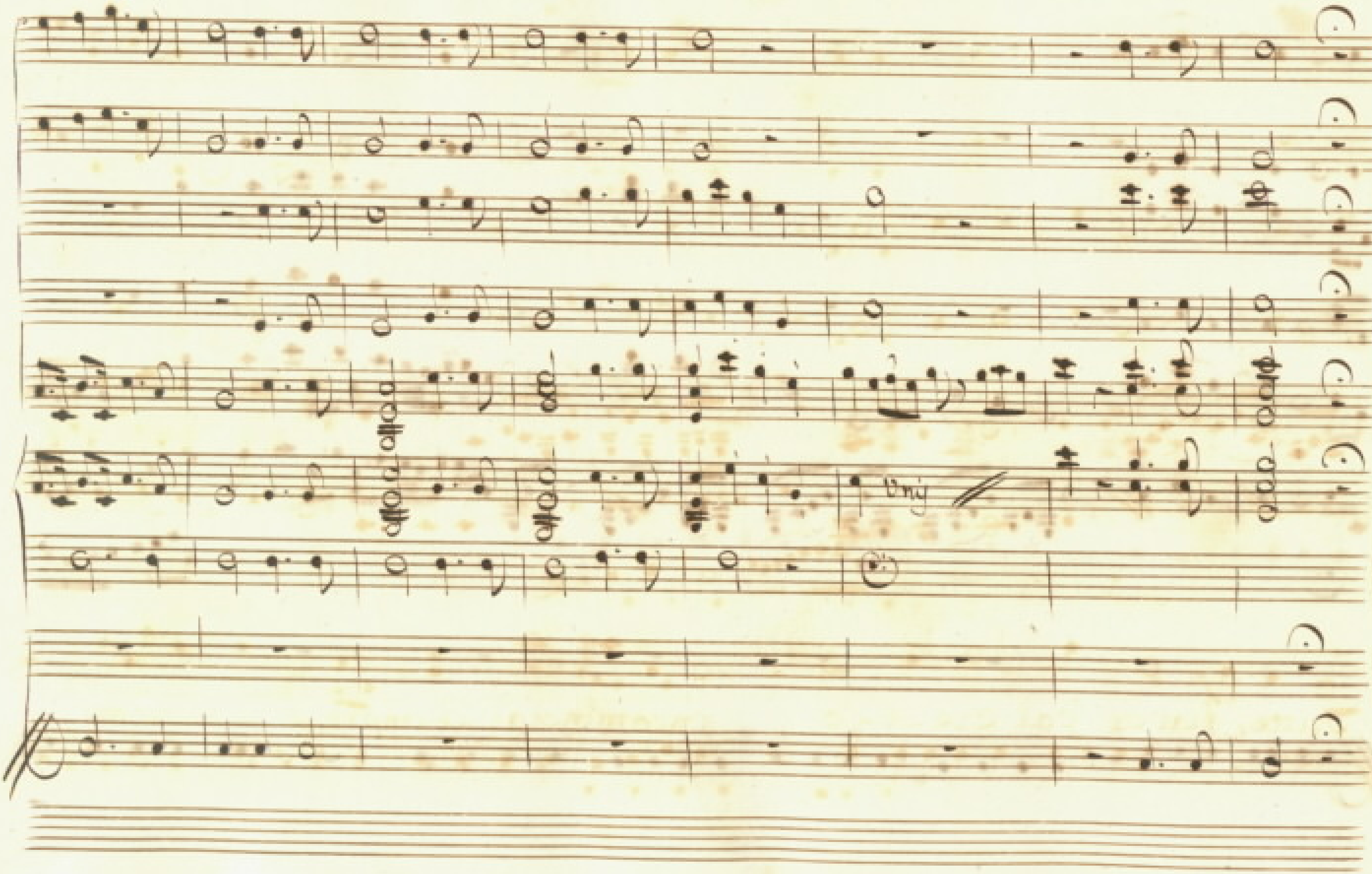

Amen. Amen.
— mi l'asciò nel pianto. Che ascolto! Il giuramento deggio e voglio adempir; ma
temo avversa l'Indole del mio figlio. Il sai, non parlai mai d'Imeneo. Tu dà mollir pro
cura quel duro cor. Vanta ritratti: esalta la sua beltà, la sua virtù: s'ei
cede per tuo consiglio all'amorosa face, io, caro Prence, io ti dovrò la
Amen. Amen.
pace. Dunque... Più non tardiam. Non v'è riposo per me Se il giuramento non a—

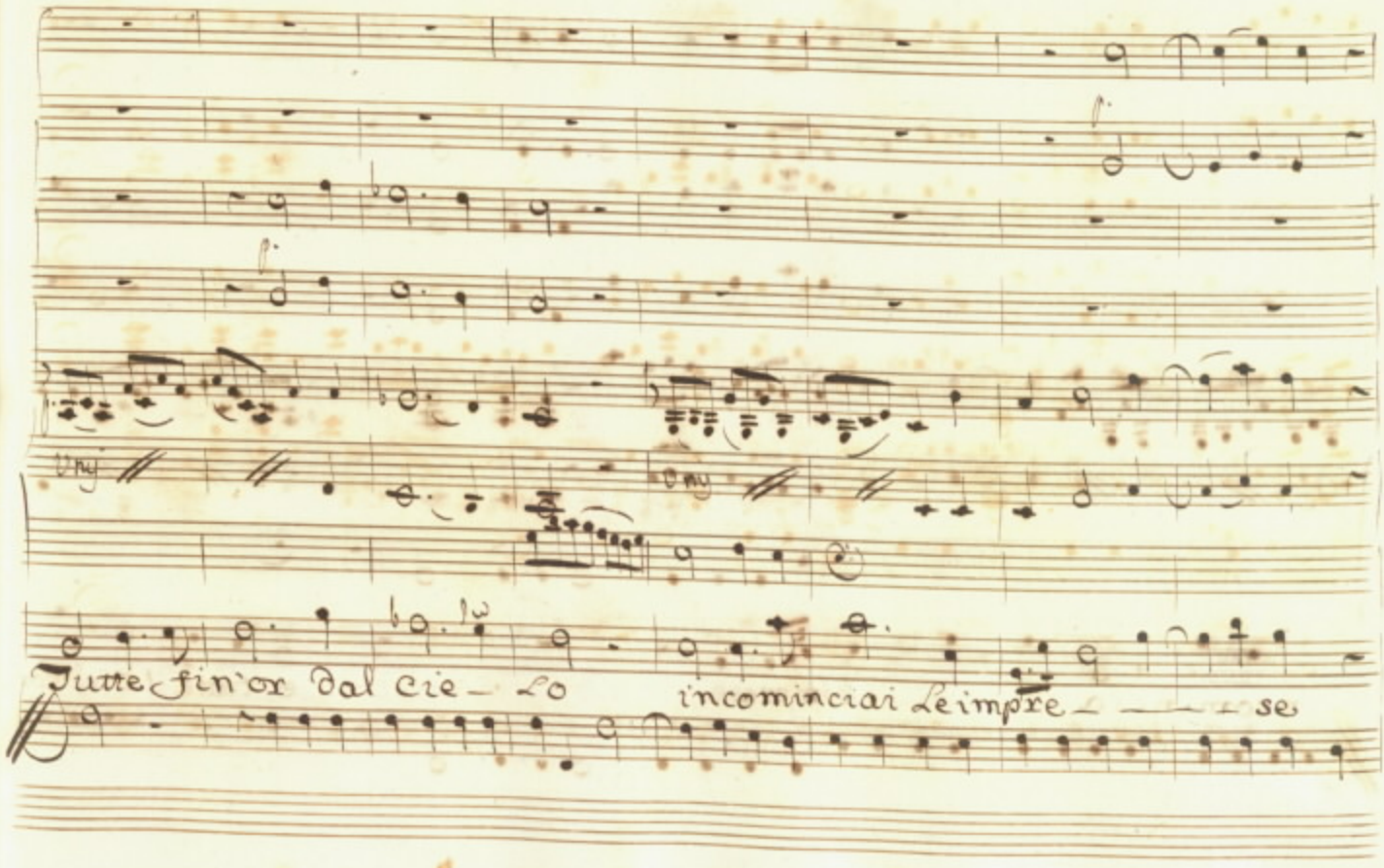


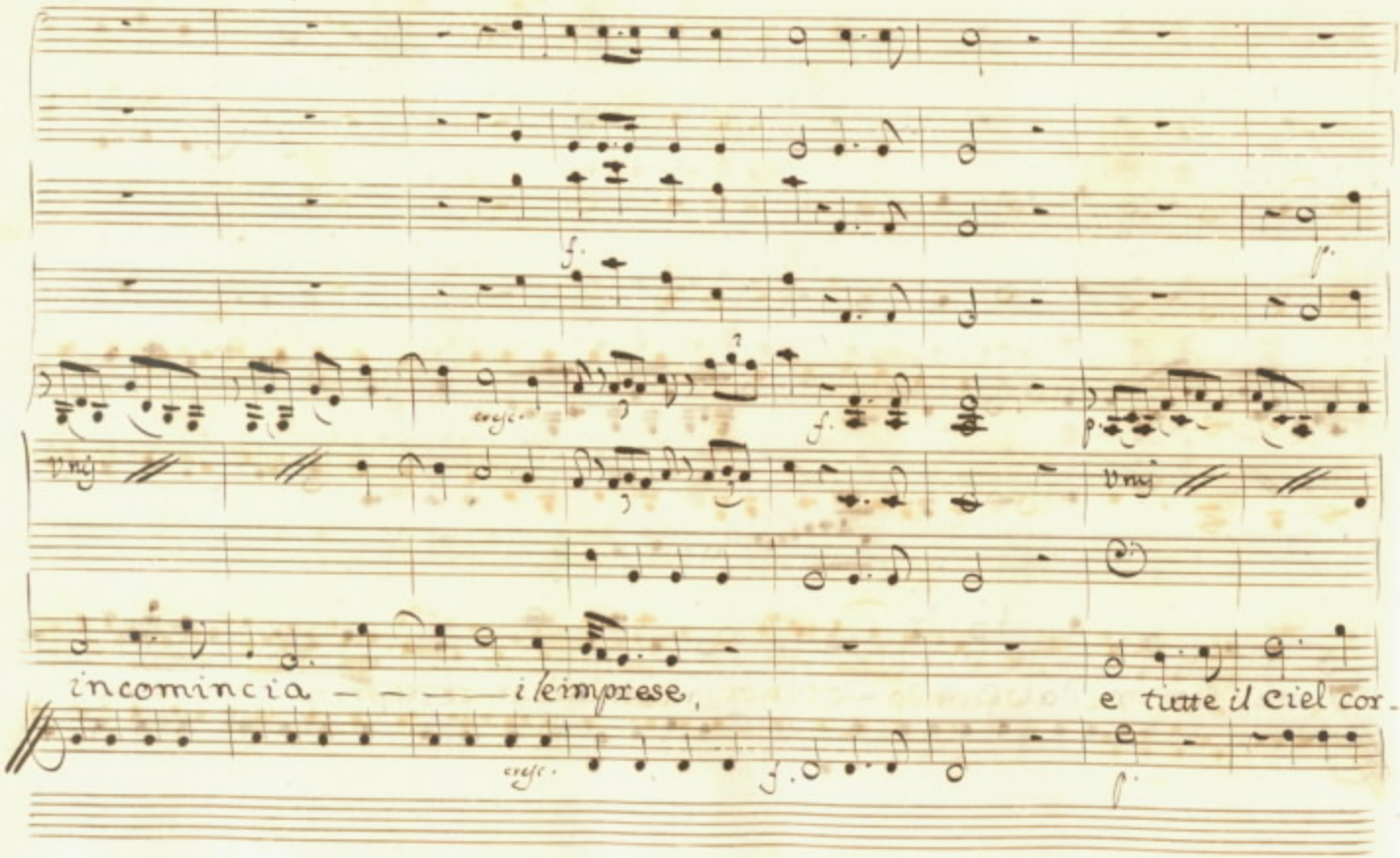
segue l'aria di Argia

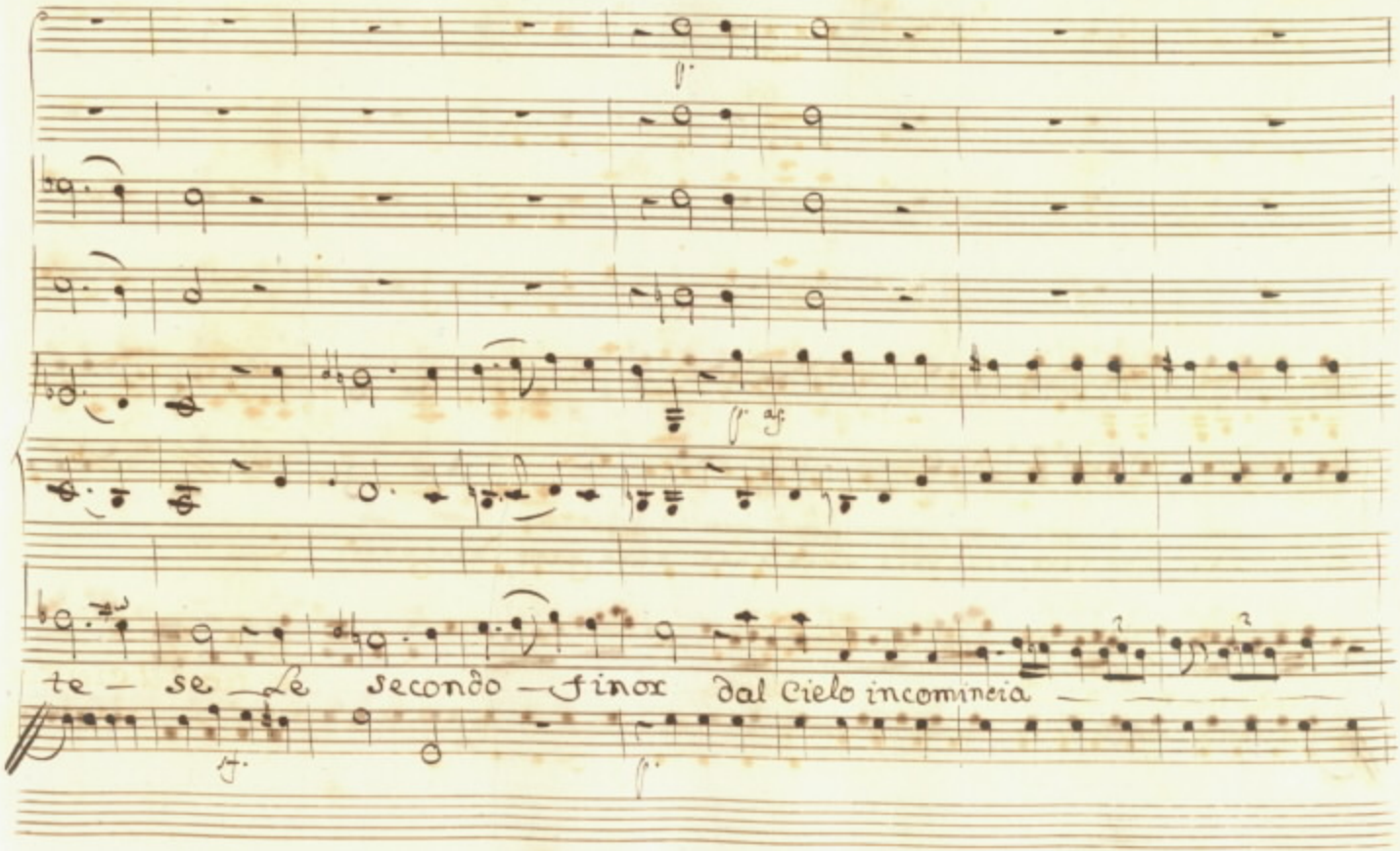

Corni
Oboè
Violini
Viola
Bassi
Andante con moto.

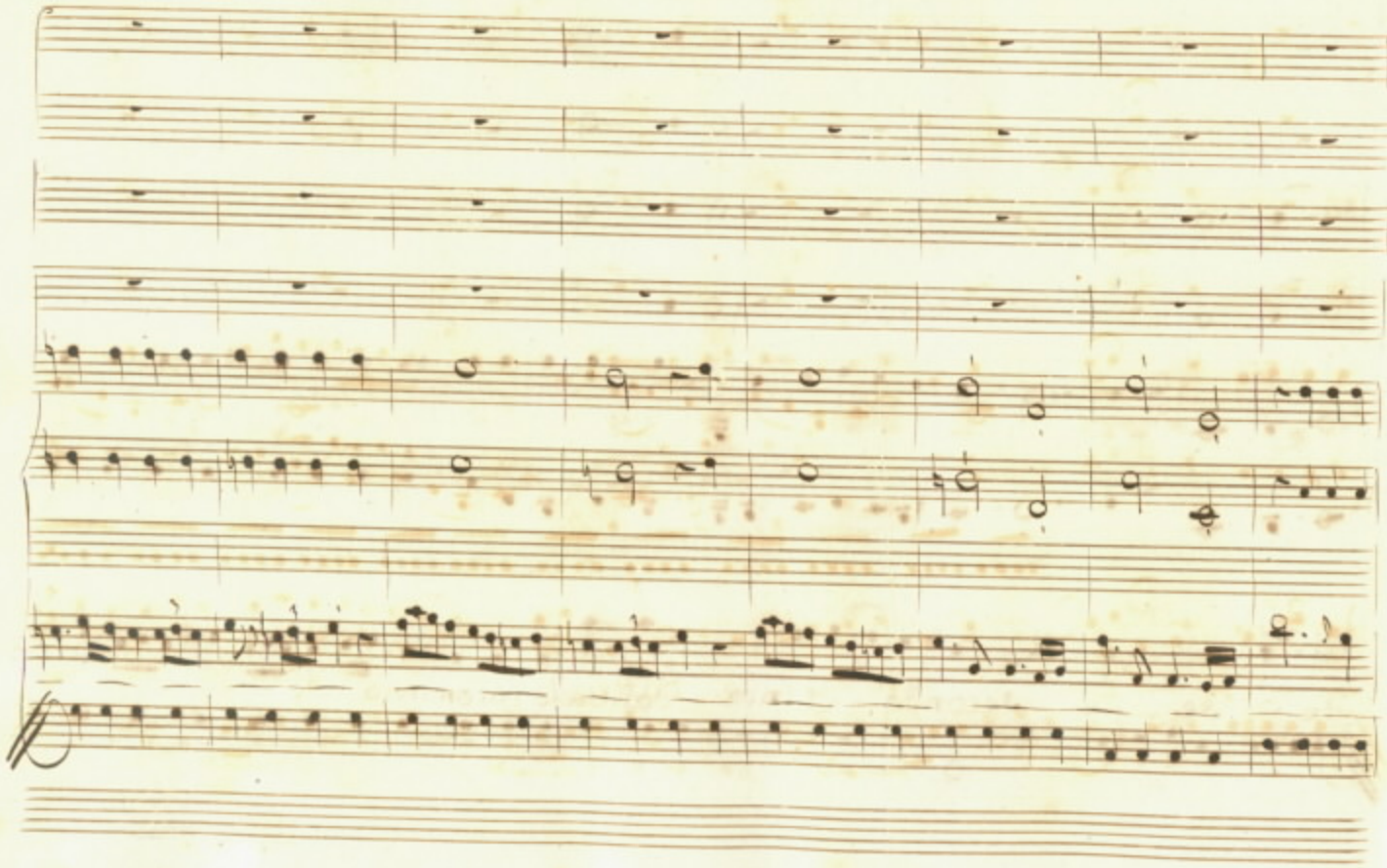


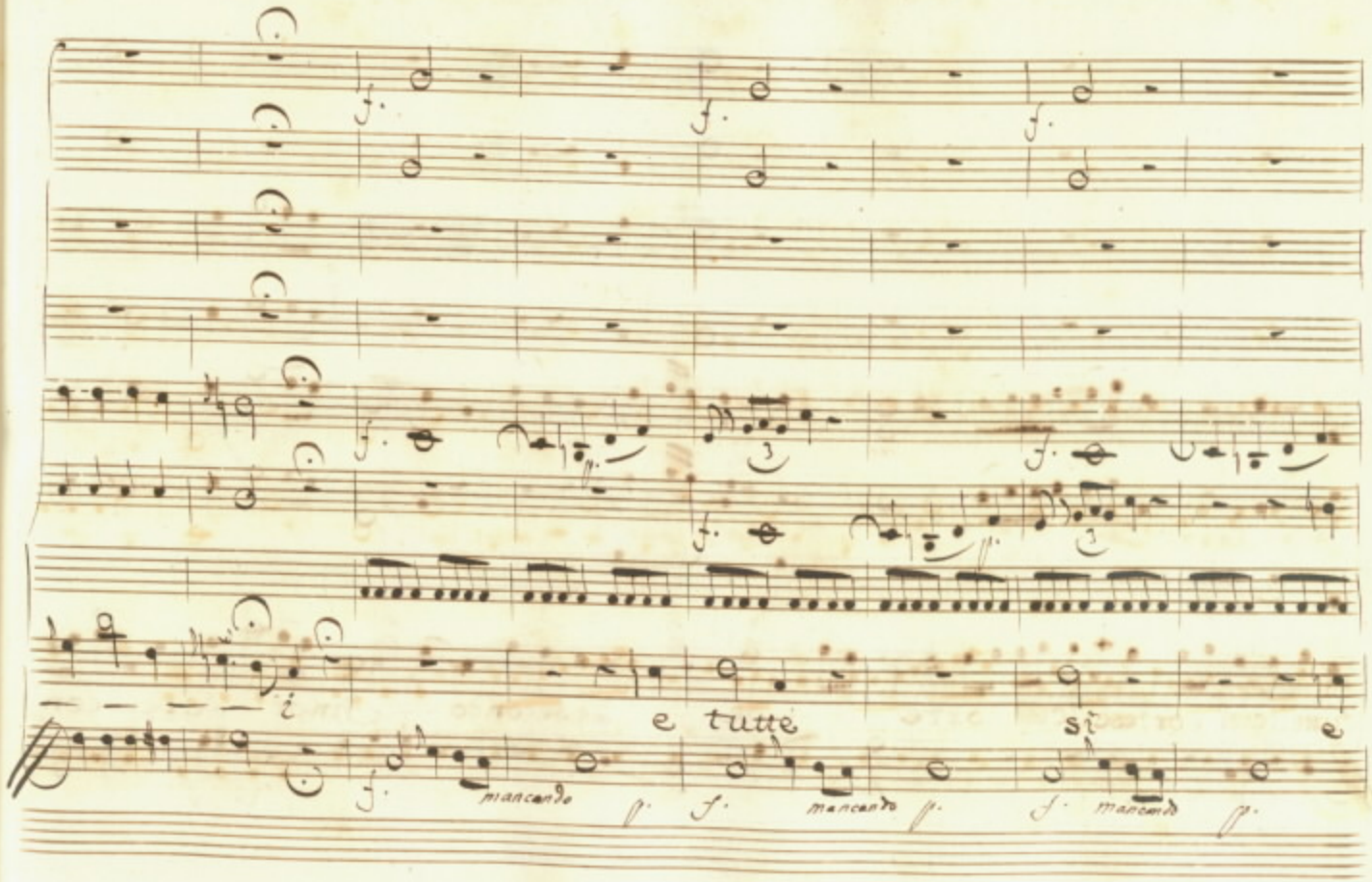

Uni

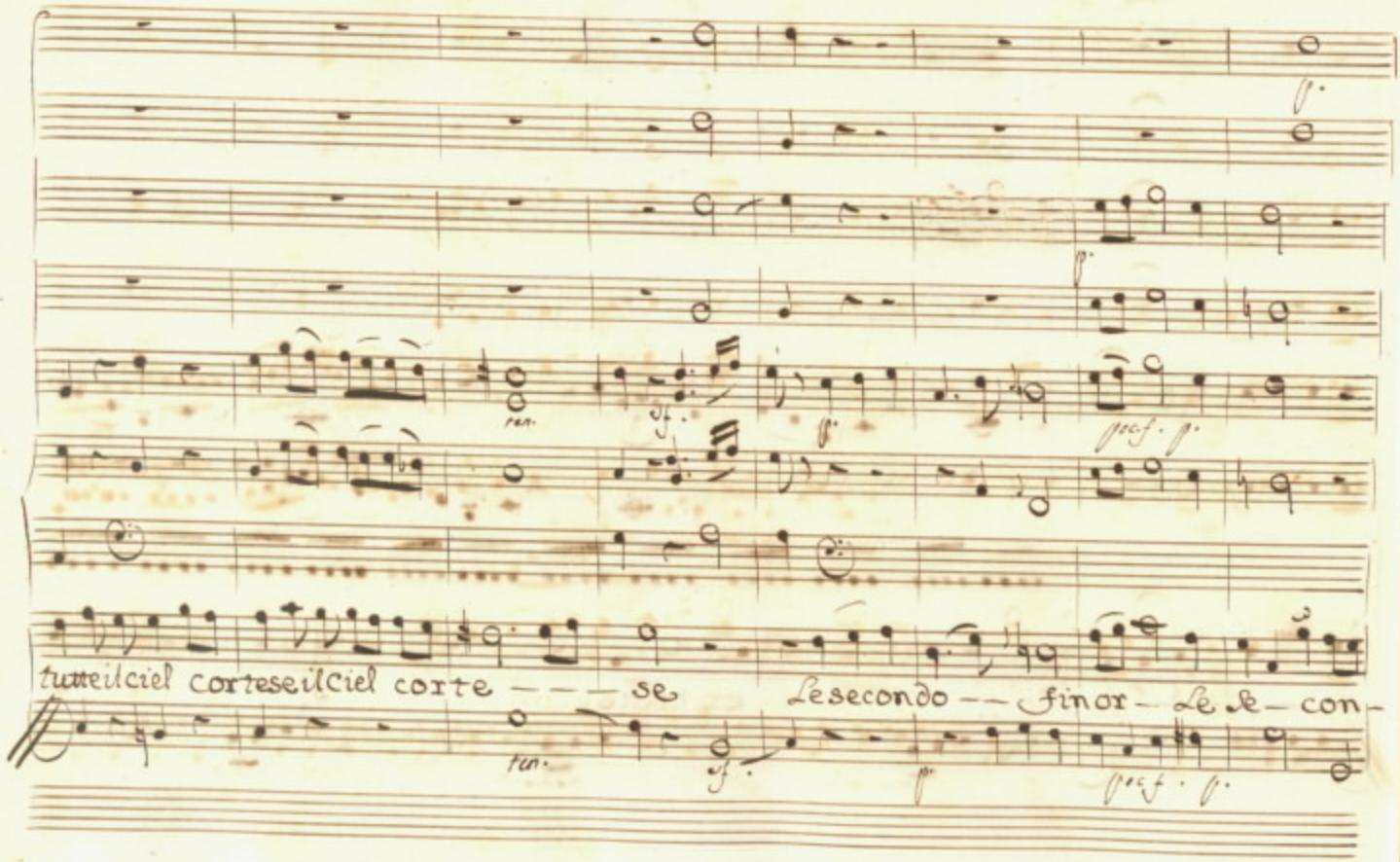

Tutte fin'or dal cie_ lo incominciai Le impre_ _ _ _ se

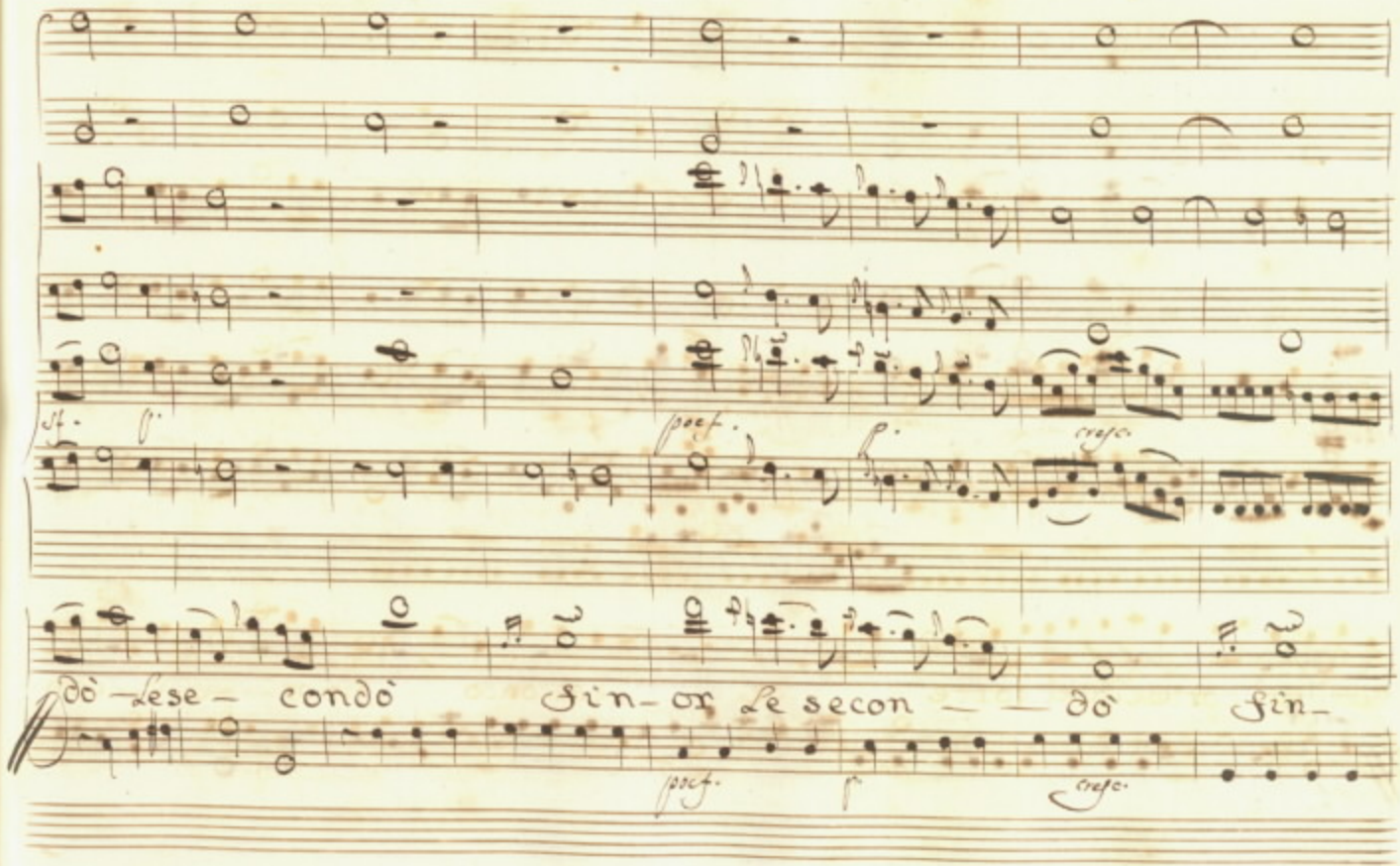

cresc.
f.
p.
Vnj
incomincia — — — i le imprese,
e tutte il ciel cor-

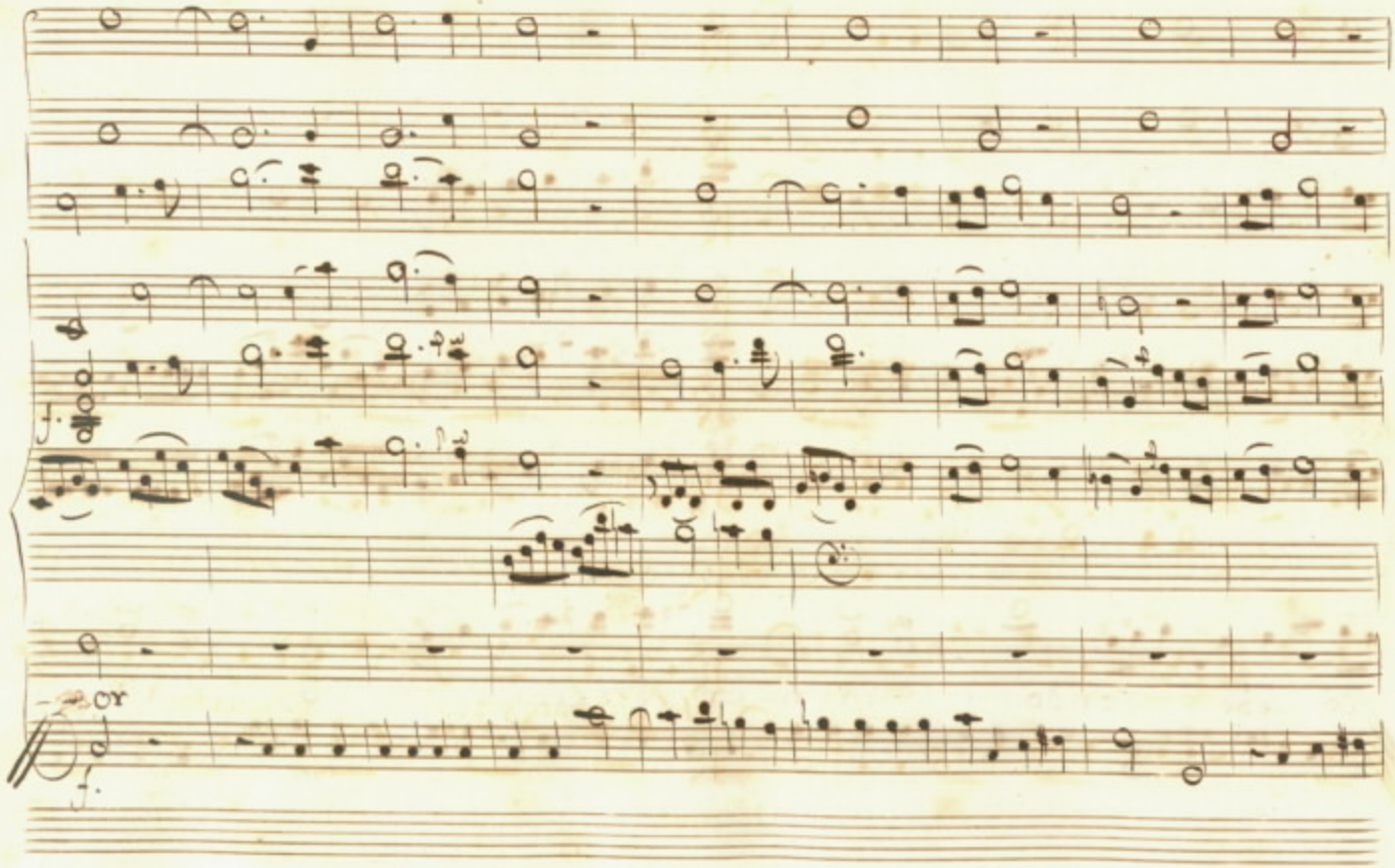

te — se — Le secondo — finor dal Cielo incomincia —

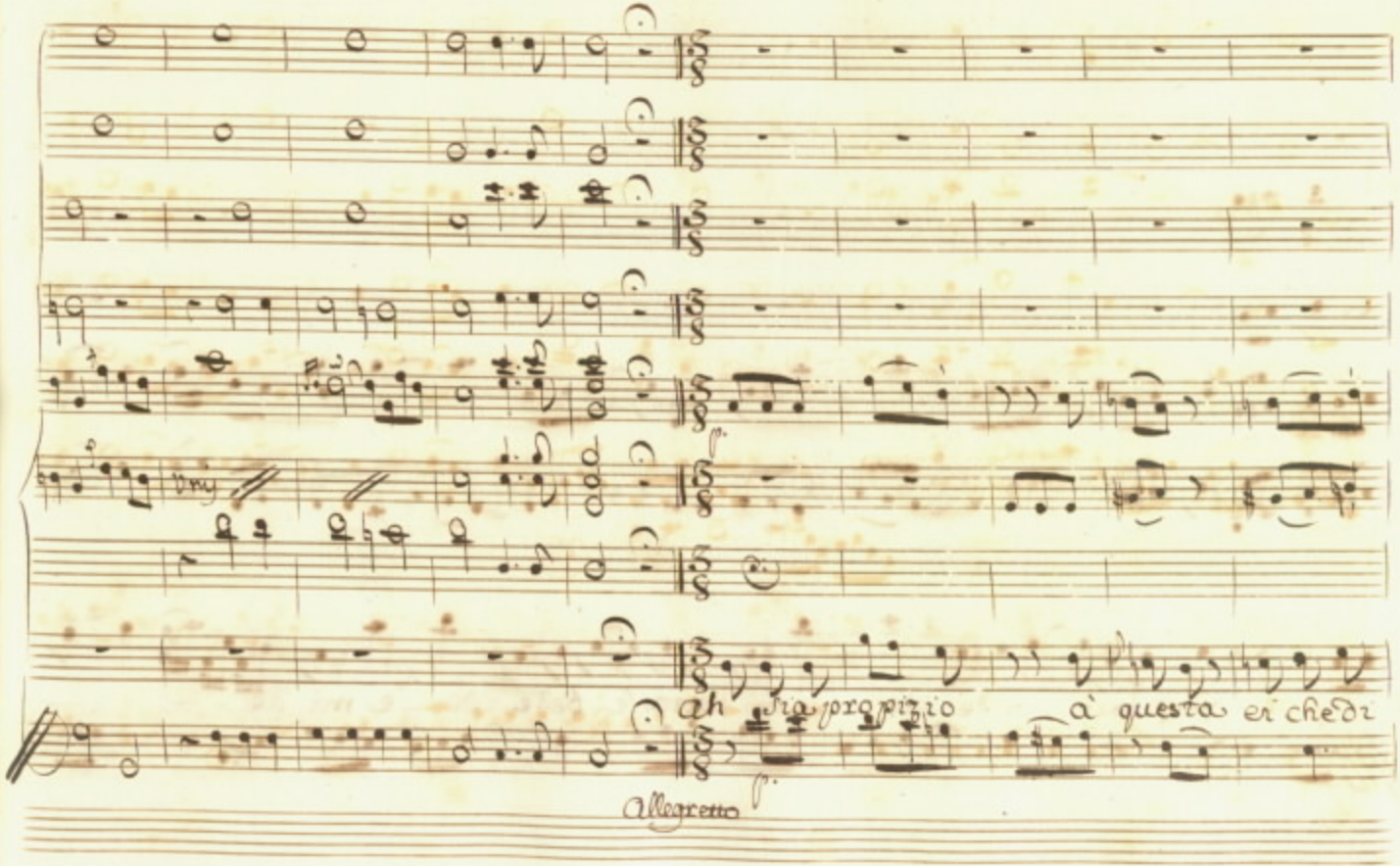


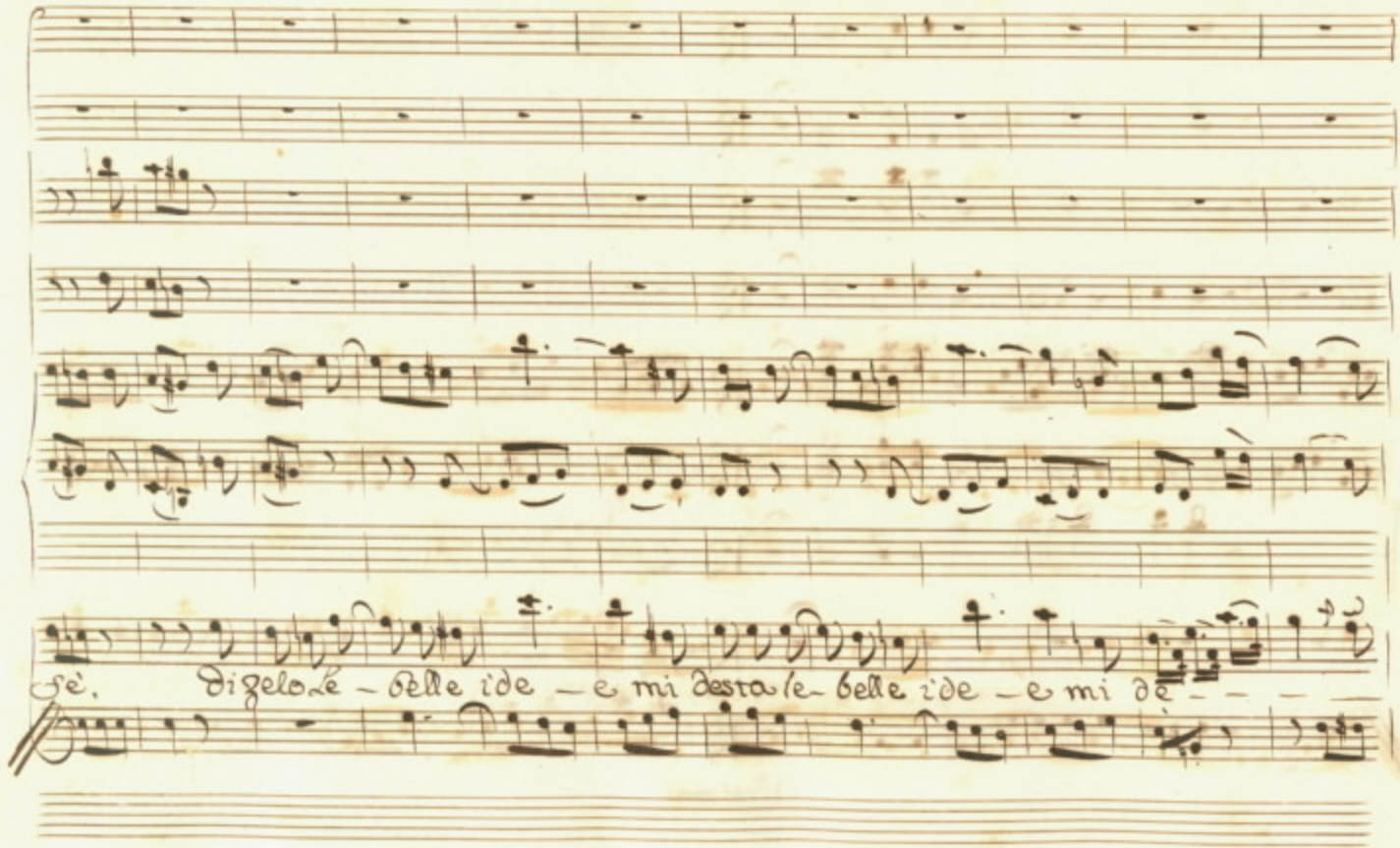

e tutte
sì
e
mancando
mancando
mancando


tutte il ciel corte se il ciel corte — — — se Le secondo — — finor — Le se — con —

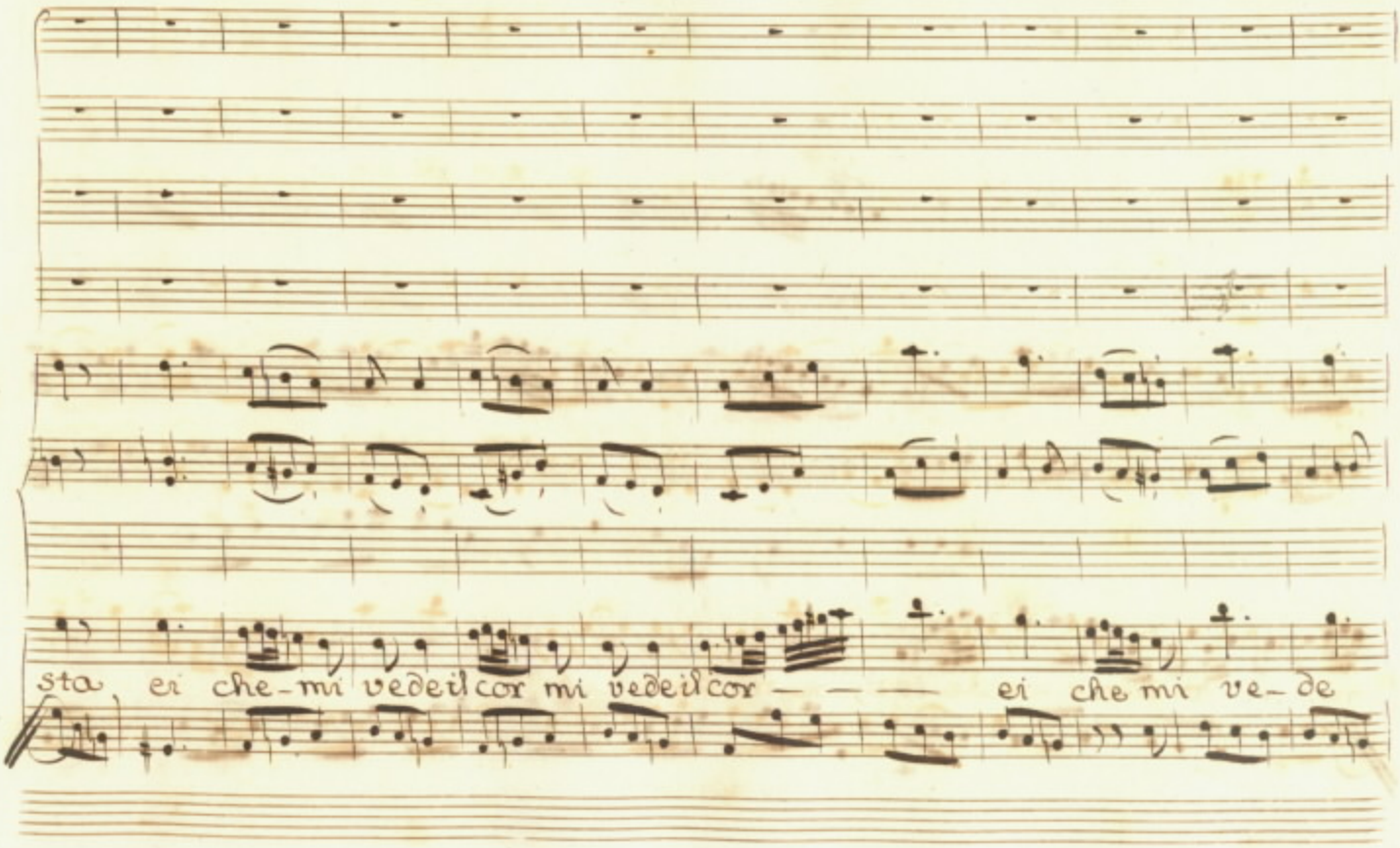

sf.
p.
poef.
p.
cresc.
dò - Lese - condò fin - or Le secon - - dò fin -
poef.
p.
cresc.

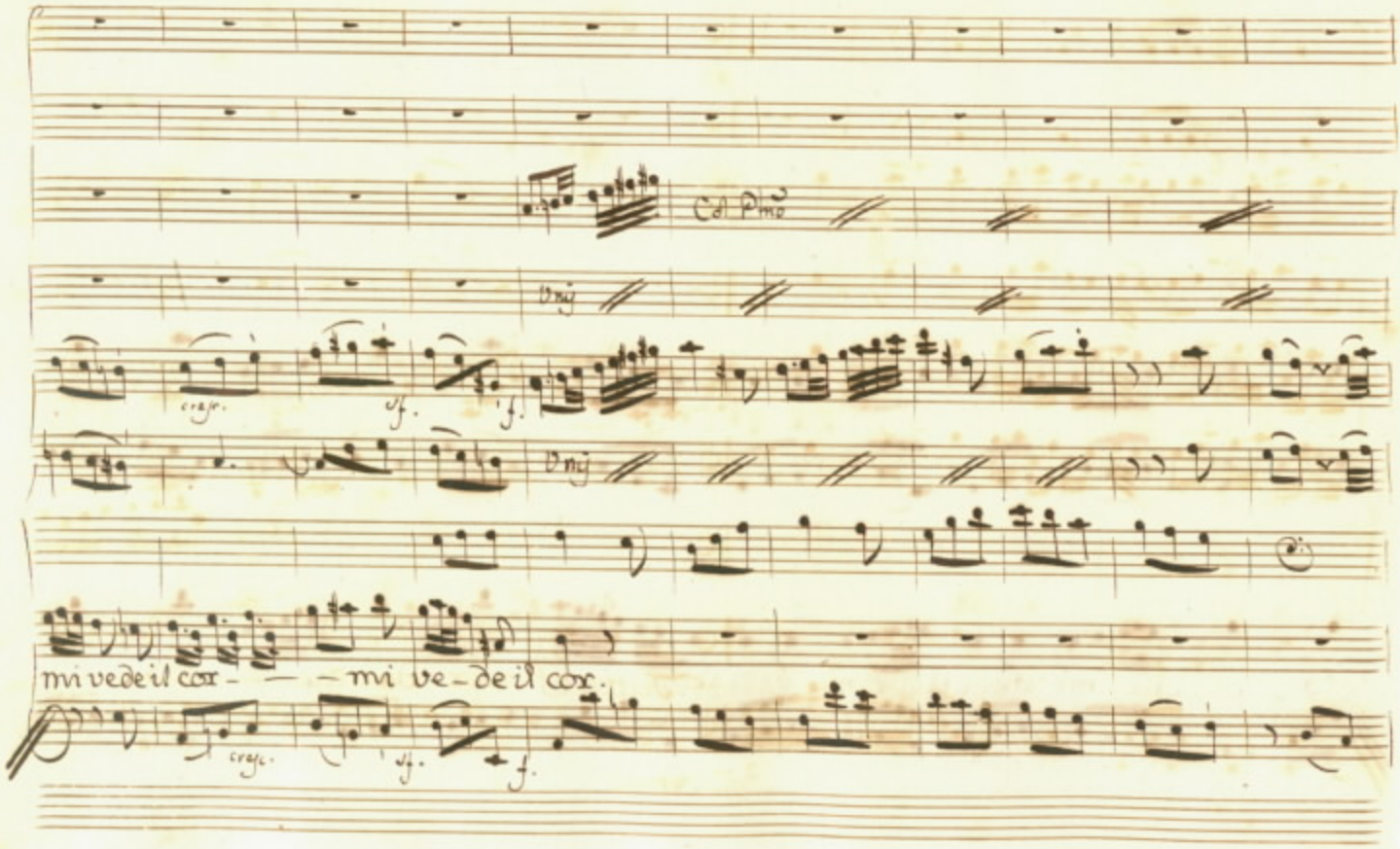


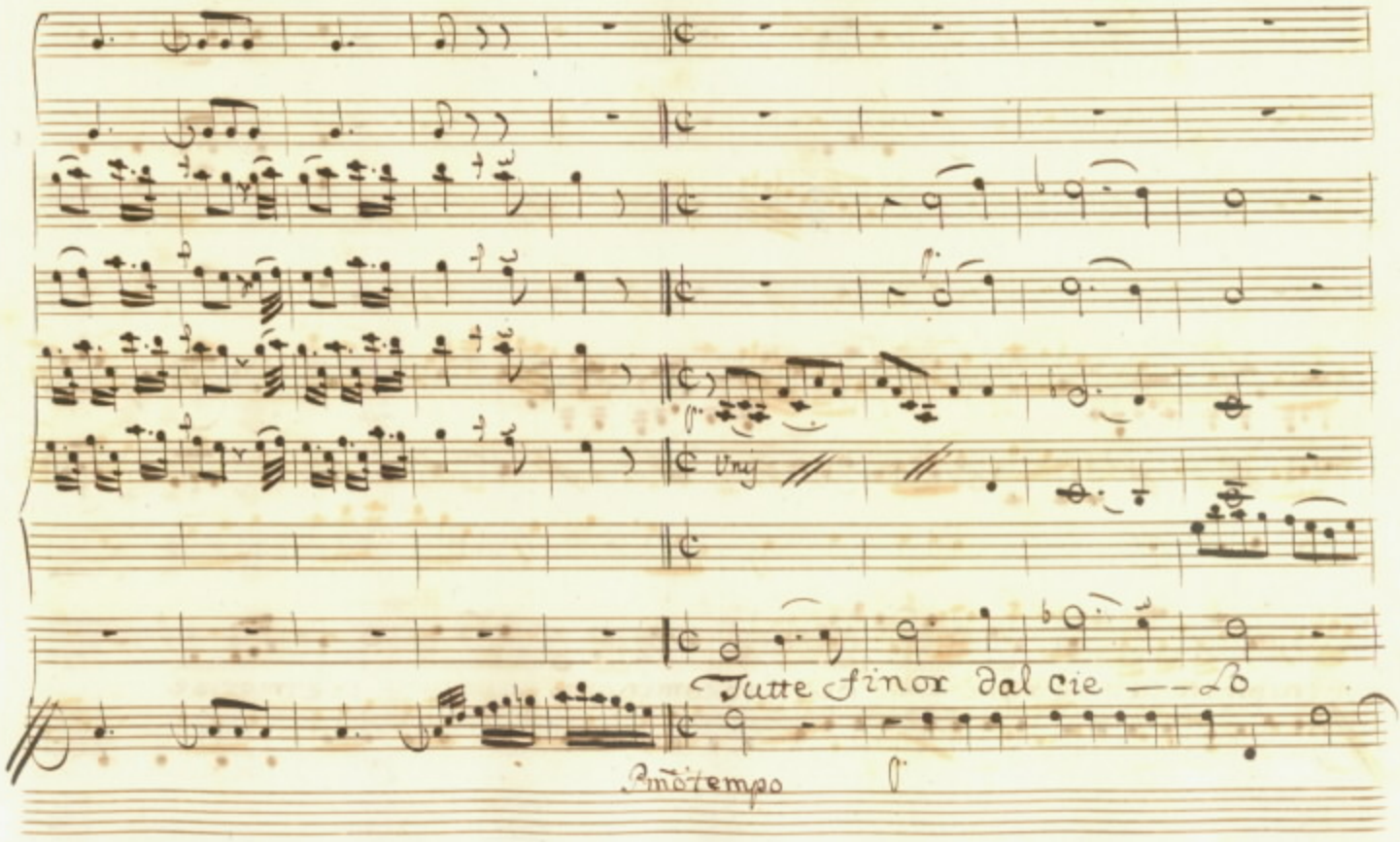

ah sia propizio
à questa ei chedi
Allegretto

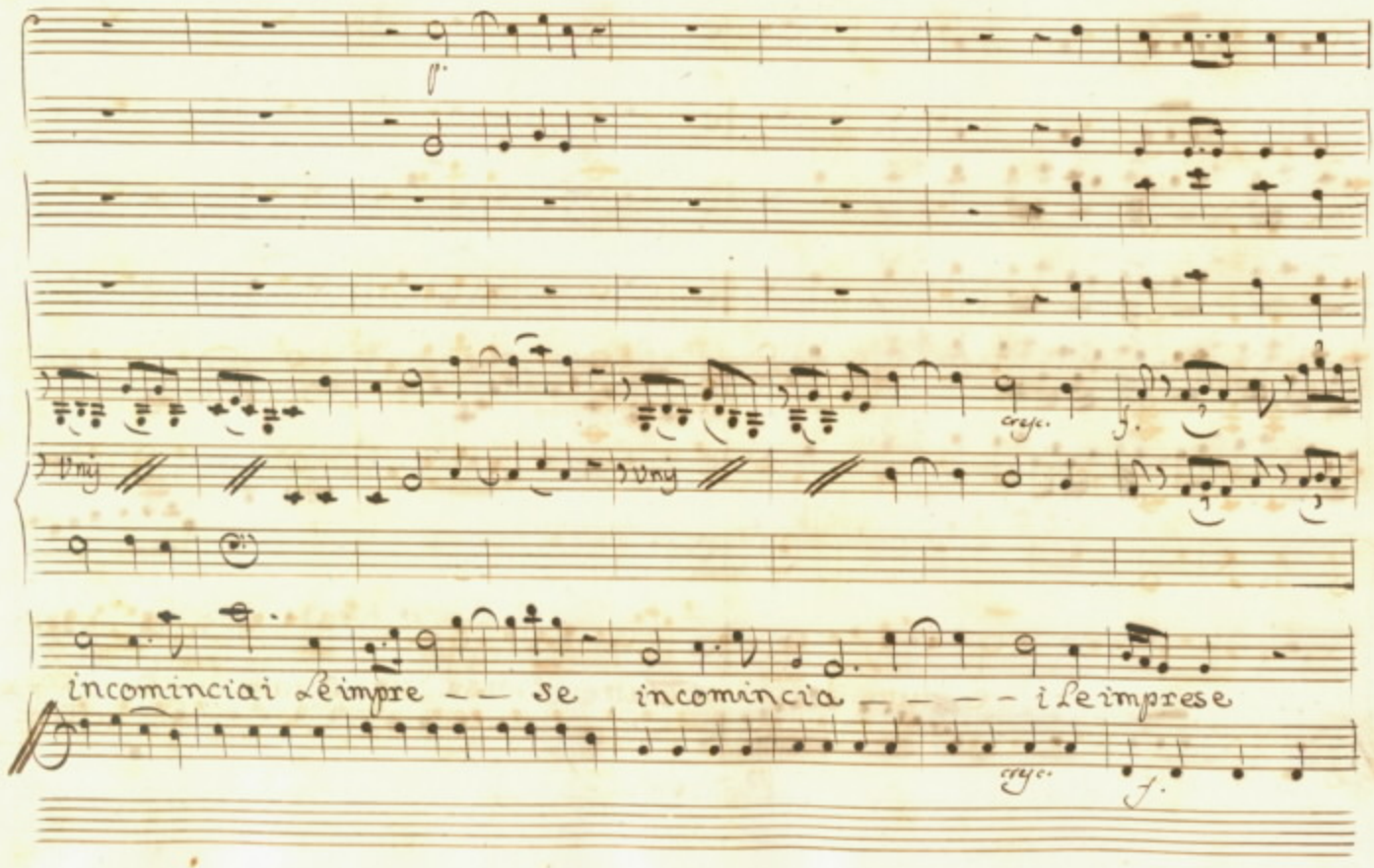


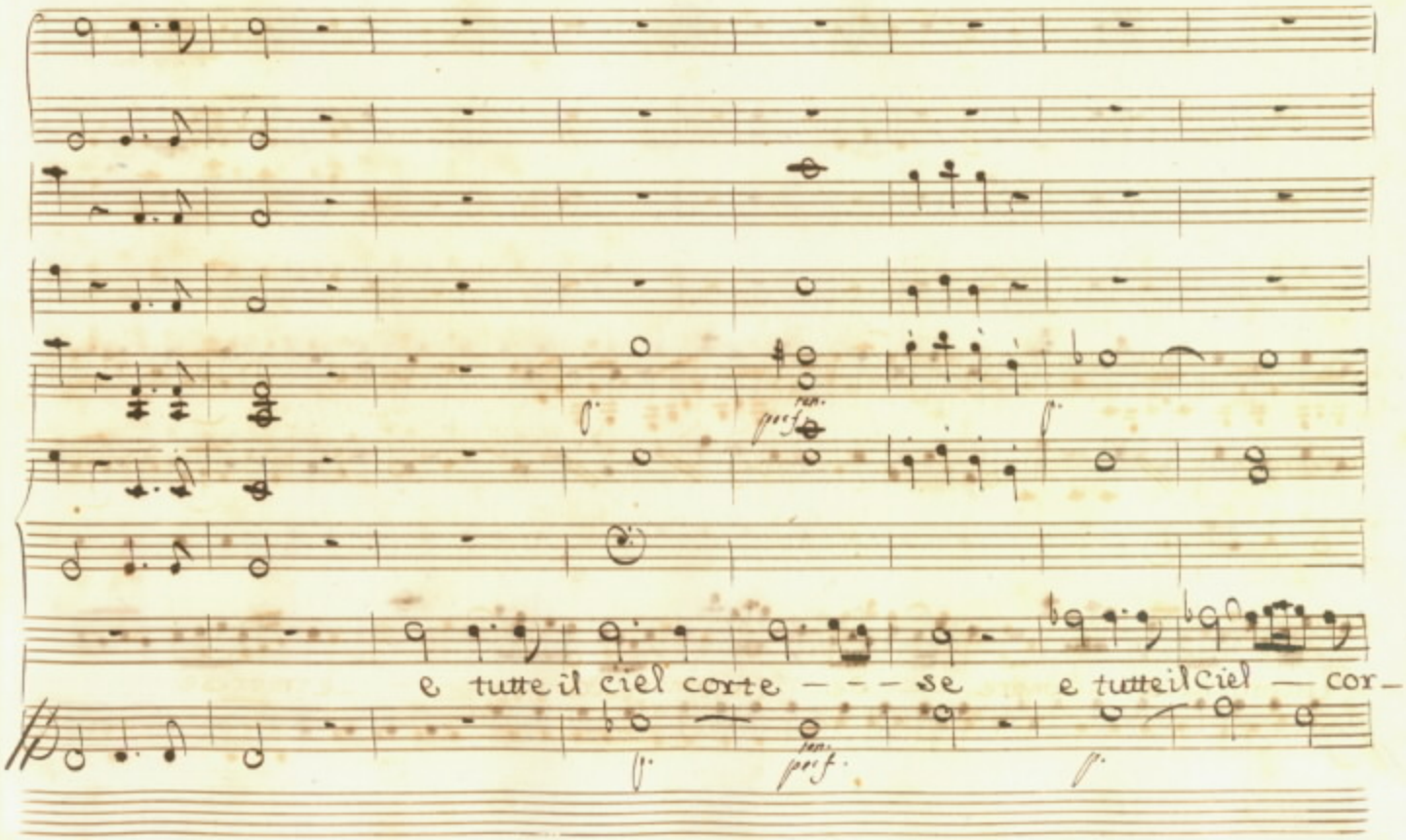
sè. Di zelo le - belle ide - e mi desta le - belle ide - e mi de - - - -

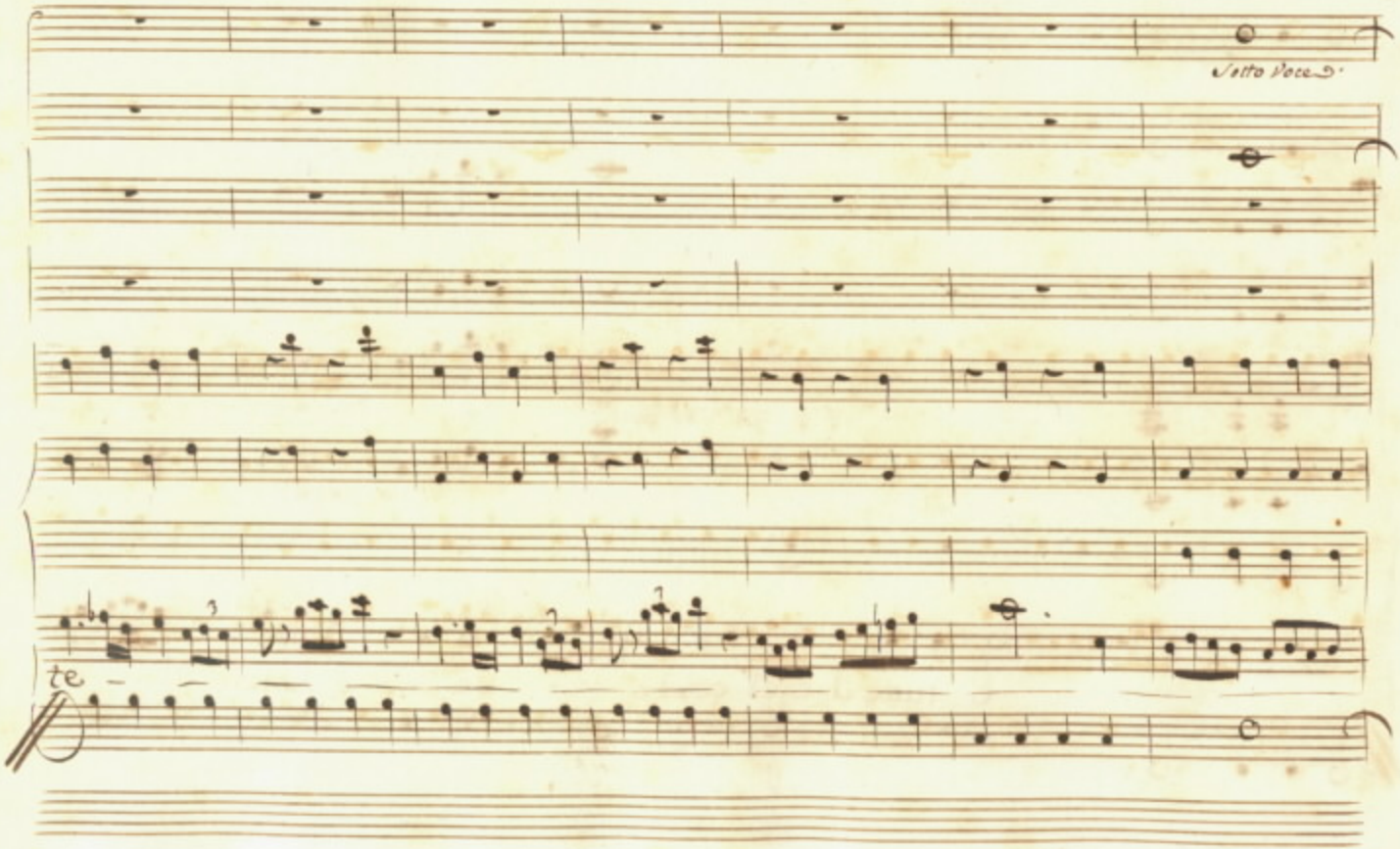

sta ei che-mi vede il cor mi vede il cor — — — ei che mi ve-de

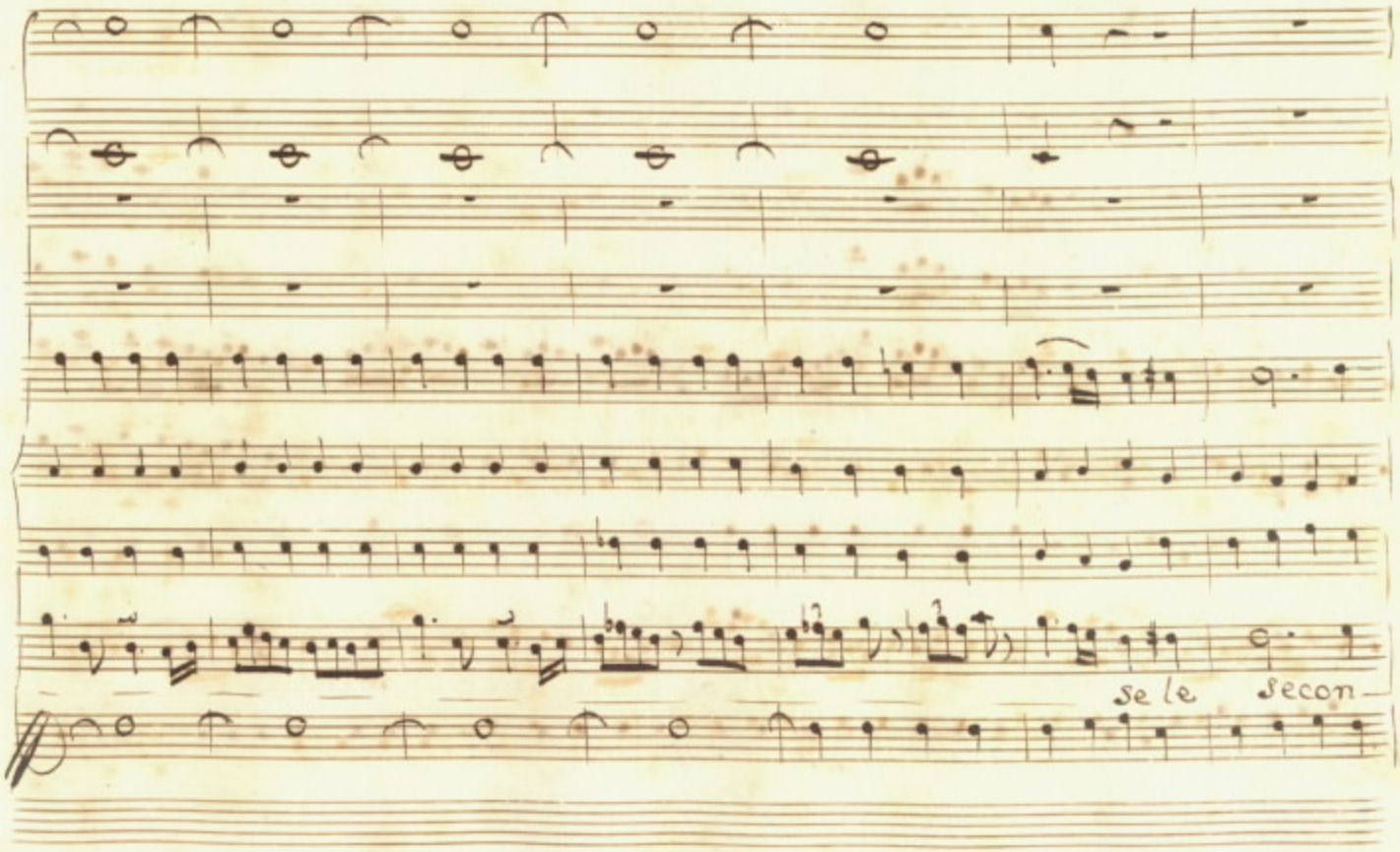

Col Pno
cresc.
sf.
f.
cresc.
sf.
f.
mi vede il cor - — — mi ve - de il cor.

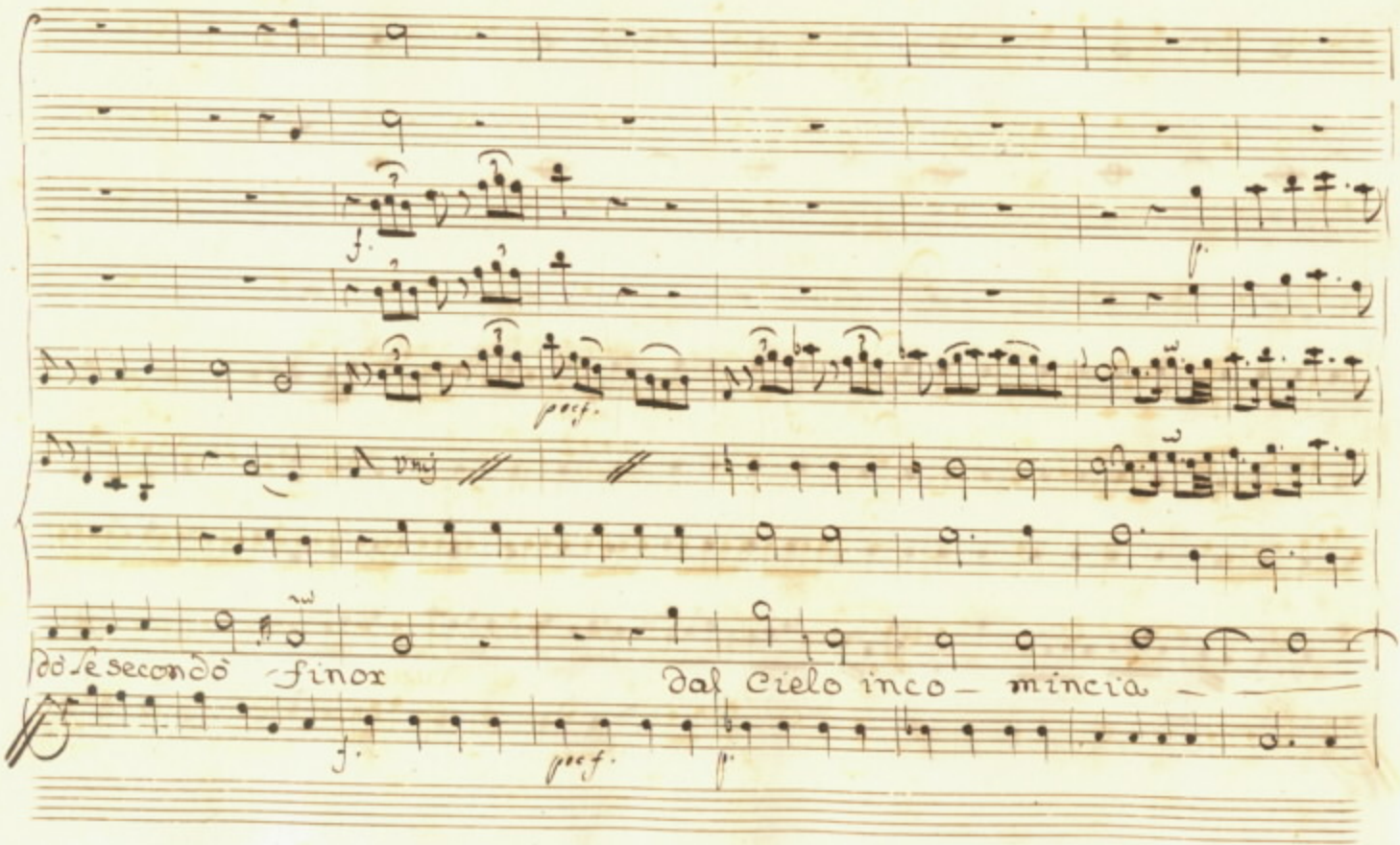

Tutte finor dal cie — lo
Primo tempo

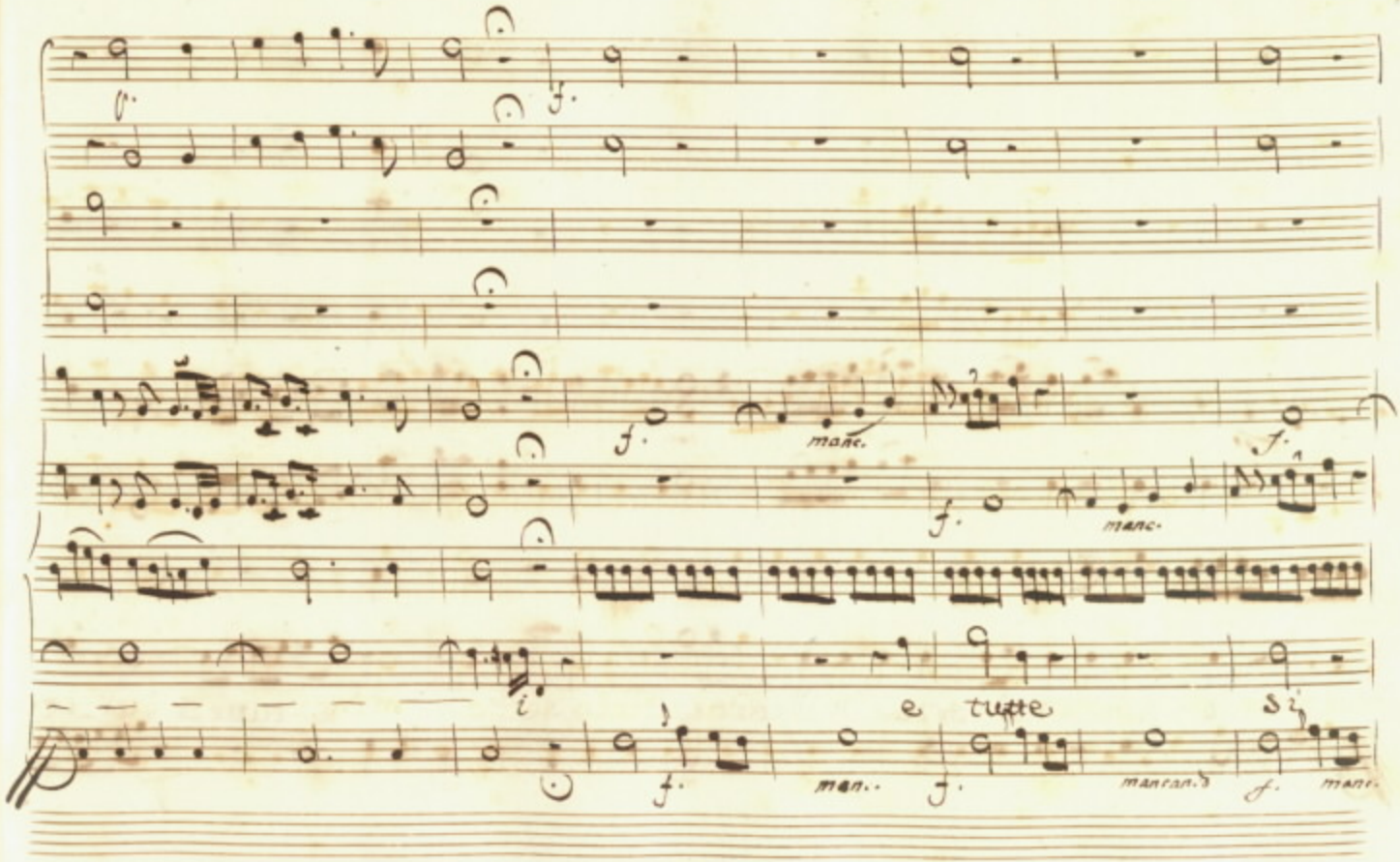

Vnij
Vnij
cresc.
f.
incominciai Leimpre — — se incomincia — — — — i Leimprese
cresc.
f.

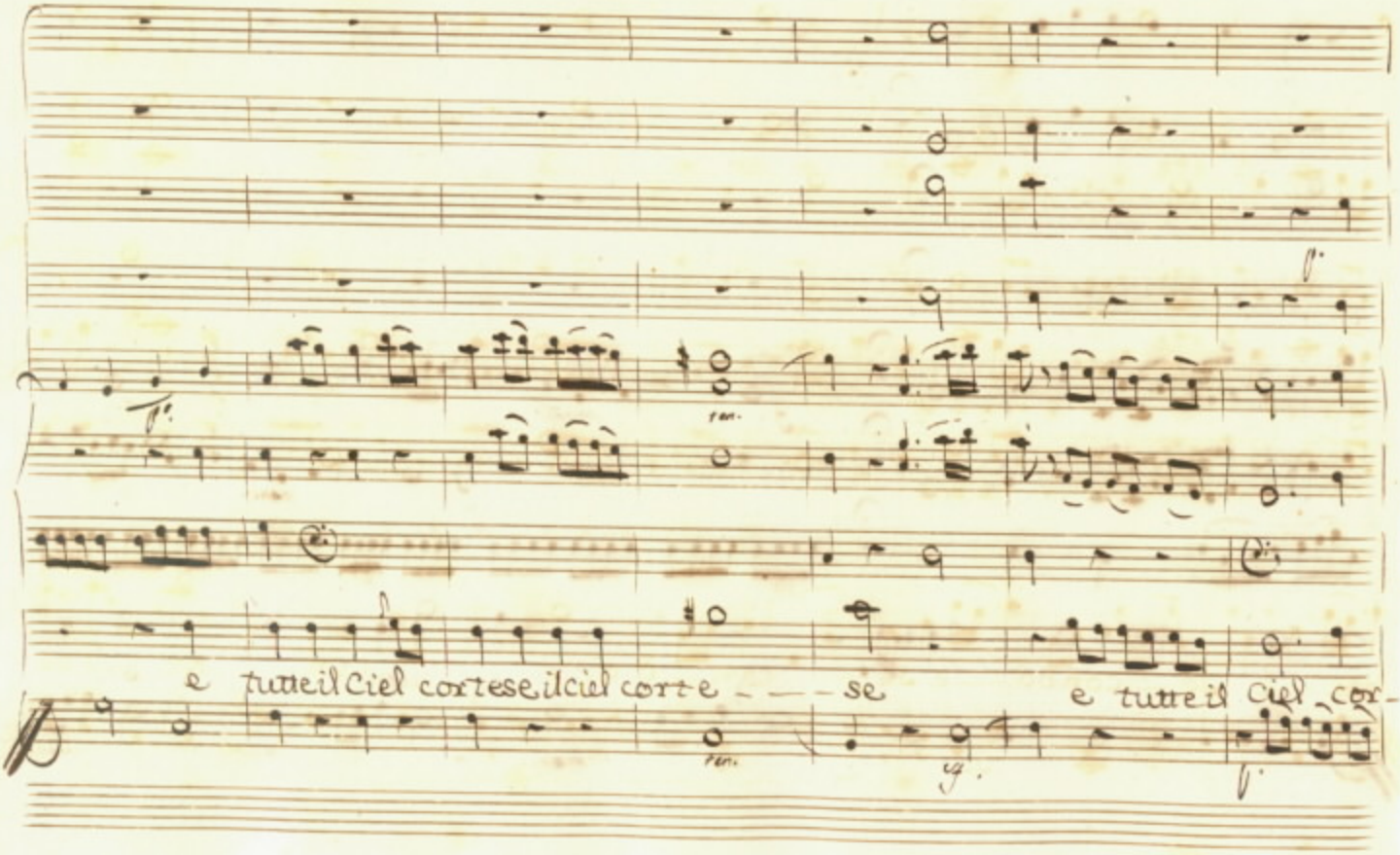

e tutte il ciel corte — — — se
e tutte il ciel — cor—

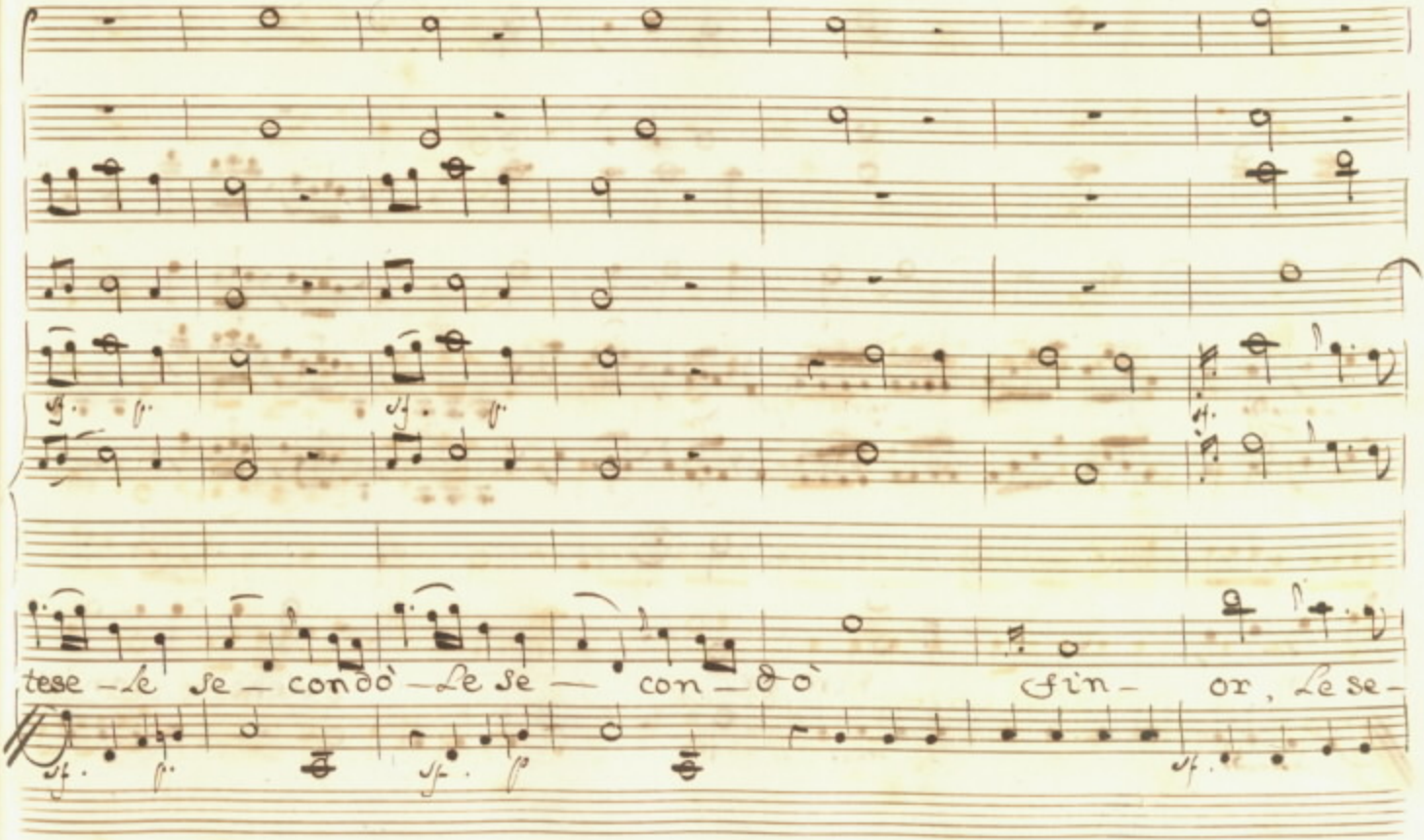

Sotto Voce D.
te

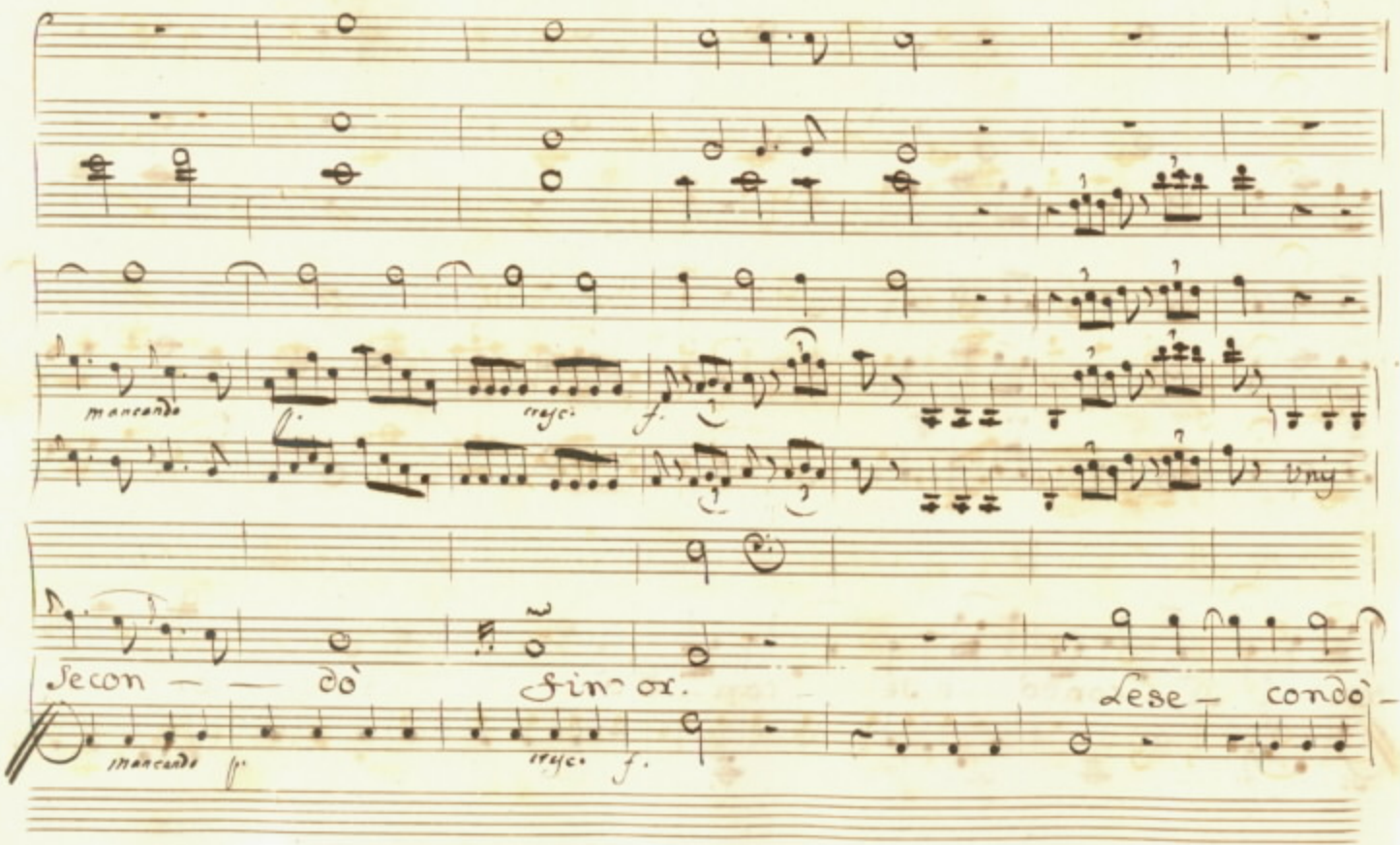

se le secon


dò le secondò finor
dal Cielo inco- mincia


f.
manc.
e tutte
si
man..
mancan.d


e tutte il Ciel cortese, il ciel cort e — — — se
e tutte il Ciel cor-

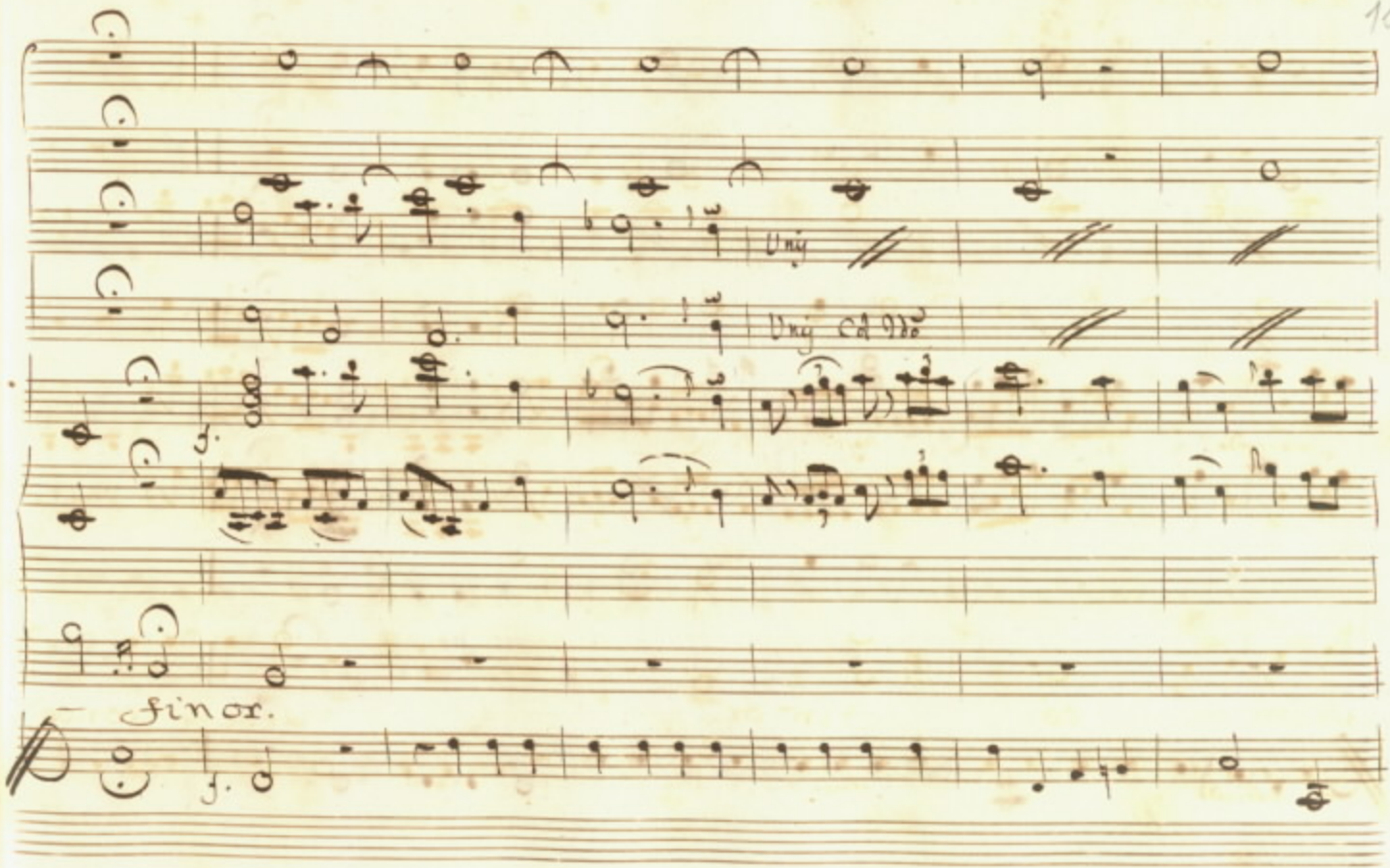

tese – le se – condò – le se – con – dò fin – or, le se –



mancando p. cresc. f. Unis

Secon — — dò fin or. Lese — condò —

mancando p. cresc. f.


Unis
Unis Col Ado
f.
finor.
f.

Scena IX

Amenofi poi Beroe.

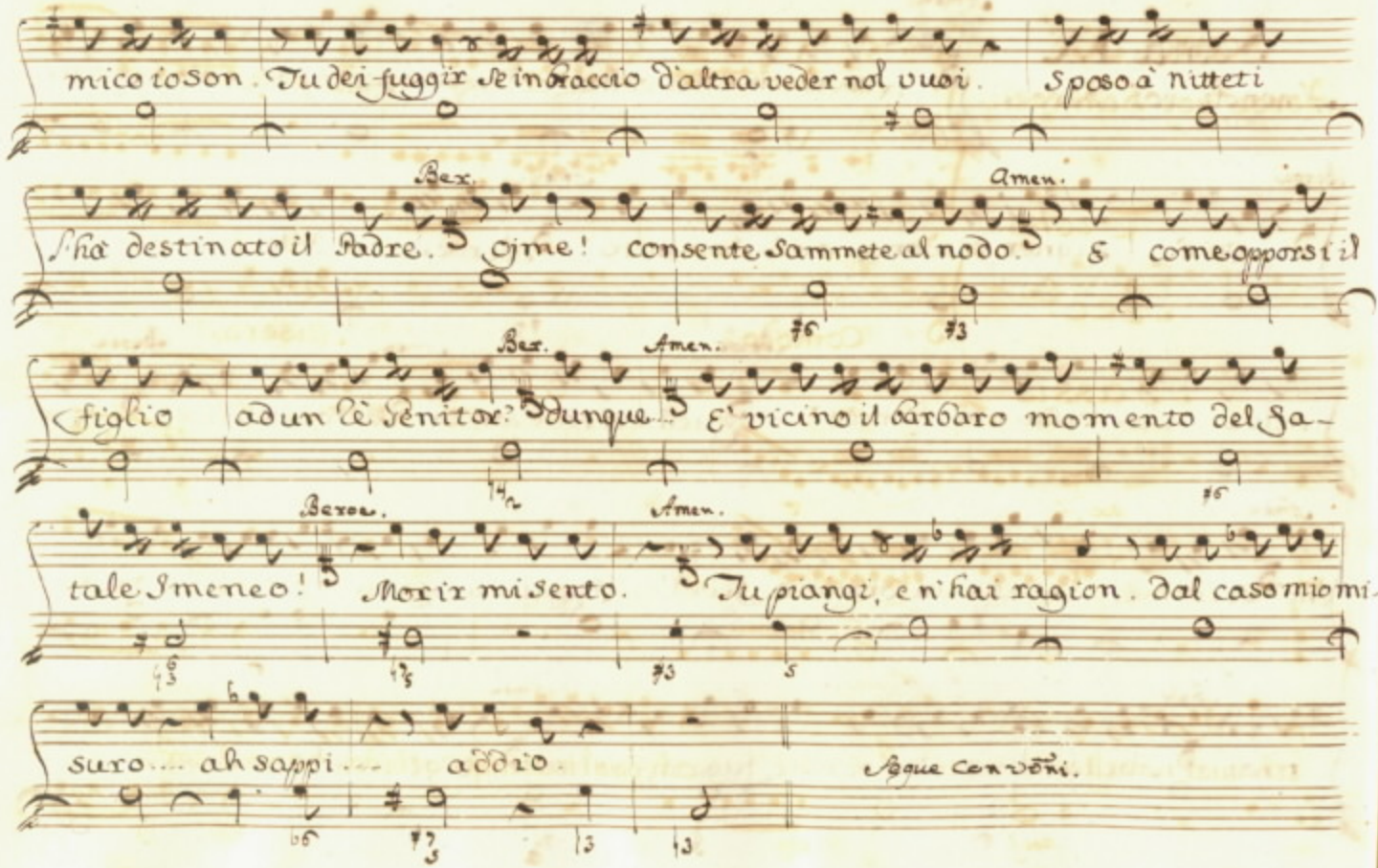
Amen. Lasciatemi una volta folli speranze in pace. alfin vedete-

Beroe. ov'è Signor perdona, ov'è Sammete? Amen. Beroe sei tù delle vicine

selve La bella abitatrice? Beroe. Quella Beroe son io. Amen. Beroe infelice! Beroe. Per-

che? Amen. Credimi: accetta un consiglio fedel. fuggi La Regia: ritorna à boschi

tuoi. Ber. Ma tù chi sei? perche fuggir degg' io? Amen. Del tuo Dalmiro l'a-



mico io son. Tu dei fuggir se in braccio d'altra veder nol vuoi. Sposo à Nitteti

Bex. Amen.

s'hà destinato il Padre. Ojme! consente Sammete al nodo. E come opporsi il

Bex. Amen.

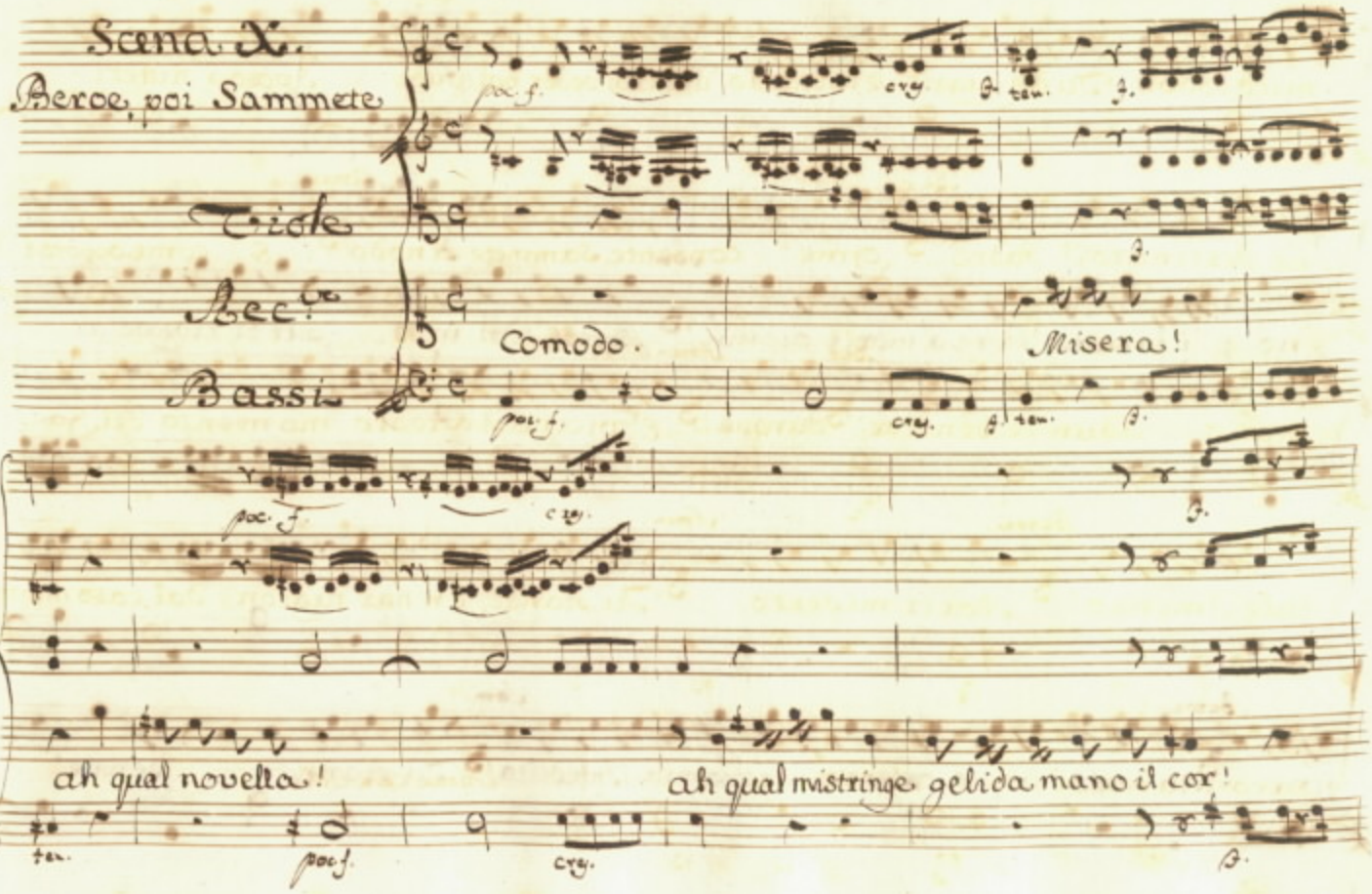
figlio ad un rè Genitor? dunque... E' vicino il barbaro momento del fa-

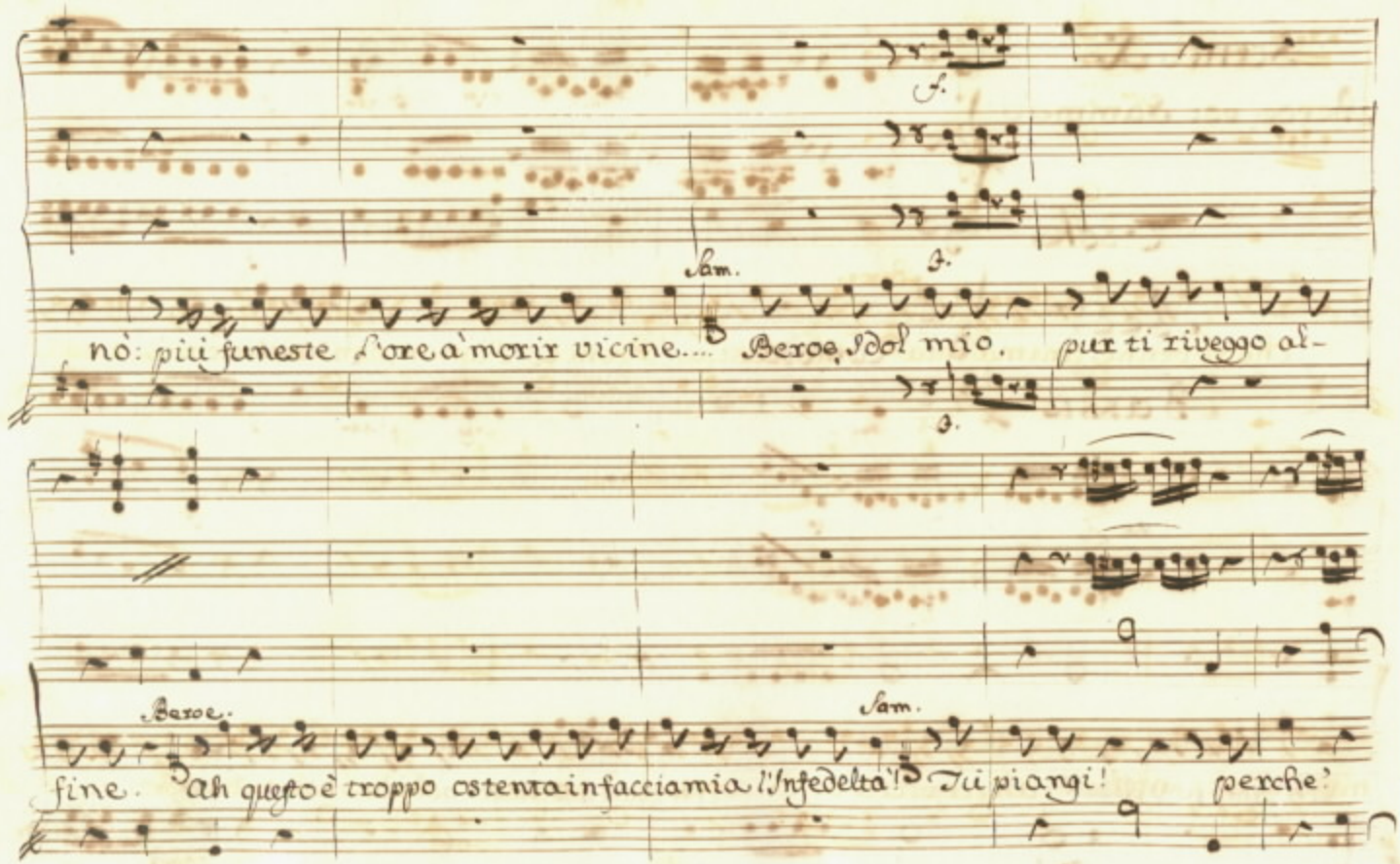
Beroe. Amen.

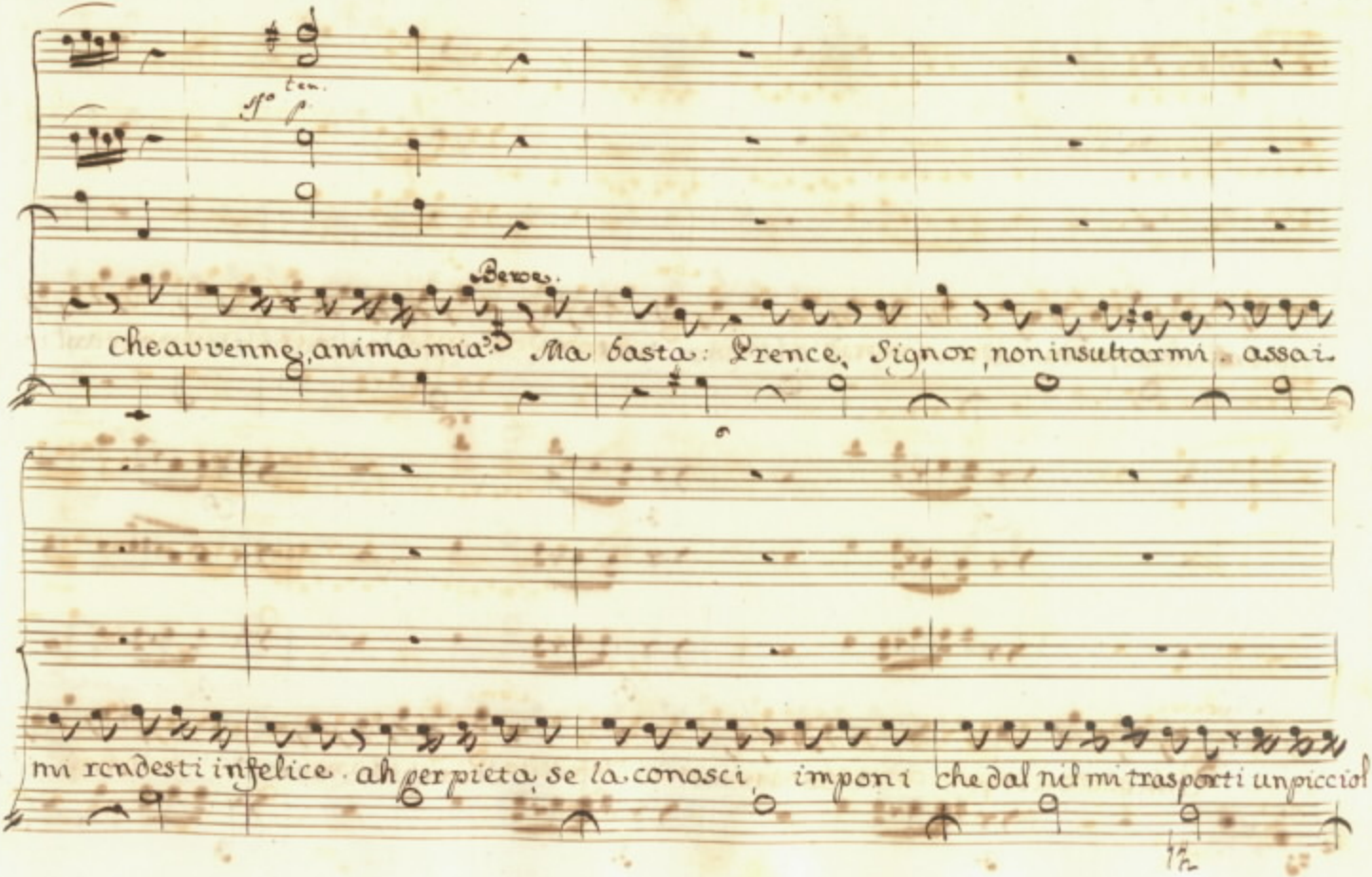
tale Imeneo! Morir mi sento. Tu piangi, e n'hai ragion. dal caso mio mi-

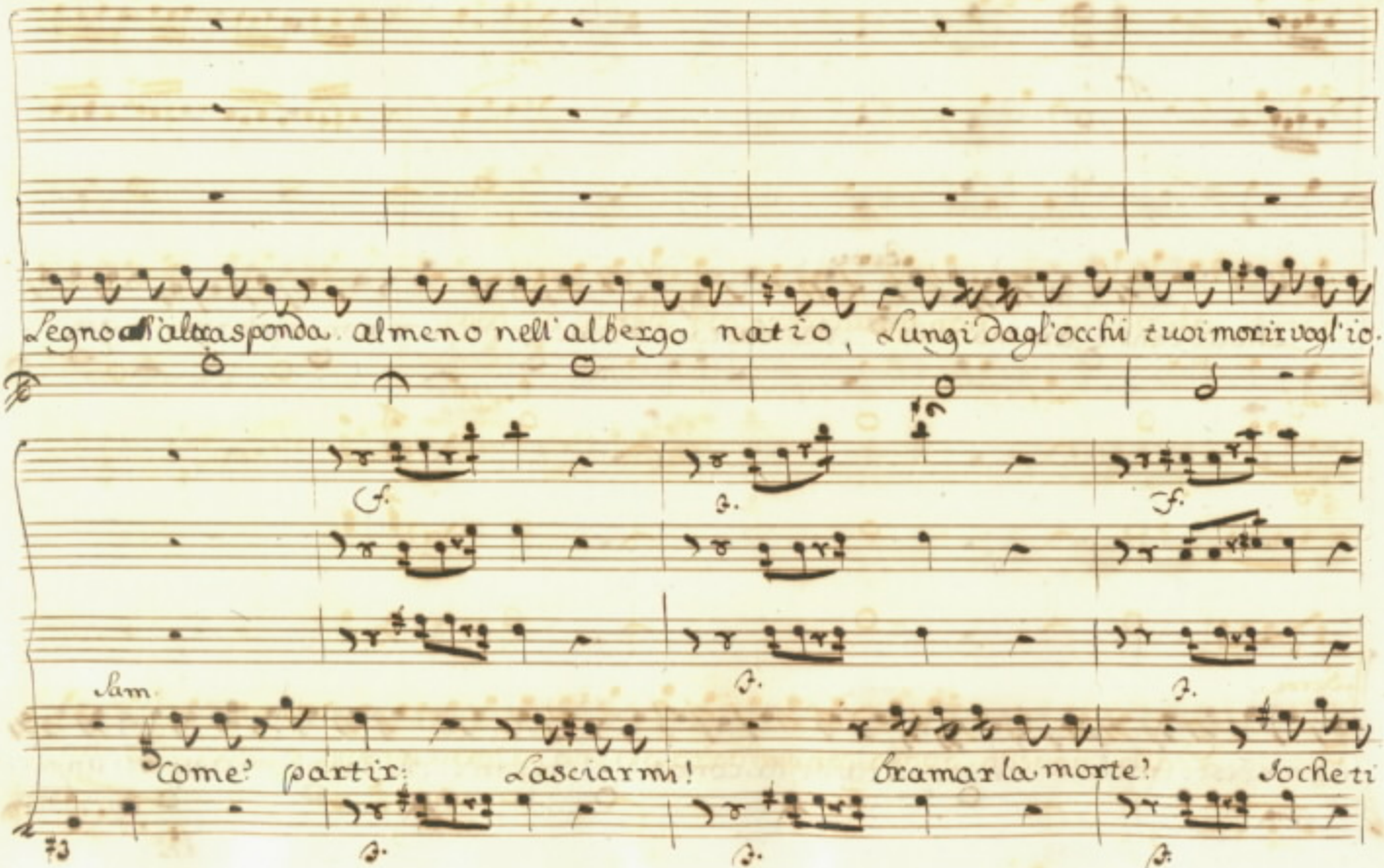
suro.... ah sappi... addio.

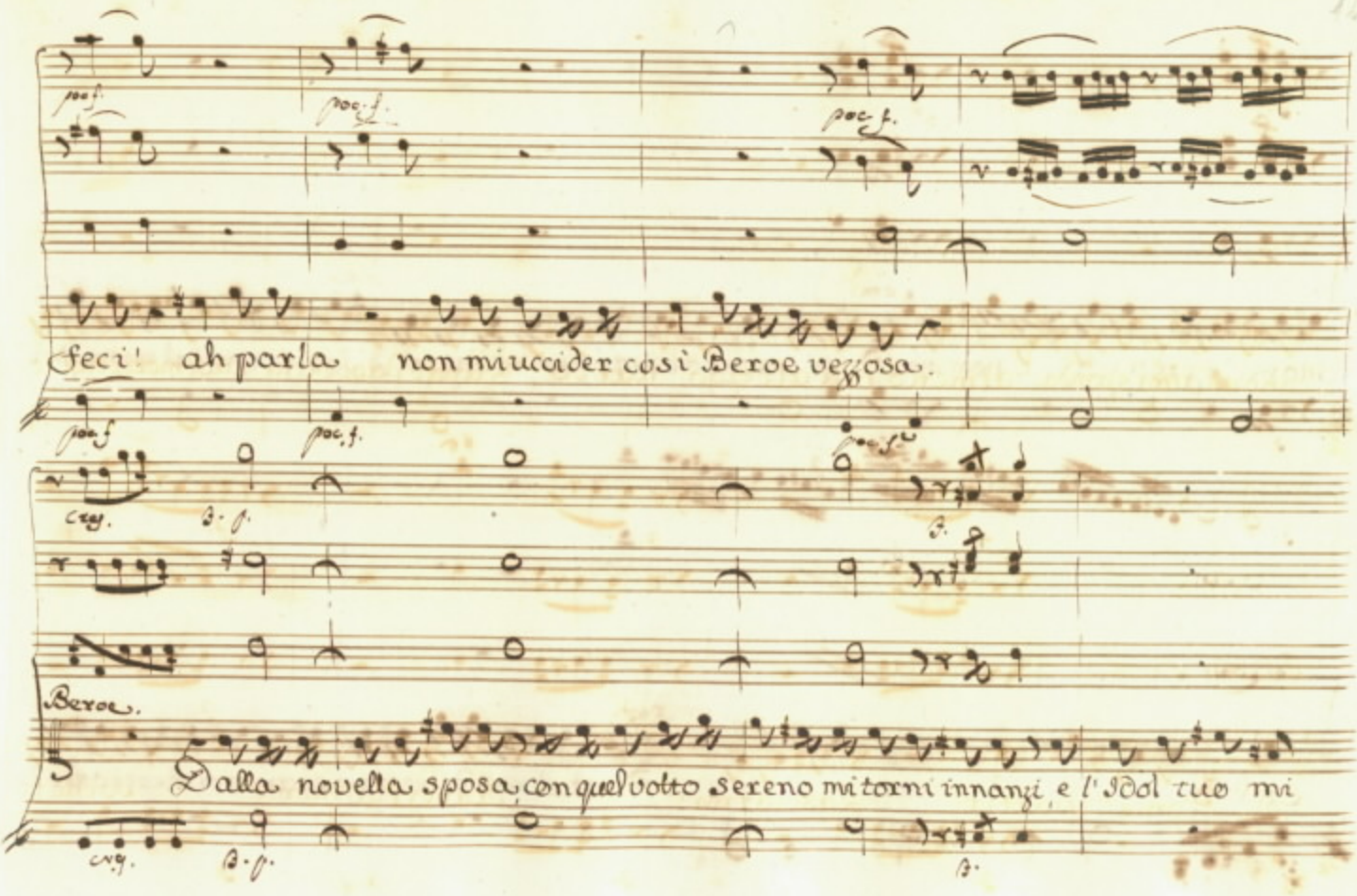
Segue con vōni.

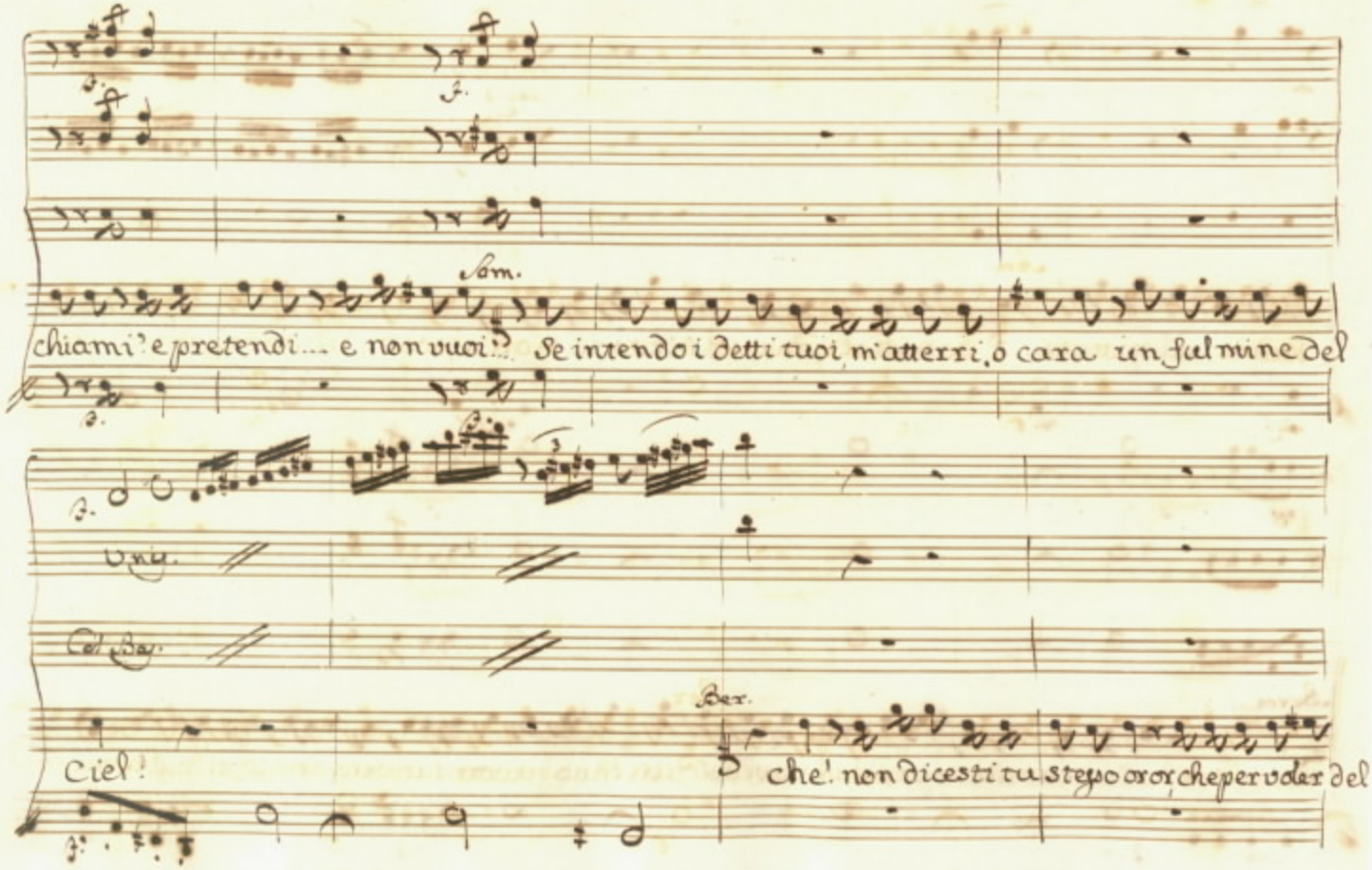

Scena X.
Eroe, poi Sammete
Tide
Bassi
Comodo.
Misera!
ah qual novella!
ah qual mistringe gelida mano il cor!

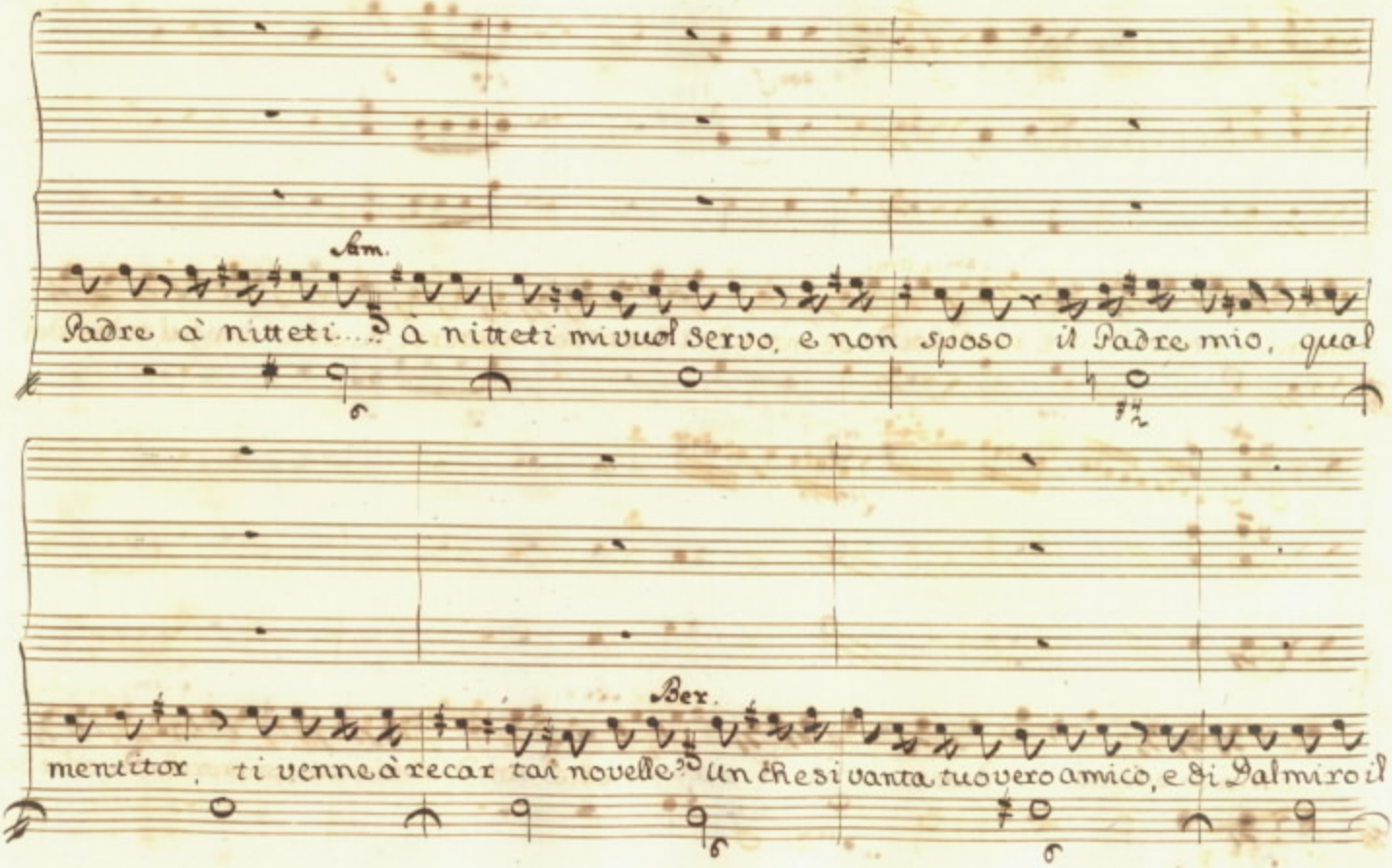

f.
3.
Sam.
nò: più funeste l'ore a' morir vicine.... Beroe, Idol mio, pur ti riveggo al-
3.
Beroe.
Sam.
fine. Ah questo è troppo ostenta infaccia mia l'Infedeltà! Tu piangi! perche?

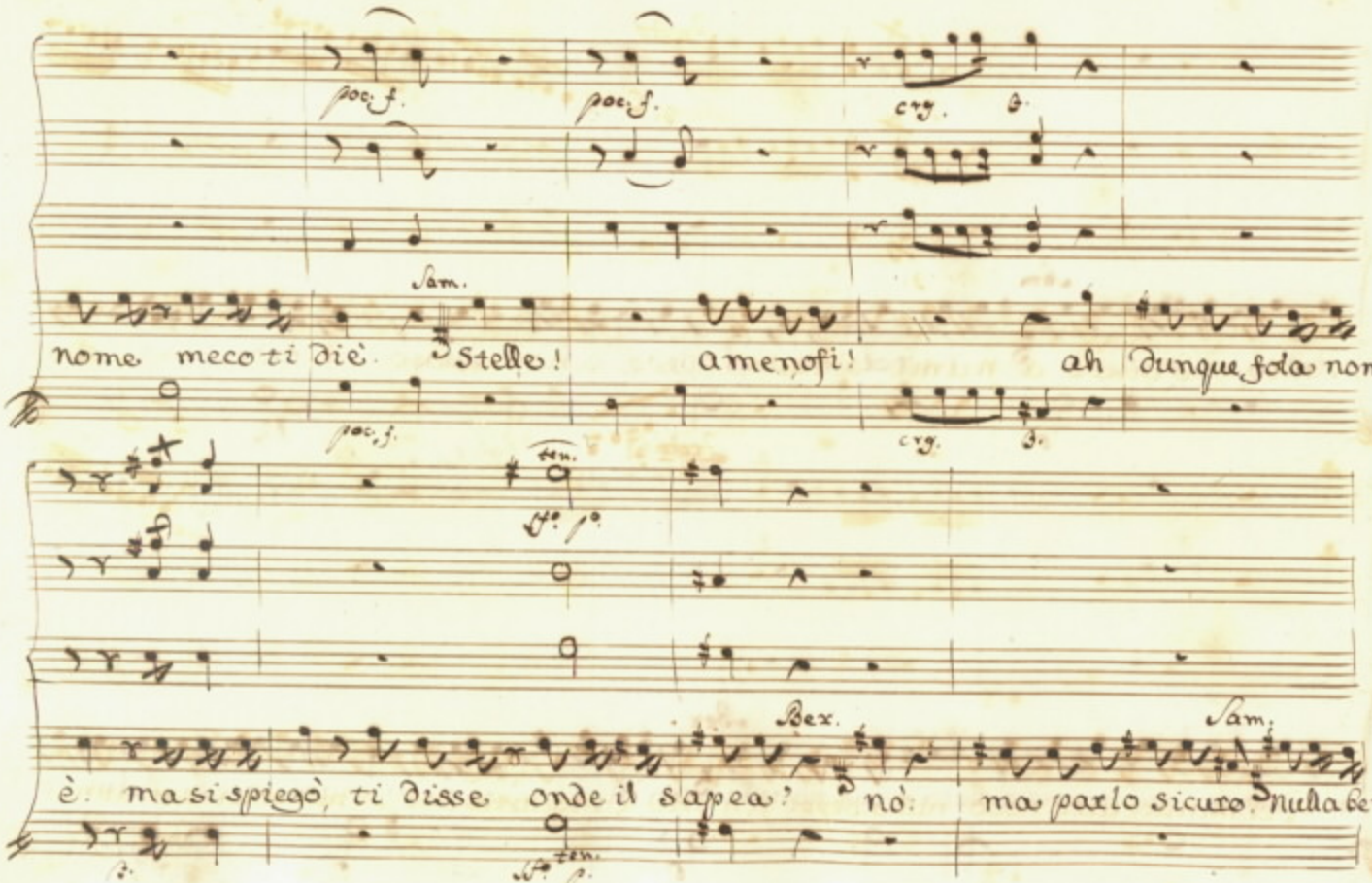

Bevve.
che avvenne, anima mia? Ma basta: Prence, Signor, non insultarmi assai.
mi rendesti infelice. ah per pietà, se la conosci, imponi che dal nil mi trasporti un picciol

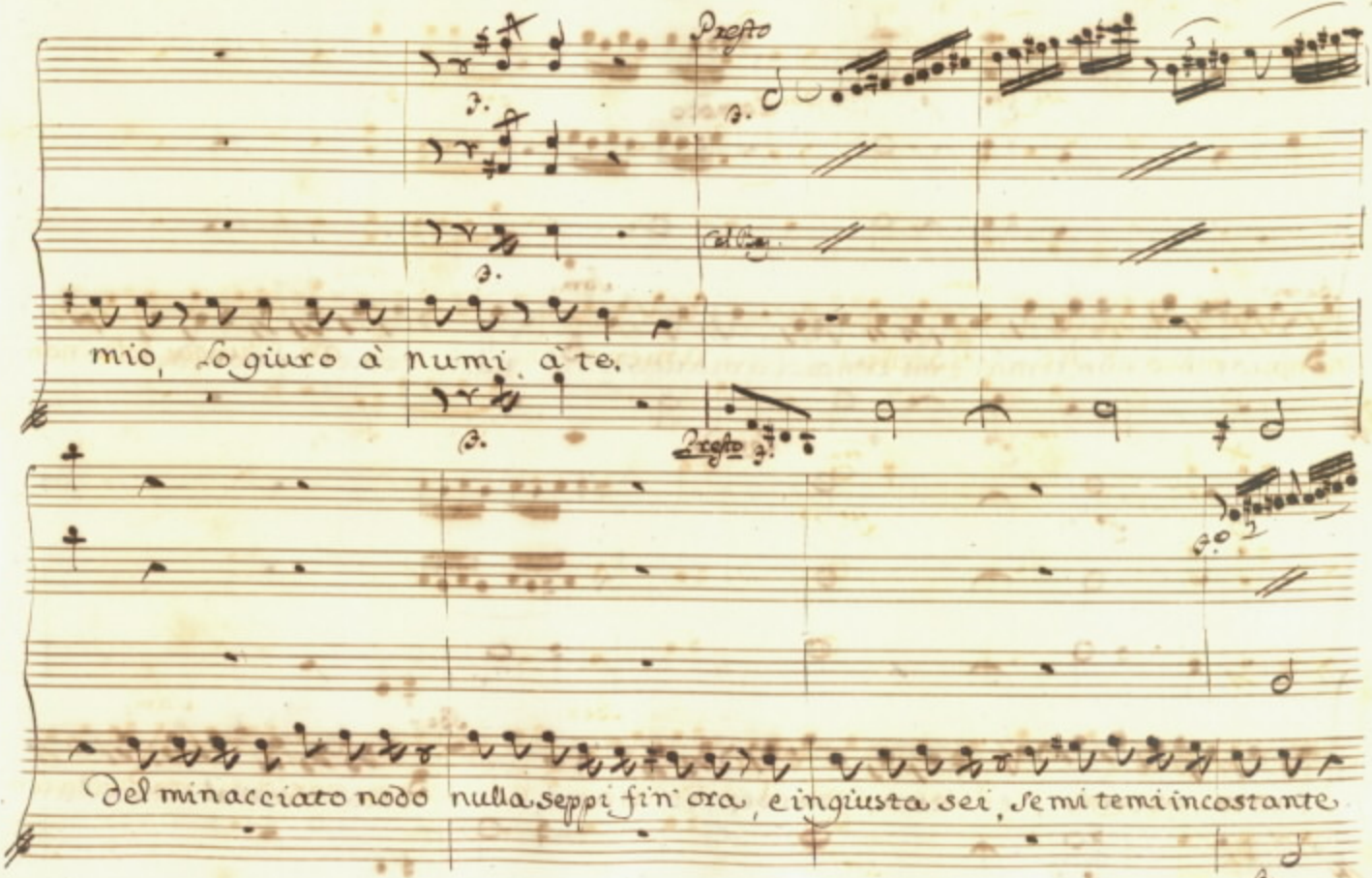

Legno all'alta sponda almeno nell'albergo natio, Lungi dagl'occhi tuoi morir vogl'io.
Sam.
come? partir? Lasciarmi! bramar la morte? Jocheti

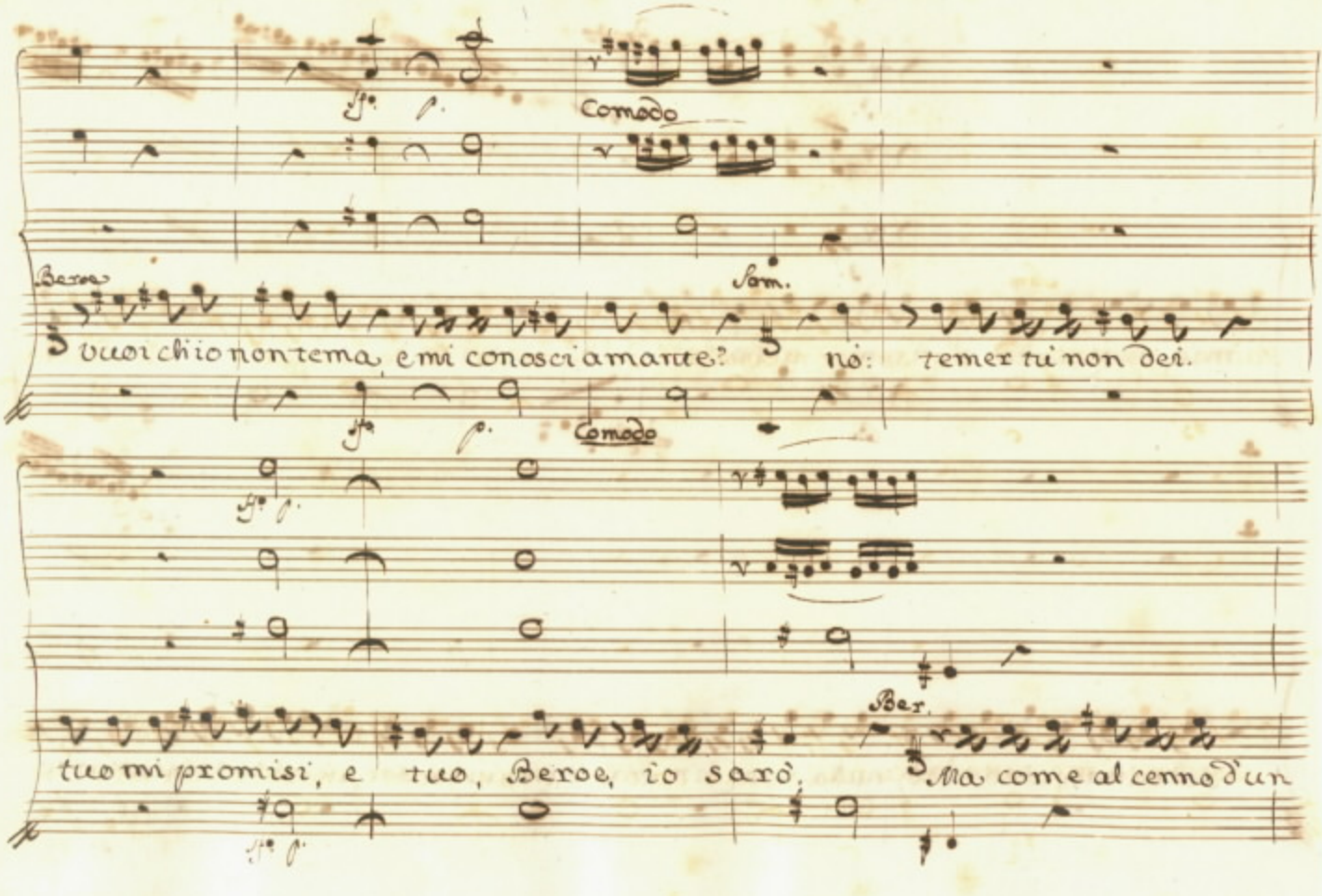

poc. f.
poc. f.
poc. f.
feci! ah parla non miuccider così Eroe vezzosa.
poc. f.
poc. f.
Cvg.
B. f.
B.
Eroe.
Dalla novella sposa, con quel volto sereno mi torni innanzi, e l'Idol tuo mi
Cvg.
B. f.
B.

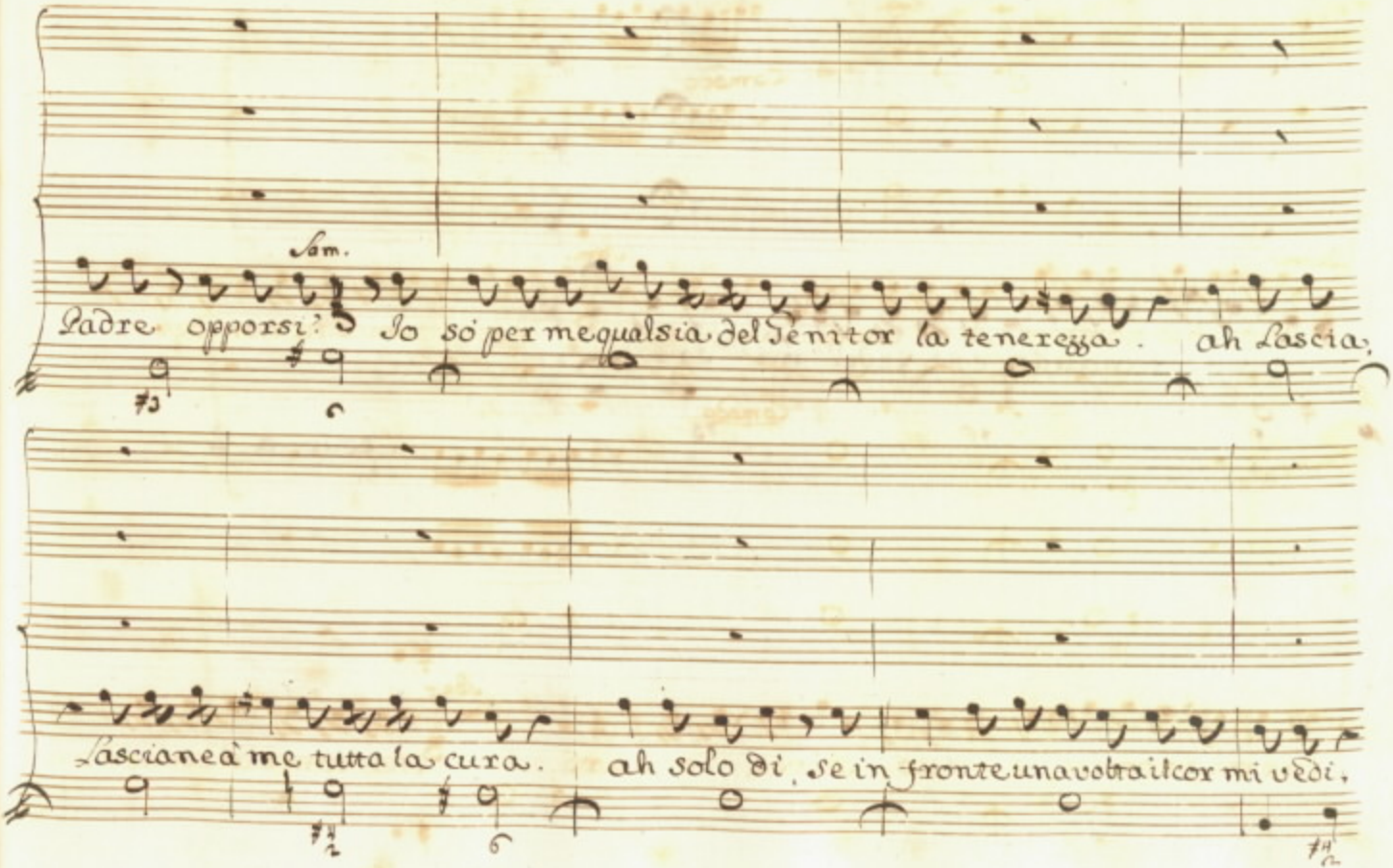

Som.
chiami? e pretendi.... e non vuoi?... Se intendo i detti tuoi, m'atterri, o cara un fulmine del
Unis.
Col Bas.
Ber.
Ciel!
che! non dicesti tu stesso or or, che per voler del

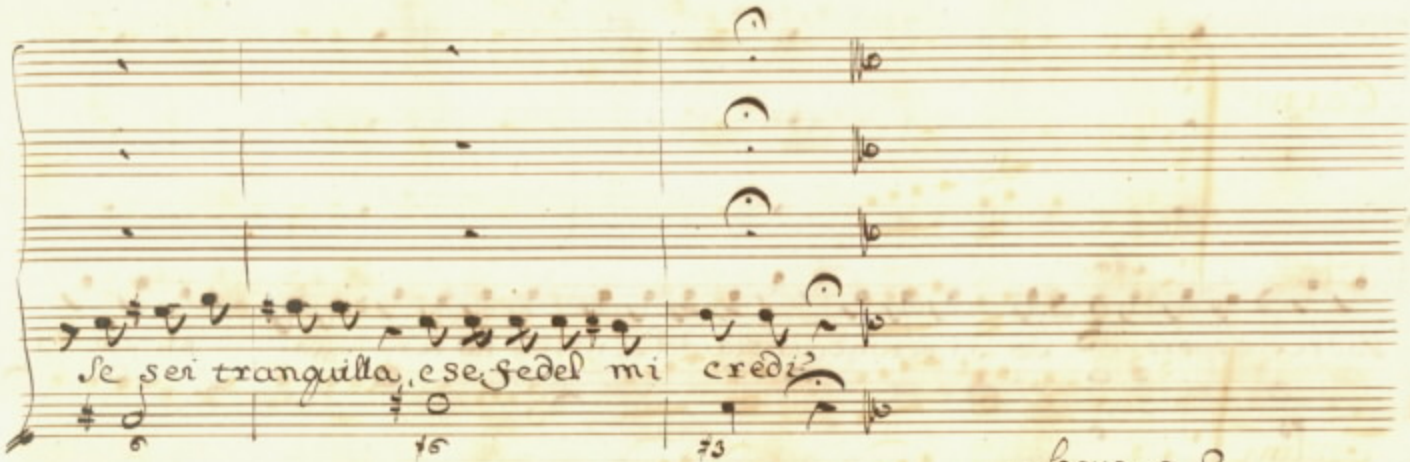

Am.
Padre à nitteti...? à nitteti mi vuol servo, e non sposo il Padre mio, qual
Ber.
mentitor, ti venne à recar tai novelle? Un ch'esi vanta tuo vero amico, e di Palmiro il


poc. f.
poc. f.
cre.
Sam.
nome meco ti dirè. Stelle! amenofi! ah dunque fola non
poc. f.
cre.
ten.
Ste. f.
Bex.
Sam.
è. ma si spiegò, ti disse onde il sapea? nò: ma parlo sicuro. nulla ben
ten.
Ste. f.


Presto
mio, Lo giuro à numi à te.
Presto
Del minacciato nodo nulla seppi fin' ora, e ingiusta sei, se mi temi incostante


Comodo
Bero
Som.
vuoi ch'io non tema, e mi conosci amante? nò: temer tu non dei.
Comodo
Ber.
tuo mi promisi, e tuo, Beroe, io sarò. Ma come al cenno d'un


Sam.
Padre opporsi? Io so per me qualsia del Genitor la tenerezza. ah Lascia,
Lascia ne à me tutta la cura. ah solo di, se in fronte una volta il cor mi vedi,



Segue a 2.

Corni

Oboè

Violini

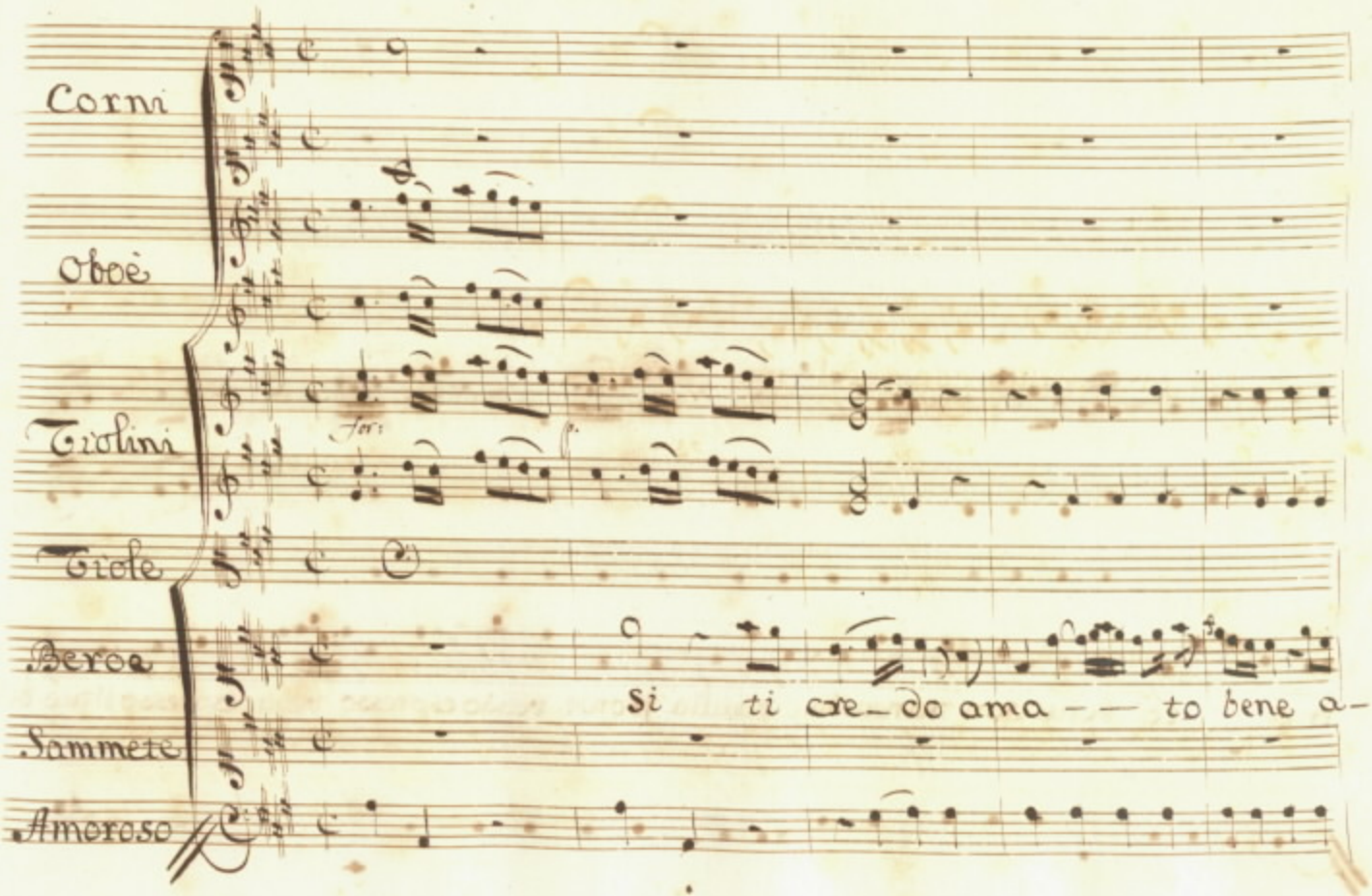
Viole

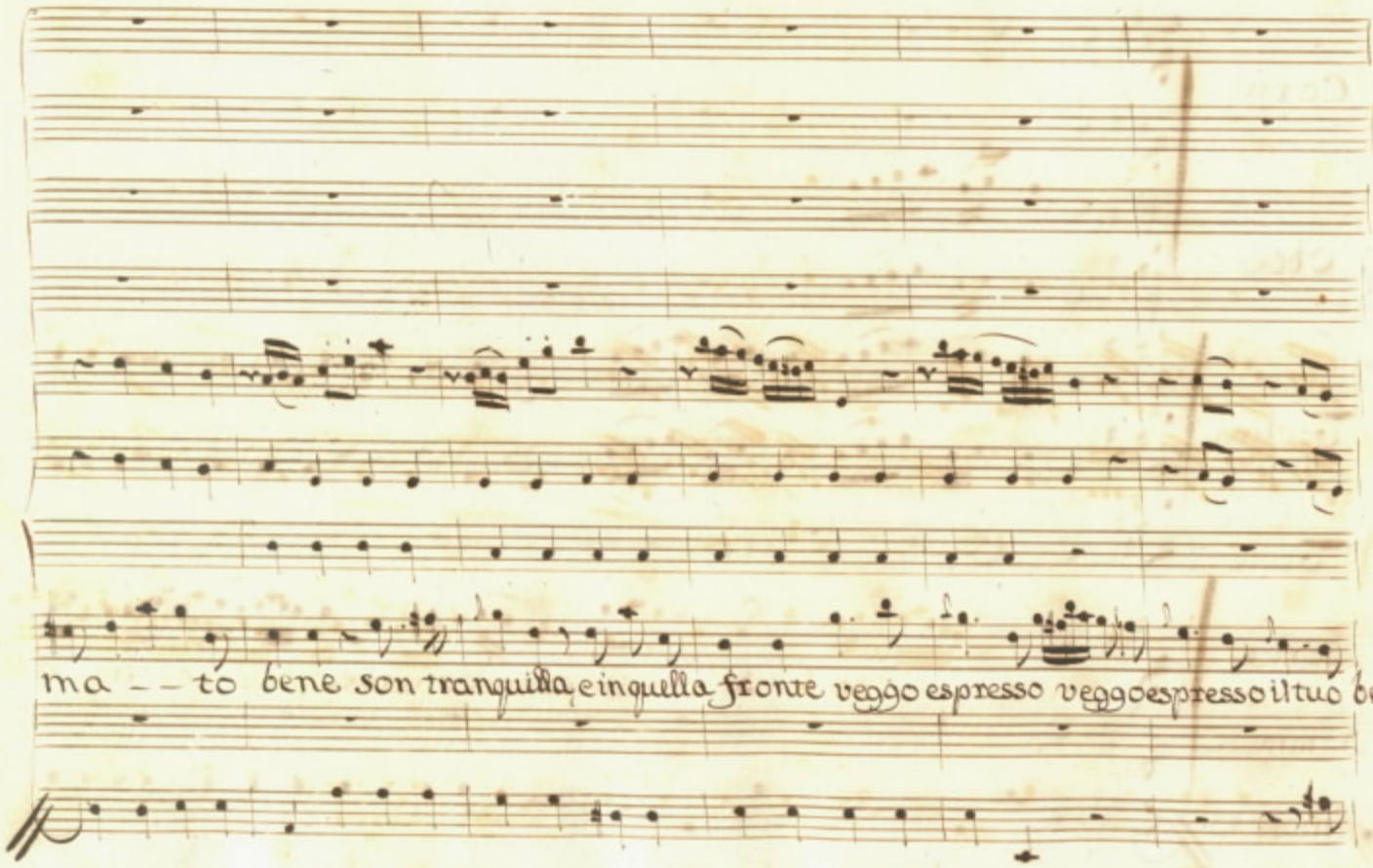
Beroe

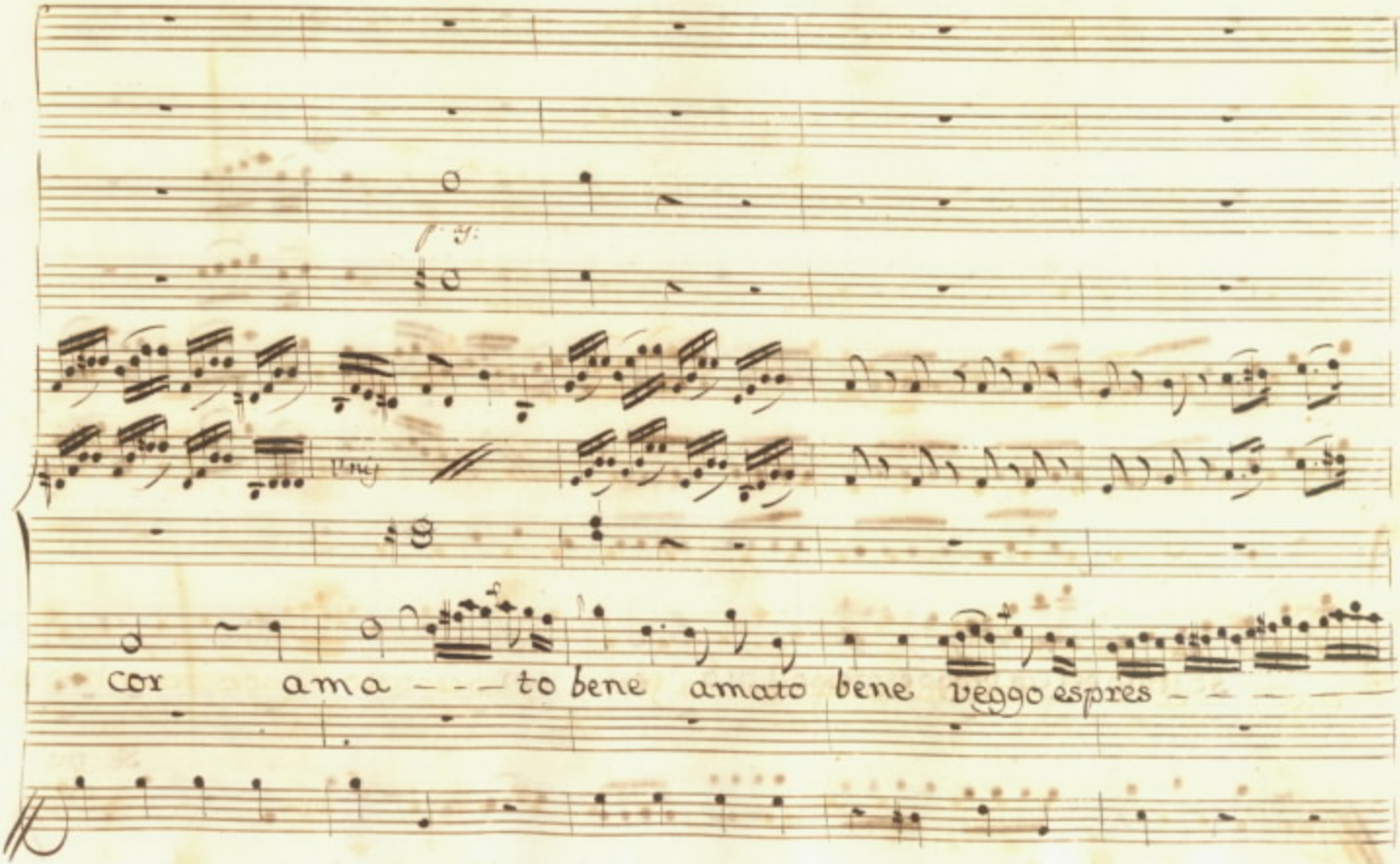
Sammete

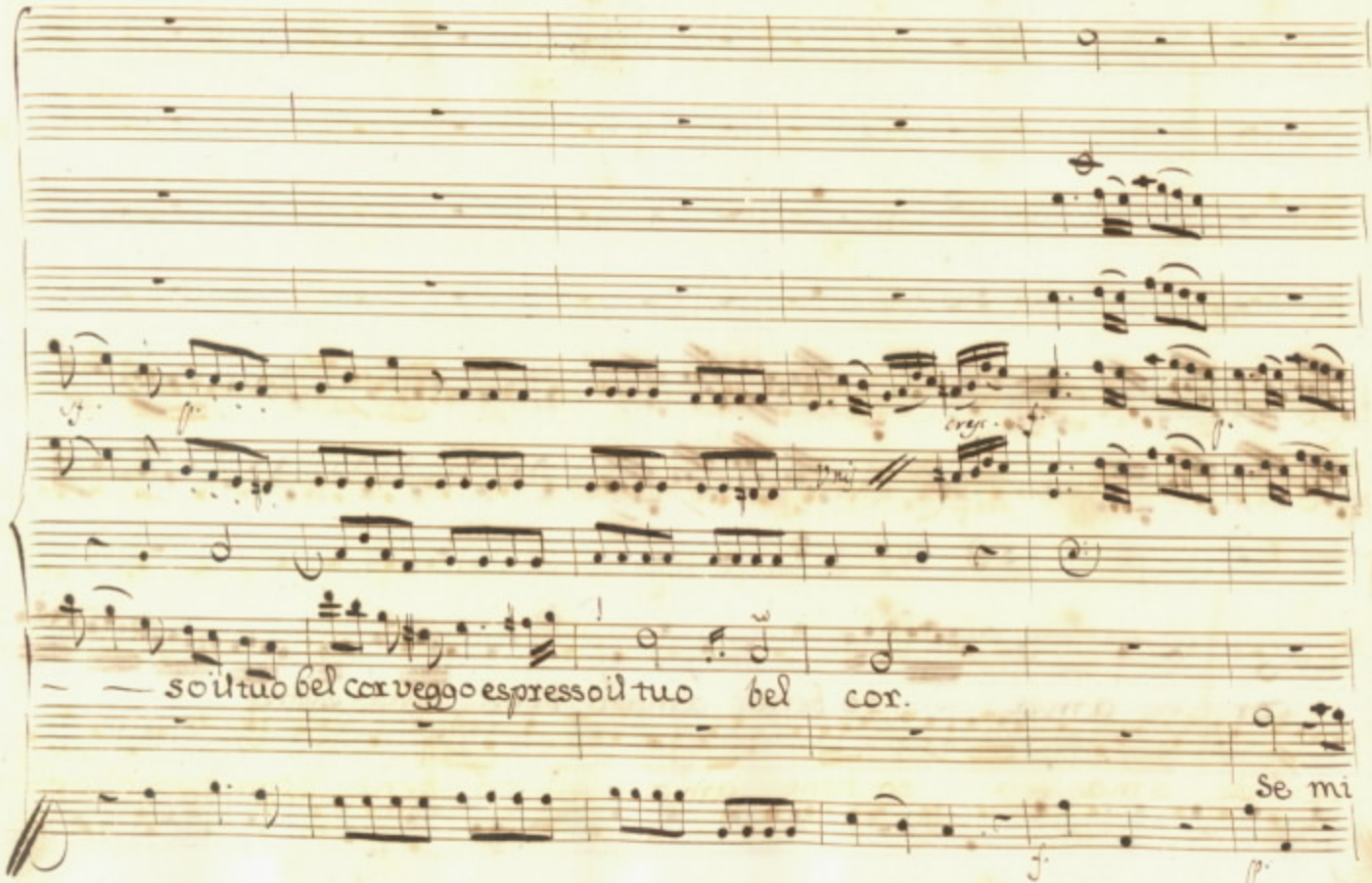
Amoroso

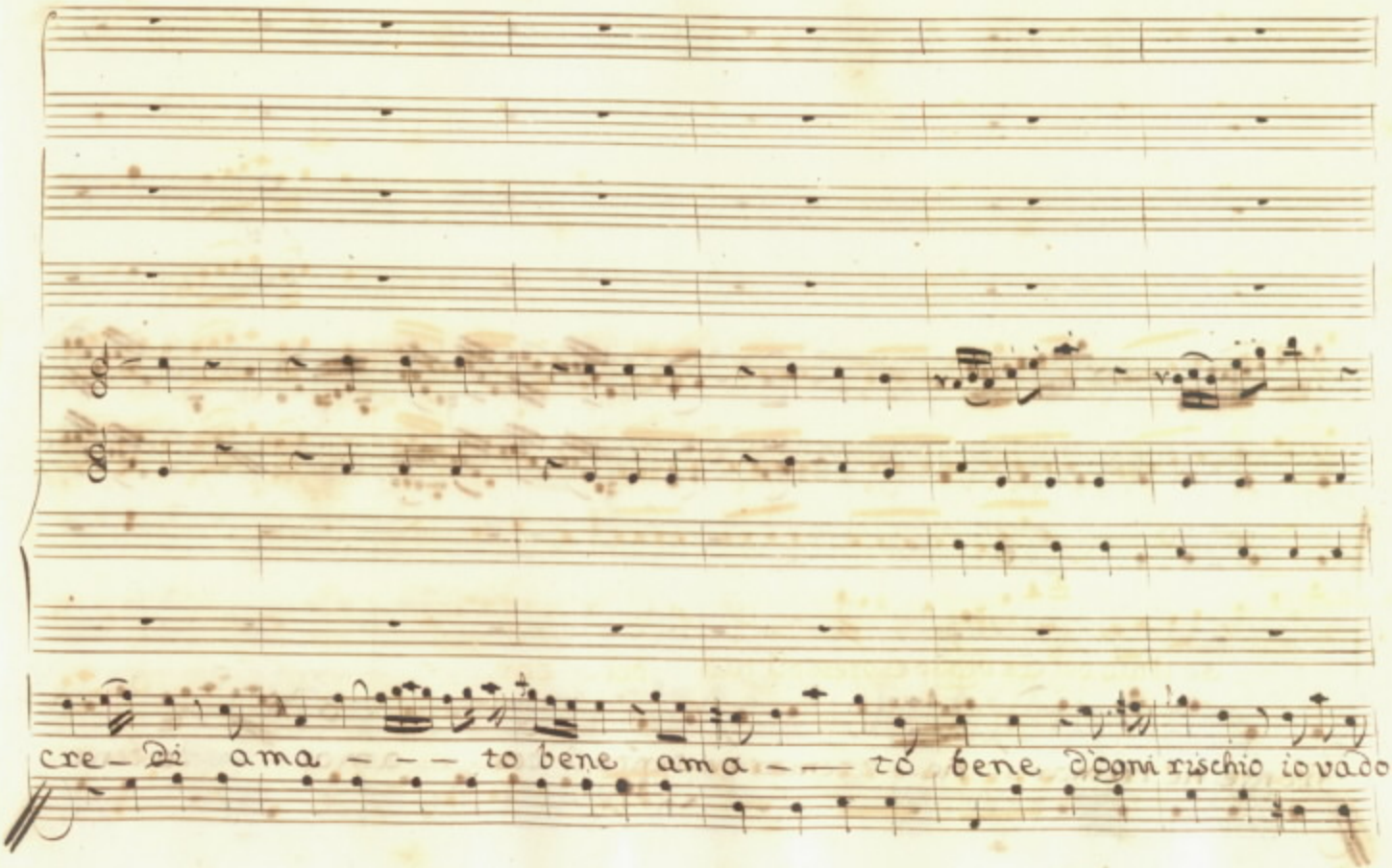
Si ti cre-do ama-- to bene a-

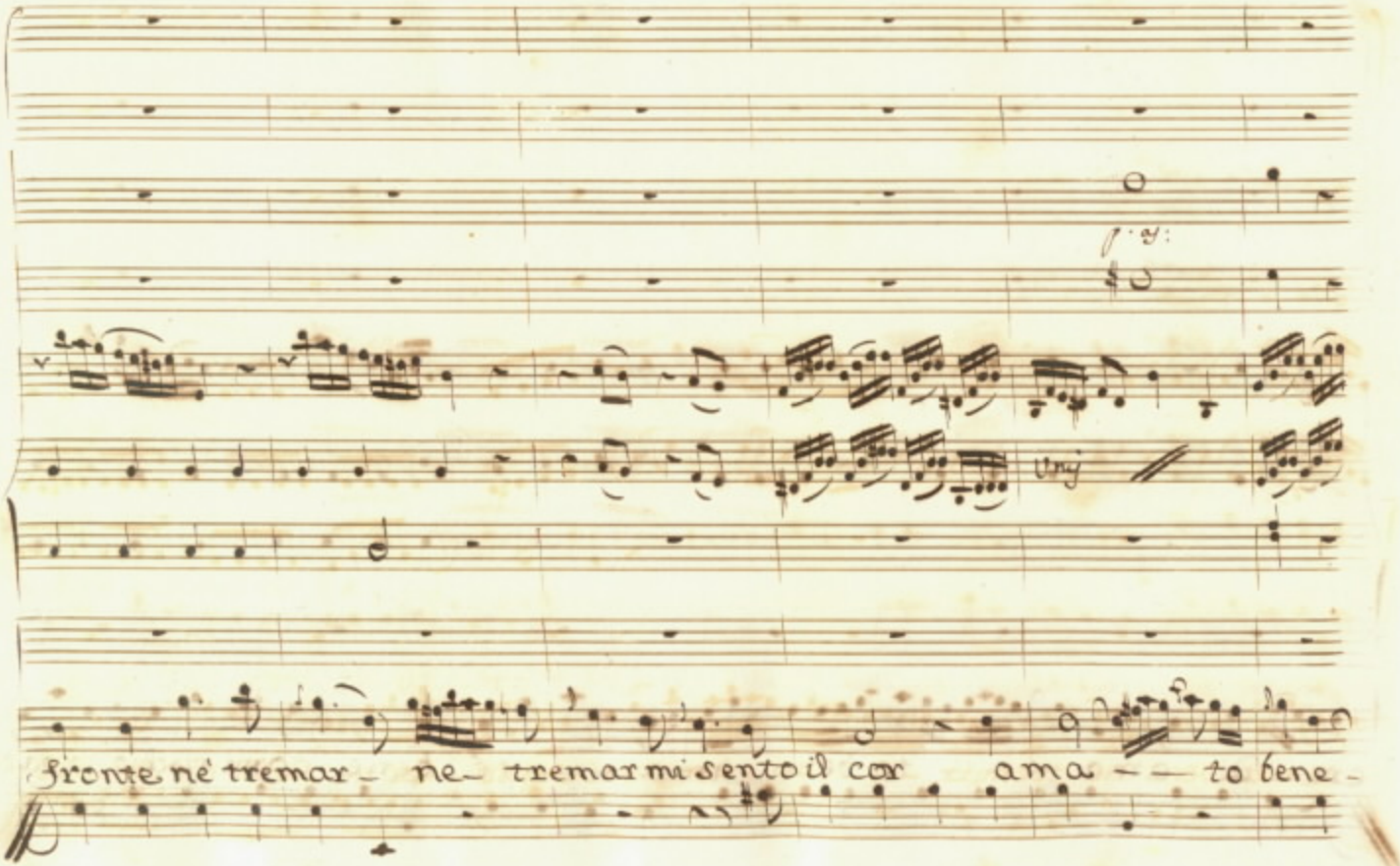


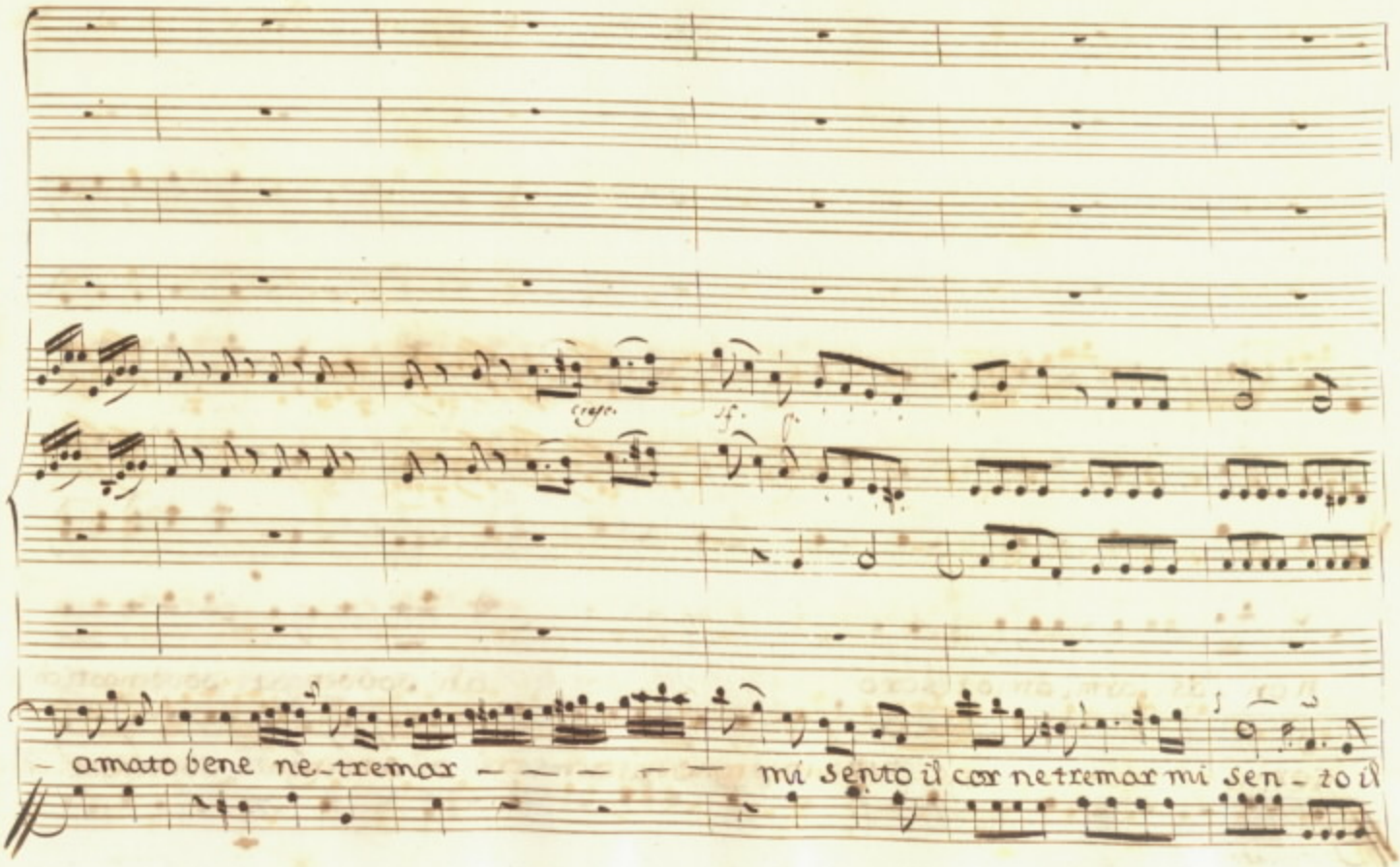

ma -- to bene son tranquilla e in quella fronte veggo espresso veggo espresso il tuo bel

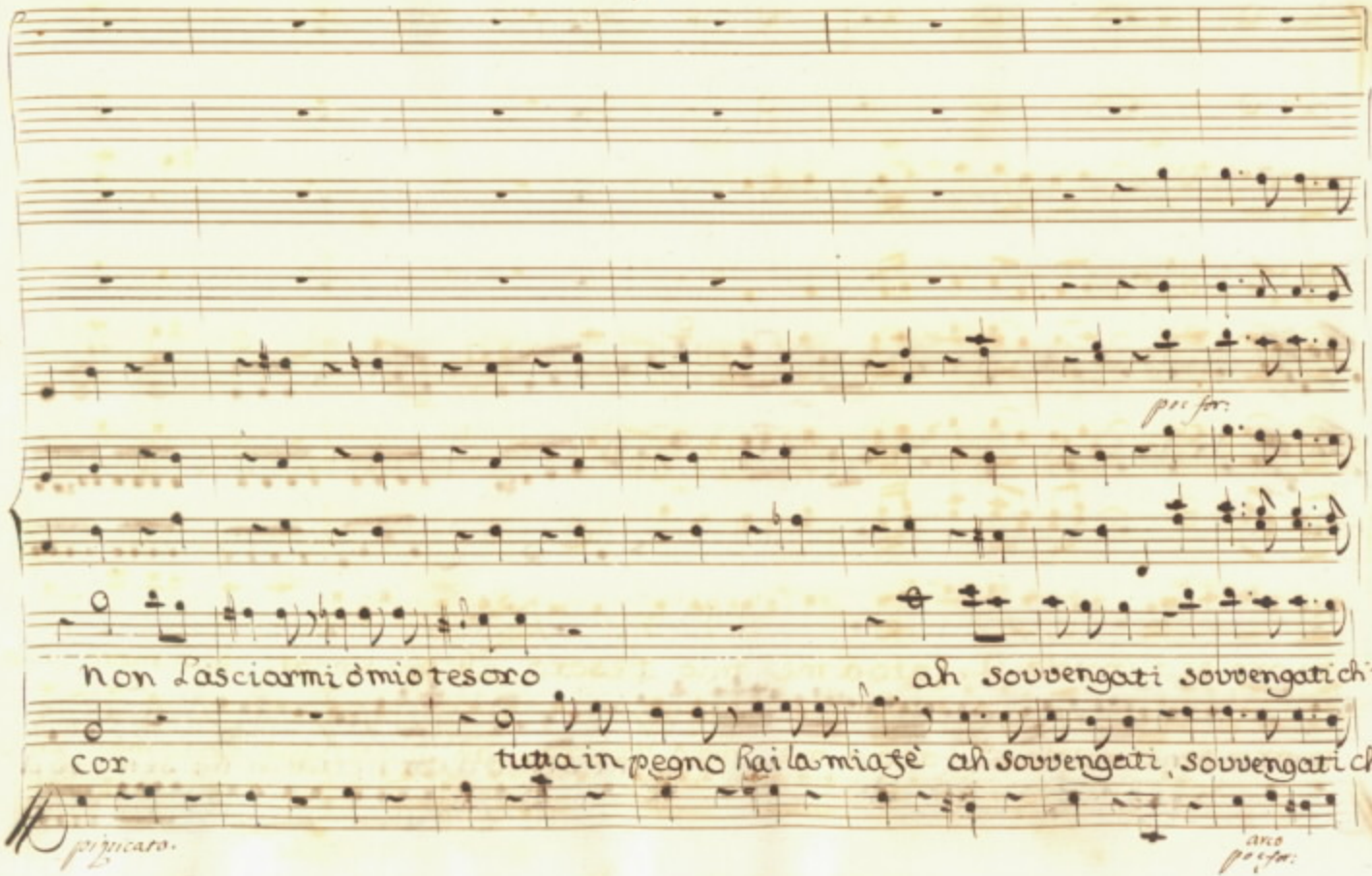

cor ama – – – to bene amato bene veggo espres – – – – –

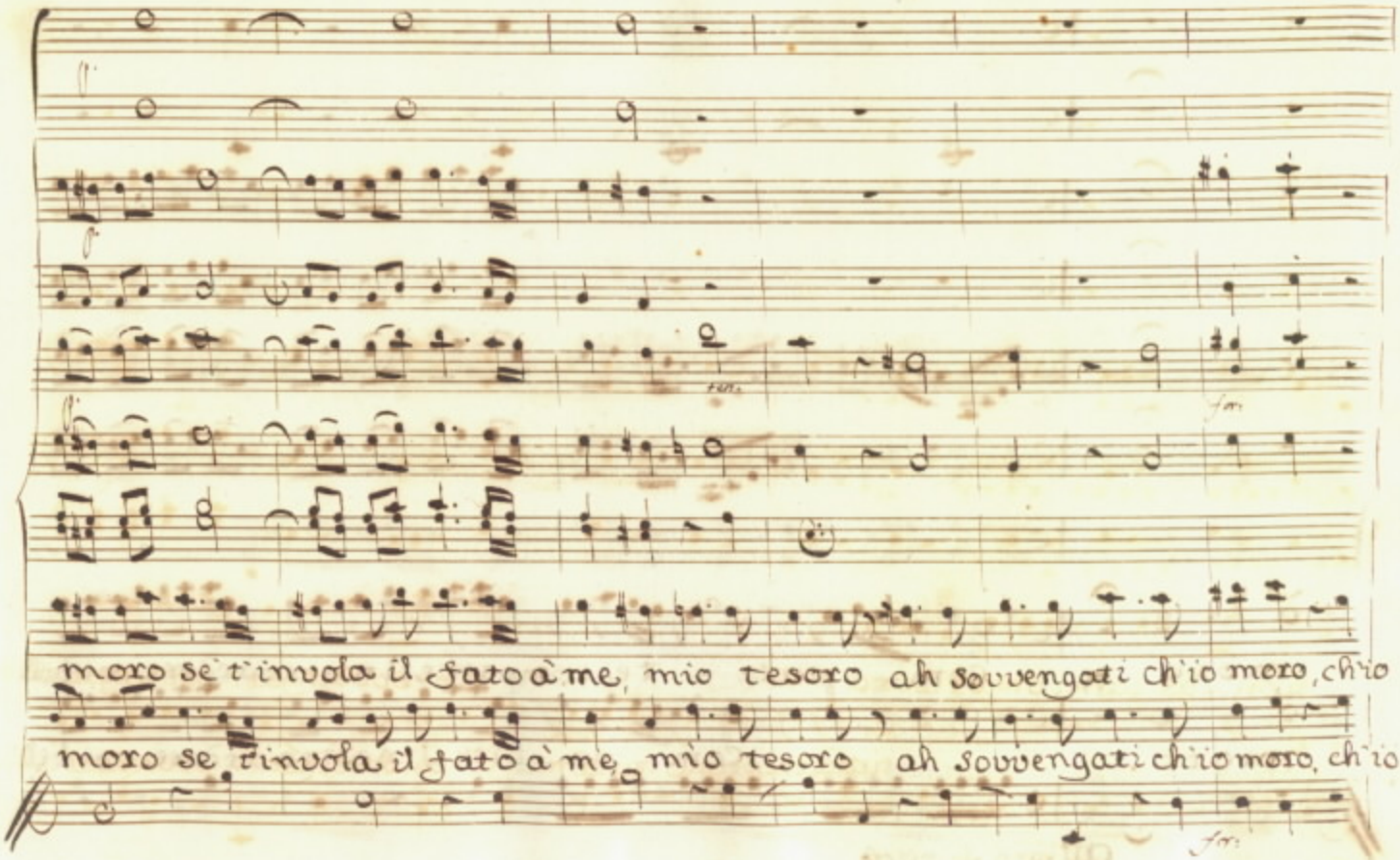

— — so il tuo bel cor veggo espresso il tuo bel cor.
Se mi

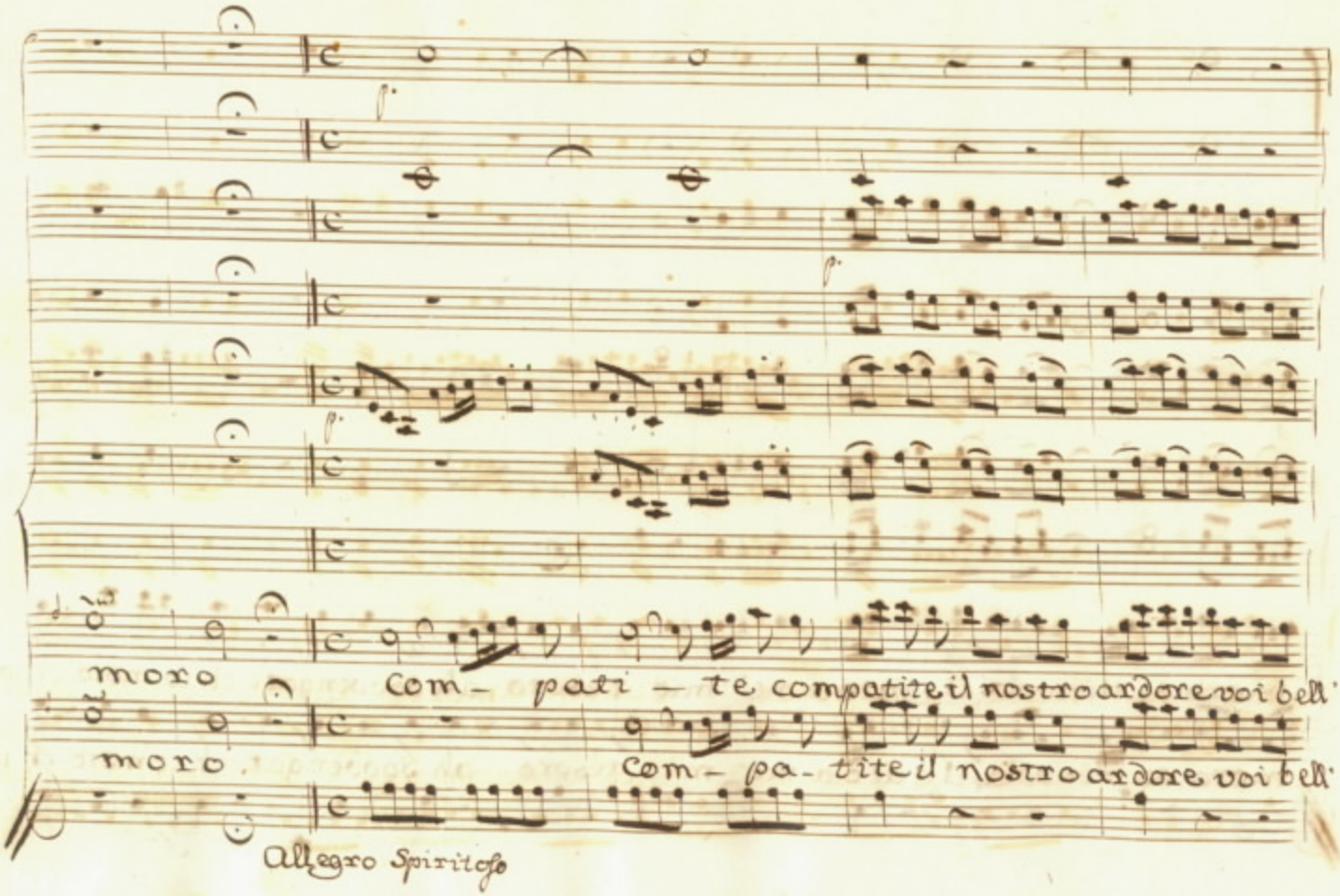

cre- Di ama - - - to bene ama - - - tò bene D'ogni rischio io vado à

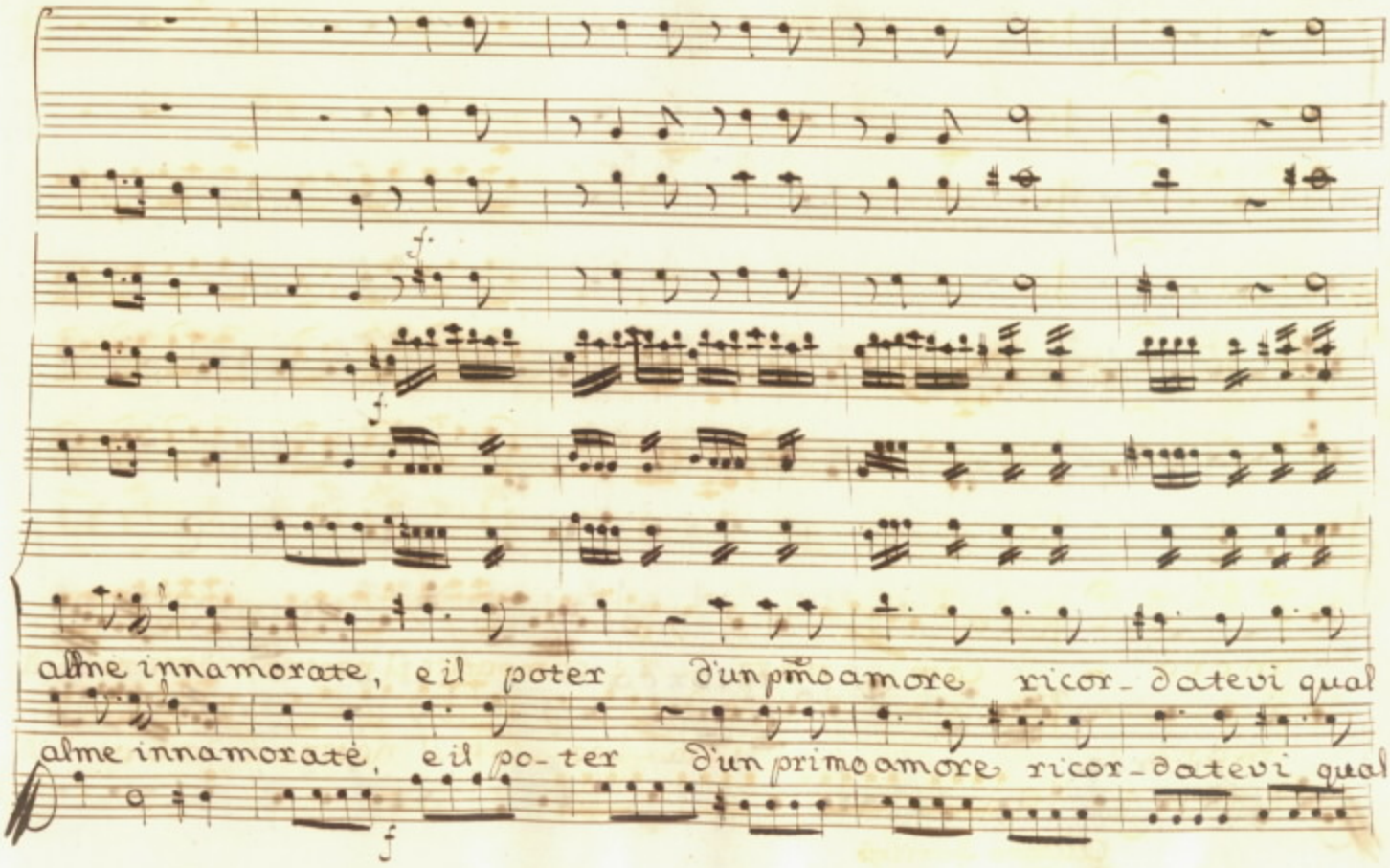

p. ay:
Unis
fronte nè tremar - ne - tremar mi sento il cor ama - - to bene -

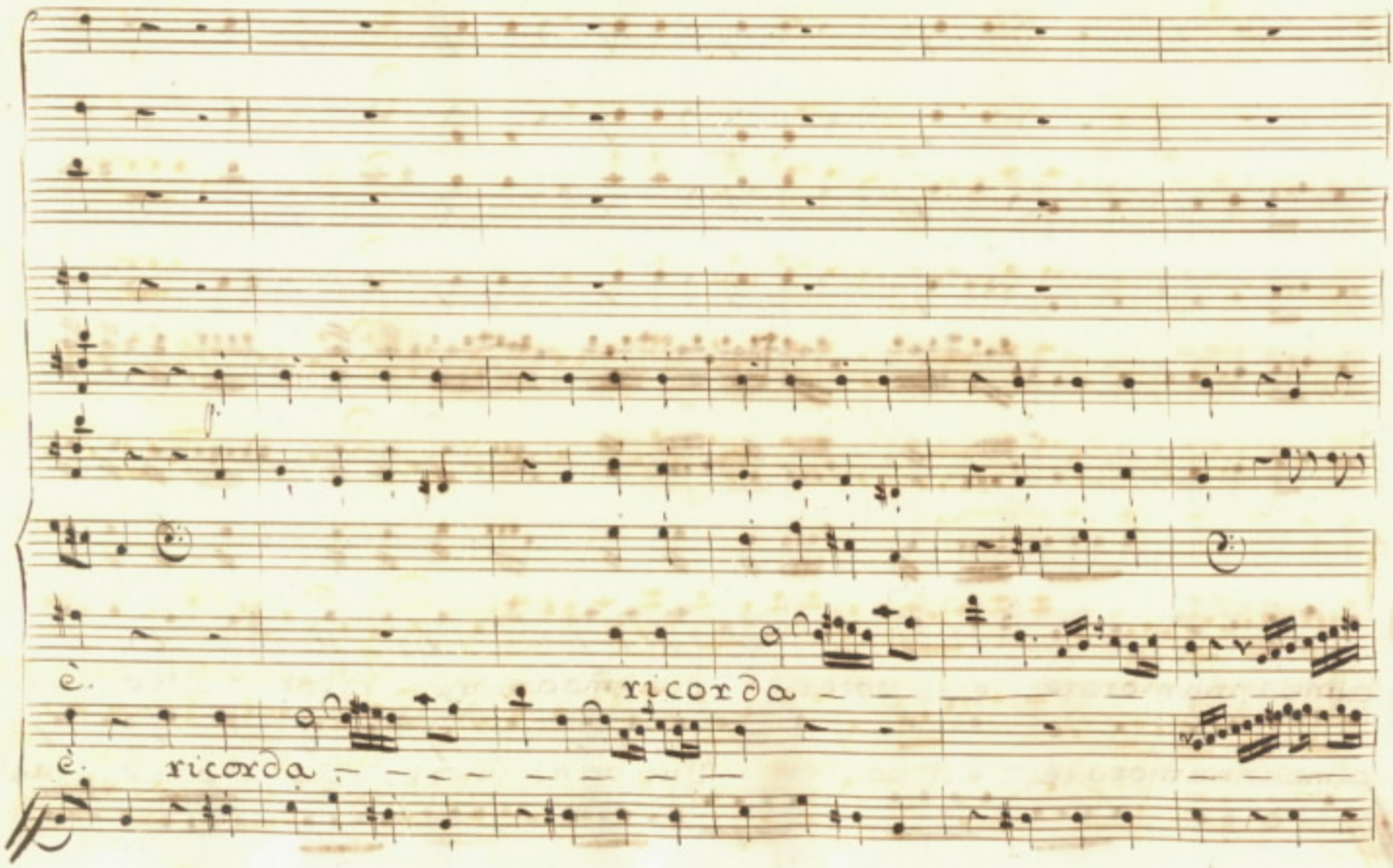

cresc.
sf.
amato bene ne-tremar
mi sento il cor ne tremar mi sen-to il

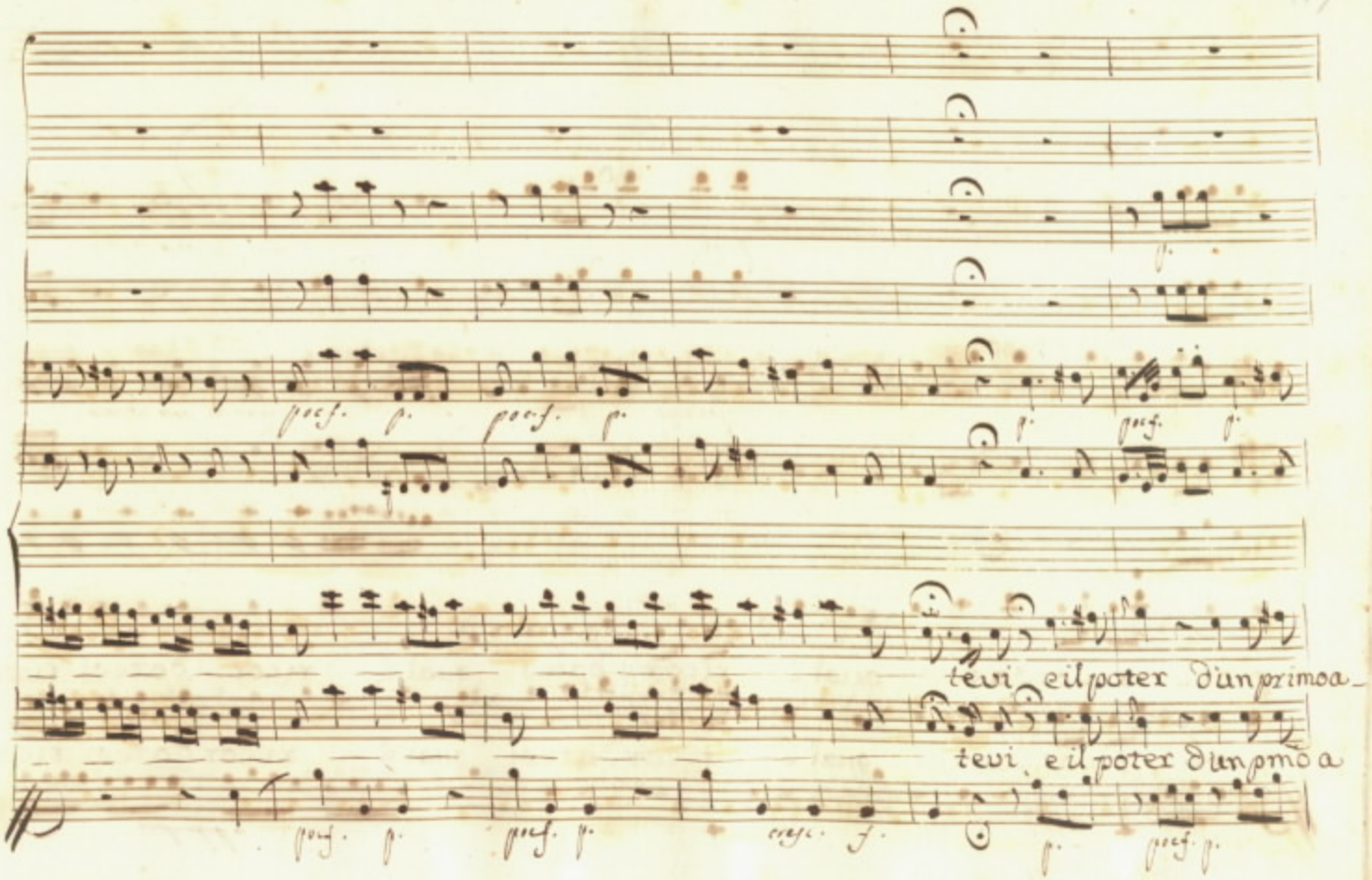

pizz for:
non lasciarmi ò mio tesoro
ah souvengati souvengati ch'io
cor
tutta in pegno hai la mia fè ah souvengati, souvengati ch'io
pizzicato.
arco
pizz for:

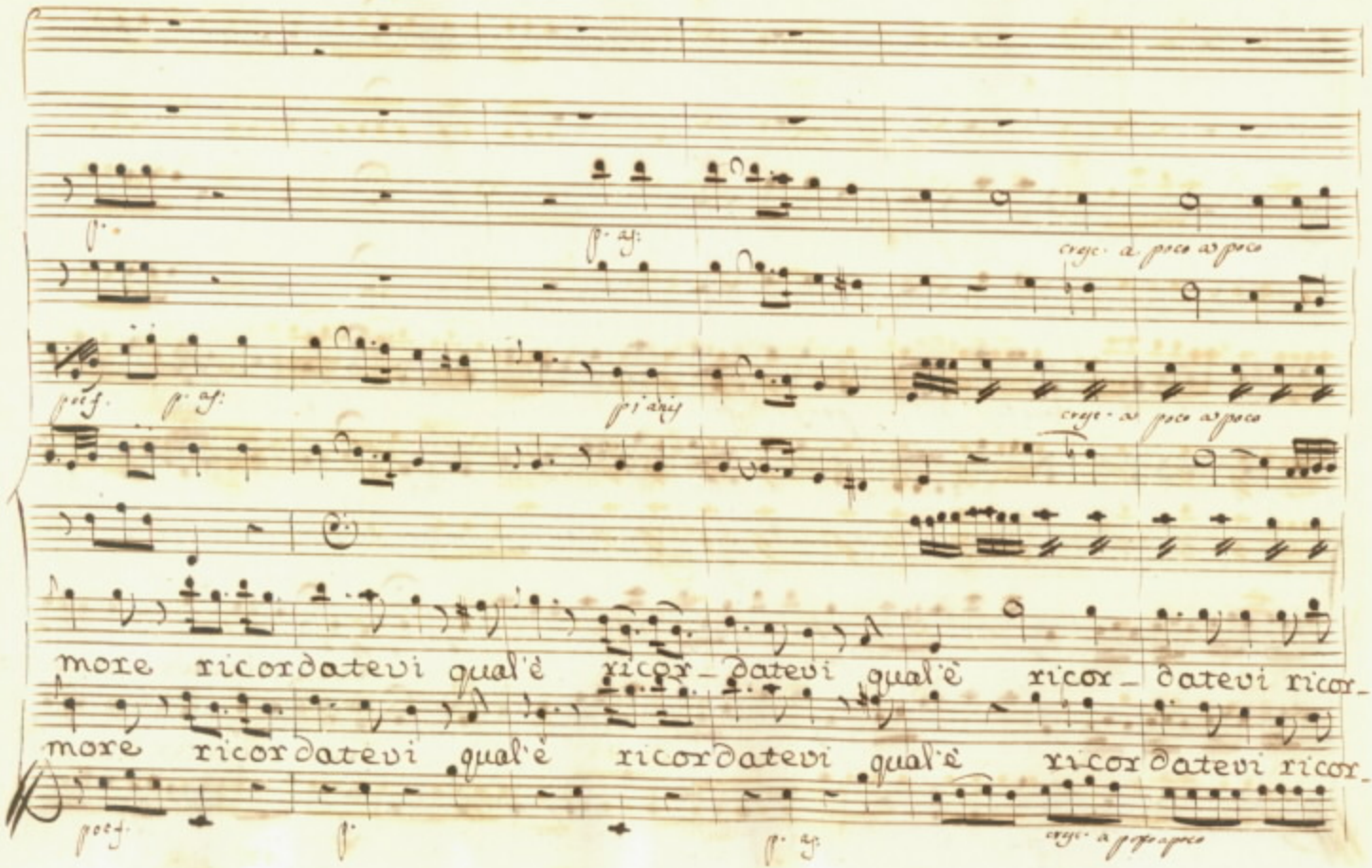

moro se t'invola il fato à me, mio tesoro ah sovvengati ch'io moro, ch'io
moro se t'invola il fato à me, mio tesoro ah sovvengati ch'io moro, ch'io

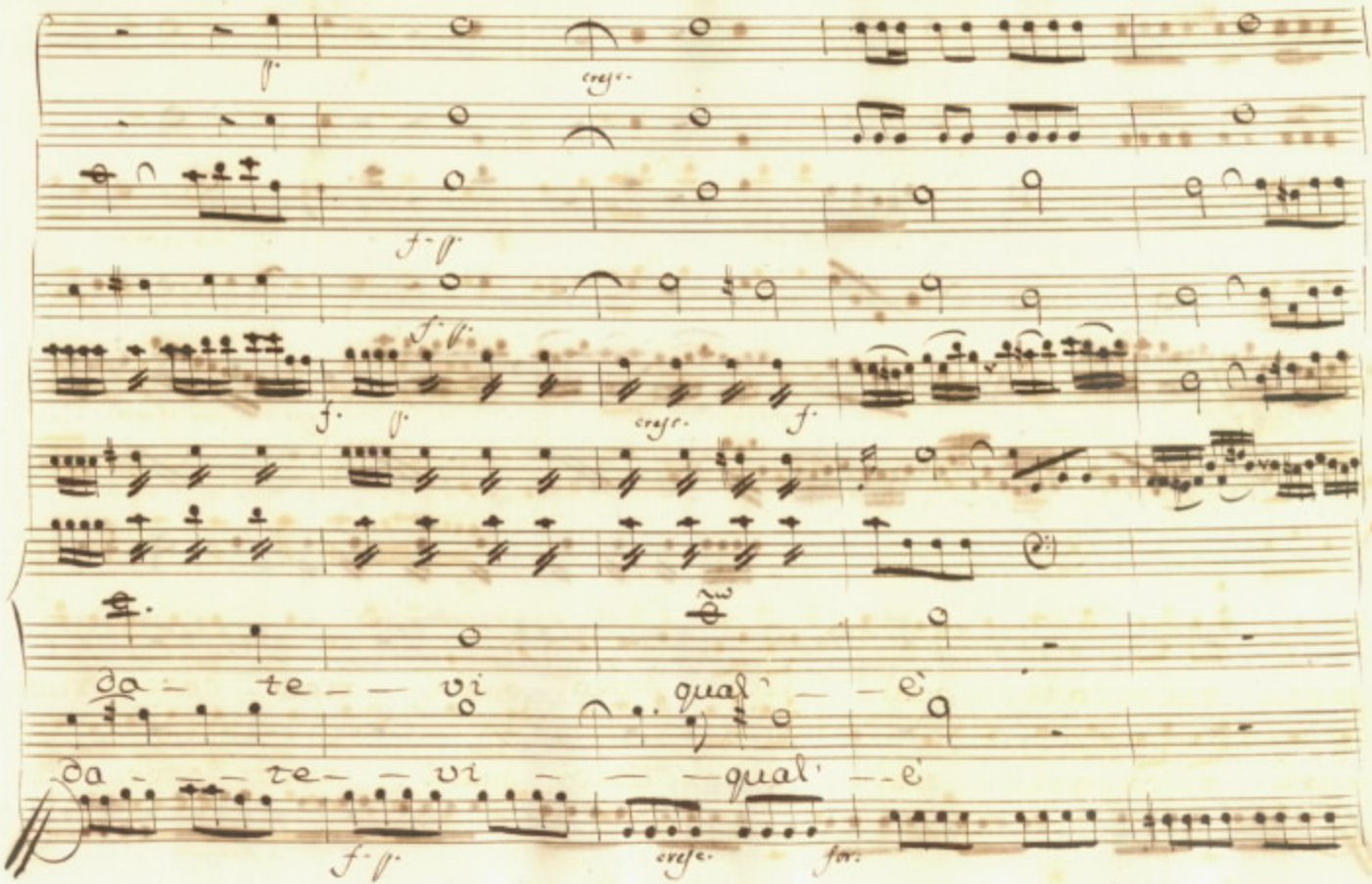

moro
Com- pati — te compatite il nostro ardore voi bell'
moro
Com- pa- tite il nostro ardore voi bell'
Allegro Spiritoso

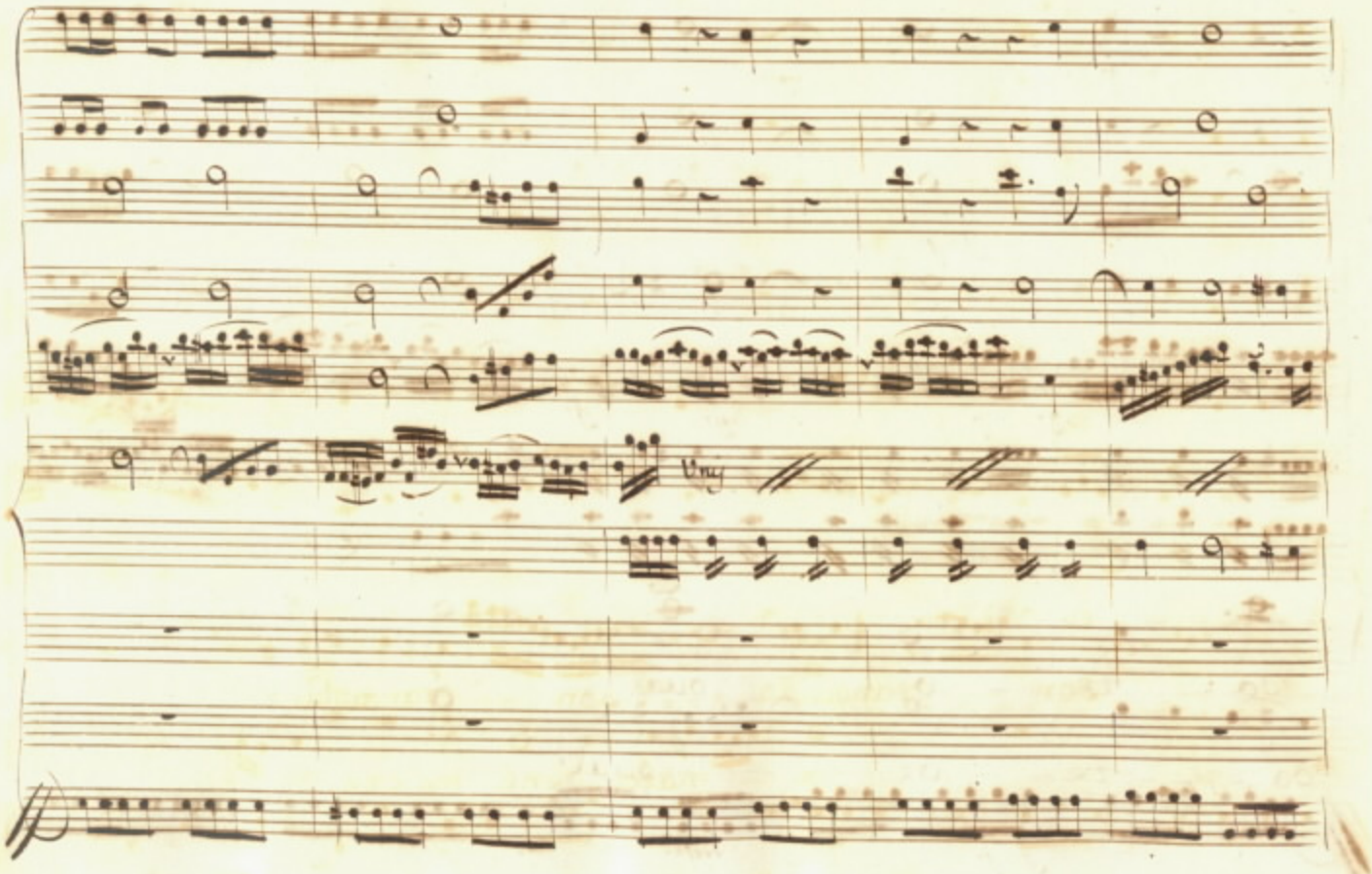

f
f
alme innamorate, e il poter d'un pmo amore ricor-datevi qual
alme innamorate, e il po-ter d'un primo amore ricor-datevi qual
f

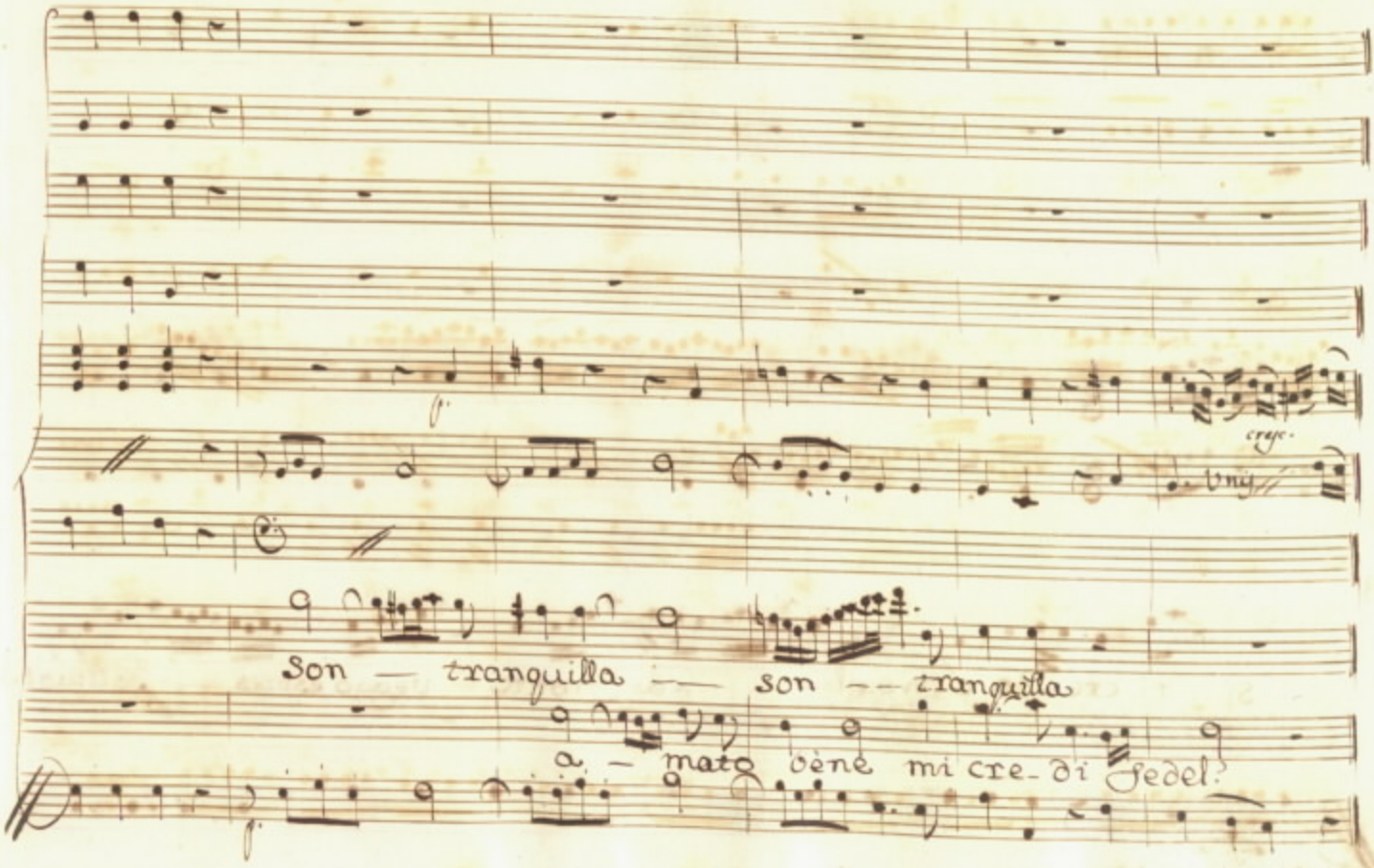

è.
ricorda
è.
ricorda

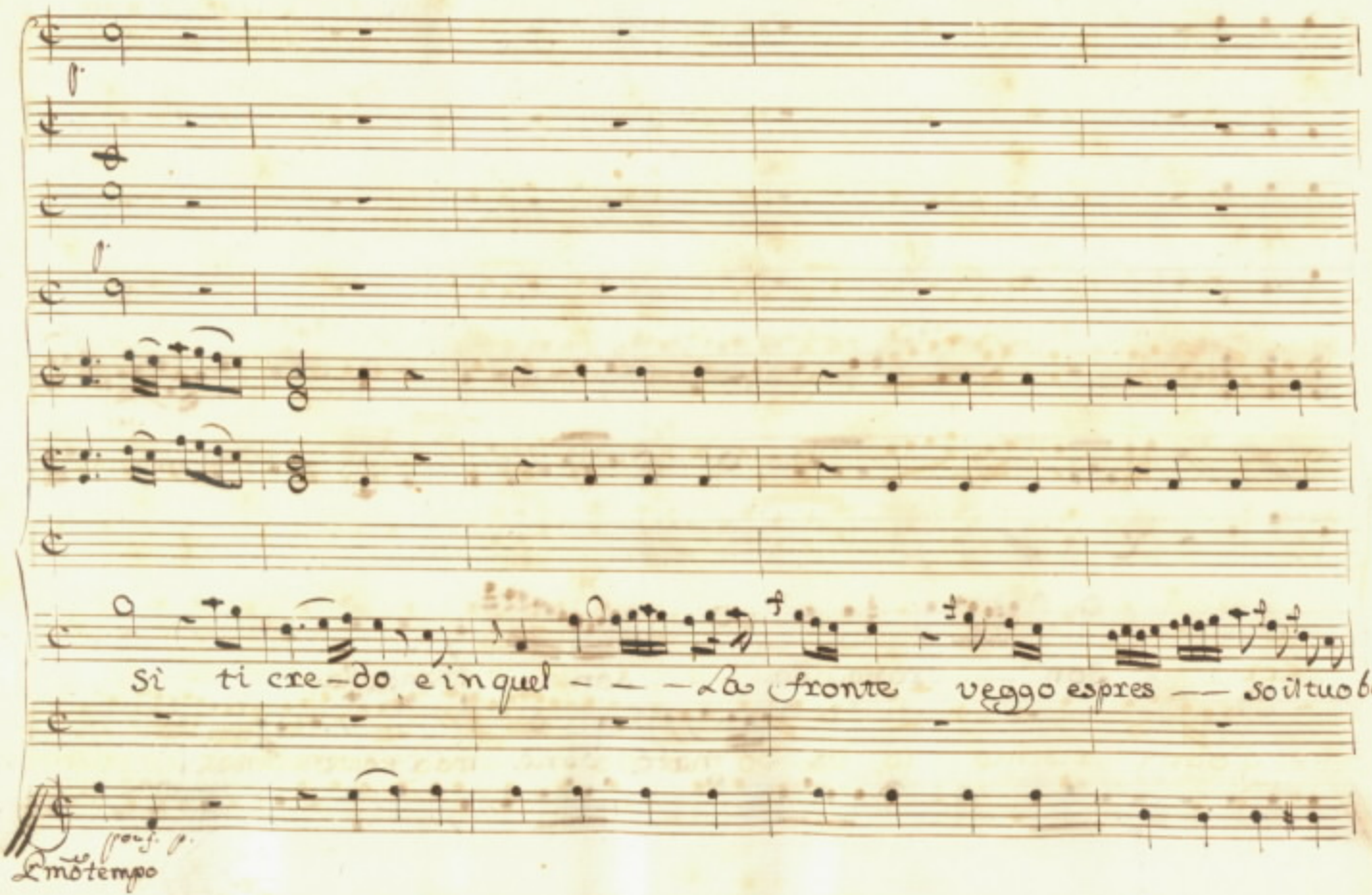

tevi e il poter d'un primo a
tevi e il poter d'un primo a


f.
f. sf.
cresc. a poco a poco
pocf.
f. sf.
sf sfz
cresc. a poco a poco
more ricordatevi qual'è ricor- datevi qual'è ricor- datevi ricor-
more ricordatevi qual'è ricordatevi qual'è ricordatevi ricor-
pocf.
f.
f. sf.
cresc. a poco a poco


f.
cresc.
f. ff.
f. ff.
f. ff.
cresc.
f.
da — te — vi qual' — è
da — — te — vi — — qual' — è
f. ff.
cresc.
for.




cresc.
son — tranquilla — son — tranquilla
a — mato bène mi cre-di fedel?



Sì ti cre-do e in quel - - - La fronte veggo espres - - so il tuo bel

pouf. p.

Pmo tempo

p.

p.

cresc.

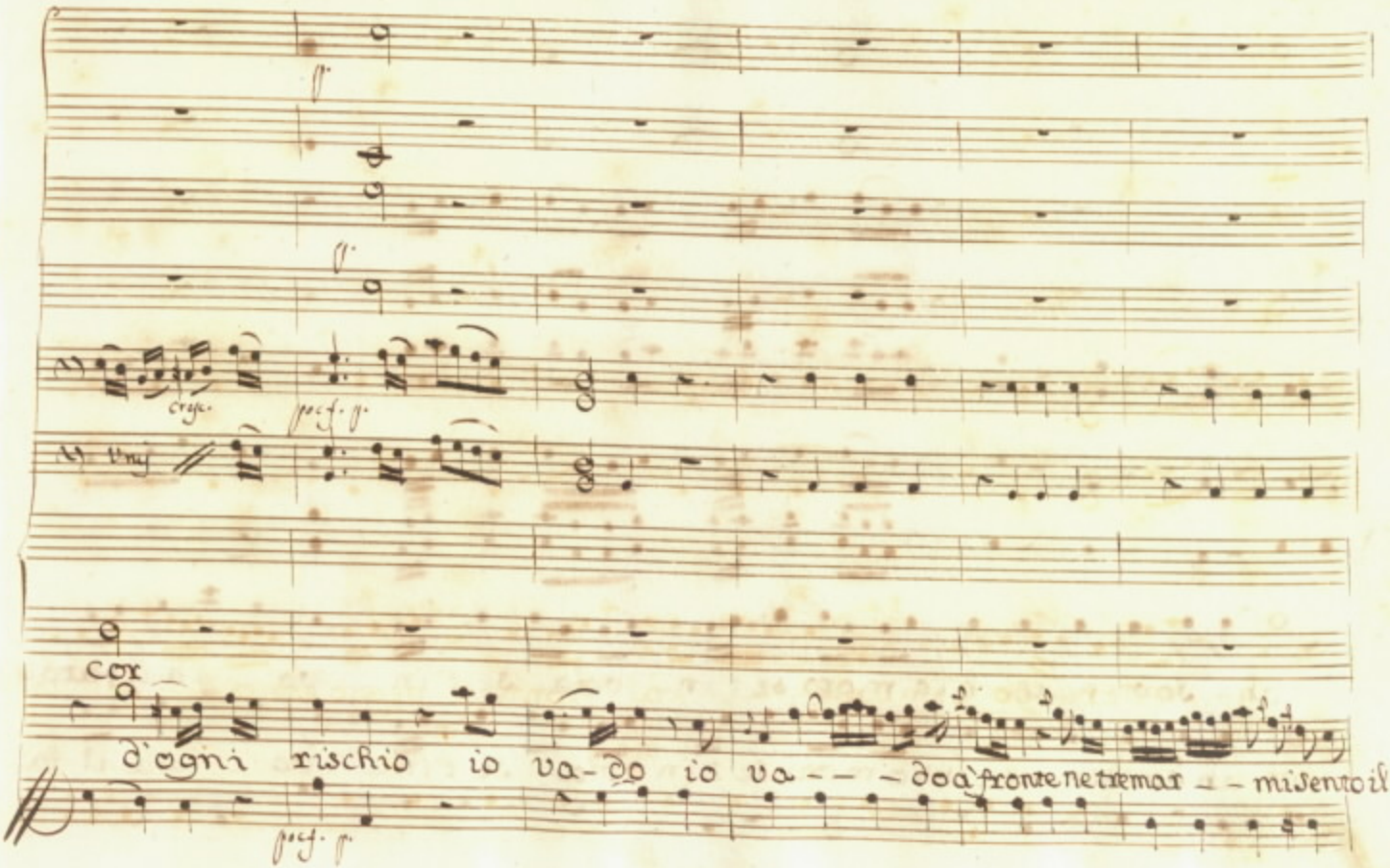
poc. f. p.

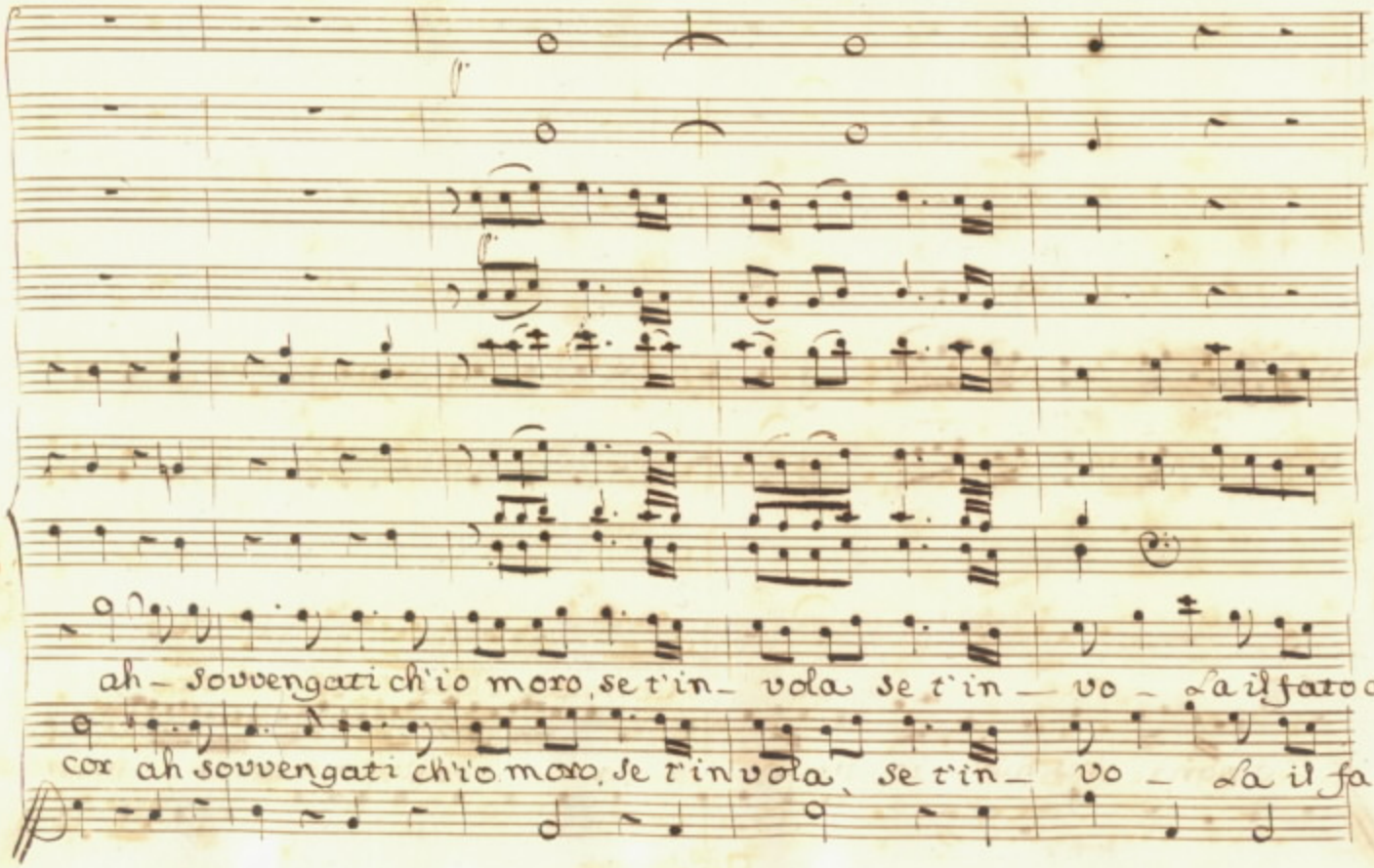
Vnis

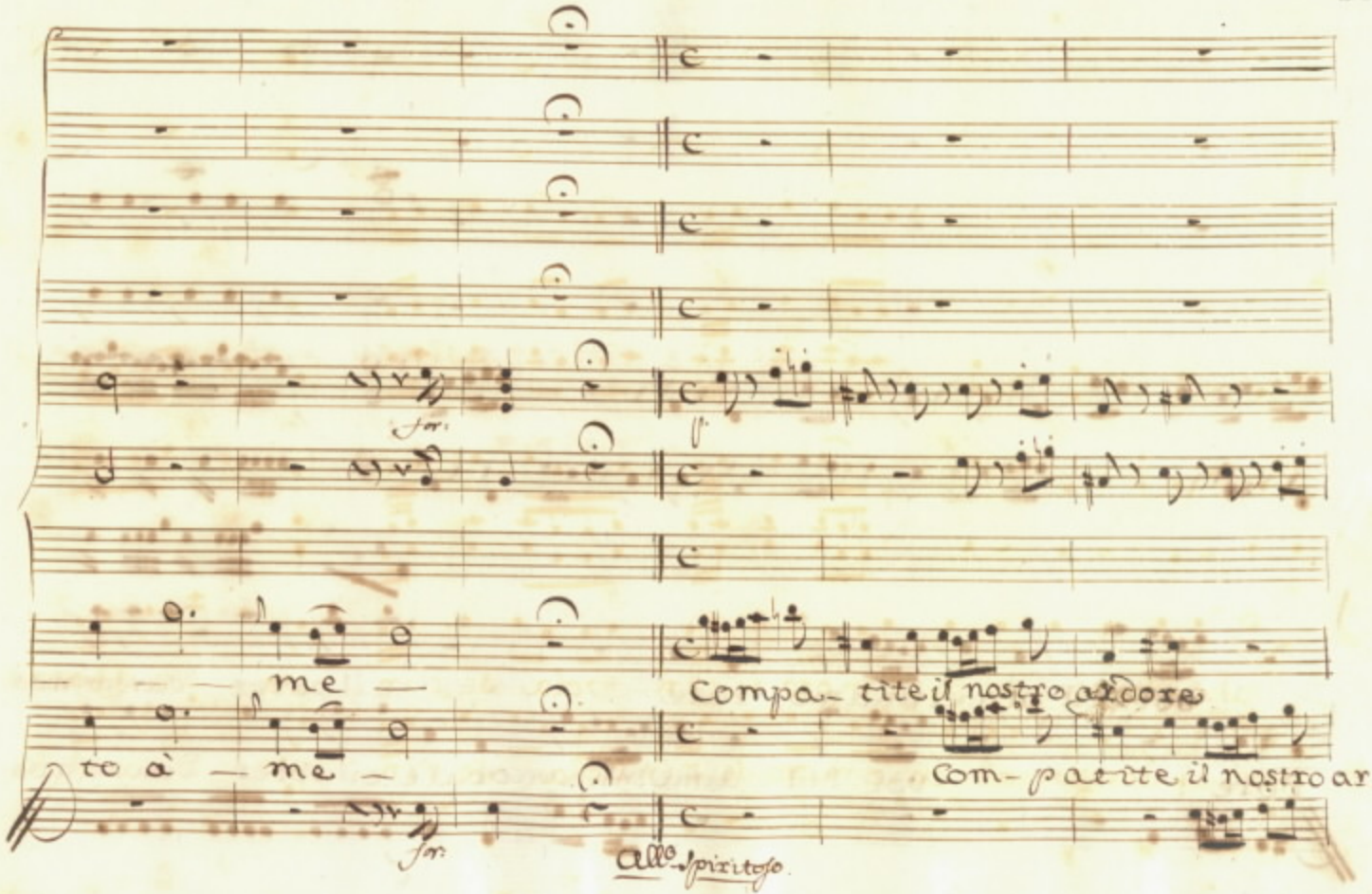
cor

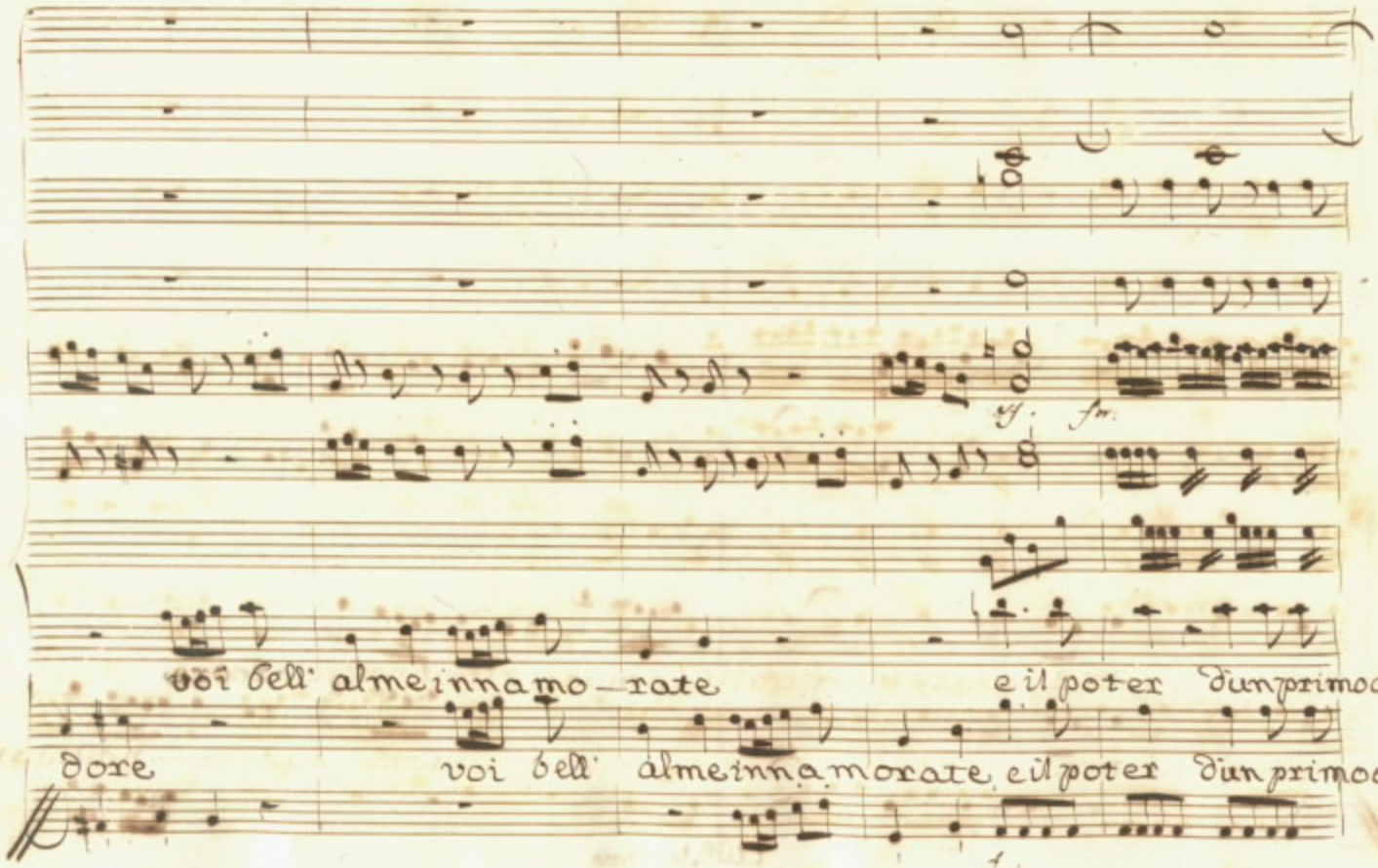
d'ogni rischio io va-do io va - - - do à fronte ne tremar - - mi sento il

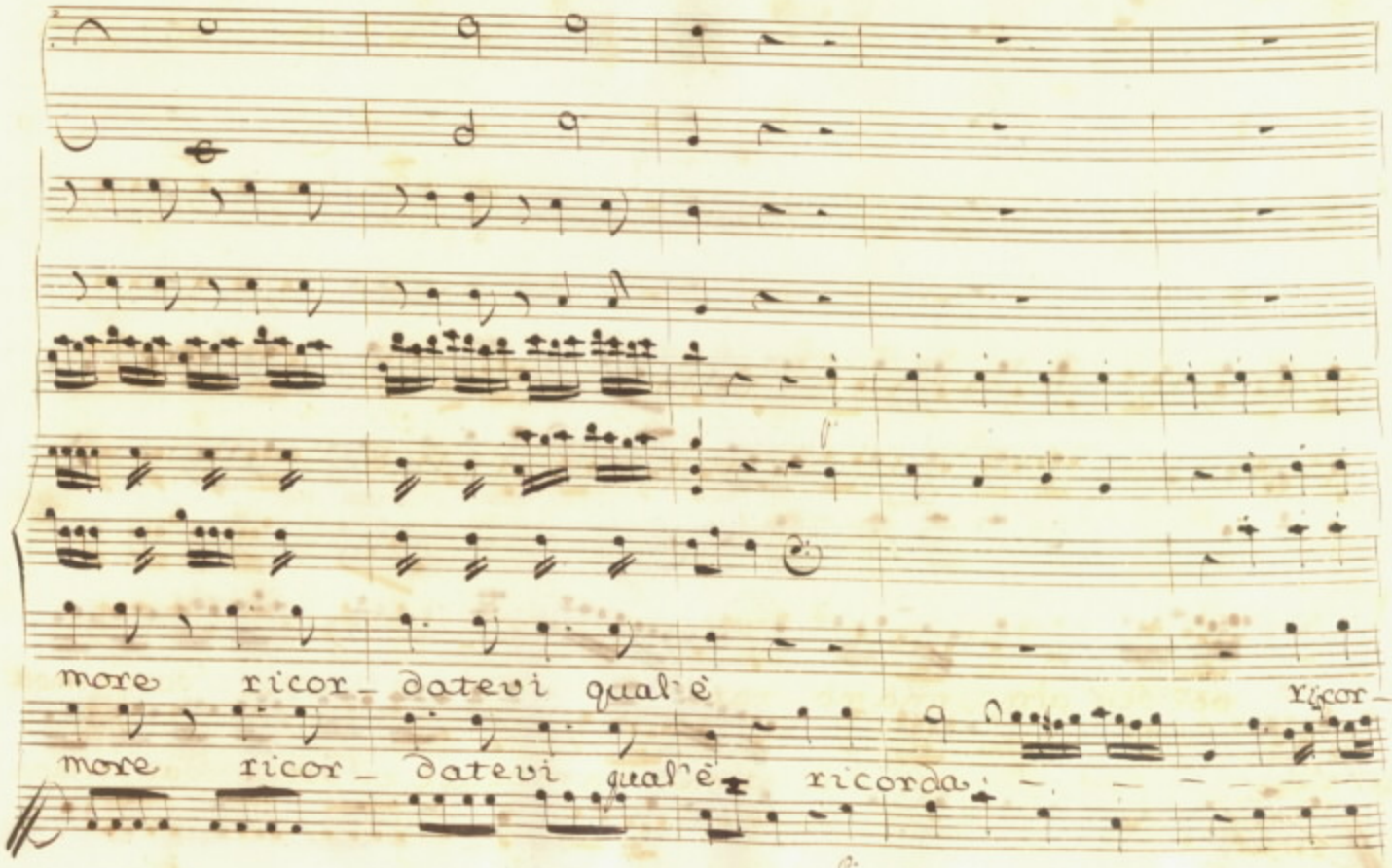
poc. f. p.

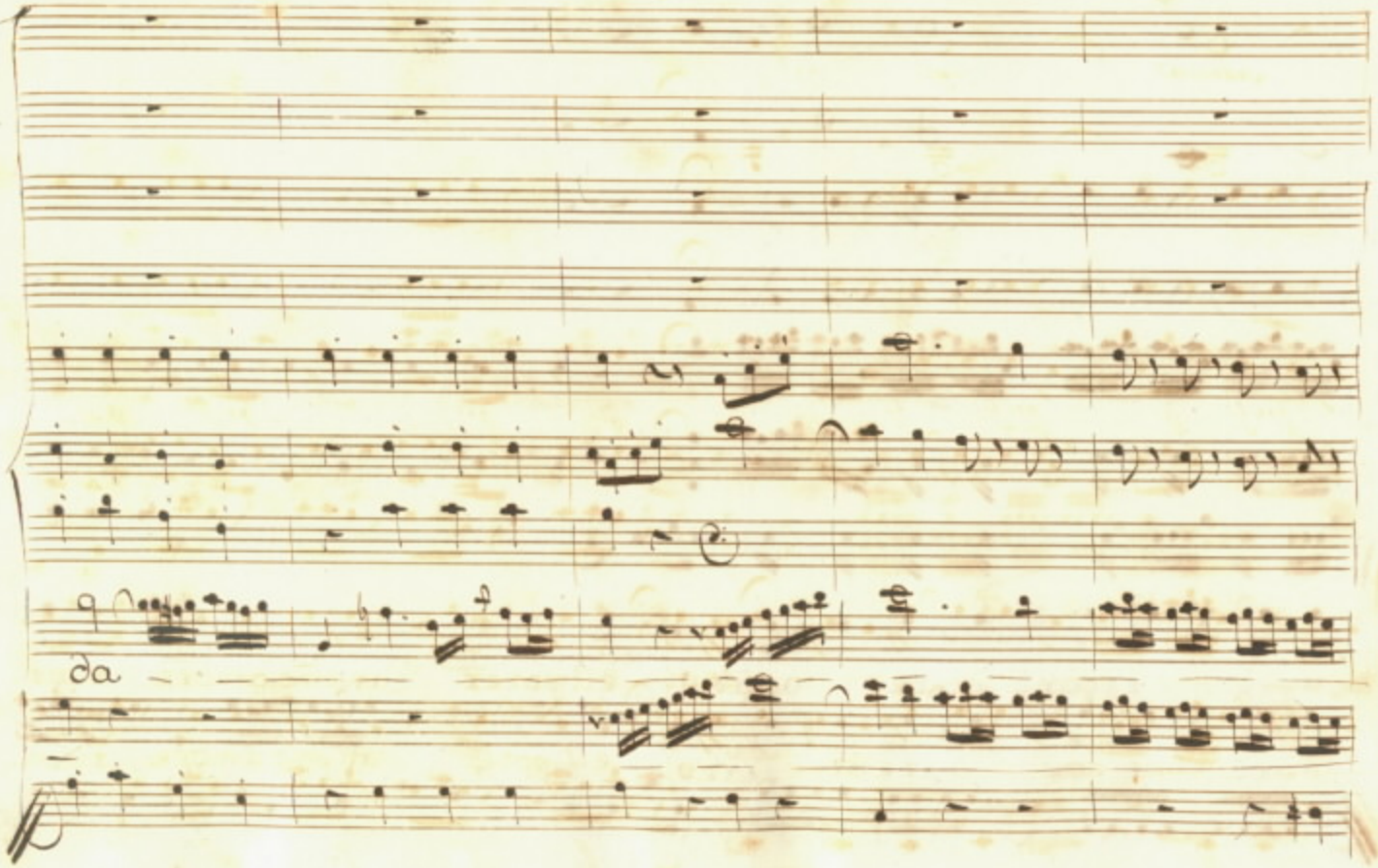


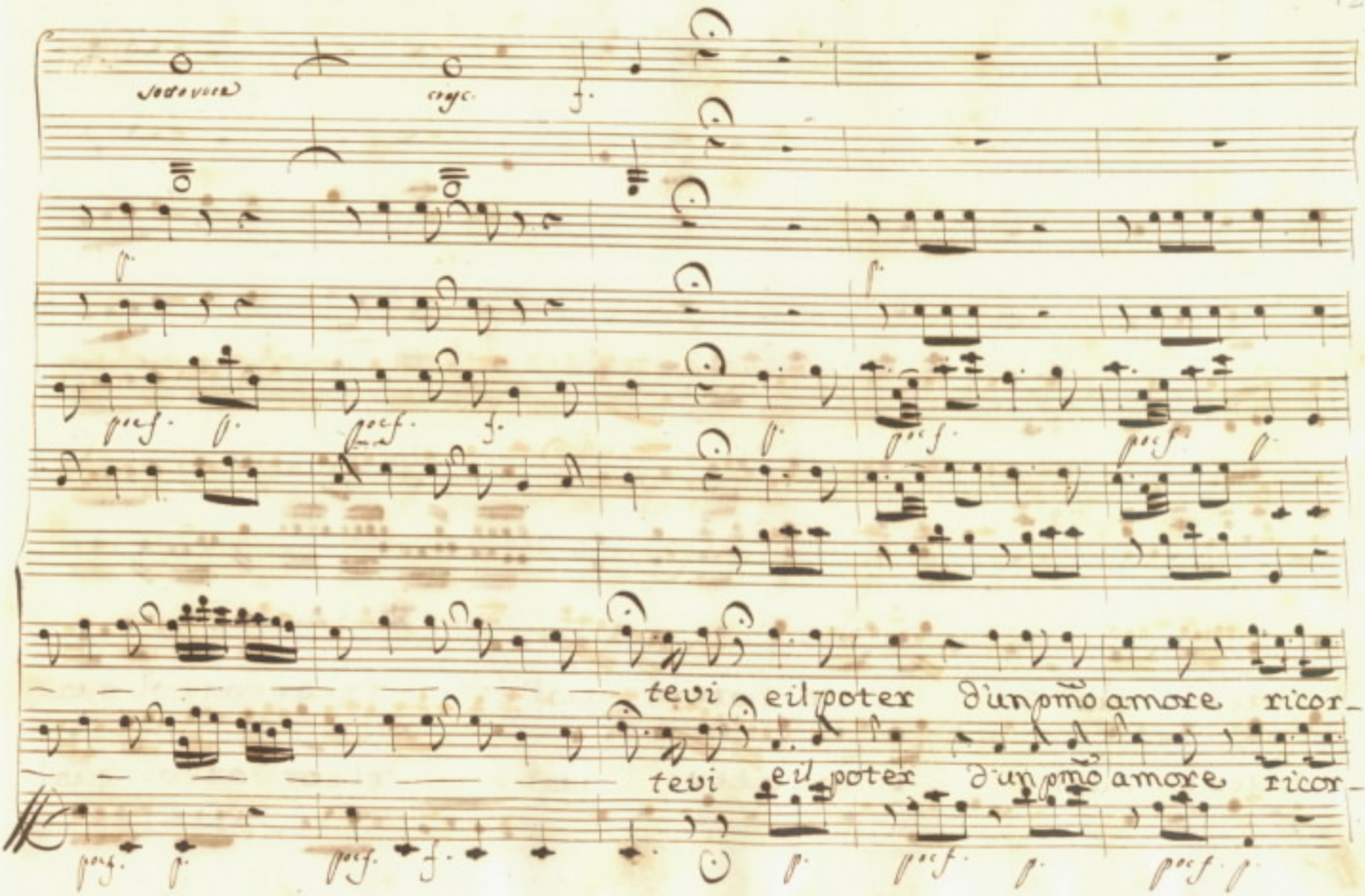

ah – sovvengati ch'io moro, se t'in – vola se t'in – vo – la il fato a
cor ah sovvengati ch'io moro, se t'invola, se t'in – vo – la il fa-

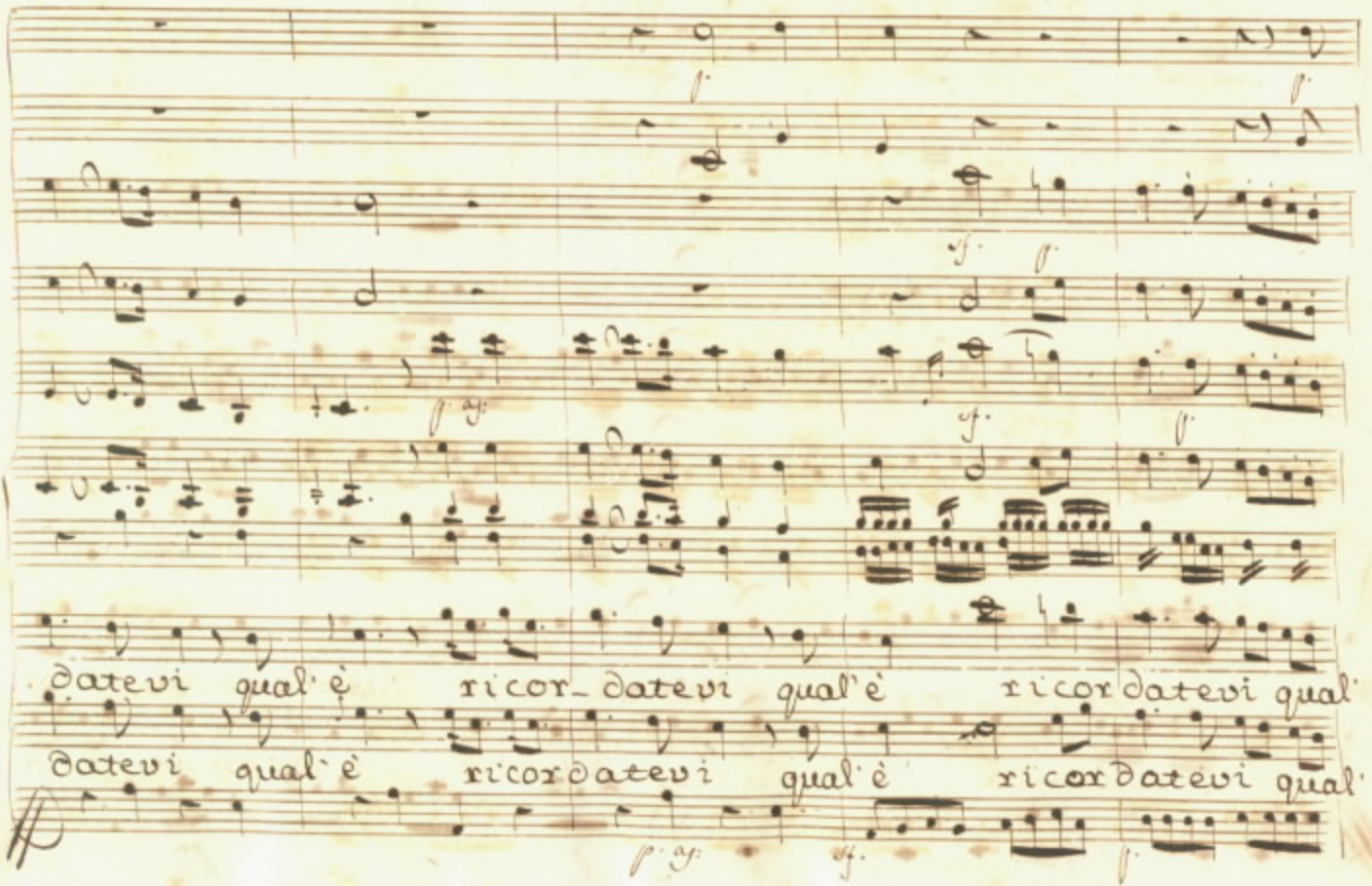

for:
p
me
Compa- tite il nostro ardore
to à me
Com- patite il nostro ar.
for:
All.o Spiritoso

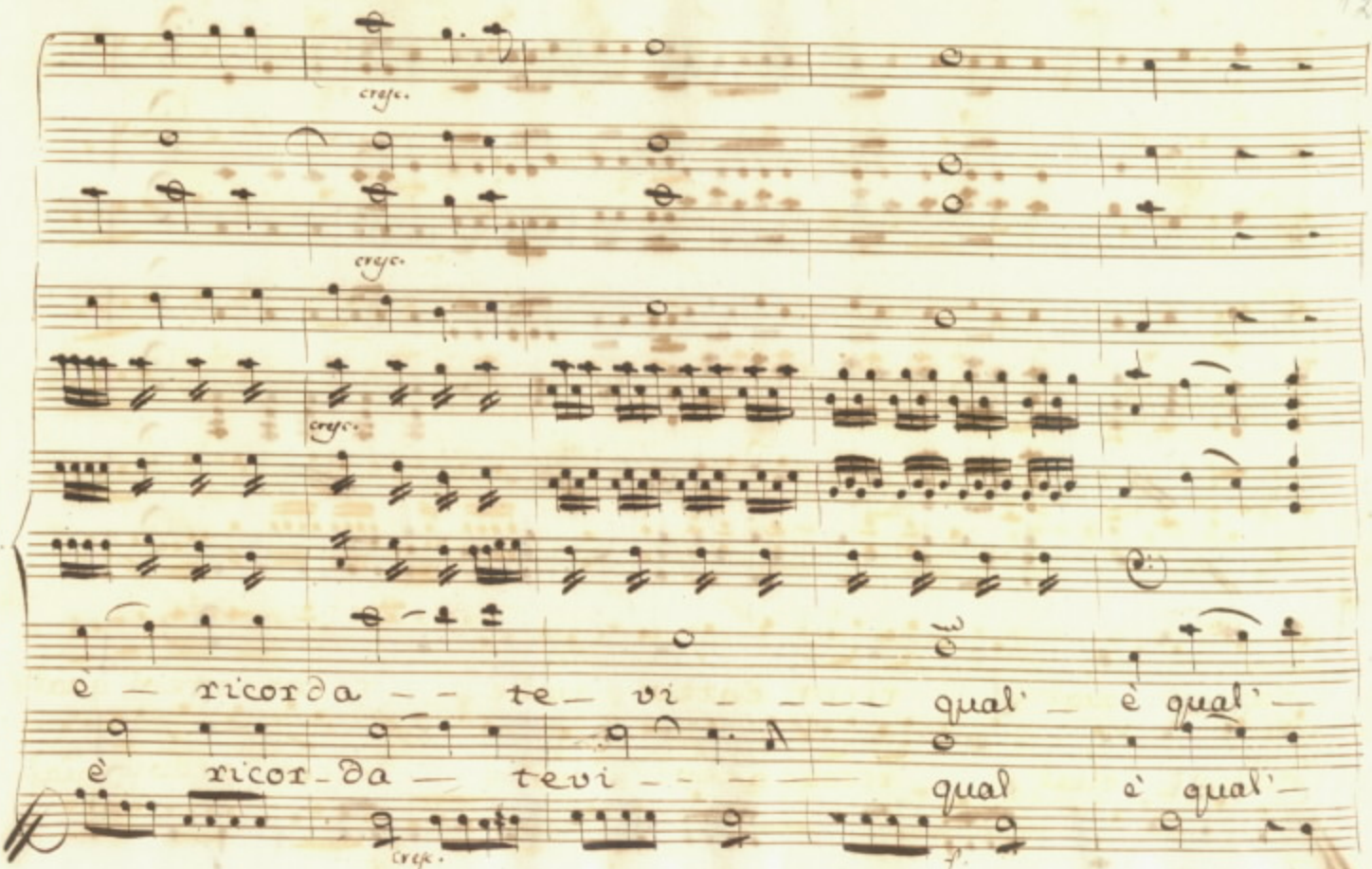

voi bell' almeinnamo—rate e il poter d'un primoa-
dore voi bell' almeinnamorate e il poter d'un primoa-
vf. fm.
f.

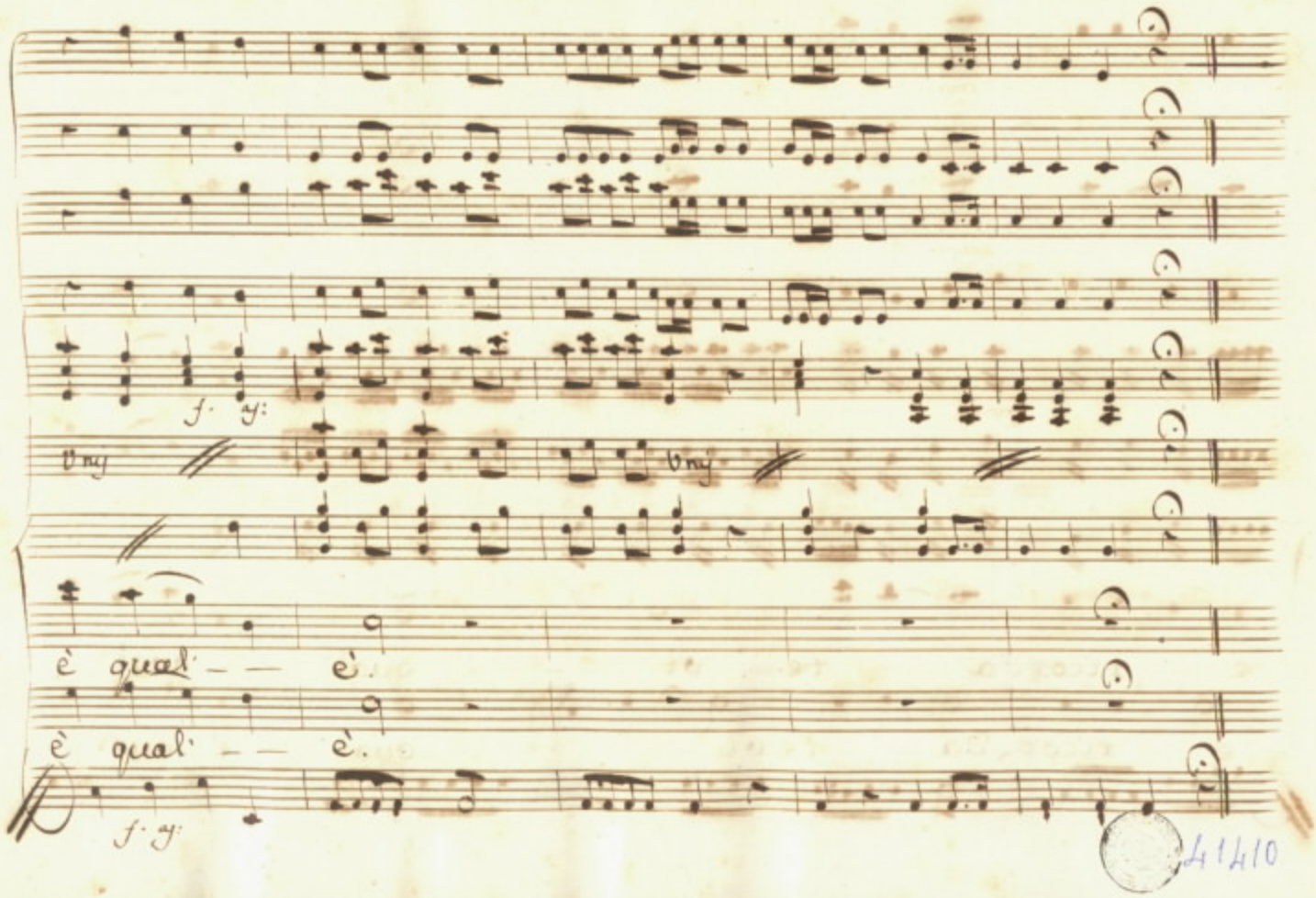

more ricor_ datevi qual'è
more ricor_ datevi qual'è ricorda


da


tevi eil poter d'un pño amore ricor-
tevi eil poter d'un pño amore ricor-


datevi qual'è ricor- datevi qual'è ricor datevi qual'
datevi qual'è ricor datevi qual'è ricor datevi qual'


cresc.
cresc.
cresc.
è — ricorda — te — vi — — — qual' — è qual' —
è ricor-da — tevi — — — — qual è qual' —
cresc.
f.


f. y:
è qual — è.
è qual — è.
f. y.